



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

Il Presidente



Prot. 0011111/13 10/09/2013 U
Fasc. X/1986 Class.2.4.4
R13.4 - SERVIZIO COMMISSIONI



Al Signor Presidente
della Commissione consiliare I

Ai Signori Presidenti delle
ALTRE Commissioni consiliari permanenti

Al signor Presidente
del Comitato Paritetico di controllo
e valutazione

e, p.c.

Al Signor Presidente
della Giunta regionale

Ai Signori Consiglieri regionali

Ai Signori Assessori regionali

Ai Signori Sottosegretari regionali

LORO INDIRIZZI

OGGETTO: REL 0006 – DGR n. X/548 del 02/08/2013

“Rapporto annuale di gestione 2013 - Esercizio 2012”.

Trasmetto la relazione in oggetto, inviata a questa Presidenza ai sensi dell'art. 77- bis, comma 1, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34.

Invito le **ALTRE** Commissioni consiliari ad esprimere il parere di propria competenza direttamente alla commissione referente, inviandole per conoscenza a questa Presidenza.

Trasmetto, altresì, la relazione al Comitato Paritetico di controllo e valutazione, ai sensi dell'art. 109, comma 1 lett. c), del Regolamento generale.

Con i migliori saluti.

Raffaele Cattaneo

All.



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° X / 548

Seduta del 02/08/2013

Presidente **ROBERTO MARONI**

Assessori regionali MARIO MANTOVANI *Vice Presidente*
VALENTINA APREA
VIVIANA BECCALOSSÌ
SIMONA BORDONALI
PAOLA BULBARELLI
MARIA CRISTINA CANTU'
CRISTINA CAPPELLINI

ALBERTO CAVALLI
MAURIZIO DEL TENNO
GIOVANNI FAVA
MASSIMO GARAVAGLIA
MARIO MELAZZINI
ANTONIO ROSSI
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Marco Pilloni

Su proposta del Presidente Roberto Maroni di concerto con l'Assessore Massimo Garavaglia

Oggetto

RAPPORTO ANNUALE DI GESTIONE 2013 - ESERCIZIO 2012 E TRASMISSIONE DEL MEDESIMO AL CONSIGLIO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 77-BIS DELLA LEGGE REGIONALE "NORME SULLE PROCEDURE DELLA PROGRAMMAZIONE, SUL BILANCIO E SULLA CONTABILITÀ DELLA REGIONE" (L.R. 34/78) (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE GARAVAGLIA)

Il Direttore Manuela Giaretta

Il Segretario Generale Andrea Gibelli

Il Direttore Centrale Francesco Baroni

L'atto si compone di 196 pagine

di cui 194 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia
LA GIUNTA

VISTO l'art. 77-bis della l.r. n.34/78 "Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione" che prevede che la Giunta regionale, al fine di disporre degli elementi conoscitivi indispensabili per l'aggiornamento del programma regionale di sviluppo e la redazione del bilancio annuale e pluriennale, trasmetta, entro il 30 settembre, al Consiglio regionale il Rapporto di gestione;

CONSIDERATO che il Rapporto annuale di gestione 2013 - esercizio 2012 fornisce indicazioni sullo stato di attuazione del programma regionale di sviluppo, ai sensi dell'art. 9 - bis della l.r. n. 34/78;

CONSIDERATO che il Rapporto di Gestione è stato costruito in stretta collaborazione con ogni Direzione centrale e generale di competenza;

AD UNANIMITA' dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

- 1) di prendere atto del Rapporto annuale di gestione 2013 - esercizio 2012, allegato e parte integrante del presente atto;
- 2) di trasmettere al Consiglio regionale il Rapporto annuale di gestione 2013 - esercizio 2012, affinché prenda visione delle analisi e delle considerazioni contenute nel predetto documento a chiusura dell'esercizio di riferimento.

IL SEGRETARIO
MARCO PILLONI



Regione Lombardia

RAPPORTO DI GESTIONE 2013
Esercizio 2012

Giunta Regionale
Presidenza
Direzione Centrale Programmazione Integrata e Finanza
U.O. Programmazione e Gestione Finanziaria

Regione Lombardia

Giunta Regionale

Presidenza

Direzione Centrale Programmazione Integrata e Finanza

Unità Organizzativa Programmazione e Gestione Finanziaria

Struttura Controllo di Gestione e Raccordo Finanziario Sistema Regionale

Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 Milano

Tel. 02-6765.5274/5836 - Fax 02-6765.4056

<http://www.rapportodigestione.regione.lombardia.it>

INDICE

Presentazione	1
I Fatti Salienti del 2012	3
1 POSIZIONAMENTO ISTITUZIONALE	15
1.1 Riforme istituzionali e maggiore autonomia alla Regione Lombardia	15
1.2 Efficienza, semplificazione, digitalizzazione nella P.A.	18
1.3. Partenariato e cooperazione Interistituzionale	22
1.4. Pari Opportunità	23
1.5. Programmazione Comunitaria	24
1.6. Comunicazione e Partecipazione	26
1.7. Relazioni Internazionali	28
1.8. Expo 2015	29
2 AREA ECONOMICA	33
2.1 Sostegno all'imprenditorialità, PMI e Reti	38
2.2 Internazionalizzazione e attrattività dei sistemi economici, delle imprese e dei talenti	54
2.3 Ricerca e innovazione come fattori di sviluppo	58
2.4 Energia, innovazione e crescita sostenibile per le imprese lombarde	64
2.5 Semplificazione e digitalizzazione	67
2.6 Attrattività turistico - culturale	73
3 AREA SOCIALE	81
3.1 Promuovere natalità e conciliazione famiglia-lavoro	85
3.2. La Famiglia e la Casa al centro delle politiche del Welfare	89
3.3 Innovare la rete dei servizi sociali	93
3.4 Politiche per la cittadinanza e l'integrazione	99
3.5 Nuova qualità dell'abitare	101
3.6 Dalla cura al prendersi cura	104
3.7 Un capitale umano da far crescere	115
3.8 La centralità del Lavoro: tutele, opportunità e responsabilità	121
4 AREA TERRITORIALE	131
4.1 Per una migliore qualità dell'ambiente	135
4.2 Sicurezza del territorio	141
4.3 Mobilità integrata e sostenibile	147
4.4 Realizzazione delle infrastrutture per lo sviluppo	150
4.5. Risorsa acqua	157
4.6 Valorizzazione e governance del territorio	161
5 I COSTI DI FUNZIONAMENTO	171

Presentazione

Il Rapporto di gestione 2013 presenta la rendicontazione sullo stato di attuazione del PRS, così come previsto dall'art. 9-bis, comma 3-ter della l.r. 34/1978.

Dopo una parte dedicata ai Fatti salienti che hanno caratterizzato il 2012, l'impianto analitico del documento è strutturato coerentemente con il PRS della IX Legislatura, rendicontando l'esercizio 2012 con riferimento:

- *al Posizionamento Istituzionale*
- *alle Aree del PRS: Economica, Sociale e Territoriale;*
- *ai costi di funzionamento.*

*a) **Il posizionamento istituzionale**, rendiconta il 2012 rispetto a temi quali le riforme istituzionali, la semplificazione e digitalizzazione, il partenariato e la cooperazione interistituzionale, le pari opportunità, la programmazione comunitaria, la comunicazione e partecipazione, le relazioni internazionali e le attività verso Expo 2015*

*b) **Le aree del PRS***

L'analisi per singola area del PRS si articola in:

- **Quadro di contesto**, che rendiconta, in sintesi, le principali linee d'azione promosse nel corso del 2012 rispetto alle politiche programmate;
- **Risorse finanziarie**, che mostra un quadro delle risorse destinate agli interventi dell'area con l'evidenziazione:
 - del peso delle risorse destinate rispetto al bilancio complessivo e al netto della spesa sanitaria;
 - della composizione delle risorse destinate per tipologia di spesa e risorsa.*Le risorse finanziarie considerate sono al netto delle partite di giro, anticipazioni di cassa e capitoli aventi natura di giro conto.*

*Ogni Area viene, poi, analizzata e rendicontata, **rispetto ai singoli programmi operativi** con l'evidenziazione di:*

- ***obiettivi perseguiti, principali linee di azione regionali e risultati conseguiti nel 2012***

*c) **I costi di funzionamento***

L'analisi presenta i costi di funzionamento della macchina amministrativa rilevati, per quanto riguarda i costi del Personale, dal Sistema Informativo di Organizzazione e Personale (Conto annuale) e, per i costi di acquisto di beni e servizi, da sistemi di rilevazione extra-contabili.

Il modello di rappresentazione dei costi fa riferimento ai seguenti Fattori produttivi:

- *Personale regionale: il costo ricomprende Retribuzioni, Missioni e Straordinari e si riferisce a tutti i dipendenti della Giunta, qualunque sia la natura del contratto di assunzione (pubblico, privatistico o atipico);*
- *Beni di consumo: il costo comprende i consumi per Cancelleria, Libri ed Arredi;*
- *Servizi: comprendono servizi professionali, ovvero le Ricerche, le Consulenze istituzionali e i Comitati, le Spese legali, la Formazione, la Comunicazione istituzionale e informazione ai cittadini e lo Sviluppo di software e i Servizi Tecnici ovvero gli applicativi e apparati informatici, la manutenzione, la pulizia, i servizi speciali, le assicurazioni, i traslochi, gli automezzi e le utenze;*
- *Locazioni immobiliari e Altri fattori: comprendono gli affitti, le spese postali e telefoniche, le imposte e tasse, la manutenzione straordinaria degli immobili e altre spese generali.*

I FATTI SALIENTI DEL 2012

Il 2012 è stato un anno segnato dalla fine anticipata della IX Legislatura, avvenuta in un momento particolarmente delicato per l'istituzione regionale, stretta tra gli effetti della manovre correttive di finanza pubblica, che hanno considerevolmente ridotto le risorse disponibili, e il processo di riordino istituzionale di province e piccoli comuni. Tale situazione ha determinato un drastico freno al processo di transizione verso il federalismo e ha finito per mettere in discussione le stesse istituzioni regionali, senza distinzione, accentuando elementi di criticità e conflitto soprattutto nelle relazioni istituzionali con lo Stato.

Nonostante tali difficoltà e l'incertezza nelle prospettive di ripresa dell'economia, Regione Lombardia ha continuato a promuovere la competitività e la sostenibilità del proprio territorio, anche grazie a misure di sviluppo del capitale umano e tecnico, di facilitazioni per l'accesso al credito e di semplificazione amministrativa. Significativa in tal senso è l'approvazione della legge regionale 7/2012 "Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione" un provvedimento voluto dall'amministrazione regionale per sostenere la competitività del territorio lombardo secondo una logica organica, facendo leva soprattutto sulla semplificazione amministrativa e sulla riduzione degli oneri burocratici per cittadini e imprese. Con tale atto Regione Lombardia ha inteso rilanciare la contrattazione decentrata quale strumento per rilanciare la produttività del lavoro, l'alternanza scuola lavoro e il contratto di apprendistato per favorire l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro, promuovere la qualità della formazione e il merito scolastico, facilitare la realizzazione delle infrastrutture telematiche, semplificare gli strumenti agevolativi regionali, ecc.

In tale quadro, possono essere incluse tutte le misure previste per combattere gli effetti negativi della crisi. A sostegno delle famiglie, ed in particolare di quelle meno abbienti, sono state ampliate le ipotesi di welfare abitativo e di esenzione del ticket sanitario, oltre alla destinazione di doti a sostegno della occupazione e riqualificazione. Di concerto, sono proseguite le azioni di abbattimento su mutui e prestiti o di facilitazione all'accesso al credito per aiutare le imprese a meglio reagire alla carenza di liquidità.

Oltre alle già citate difficoltà, Regione Lombardia ha fatto fronte anche alle conseguenze del terremoto che ha colpito la Provincia di Mantova coordinando l'azione della protezione civile, e prevedendo misure specifiche a sostegno delle imprese e dei territori colpiti dall'evento sismico.

Di seguito, si sintetizzano i principali interventi, presentati per aree del PRS, che Regione Lombardia ha messo in atto per far fronte alle misure di contenimento della spesa pubblica e per sostenere la ripresa attraverso l'attuazione di politiche integrate e trasversali.

1. Posizionamento Istituzionale

Con la spending review e i ripetuti tagli ai trasferimenti regionali dettati dalla necessità di alleggerire la pressione sulla finanza pubblica italiana, si è materializzato nel corso del 2012 un processo di graduale indebolimento delle autonomie locali e di ripensamento

complessivo dell'organizzazione territoriale della Pubblica amministrazione (Gestioni associate obbligatorie e accorpamento delle Province).

In particolare, Regione ha cercato di orientare il percorso di aggregazione dei piccoli comuni, indicando alcuni principi per l'esercizio delle funzioni essenziali in forma associata.

In prima istanza, con la l.r. 28 dicembre 2011, n. 22, "Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione - Collegato 2012" la Lombardia ha adeguato il limite demografico minimo che i Comuni coinvolti nell'obbligo associativo devono raggiungere prevedendolo in 5.000 o 3.000 abitanti in caso di Comuni appartenenti o appartenuti a comunità montane, o pari al quadruplo del numero degli abitanti del Comune demograficamente più piccolo tra quelli associati.

Regione Lombardia ha accompagnato il percorso delle GAO (Gestioni Associate Obbligatorie) con azioni di informazione, di supporto alla digitalizzazione dei processi mettendo a disposizione dei territori interessati un supporto qualificato.

Regione Lombardia, fatta salva la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 20 luglio 2012, è intervenuta anche sul tema dell'accorpamento delle Province, per riaffermare la peculiarità dell'organizzazione territoriale della Lombardia. L'amministrazione regionale ha chiesto al Governo di mantenere tutte le province lombarde per salvaguardare il livello di servizi garantiti ai cittadini in forza del decentramento di funzioni avviato negli scorsi anni in attuazione del principio di sussidiarietà.

Per limitare gli effetti del patto di stabilità interno e rilanciare gli investimenti delle pubbliche amministrazioni locali Regione Lombardia ha dato attuazione al Patto di Stabilità territoriale liberando così spazi finanziari per i comuni e le province. Le risorse stanziare sono state pari a 210 milioni di Euro, di cui 11,5 milioni destinati ad Expo e 15 ai comuni coinvolti nel terremoto.

È proseguito sulla scia del processo di riduzione dei costi interni, la ricerca di spazi di efficientamento della macchina amministrativa regionale. Regione Lombardia ha avviato un lavoro di riorganizzazione interna delle proprie Sedi Territoriali, accorpendole, ove possibile, con quelle di altri enti del sistema regionale (Ersaf, Arpa), andando così a ridurre i consumi energetici ed i costi di funzionamento.

Con l'operazione di incorporazione di Cestec in Finlombarda sono state, inoltre, integrate le attività di supporto al sistema imprenditoriale in un solo soggetto. Per ottimizzare le operazioni di acquisto del sistema regionale è stata istituita l'Agenzia Regionale Centrale Acquisti (ARCA). Arca è centrale di committenza di Regione Lombardia e Stazione Unica appaltante e nelle intenzioni del legislatore regionale ha l'obiettivo di favorire i processi di acquisizione dei beni e dei servizi contribuendo a migliorare l'efficienza delle attività di gara, a ridurre costi e tempi connessi alle procedure di selezione dei fornitori.

L'efficienza di gestione ha caratterizzato anche l'utilizzo dei fondi comunitari (FSE, FESR, FEASR) che rappresentano un'importante fonte di finanziamento delle politiche regionali. Si segnala a questo proposito il "Documento Strategico Unitario di Regione Lombardia" per la Programmazione comunitaria 2014-2020 con il quale viene data unitarietà agli obiettivi prioritari definiti dalla Commissione europea e a quelli individuati dai documenti regionali di programmazione.

Regione Lombardia è una delle Regioni che sta sperimentando l'armonizzazione dei bilanci dando un contributo concreto alla riforma della contabilità pubblica che prevede la comparabilità dei bilanci di tutte le pubbliche amministrazioni.

Rilevanti sono stati anche gli interventi di semplificazione normativa, pur in un contesto soggetto a continui cambiamenti. Regione Lombardia ha infatti approvato una legge di semplificazione, la l.r. 1/2012, che definisce i principi generali dell'azione amministrativa regionale adeguandoli alla normativa nazionale.

Sono stati intensificati i rapporti di collaborazione con altre realtà territoriali nazionali (Macro regione del nord), europee (macro regione alpina) e internazionali (world regions forum) con lo scopo di rafforzare la capacità propositiva e negoziale dei territori nelle sedi istituzionali (nazionale e europea). Le relazioni internazionali hanno contribuito a promuovere e a consolidare i rapporti commerciali politici e economici della Lombardia, con particolare attenzione alle potenzialità dell'evento di EXPO 2015. Il 2012 è stato l'anno di avvio dei lavori per la realizzazione della Piastra espositiva e dell'avanzamento secondo programma delle opere connesse a questo importante evento.

2. Area economica

Regione Lombardia ha dato continuità alle misure per favorire l'accesso al credito da parte delle MPMI (Micro, Piccole, Medie imprese) divenuto problematico per effetto dei processi di ricapitalizzazione attuati dalle banche e dell'aumento del costo del finanziamento interbancario.

Per ovviare alla carenza di capitale circolante ha avviato l'iniziativa "Credito adesso" che, insieme ad altre misure di sostegno agli investimenti come il "Fondo Rotativo per l'imprenditorialità (FRIM), Made in Lombardy e il "Fondo Artigiano", mette a disposizione del sistema produttivo regionale risorse indispensabili per far fronte alle esigenze di finanziamento delle imprese di breve e medio-lungo periodo.

Contestualmente, Regione ha cercato di stimolare la nuova imprenditorialità e di individuare nuovi segmenti di attività potenzialmente attrattivi, in particolare nel settore cosiddetto creativo.

Per questo motivo, ha promosso il sostegno allo start up di impresa attivando il bando per le nuove attività imprenditoriali di lavoro autonomo e indipendente, la linea di finanziamento agevolato sul Fondo FRIM appositamente dedicata al finanziamento dei progetti imprenditoriali di donne ed altri soggetti svantaggiati, il progetto Start e il Fondo Seed che finanzia progetti ad alto contenuto innovativo. Con fondazione Cariplo sono stati, poi, sottoscritti due accordi, uno per il sostegno del settore culturale e creativo, il secondo con uno stanziamento triennale di 9 milioni di euro per incrementare e migliorare l'attrattività e l'integrazione nazionale ed internazionale in settori avanzati della ricerca e sviluppo, contribuendo alla valorizzazione del capitale umano, al miglioramento delle eccellenze del territorio e al rafforzamento della capacità di produrre innovazione.

Parimenti, ha lanciato il Programma ASTER (Accordi di Sviluppo Territoriale per l'insediamento di nuove attività d'impresa) che raccoglie e seleziona manifestazioni di interesse provenienti dai vari territori lombardi ai fini dell'individuazione di opportunità di insediamento di nuove attività di impresa per la creazione di nuovi poli produttivi d'eccellenza che valorizzino le vocazioni del territorio e diventino punto di attrazione per investitori nazionali e internazionali.

Per potenziare la competitività dei settori di punta del sistema produttivo regionale si è fatto leva sull'aggregazione e sulla stretta interazione con i centri di ricerca, con l'obiettivo di arrivare alla costituzione di cluster tecnologici lombardi. Altre misure hanno

accompagnato la formazione di aggregazioni contrattuali tra imprese per cercare di sfruttare i vantaggi delle economie di scala e di scopo.

Sono state confermate le misure a sostegno dell'internazionalizzazione valorizzando economicamente i percorsi di espansione sui mercati extraeuropei.

È stata intensificata l'azione di affiancamento alle imprese in difficoltà nel tentativo di rilanciare le attività industriali con un forte coinvolgimento dei soggetti che possono contribuire proattivamente al superamento delle situazioni contingenti di crisi.

Per far fronte al terremoto che ha colpito il territorio mantovano sono state approntate diverse misure di emergenza che hanno interessato tutti i settori produttivi (commercio, turismo, agricoltura, industria).

Il settore agricolo ha beneficiato delle misure contenute nel Piano di Sviluppo Rurale (PSR) e dell'anticipo delle risorse della PAC, una misura che consente di fare avere liquidità ad oltre 35 mila imprese agricole. Parte di queste misure sono state orientate alle zone montane dove il connubio con le attività turistiche sostenute tramite apposite iniziative promozionali ha le potenzialità per gettare nuove basi di sviluppo endogeno fondato sulla sostenibilità.

La politica di sostegno ai comparti produttivi del commercio ha fatto leva soprattutto su misure di semplificazione e regolazione allo scopo di favorire uno sviluppo armonico dei segmenti commerciali. Rilevante per queste imprese il ruolo dell'innovazione di processo e di organizzazione che è stata sostenuta con l'iniziativa FINTER.

Anche il comparto produttivo è stato oggetto di misure di semplificazione amministrativa e normativa, volte a ridurre gli oneri burocratici soprattutto a carico delle imprese di minori dimensioni. L'azione di semplificazione è stata accompagnata da un investimento sulle infrastrutture telematiche per la diffusione dei servizi a banda larga.

3. Area sociale

Nelle azioni intraprese, Regione Lombardia ha riaffermato la centralità della persona, come individuo meritevole di tutela, nonché come membro attivo e propositivo di azioni per il benessere della collettività a cui appartiene.

Regione Lombardia ha ridefinito gli assetti organizzativi e la distribuzione dei ruoli fra i diversi attori pubblici e privati, improntandoli ai principi di semplificazione organizzativa e di efficacia. In tale ottica, ha emanato le "Linee di Indirizzo alle ASL e alle AO per la ridefinizione dei Piani di Organizzazione Aziendale" fortemente orientate alla razionalizzazione dei dipartimenti e delle strutture in ottica di semplificazione e ottimizzazione dei servizi.

A sostegno delle famiglie, con la l.r. 2/2012, Regione Lombardia ha rivisto i criteri per la determinazione della compartecipazione alla spesa sociale e sociosanitaria a carico dell'utenza, introducendo il Fattore Famiglia Lombardo, con lo scopo di agevolare i nuclei che presentano maggiori carichi di cura. La sperimentazione avviata nel 2012 coinvolge 15 Comuni e circa 400 mila abitanti ed è finalizzata a testare l'efficacia del nuovo strumento e il suo impatto differenziale rispetto all'utilizzo dell'ISEE.

Per ridurre gli effetti negativi della crisi economica sulle fasce di popolazione meno abbienti, Regione Lombardia nel 2012 ha sostenuto il Fondo sostegno affitti orientandolo specificamente alle persone che hanno subito uno sfratto o un licenziamento. Nel contempo, nell'ambito del Patto Salva Mutui, sono state realizzate due misure per

agevolare il pagamento delle rate di mutuo attraverso accordi con primari istituti di credito.

Dal 1° maggio fino al 31 dicembre, è stata prevista l'esenzione dal ticket sanitario, sia per le prestazioni ambulatoriali (visite ed esami) sia per i farmaci, per i circa 10.000 lavoratori lombardi che hanno contratti di solidarietà sia per le prestazioni ambulatoriali (visite ed esami) sia per i farmaci.

Con la dote ricollocazione e riqualificazione l'amministrazione regionale ha continuato a sostenere le politiche attive per quei lavoratori colpiti da misure di sospensione temporanea dal lavoro e da mobilità. È stata, inoltre, rafforzata la collaborazione con i soggetti pubblici e privati organizzati in rete con l'obiettivo di far convergere le azioni e attivare le responsabilità di tutti i soggetti sull'efficacia delle azioni di reimpiego.

Grazie al cofinanziamento pubblico-privato in attuazione dell'art. 6 della l.r. 7/2012 (sostegno alla contrattazione di secondo livello), Regione Lombardia ha promosso la previdenza e l'assistenza complementare, il rafforzamento dei processi di networking tra imprese e territorio, la promozione del welfare aziendale e interaziendale. Di particolare rilievo le misure messe in atto a sostegno della conciliazione famiglia- lavoro con l'intento di mettere a disposizione di imprese e lavoratori degli strumenti concreti per favorire l'adozione di modelli organizzativi aziendali compatibili con i carichi famigliari dei lavoratori.

È stato, inoltre, potenziato il sostegno alla formazione continua dei lavoratori con il coinvolgimento attivo dei fondi interprofessionali. Sono state avviate azioni di sostegno anche per favorire la qualificazione degli imprenditori e dei loro collaboratori.

Regione ha poi mantenuto i suoi impegni circa il sostegno e la revisione del sistema della formazione e dell'istruzione.

Nel 2012, ha continuato ad erogare la "dote scuola" ed, oltre ad aver predisposto una puntuale regolamentazione dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, ha destinato ai giovani sia la dote lavoro-tirocini, composta di servizi personalizzati di politica attiva per favorire l'inserimento, sia la dote apprendistato, una dotazione di risorse in capo all'apprendista e all'impresa.

Per favorire poi un accesso più veloce al mondo del lavoro per i giovani laureati, Regione Lombardia ha siglato un accordo con le Università lombarde per promuovere i contratti di apprendistato per l'alta formazione con l'obiettivo di diffondere questa modalità anche a fasce di lavoratori più istruiti. Parimenti, ha firmato il Protocollo d'intesa "Ponte generazionale" con Assolombarda e Inps. L'obiettivo è sostenere la solidarietà tra generazioni, assumendo giovani con contratti di apprendistato, o anche a tempo indeterminato, attraverso la riduzione di orario di lavoratori vicini all'età pensionabile a seguito di proposta dell'azienda.

Oltre alle risorse erogate con il sistema dotale, il sistema dell'istruzione e della formazione professionale lombardo si è arricchito di una nuova proposta costituita da progetti di formazione tecnica superiore attuati attraverso percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) e dai percorsi annuali di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) caratterizzati da una forte interazione tra il sistema scolastico e formativo, il mondo universitario e quello imprenditoriale.

L'ambito sanitario ha risentito dei tagli ai beni e servizi, ai posti letto ospedalieri e alle prestazioni acquistate dal privato accreditato (specialistica e ospedaliera).

A fronte di tali tagli, Regione ha cercato un continuo recupero di efficienza e di appropriatezza delle prestazioni (si pensi alla contrazione dei tassi di ospedalizzazione,

agli investimenti in prevenzione, al potenziamento delle attività ambulatoriali, all'ottimizzazione del pronto soccorso e della rete di emergenza-urgenza, alla garanzia della continuità di cura). L'amministrazione regionale ha avviato la sperimentazione del CReG (Chronic Related Group) inteso come modello innovativo di presa in carico dei pazienti che, a fronte della corresponsione anticipata di una quota predefinita di risorse agli erogatori accreditati (ad esempio: Medici di Medicina Generale, ONLUS, Fondazioni, Aziende Ospedaliere, Strutture sanitarie accreditate e a contratto sia intra che extraospedaliere ecc.) deve garantire, senza soluzioni di continuità e cali di assistenza, tutti i servizi extraospedalieri (prevenzione secondaria, follow up, monitoraggio persistenza terapeutica, specialistica ambulatoriale, protesica, farmaceutica) necessari per una buona gestione clinico organizzativa delle patologie croniche.

Per rendere più trasparente l'azione amministrativa e aumentare la consapevolezza circa i costi effettivi che gli interventi sanitari hanno, dal 1° marzo 2012 i cittadini che ricevono cure (ricoveri o prestazioni ambulatoriali) nelle strutture sanitarie della Lombardia sono informati sui costi medi che il Servizio Sanitario Regionale sostiene per quelle prestazioni di cui hanno usufruito.

Nella ridefinizione dei rapporti tra strutture pubbliche e private è stata approvata una delibera (DGR 3856/2012) che modifica le regole e i requisiti necessari alla stipula dei contratti tra il Servizio Sanitario Regionale e le strutture private accreditate lombarde, tese a portare trasparenza nella gestione contrattuale e a intensificare i controlli da parte delle Asl sui bilanci delle strutture del sistema.

Anche il settore socio assistenziale è stato interessato da importanti innovazioni, con la previsione di un sistema di accreditamento unico e con criteri tesi a valorizzare la performance gestionale delle strutture che erogano servizi di assistenza. È stata, inoltre, promossa la sperimentazione di forme innovative di servizi in grado di rispondere all'evoluzione dei bisogni che ad oggi non trovano risposta nella rete di offerta esistente.

4. Area territoriale

Gli interventi territoriali sono stati molteplici e hanno riguardato diversi ambiti di attività.

Regione Lombardia ha attuato una serie di progetti con l'obiettivo di incrementare la dotazione e potenziare le infrastrutture viarie e ferroviarie al fine di migliorare la viabilità interna e lo sviluppo dei collegamenti con le principali direttrici. Con tali progetti si è inteso non solo ridisegnare l'organizzazione e il funzionamento del sistema del trasporto pubblico, ma anche renderlo maggiormente integrato rispetto alle nuove forme di mobilità, con l'obiettivo di creare una "filiera del trasporto" a basso impatto ambientale. Sono stati così riqualificati o prolungati tratti viari già esistenti e si è investito nel miglioramento dell'accessibilità e dell'integrazione della mobilità urbana e ferroviaria, nel rinnovo del parco mezzi del trasporto pubblico, nella diffusione della mobilità elettrica, nel potenziamento della mobilità ciclistica.

E' stata approvata la legge di riforma del settore del trasporto pubblico locale (l.r. 6/2012) che ha l'obiettivo di semplificarne le attività di programmazione, regolazione, controllo e vigilanza, attraverso la gestione associata delle funzioni, con l'istituzione di 5 Agenzie corrispondenti a 5 Bacini (al posto dei 24 enti precedenti), puntando all'efficienza del servizio e alla riduzione dei costi. La stima sugli effetti delle sinergie e delle

razionalizzazioni prevede un risparmio fino a 145 milioni di euro, a regime, rispetto a un servizio che attualmente impegna 1.100 milioni di risorse pubbliche all'anno.

Regione Lombardia si è adoperata per attivare una rete di monitoraggio e prevenzione dei principali rischi che interessano l'ambiente antropico e l'ecosistema. Per migliorare l'uso e la regolazione della risorsa idrica, con l'obiettivo di realizzare una gestione integrata, sostenibile e funzionale a contribuire al miglioramento della qualità delle acque, ha potenziato il sistema di monitoraggio della rete idrica. Parimenti, sono stati improntati interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nei principali bacini idrografici lombardi. È stato, inoltre, proposto un nuovo Piano regionale dell'aria (PRIA) contenente 91 misure strutturali per la riduzione delle emissioni inquinanti nei settori della mobilità, del riscaldamento, della produzione di energia, delle attività agricole.

Regione è stata, poi, particolarmente attiva nella attività di governance del territorio e delle sue risorse, disegnando una sorta di "via lombarda" all'uso del suolo contemperando il contenimento del consumo del suolo con il recupero, lo sviluppo e il miglioramento della qualità e vivibilità del territorio. Nel farlo, ha approvato l'aggiornamento del Piano Territoriale Regionale (PTR), rispetto al quale sono stati formulati gli indirizzi di pianificazione locale per l'uso razionale del suolo ed è stato definito il quadro di riferimento dei nuovi Piani Territoriali Regionali d'Area "Valli alpine" e "Quadrante sud-est Lombardia". È proseguita l'azione di supporto tecnico e finanziario agli Enti Locali per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche. Regione Lombardia si è impegnata a presidiare processi valutativi per l'autorizzazione dei progetti di rilievo regionale riguardanti grandi trasformazioni territoriali e infrastrutturali ai fini della tutela paesaggistica.

Per favorire il recupero delle aree industriali dismesse e mitigare gli effetti dello stato di abbandono in cui versano molti siti sono stati sottoscritti diversi accordi di programma con Enti Locali e operatori privati con finalità di recupero urbanistico, residenziale e turistico.

È stata inoltre prevista la costituzione di un catasto regionale per le infrastrutture e le reti sotterranee al fine di recepire le relative informazioni secondo un format comune. Con l.r. 7/2012 Regione Lombardia ha stabilito l'obbligo in capo ai comuni di redigere o di aggiornare i PUGSS (Piani Urbani Generali dei Servizi del Sottosuolo) entro il 31 dicembre 2012 e di approvare un regolamento interno per l'uso del suolo.

Per favorire la diffusione della raccolta differenziata Regione Lombardia ha messo a disposizione degli Enti Locali 5 milioni di euro, nel triennio 2012-2014 (DGR 3846/2012), per nuovi centri di raccolta comunali o intercomunali e per ampliamenti e adeguamenti infrastrutturali di quelli esistenti.

Infine per tutelare la salute pubblica Regione Lombardia ha approvato la l.r. 14 del 31 luglio 2012 con la quale intende promuovere lo smaltimento e la sostituzione di manufatti contenenti l'amianto con materiali ecologici.

Sintesi dati di bilancio 2012

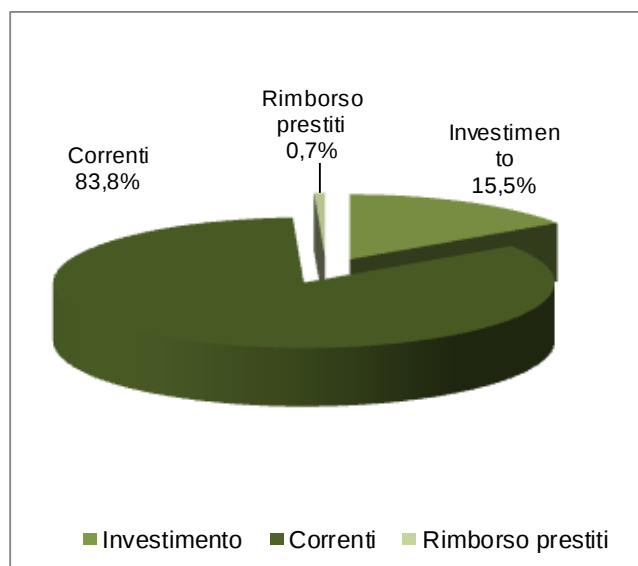
In questa sezione è riportata una sintetica rappresentazione dei dati di bilancio, accorpati per Aree, al fine di fornire un quadro delle risorse stanziato nel 2012.

In particolare, i dati forniscono informazioni rispetto a:

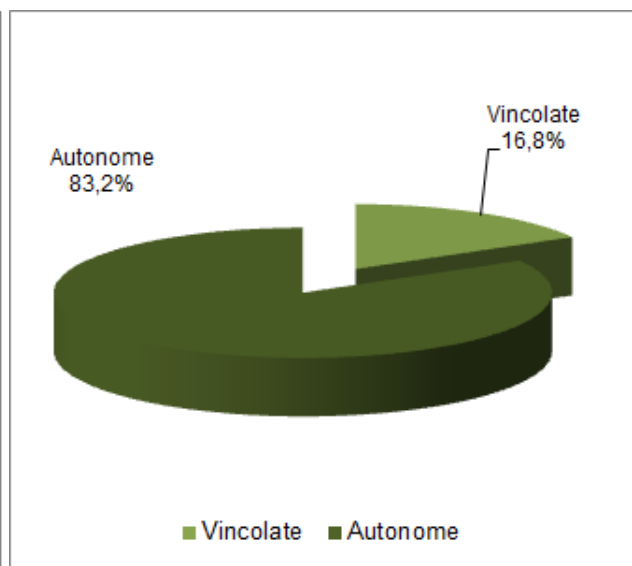
- grado di utilizzo delle risorse per ciascuna area di bilancio;
- suddivisione per tipologia di spesa e risorsa;
- incidenza sul totale di bilancio di ciascuna area, al lordo e al netto della spesa sanitaria;
- impiego delle risorse da parte delle singole Direzioni Generali della Giunta Regionale.

Area	Stanziato	Peso sul totale (%)	Impegnato	I/S (%)	Pagato	P/S (%)
AREA ECONOMICA	552.273.624,14	1,9	168.735.761,87	30,6	165.529.727,59	30,0
AREA SOCIALE	22.545.019.875,92	77,3	19.654.020.986,74	87,2	18.815.051.998,47	83,5
AREA TERRITORIALE	2.111.306.961,51	7,2	1.554.937.326,10	73,6	1.447.511.700,95	68,6
AREA FONDI	3.949.152.992,60	13,5	2.042.495.344,87	51,7	1.802.749.272,98	45,6
Totale	29.157.753.454,17	100,0	23.420.189.419,58	80,3	22.230.842.699,99	76,2

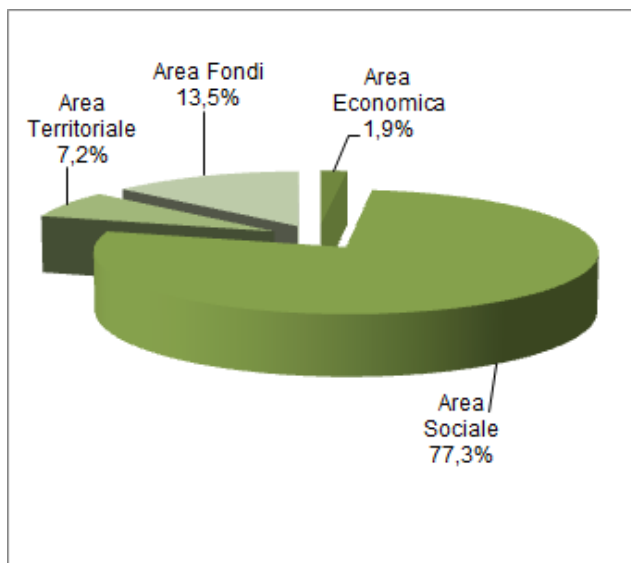
a) Tipologia di Spesa



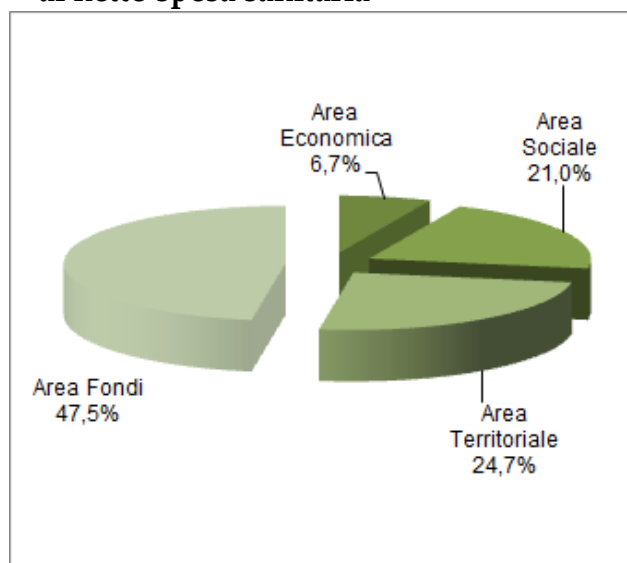
b) Tipologia di Risorsa



c) Ripartizione Risorse Totali per Area



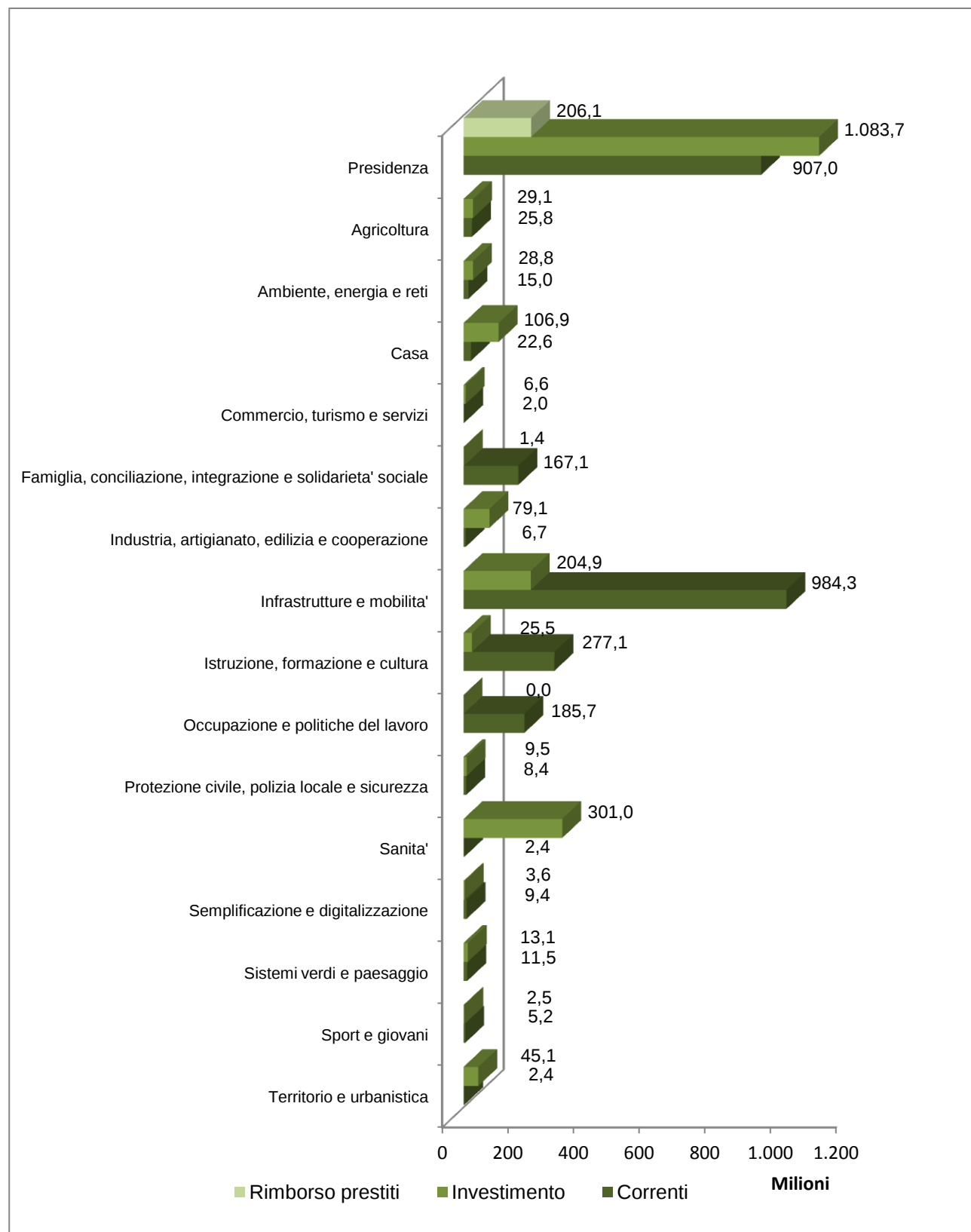
d) Ripartizione Risorse Totali per Area - al netto spesa sanitaria



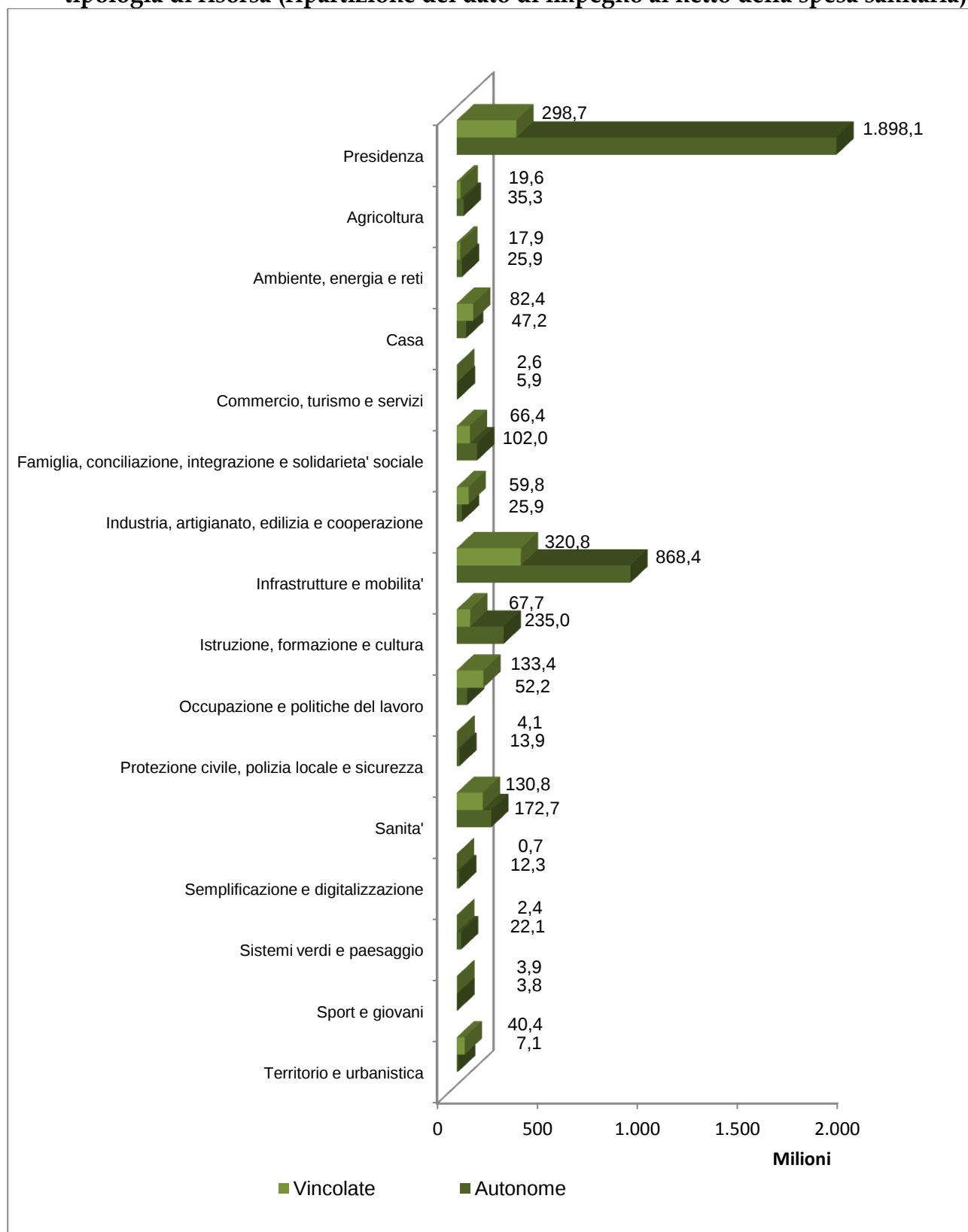
e) Impiego delle risorse da parte delle Direzioni Generali della Giunta Regionale

Direzione	Stanziato	Impegnato	Peso sul totale (%)	I/S (%)	Pagato	P/S (%)
Presidenza	4.322.166.317,82	2.267.594.884,08	9,7	52,5	2.024.863.378,20	46,8
Agricoltura	116.495.728,89	54.899.484,29	0,2	47,1	54.346.200,55	46,7
Ambiente, energia e reti	118.676.038,71	43.795.530,54	0,2	36,9	42.413.320,20	35,7
Casa	184.348.060,42	129.587.228,55	0,6	70,3	129.587.228,55	70,3
Commercio, turismo e servizi	19.914.480,91	8.530.114,07	0,0	42,8	8.299.459,71	41,7
Istruzione, formazione e cultura	371.195.416,75	302.643.199,40	1,3	81,5	291.201.418,82	78,4
Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarieta' sociale	2.097.221.156,63	1.971.743.840,36	8,4	94,0	1.969.233.540,30	93,9
Industria, artigianato, edilizia e cooperazione	335.798.607,37	85.715.253,48	0,4	25,5	84.213.116,83	25,1
Infrastrutture e mobilita'	1.466.852.354,38	1.189.185.377,19	5,1	81,1	1.091.266.859,37	74,4
Occupazione e politiche del lavoro	480.631.429,90	185.668.681,45	0,8	38,6	180.800.757,22	37,6
Protezione civile, polizia locale e sicurezza	32.748.996,40	17.929.952,68	0,1	54,7	15.786.267,23	48,2
Sanita'	19.420.380.061,62	17.070.208.772,67	72,9	87,9	16.249.200.338,72	83,7
Semplificazione e digitalizzazione	13.509.237,37	13.024.336,96	0,1	96,4	12.651.768,87	93,7
Sistemi verdi e paesaggio	36.858.843,81	24.513.470,75	0,1	66,5	23.943.553,35	65,0
Sport e giovani	14.930.949,82	7.662.242,31	0,0	51,3	7.292.221,36	48,8
Territorio e urbanistica	126.025.773,37	47.487.050,80	0,2	37,7	45.743.270,71	36,3
Totale	29.157.753.454,17	23.420.189.419,58	100,0	80,3	22.230.842.699,99	76,2

f) **Impiego delle risorse da parte delle Direzioni Generali della Giunta Regionale per tipologia di spesa (ripartizione del dato di impegno al netto della spesa sanitaria)**



g) Impiego delle risorse da parte delle Direzioni Generali della Giunta Regionale per tipologia di risorsa (ripartizione del dato di impegno al netto della spesa sanitaria)



1 POSIZIONAMENTO ISTITUZIONALE

1.1 Riforme istituzionali e maggiore autonomia alla Regione Lombardia

Negli ultimi due anni, a livello nazionale, le riforme istituzionali, indotte dalla prevalente logica emergenziale, hanno segnato **un'inversione di tendenza del percorso di acquisizione di maggiore autonomia della Regione in particolare con riferimento alla materia degli enti locali**. Lo spazio di autonomia regionale è stato circoscritto notevolmente sui diversi ambiti di intervento.

1.1.1 Riforma delle province

Rispetto ai diversi provvedimenti di legge nazionali riferiti alla **riforma delle Province** la Regione ha evidenziato criticità rispetto alla sua entrata a regime, considerandola, sotto diversi profili, una soluzione inadeguata allo scenario lombardo.

In primo luogo Regione Lombardia ha approvato la DGR 2953/2012, con cui si è determinata a presentare il ricorso in via principale per la dichiarazione d'illegittimità costituzionale dell'art. 23, commi 14, 15, 16, 17, 18, 19 e 20 del decreto-legge n. 201/2011, convertito, con modificazioni, nella legge 22 dicembre 2011, n. 214, avente a oggetto "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità ed il consolidamento dei conti pubblici". Successivamente, in conseguenza della sopravvenuta approvazione del decreto legge n. 95 del 2012, convertito in legge n. 135 del 2012, incidente sulla pregressa normativa, con DGR 4177/2012 è stato deciso di presentare ulteriore ricorso contro il nuovo art. 17, disciplinante il riordino delle Province. In entrambi i ricorsi è, inoltre, rilevata la contrarietà dei provvedimenti nazionali nella parte in cui ricostruiscono il ruolo delle Province in violazione del principio di autonomia e della riserva costituzionale di funzioni a favore delle Province.

In particolare con il secondo ricorso è stata evidenziata la contrarietà dell'iter di riordino previsto con le previsioni di cui all'art. 133, comma 1, della Costituzione, che marginalizza la partecipazione dei comuni nella fase di mutamento delle circoscrizioni provinciali.

Nell'ambito del processo di **riordino delle province** Regione Lombardia ha adottato, poi, la DGR 4183/2012 nella quale ha segnalato al Governo la necessità di valutare con attenzione la peculiare specificità sia territoriale sia demografica della Lombardia.

In particolare la Regione ha evidenziato al Governo che l'attuale articolazione provinciale, con una media di oltre 800.000 abitanti per Provincia, deve considerarsi ottimale in considerazione della dimensione territoriale e dell'elevatissimo numero di abitanti (ormai superiore ai 10 milioni). La specifica eterogeneità della Regione è emersa anche nelle opzioni di aggregazione contenute nella **deliberazione 7/2012 del CAL** nella quale si è proposto di mantenere autonome le tre province di Sondrio (per la montanità), Mantova (per la localizzazione e i rapporti economici e infrastrutturali con altre province

di regioni diverse) e infine Monza - Brianza (per l'altissima densità abitativa e la difficile aggregabilità).

1.1.2 Gestione associata

In tema di gestione associata, con l.r. 28 dicembre 2011, n. 22, "Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione" - Collegato 2012, Regione Lombardia ha adeguato il limite demografico minimo che i comuni coinvolti nell'obbligo associativo devono raggiungere prevedendolo in 5.000 o 3.000 abitanti in caso di comuni appartenenti o appartenuti a comunità montane, o pari al quadruplo del numero degli abitanti del comune demograficamente più piccolo tra quelli associati. La vigenza di questi limiti, ai sensi dell'art. 19 dell'ultimo decreto legge n. 95 è stata confermata con la Circolare regionale del 15 novembre 2012, n. 8 della D.G. Semplificazione e digitalizzazione.

Numerose le **azioni locali** progettate ed attuate unitamente alle Sedi Territoriali, scaturite dall'**ascolto** dei Comuni e delle Comunità Montane e mirate, in chiave sussidiaria, al supporto nella declinazione della norma, all'offerta di strumenti e piattaforme di amministrazione digitale, all'accompagnamento qualificato nei diversi percorsi di aggregazione.

Parallelamente la Regione ha proseguito nel **finanziamento delle unioni di comuni e delle comunità montane** già esistenti. Nel 2012 sono stati stanziati 4,5 milioni di euro di parte corrente per 52 Unioni di Comuni e 12 Comunità Montane, erogati a saldo, a seguito dell'approvazione della graduatoria che individua, all'interno delle Unioni e delle Comunità Montane, 106 comuni in condizioni di svantaggio medio e 111 a svantaggio elevato. Per il contributo ordinario sono stati poi trasferiti 3,6 milioni di euro, mentre ai piccoli comuni per la realizzazione in forma associata di investimenti (parte in capitale) si sono trasferiti nell'ultimo triennio 1,1 milioni di euro.

Sempre nel 2012 si è avuto, poi, il trasferimento di **9,3 milioni di euro a titolo di contributo di funzionamento a favore delle Comunità montane** della Lombardia. Sono state, altresì, approvate 23 proposte di PISL, per un totale di 303 progetti destinati ad accrescere l'attrattività e la competitività della montagna, in 7 province (Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Pavia, Sondrio e Varese) per un investimento complessivo di circa 90 milioni euro.

1.1.3 Patto di stabilità territoriale

In tema di **Patto di Stabilità Territoriale**, istituito orientato alla flessibilizzazione degli investimenti, che prevede la cessione di spazi finanziari da parte delle Regioni e l'utilizzo degli stessi da parte degli enti locali, Regione Lombardia, in attuazione alla norma nazionale, con l.r. 11/2011, ha regolato il Patto di Stabilità Territoriale disponendo che la Giunta, "con proprio provvedimento e previa intesa con ANCI Lombardia e UPL, sentiti la commissione consiliare competente e il Consiglio delle autonomie locali, stabilisca le modalità applicative".

Sulla base della normativa si è quindi proceduto a disciplinare, in termini operativi, l'applicazione del Patto di Stabilità Territoriale attraverso la DGR 2408/2011 che ha

recepito l'Accordo tra Regione Lombardia, ANCI Lombardia e Unione Province Lombarde.

Con la l.r. 7/2012, art. 62, e con DGR 3538/2012 è stato, poi, integrato l'accordo 2011 con gli enti locali, aggiornando alcuni criteri di riparto, in particolare la quota assegnata ai Comuni tramite **Indice di Virtuosità** (dal 5 al 10% del totale del destinato al comparto).

In seguito, con l'art 60 della l.r. 16 luglio 2012, n. 12 "Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2012 ed al bilancio pluriennale 2012/2013 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali" è stato inserito un nuovo strumento di riparto che permette alla Giunta di assegnare spazi finanziari al di fuori dell'Accordo con ANCI e UPL per misure urgenti e/o prioritarie. La DGR 3968/2012 in attuazione della legge regionale 12/2012, ha individuato **due misure prioritarie per gli enti coinvolti dall'Expo e per gli enti del mantovano colpiti dal Sisma del maggio 2012**.

Tramite la DGR 4365/2012 è stata data **definitiva attuazione al Patto di Stabilità Territoriale** per il 2012, destinando agli Enti Locali lombardi un totale di 210 milioni di euro, grazie anche alla novità introdotta dalla legge 135/2012, che ha previsto un meccanismo premiale per le regioni che destinano spazi finanziari ai propri comuni tramite il Patto di Stabilità Territoriale. Di questi 210 milioni, 15 milioni sono stati destinati ai comuni coinvolti nel terremoto e 11,5 ad EXPO.

1.1.4 Macro Regione del Nord

Tema collaterale alla riforma degli enti locali e alla fiscalità è quello della **Macro Regione del Nord**. Si tratta di un tema politico-istituzionale che appare complementare rispetto al posizionamento istituzionale lombardo in tema di enti locali. La Macro Regione del Nord avrebbe maggiore capacità di rappresentare le forze più dinamiche dell'economia e della produzione italiana e sarebbe più competitiva economicamente rispetto ad aree europee geograficamente comparabili (ad esempio lander Renani).

L'ipotesi di percorso istituzionale più praticabile per la realizzazione di una Macroregione del Nord è stato individuato nell'attuazione dell'Art. 117, comma 8 della Costituzione con la predisposizione di una bozza di intesa tra le Regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni (anche con individuazione di organi comuni) e di una bozza di intesa con il Governo che individua ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia secondo lo spirito dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione.

Il percorso di lavoro di Regione Lombardia in particolare ha iniziato ad evidenziare alcune **materie e funzioni** attorno alle quali costruire convergenze efficaci ed efficienti. Si è ipotizzato in primo luogo di esplorare un'ipotesi che recuperi materie già di competenza delle regioni (come Trasporto Pubblico Locale, Sanità, Progetto Po, Centrale Acquisti, Programmazione comunitaria, Competitività e Alleanza per lo Sviluppo). In secondo luogo, viene proposto di svolgere un'analisi specifica su ulteriori materie e funzioni oggi di competenza dello Stato, nel cui ambito le regioni hanno la possibilità di acquisire ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia (Servizio idrico integrato, Produzione idroelettrica, da Grande Derivazione, Piano Aria, Interventi Infrastrutturali, Università, Gestione dei siti contaminati di interesse nazionale, Gestione dell'istruzione su Scala Macroregionale, Percorso di regionalizzazione dell'INPS).

1.1.5 Macro Regione Alpina

Regione Lombardia ha anche scelto di predisporre con altre regioni alpine una piattaforma operativa da sottoporre alla Commissione Europea. Nel quadro di questo obiettivo sono stati organizzati diversi eventi internazionali che hanno trattato il tema della Strategia **Macroregionale Alpina**. Il 29 giugno 2012, in occasione della Conferenza dei Capi di Governo regionali dell'arco alpino europeo, è stato approvato Il documento "**Strategia Macroregionale per le Alpi - Un'Iniziativa delle Regioni**", piattaforma comune per la definizione della Strategia.

1.1.6 Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio

Con riferimento al processo di riforma in materia di federalismo fiscale Regione Lombardia è impegnata attivamente nel favorire il coordinamento tra il nuovo sistema fiscale che si sta costruendo e il nuovo assetto istituzionale che si va delineando e, in tale consapevolezza, ha dato la sua adesione alla fase facoltativa di sperimentazione prevista per il biennio 2012-2013 in tema di **armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio** delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi introdotta con il D.Lgs 118/2011, con la finalità di armonizzare i bilanci degli enti territoriali e renderli maggiormente confrontabili sulla base di principi e criteri direttivi comuni, elemento ritenuto imprescindibile per l'attuazione di un pieno federalismo fiscale.

Elemento certamente positivo derivante dal federalismo fiscale è, poi, rappresentato dall'**attribuzione alle Regioni delle risorse derivanti dalle azioni di contrasto all'evasione fiscale** (nel 2012 sono stati recuperati oltre 228 milioni di euro).

1.2 Efficienza, semplificazione, digitalizzazione nella P.A.

1.2.1 Contenimento spesa degli apparati amministrativi

L'azione regionale di **contenimento della spesa degli apparati amministrativi** è proseguita con la **l.r. 5/2012** con la quale è stata data attuazione ad alcune disposizioni contenute nell'art. 6 del D.L. 78/2010 in tema di partecipazione onorifica agli organi collegiali degli enti destinatari di contributi pubblici e di **riduzione del numero dei componenti degli organi amministrativi e di controllo**.

In tema di riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica, si colloca, poi, la **l.r. 12/2012** che ha approvato, tra l'altro:

- la fusione per incorporazione di **Cestec S.p.A. in Finlombarda S.p.A.**;
- l'istituzione dell'Agenzia regionale centrale acquisti - **Arca**.

Questo comporterà, oltre ad una maggiore efficacia ed efficienza nell'esercizio delle funzioni che la Regione attualmente svolge attraverso le due società, una riduzione dei costi e un'ottimizzazione delle risorse impegnate.

L'istituzione della nuova Agenzia regionale centrale acquisti (Arca) invece è finalizzata a sviluppare ulteriormente i benefici derivanti dalla centralizzazione della committenza

regionale per l'acquisizione di beni e servizi, migliorando l'efficienza dell'attività di gara e riducendo costi e tempi di selezione dei fornitori anche a beneficio delle altre pubbliche amministrazioni aventi sede sul territorio regionale.

Sempre nell'ottica del contenimento della spesa pubblica si segnala anche la **l.r. 21/2012**, che ha previsto che la carica di componente del Consiglio di Amministrazione o del Consiglio di Indirizzo delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è solo onorifica e dà diritto al solo rimborso delle spese sostenute.

Con l'obiettivo della razionalizzazione logistica, organizzativa e di costi è da leggersi anche l'insediamento di tutti gli enti del sistema regionale dal 2012 a **Palazzo Sistema**.

In questo contesto, la realizzazione **dell'integrazione delle infrastrutture di rete fonia/dati**, ha permesso di unire virtualmente in un'unica struttura le diverse sedi istituzionali di Regione, con il risultato di ridurre i costi di gestione ed in particolar modo i costi del traffico telefonico fisso e mobile pari a circa il 13% rispetto all'anno precedente.

1.2.2 Riorganizzazione sedi territoriali

L'avvio del lavoro di riorganizzazione delle sedi territoriali ha avuto come obiettivo quello di accorpare, ove possibile, le Sedi Territoriali di Regione Lombardia (STER) con quelle di altri enti del Sistema regionale (in particolare ERSAF ed ARPA) ed offrire una pluralità di servizi al cittadino, ospitati all'interno di uno stesso immobile, risparmiando risorse economiche, riducendo i costi di funzionamento relativi a ciascun ente, valorizzando il patrimonio pubblico immobiliare e rispettando le più recenti normative vigenti per la riduzione dei consumi energetici.

In particolare è già stata effettuata la verifica della possibilità, negli immobili di proprietà ARPA a Brescia, Cremona, Monza (di prossima acquisizione) e negli immobili di proprietà di Regione Lombardia a Como, Lecco, Mantova (tramite un accordo con Asl Mantova) di ospitare gli uffici STER, ERSAF ed ARPA accorpati in un unico edificio. Dal punto di vista economico-finanziario, una volta completate le opere previste, con l'entrata a regime dell'utilizzo dei nuovi uffici, è atteso **un risparmio dei soli costi di gestione, superiore al milione di euro annui**. E' inoltre previsto che gli immobili di Regione Lombardia che risulteranno disponibili grazie agli accorpamenti in nuove sedi (a Brescia, Cremona e Lecco, di valore totale superiore a **18 milioni di euro**), siano alienati con procedure ad evidenza pubblica.

1.2.3 Semplificazione amministrativa

Una disposizione normativa di notevole rilevanza è stata la **l.r. 1/2012 "Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria"**. La nuova legge regionale, oltre ad operare un intervento di adeguamento complessivo a fronte dei molteplici interventi succedutisi nel tempo, ha introdotto importanti disposizioni a favore della semplificazione dell'attività di vigilanza e controllo, del coordinamento regionale per la razionalizzazione dei procedimenti amministrativi, della semplificazione dei rapporti con la Pubblica amministrazione, della trasparenza sugli

oneri amministrativi, della compensazione degli adempimenti burocratici, del coordinamento regionale per l'attuazione delle norme sulla decertificazione.

Per quanto riguarda la semplificazione di tipo amministrativo la **riduzione degli oneri amministrativi** a carico di cittadini ed imprese è stata perseguita attraverso l'introduzione di strumenti di riduzione del carico burocratico ex-ante (con una 'check list per la riduzione e la misurazione degli oneri amministrativi, che applicata gradualmente dal 2011 sia alle delibere sia ai decreti, è stata assunta a modello ed adottata nel 2012 anche dal Ministero per la Funzione Pubblica e la Semplificazione), la misurazione degli oneri amministrativi per le procedure più impattanti e complesse, l'adozione di strumenti di intervento specifici agganciati agli obiettivi di risultato della dirigenza che hanno portato a significative diminuzioni nello stock di oneri a carico di imprese e cittadini.

1.2.4 Digitalizzazione

In tema di **digitalizzazione**, invece, si segnala la dematerializzazione degli atti, a partire dalla dematerializzazione del processo di predisposizione ed approvazione delle delibere della Giunta Regionale, la digitalizzazione delle fatture passive, l'avvio della gestione dematerializzata delle fatture, la sperimentazione applicativa e la successiva formalizzazione delle linee guida a supporto del processo di dematerializzazione degli Enti Locali lombardi. Tutti elementi che evidenziano il forte impegno e che vedono Regione Lombardia capofila a livello nazionale nell'ambito del progetto interregionale CISIS "Pro.De" per la dematerializzazione dei processi e degli atti tra le Regioni e le Province Autonome.

Sono state realizzate le soluzioni informatizzate per utilizzare la **Carta Regionale dei servizi - CRS** come sistema di autenticazione certa per tutti i servizi che la richiedono tra i quali, per esempio l'erogazione dei contributi.

In particolare la valorizzazione della CRS è stata perseguita sulla base di due direttrici di lavoro:

- sono stati ampliati in ambito non sanitario i servizi fruibili attraverso la CRS per i cittadini e per le imprese. Tra i principali si ricordano la carta sconto benzina, l'accesso al sistema informatico dell'agricoltura e la sperimentazione dell'erogazione della dote scuola. E' stata, inoltre, introdotta una versione sperimentale della CRS che permette di caricare i titoli di viaggio. Circa 25.000 solo le carte con la funzionalità trasporti per un valore di oltre 3,7 milioni di euro di titoli di viaggio;

- è stato semplificato l'utilizzo della CRS impiegando la tecnologia usata dalle banche per i servizi on line di "one time password". Questo strumento di facilitazione per il cittadino ha trovato la prima applicazione nel servizio di accesso ai referti medici superando il vincolo dell'utilizzo del lettore di smart card e verrà progressivamente esteso anche ai servizi non sanitari.

1.2.5 Formazione delle risorse umane di Regione Lombardia e del Sistema regionale

Per sviluppare competenze e professionalità nell'ambito del sistema Regione, si sono realizzate, nel corso del 2012 più di **300 iniziative formative** con la partecipazione di oltre 2.500 persone e una frequenza media di 3 giornate a persona.

In considerazione della decisa riduzione di risorse a disposizione, anche a seguito dei vincoli di riduzione imposti dalla L. 122/2010, hanno spinto lo **sviluppo di progetti di qualità a costi minori**, valorizzando le professionalità interne nella progettazione, gestione e attuazione di interventi formativi mirati.

L'applicazione dell'art 48 dello Statuto di Autonomia ha consentito poi di **coinvolgere nei processi formativi il "Sistema" Regione** come "insieme" di Enti, Aziende, Società, Fondazioni cui affidare la responsabilità di attuare le politiche regionali.

1.2.6 La valutazione dei dirigenti

Il **sistema di valutazione**, anche nel 2012, è stato utilizzato per orientare i comportamenti della dirigenza al conseguimento degli obiettivi del Programma Regionale di Sviluppo.

La **nuova metodologia di valutazione delle prestazioni dirigenziali** è stata formalizzata con decreto n. 5796/2012 che ha confermato quanto recepito già nel 2010 rispetto al D.Lgs.150/09 (principio di selettività – fasce di merito). Tale metodologia prevede che la percentuale di conseguimento totale possa aumentare a seguito dell'eventuale assegnazione di quote aggiuntive che riguardano la parte di retribuzione di risultato differenziale.

Tali quote aggiuntive (valore 2.000 euro cadauno) vengono attribuite selettivamente dall'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) nel numero massimo di quattro per posizione dirigenziale e sono ricomprese nel fondo contrattuale e mirano a valorizzare gli obiettivi individuali particolarmente sfidanti.

Il metodo di valutazione così congegnato con la previsione di 5 fasce di merito e l'eventuale attribuzione di quote aggiuntive hanno reso il sistema maggiormente selettivo ed orientato a premiare il merito, recependo, altresì, quanto disposto dalla L. 122/2010, non prevedendo per i Direttori Generali che assumono incarichi ad interim alcuna retribuzione di risultato aggiuntiva.

Nel processo di valutazione si è avuta l'attiva partecipazione **dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)** sin dalla fase di impostazione, alla formulazione degli obiettivi dirigenziali, alla loro valutazione in fase di verifica intermedia e in fase di verifica finale incontrando singolarmente tutti i dirigenti attraverso l'ausilio di Commissioni Tecniche create "ad hoc" composte da soli componenti esterni dell'OIV, novità metodologica che rafforza il principio della terzietà.

Il percorso intrapreso per trasparenza, terzietà e garanzia del processo e in ottica di armonizzazione del Sireg, ha portato, poi, l'Organismo Indipendente di Valutazione, composto da 5 esperti esterni, a svolgere azioni di coordinamento verso Enti e Aziende (1° e 2° livello) che compongono il Sistema Regionale

La **sicurezza del sistema di valutazione** è stata, infine, garantita dagli strumenti di firma digitale che hanno permesso la tracciabilità ed il controllo, in tempo reale, di tutte le

fasi del processo valutativo, che sono state tracciate nel Sistema Informativo di Organizzazione e Personale (SIOP) e sono state completamente dematerializzate.

1.3. Partenariato e cooperazione Interistituzionale

Si conferma cardine trasversale delle politiche lombarde il metodo del **partenariato**. Dal 2012, il **Patto per lo Sviluppo dell'economia, del lavoro, della qualità e della coesione sociale** con l'obiettivo di dare voce alle nuove rappresentanze, ha visto la sua composizione allargata a Confprofessioni, Assolavoro, al rappresentante lombardo del CRUI e al CAL.

Negli incontri degli Stati Generali e del Tavolo di Segreteria del Patto sono state condivise diverse importanti misure, quali le misure per la ripresa e lo stesso Documento Strategico Annuale della Regione con focus particolare sulle politiche per la competitività, il lavoro e la famiglia.

Un'altra sede di confronto è stata, poi, quella del **Tavolo Rettori** che ha condotto all'individuazione di azioni prioritarie, all'approfondimento dei bandi regionali su ricerca e innovazione e del bando start up impresa e alla sottoscrizione dell'accordo di collaborazione con il sistema universitario per la promozione e la diffusione del contratto di apprendistato per l'alta formazione.

Il metodo del partenariato è stato agito, attraverso le dodici Sedi Territoriali (STER), portando il confronto direttamente sui singoli territori provinciali, coinvolgendo i partner istituzionali, le rappresentanze delle associazioni datoriali e sindacali e gli stakeholder socio economici e del terzo settore locali. In particolare la relazione con il territorio e la territorializzazione del confronto si è esplicitata attraverso i **Tavoli Territoriali di Confronto (TTC)** e con i Tavoli Territoriali di Confronto **tematici** per la presentazione delle singole policies regionali.

Sono continuati nel 2012 i lavori della **Task Force Zero Burocrazia**, con il confronto con il mondo economico, istituzionale e delle professioni coinvolto nei processi di semplificazione amministrativa, e del **Nucleo Operativo Crisi Aziendali**, strumento per l'esame e la proposta di soluzioni relativamente a casi di crisi aziendali, la cui azione ha consentito la sottoscrizione di significative intese (NOKIA Siemens Networks e Riello spa), oltre la trattazione di 32 casi emergenziali.

Per favorire la partecipazione dei cittadini, attraverso le loro rappresentanze, nell'ambito dei lavori del **Comitato Regionale per la Tutela dei diritti dei Consumatori e degli Utenti**, (CRCU), si è operato per migliorare la tutela dei consumatori e utenti tramite:

- il finanziamento di progetti di informazione ed educazione a favore dei consumatori realizzati in collaborazione con Associazioni di tutela dei consumatori ed utenti (4 progetti nel 2012 con la partecipazione di 18 associazioni di tutela aggregate tra loro);
- il potenziamento dell'attività di informazione e assistenza ai consumatori, svolta dalla rete degli sportelli delle associazioni;
- la XII Sessione Programmatica del Consiglio nazionale consumatori ed utenti - Regioni - Ministero, svoltasi a Milano nel gennaio 2012, momento di confronto per promuovere la partecipazione civica e lo sviluppo della qualità dei servizi pubblici.

1.3.1 Cooperazione allo sviluppo

Nel corso del 2012, coerentemente con le Linee Guida approvate dalla Giunta regionale per la Cooperazione allo sviluppo, è stato pubblicato un **bando congiunto con Fondazione Cariplo** per un impegno di 3,5 Milioni di euro (con 1,5 Milioni di risorse regionali). Il bando ha consentito il cofinanziamento di 19 progetti di cooperazione in 13 Paesi, di cui 15 in Africa (1 in area Mediterraneo) e 4 in America Latina, con forte valorizzazione delle tematiche di Expo 2015.

Sono, inoltre, **proseguiti gli interventi di cooperazione internazionale** con Istituzioni Multilaterali Internazionali e con l'Unione Europea (vedi Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite/Senegal, FAO/Libano, Burkina Faso e Nicaragua/Commissione Europea e Colombia/Banca Interamericana di Sviluppo).

1.4. Pari Opportunità

Il nuovo impulso che lo Statuto Regionale ha dato al tema delle pari opportunità, dove è stato sancito (art.11) il principio delle pari opportunità tra uomini e donne e l'impegno da parte di Regione Lombardia nell'adozione di azioni positive e di iniziative atte a garantire e promuovere la democrazia paritaria, ha visto nel corso del 2012 la realizzazione di nuovi concreti atti.

La nuova legge elettorale regionale, l.r. 17/2012, ha previsto che le liste debbano essere composte, a pena di esclusione, seguendo l'alternanza di genere. In attuazione dell'art. 63 dello Statuto, si è avuta, poi, con il decreto del Presidente del Consiglio regionale, n. 6/2012, l'istituzione del **Consiglio per le pari opportunità** che si è in seguito insediato presso il Consiglio regionale.

Nel corso del 2012 sono continuate le attività legate all'**Albo regionale delle associazioni e dei movimenti per le pari opportunità** (oltre 300 associazioni iscritte) e alla **Rete regionale dei Centri Risorse Locali di Parità**, una rete di amministrazioni pubbliche che opera sul territorio (178 enti, di cui 11 province e 167 comuni), e si sono finanziati con l'impiego di 50.000 euro 11 progetti su tematiche quali l'armonizzazione dei tempi per favorire la conciliazione famiglia/lavoro, servizi alle donne (es. centri risorse, centri donna, centri antiviolenza, telefoni donna, sportelli informativi), l'integrazione delle donne immigrate, il contrasto alla violenza nei confronti delle donne, la lotta agli stereotipi e alle discriminazioni in genere.

Particolarmente significativa è stata, poi, l'attenzione che il territorio regionale e i soggetti aderenti alle Reti di parità (associazioni ed enti locali, organismi di parità e consigliere di parità) hanno dimostrato rispetto al fenomeno della violenza nei confronti delle donne, che ha avuto un passaggio importante nel corso del 2012 nell'approvazione della l.r. 11/2012 **"Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore delle donne vittime di violenza"**.

La legge prevede la definizione di un Programma quadriennale di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, finalizzato, tra l'altro, sia alla prevenzione (in particolare per la diffusione della cultura della legalità e del rispetto dei diritti della persona) sia alla protezione delle vittime (ad es. sostegno a strutture di accoglienza). Viene, inoltre, prevista la costituzione di un **Tavolo Regionale Antiviolenza** (i cui criteri di costituzione sono stati approvati con DGR 4587/2012) quale sede di raccordo e

consultazione per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi regionali previsti dalla legge. Il Tavolo costituisce la sede permanente di interlocuzione tra Regione Lombardia e i soggetti che, a diverso titolo e per le diverse competenze, operano sul territorio regionale per contrastare il fenomeno della violenza nei confronti delle donne.

Durante il 2012 la Regione Lombardia è stata impegnata anche sul fronte delle politiche temporali (**l.r. 28 ottobre 2004, n. 28, “Politiche regionali per l’amministrazione e il coordinamento dei tempi delle città”**). La legge prevede che attraverso specifici bandi vengano finanziati ai Comuni progetti che impattano sulla quotidianità della vita di cittadine e cittadini, prevedendo, ad esempio, la possibilità di aprire sportelli polifunzionali presso centri commerciali o all’interno di grandi aziende, modificando di conseguenza gli orari e le modalità di fruibilità dei servizi del territorio. Le priorità regionali individuate dalla legge riguardano: Progetti finalizzati a favorire la mobilità sostenibile verso il sistema dei servizi sociosanitari, gli istituti scolastici e i luoghi di lavoro; Progetti finalizzati a migliorare l’accessibilità dei servizi pubblici e privati (giornata del cittadino, decentramento dei servizi comunali, sportelli polifunzionali ecc.), anche con la messa in rete di servizi del sistema allargato della PA; sperimentazioni finalizzate alla semplificazione delle procedure e dei processi di accesso ai servizi, anche con l’utilizzo della Carta Regionale dei Servizi.

Il 30 giugno 2012 si è chiuso il III bando, che ha concesso **contributi per la realizzazione di 18 Piani Territoriali degli Orari (PTO) comunali**. Il processo è stato accompagnato da seminari tematici di analisi delle progettualità attivate e delle buone prassi sviluppate dai PTO finanziati ed una attività di ascolto del territorio propedeutica alla definizione dei criteri per il IV bando. Rispetto ai precedenti, il **IV bando è stato avviato con una modalità diversa**, un percorso articolato in due fasi: esplorativa e concorsuale. Nel 2012 è stata avviata la prima fase, quella esplorativa, che prevedeva la presentazione di manifestazioni d’interesse per rilevare istanze e progettualità espresse dai comuni. Sulle 57 manifestazioni d’interesse presentate su specifiche proposte progettuali, 22 sono state ammesse alla fase di progettazione vera e propria. Nel 2013 dovrà essere avviata la fase concorsuale per l’ammissione al contributo dei progetti definitivi.

1.5. Programmazione Comunitaria

L’azione regionale in ambito comunitario ha cercato da un lato di cogliere appieno le **opportunità e le strumentazioni offerte dall’Unione Europea** e dall’altro di aprire nuovi spazi a livello globale sia in chiave di sviluppo competitivo sia cooperativo.

E’ proseguita l’attuazione dei programmi regionali relativi ai Fondi della politica regionale europea declinati nella direzione di una forte convergenza delle strategie e di integrazione con la programmazione regionale, nonché di una forte attenzione al territorio.

Nello specifico, il **POR “Occupazione”, relativo alle risorse del Fondo Sociale Europeo** ha supportato le politiche per la qualificazione del capitale umano e la promozione dell’occupazione promosse da Regione Lombardia, mediante una strategia di accompagnamento alla ripresa ed al recupero di competitività incentrata sui bisogni delle persone, primariamente attraverso lo strumento Dote, e orientata al risultato.

Il Programma ha registrato un avanzamento finanziario, al 31/12/2012, pari a €. 668.989.757,00 con una capacità di impegno dell'83,8%, mentre l'efficienza realizzativa (pagamenti su dotazione complessiva) si è attestata al 60,2%.

Il numero complessivo dei destinatari raggiunti è stato pari a 320.506 persone con un incremento di circa il 26% rispetto all'anno precedente, di cui il 46,6% sono donne.

I destinatari appartenenti alla fascia d'età più giovane (15-24 anni) sono sensibilmente aumentati rispetto all'anno precedente raggiungendo il 25,2% delle persone che hanno usufruito di interventi finanziati con risorse FSE.

Per quanto concerne, invece, il **POR Competitività, relativo alle risorse FESR**, nel corso del 2012 si sono realizzati "significativi livelli di avanzamento in quanto risulta avviata la quasi totalità degli iter attuativi delle risorse ed è continuata la fase operativa per molte delle operazioni selezionate".

Il Programma operativo ha previsto per la realizzazione delle policy in esso proposte una dotazione finanziaria di circa 532 milioni di euro e al 31 dicembre 2012 risultavano programmate risorse pari al 100% della dotazione, e certificate spese alla Commissione Europea pari a circa il 43% (230 milioni di euro) della dotazione del programma, performance che hanno consentito di raggiungere sempre e superare i target di spesa previsti sia a livello comunitario, sia nazionale, senza perdite di risorse.

Con le risorse messe a disposizione dal POR FESR sono stati finanziati circa 1.500 progetti, e attivati investimenti complessivi da parte dei beneficiari per un totale di circa 1,1 miliardi di euro.

Per quanto riguarda il **Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013** a fronte di una dotazione finanziaria pari a circa 92 milioni di euro (a cui si aggiungono 8 milioni di euro di risorse elvetiche), al 31 dicembre 2012 risultavano assegnate il 100% delle risorse degli assi I, II e III, programmato il 100% delle risorse dell'asse IV e certificate alla Commissione Europea le spese pari a circa il 42% della dotazione del programma, performance che ha garantito il raggiungimento dei target di spesa previsti a livello comunitario.

I 142 progetti finanziati coinvolgono oltre 400 beneficiari sui due lati della frontiera con un partenariato molto diversificato che vede la partecipazione di tutti i principali protagonisti dello sviluppo locale: gli Enti locali, che consentono di assicurare la pianificazione e l'attuazione delle politiche di sviluppo cofinanziate dalla Cooperazione Territoriale Europea; gli altri soggetti pubblici che, in particolare, assicurano competenze settoriali (ARPA, ERSAF, ecc), promuovono la tutela dell'ambiente e lo sviluppo del turismo sostenibile (Enti parco, enti gestori di aree protette), svolgono il ruolo di "cerniera" con il tessuto imprenditoriale (CCIAA); le associazioni che intervengono su settori e segmenti della popolazione altrimenti non raggiungibili (sia nel sociale, sia in campo turistico-culturale); le Università/Centri di ricerca che consentono di qualificare e integrare competenze specifiche su singoli temi trattati nei progetti di cooperazione; le imprese, perlopiù presenti in progetti per la competitività e la qualità della vita.

Oltre la metà dei progetti finanziati ha un capofila lombardo, circa un terzo piemontese seguono poi la Provincia Autonoma di Bolzano e la Regione Valle d'Aosta.

Il **Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, finanziato dal FEASR**, ha proseguito con successo il suo avanzamento raggiungendo al 31.12.2012 il 63 % di erogazione complessiva delle risorse pubbliche pari a 650 milioni di euro liquidati ai beneficiari. La performance ha consentito di superare i target di spesa previsti dal programma e di essere la prima regione italiana tra quelle con programmazione comparabile per complessità. Si segnala il

raggiungimento di una quota di risorse impegnate pari a 926 milioni di euro che ha oltrepassato il 90% delle risorse pubbliche disponibili sul programma pari a 1.026 milioni di euro.

Complessivamente la programmazione Comunitaria 2007/2013 ha registrato, nel corso del 2012, un importante avanzamento nello stato di attuazione: a fronte di una dotazione complessiva di circa 2.448 milioni di euro della Politica di Coesione (FESR E FSE) e della Politica Agricola (FEASR), al 31 dicembre 2012 Regione Lombardia ha programmato il 94% delle risorse ed ha effettuato spese per il 54%, raggiungendo un livello di attuazione tra i migliori a livello nazionale.

Per quanto riguarda, poi, i **programmi ad iniziativa diretta dell'Unione Europea**, nell'arco dell'anno 2012 sono stati approvati 4 progetti che vedono la presenza di Regione Lombardia nel partenariato (ottenute risorse per oltre 400 mila euro). Complessivamente, nel periodo 2007-2012, sono stati approvati dall'UE 61 progetti con partner l'Amministrazione regionale.

Nella politica regionale unitaria definita nel Quadro Strategico Nazionale (QSN) rientra anche il **Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 (PAR FSC)**. Al 31 dicembre 2012 risultano 848 progetti finanziati per un totale di investimenti pari a circa 930 milioni di euro di cui 554,8 di quota FSC e 375,2 provenienti da altre fonti finanziarie. La spesa certificata a valere sui fondi FSC è pari a 286,3 milioni di euro.

Oltre alla prosecuzione dell'attuazione della programmazione 2007-2013, è continuato il lavoro per l'impostazione della nuova programmazione comunitaria 2014-2020. Nella Comunicazione in Giunta **Linee metodologiche per la programmazione comunitaria 2014-2020 e posizionamento di Regione Lombardia sulla proposta di Regolamento - Disposizioni comuni sui fondi del Quadro Strategico Comune (DGR 3127/2012)** sono state definite le linee metodologiche con cui arrivare all'individuazione delle priorità tematiche strategiche su cui focalizzare le future risorse, mentre con il "Documento Strategico Unitario" (DSU), sono state individuate le priorità strategiche che potranno costituire la base su cui definire i Programmi Operativi dei Fondi strutturali per la nuova fase 2014-2020. In particolare il DSU rappresenta il quadro di riferimento per la programmazione comunitaria 2014-2020 di Regione Lombardia per garantire un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020.

1.6. Comunicazione e Partecipazione

I temi della comunicazione e partecipazione anche nel 2012 si possono annoverare tra gli elementi fondanti dell'azione e del posizionamento istituzionale dell'Ente Regione.

1.6.1 Comunicazione Istituzionale

Per quanto riguarda l'immagine coordinata di Regione Lombardia nel 2012 è stato sviluppato un **nuovo format grafico**, più semplice e flessibile, che è stato applicato a tutti gli strumenti e a tutte le campagne di comunicazione.

E' stata intensificata **l'azione di coordinamento dell'immagine e delle attività di comunicazione delle Società e degli Enti del Sistema regionale (SIREG)**, con

l'applicazione del format di affiancamento dei marchi e delle direttive in materia di comunicazione, al fine di renderli sempre più riconoscibili come parti del Sistema Regionale. Per l'acquisto di spazi pubblicitari Regione Lombardia e l'intero Sistema si avvalgono di un unico Centro Media, con conseguente snellimento delle procedure e razionalizzazione dei costi. Sempre nel 2012 è stato promosso un più stretto coordinamento tra i programmi e le attività di comunicazione e promozione sostenute dalle diverse Direzioni Generali e Centrali della Regione e tra le Società e gli Enti del Sireg,. L'attività del 2012 ha, inoltre, confermato la partecipazione istituzionale a manifestazioni fieristiche rivolte al grande pubblico e a target specifici.

1.6.2 Portale Web

Il Portale web di Regione Lombardia nel 2012 ha incrementato il numero accessi rispetto all'anno precedente, confermando il trend positivo di crescita: i visitatori unici sono stati 3.785.717 contro i 3.441.323 dell'analogo periodo del 2011 (+ 10%) e il numero di visite è cresciuto da 5.832.753 a 6.404.422 (+ 9,9%). Nel corso dell'anno sono state sviluppate nuove funzionalità di comunicazione, come i Feed RSS e il servizio di vocalizzazione dei contenuti, ed è stata potenziata l'offerta di contenuti multimediali come video, banner, immagini e foto. Una cura particolare è stata dedicata alla home page, che attraverso i grandi banner dinamici ha lanciato campagne, iniziative, mostre ed eventi in diretta streaming. Dopo l'avvio sperimentale negli anni passati si è consolidato nel 2012 l'utilizzo dei social network attraverso i profili ufficiali su Twitter, Facebook e You Tube.

1.6.3 Spazio Regione e Call Center

La costante relazione con il cittadino è stata garantita da strumenti quali la **rete degli sportelli di Spazio Regione** (complessivamente nel 2012 circa 160 mila contatti con i cittadini), dove si è registrato una netta prevalenza di contatti relativi agli avvisi di accertamento delle cartelle esattoriali relativi alla riscossione della tassa automobilistica (bollo auto), come pure per quelli aventi a riferimento la Carta Regionale dei Trasporti-CRT (compilazione della domanda) e i dati sulla Carta Regionale dei Servizi - CRS (attivazione PIN e registrazione del consenso informato).

Nel contempo, per quanto riguarda il **Call Center regionale** elevati sono stati i contatti (nella nona legislatura oltre 650 mila) con un crescente interesse su criteri e modalità per accedere ai contributi relativi al sistema delle "doti" e sulle modalità di accesso a bandi e contributi per le imprese.

E' stata garantita la consueta **attenzione alla corrispondenza indirizzata al Presidente** (2.500 lettere ed email), grazie all'apposito team interdirezionale, con risposte personalizzate. I cittadini hanno continuato a sottoporre problemi di natura sociale ed economica, oppure puntuali questioni tecniche con richieste d'intervento; sempre più spesso hanno aderito a vere e proprie petizioni online. Nel corso del mese di marzo, è stata verificata, per la prima volta, la soddisfazione delle risposte fornite, mediante un'indagine sperimentale di customer satisfaction via mail.

1.6.4 Palazzo Lombardia- Progetto Museo Verticale

E' proseguito il **progetto Palazzo Lombardia come Museo Verticale**, in cui si possono ammirare numerose opere d'arte.

Nell'ottobre del 2012 è stato realizzato nel foyer della Sala dei 500, lo "**Spazio Fiume**", un'installazione permanente di tele del Maestro Salvatore Fiume donate a Regione Lombardia dagli eredi dell'artista e che sono state collocate insieme ad alcuni dipinti di Laura Fiume.

Si sono avute, poi, tra le altre, mostre dedicate alle sculture in marmo Botticino e all'alimentazione in vista dell'EXPO nella mostra dal titolo "EAT". Da ricordare, poi, quella dedicata ai **Crocifissi d'Autore, con 47 rielaborazioni artistiche del Crocifisso**, realizzate da artisti contemporanei e selezionate in seguito a un concorso indetto da Regione Lombardia. Le opere sono poi diventate a tutti gli effetti patrimonio regionale ed esposte nelle sale istituzionali e nei nuclei d'accesso.

Sono, poi, continuate, come nel recente passato, le **aperture straordinarie di palazzo Lombardia** nell'ottica di consentire una maggiore fruizione degli spazi da parte dei cittadini. Si sono avute aperture domenicali del Palazzo, con visite guidate ai piani terra e al Belvedere del 39° e aperture dedicate ad alcuni dei momenti più significativi della vita delle famiglie (Festa della Mamma, San Valentino, Festa dei Nonni, Festa della Donna), registrando una sempre più crescente partecipazione di pubblico.

1.7. Relazioni Internazionali

E' continuata l'**attività rivolta a posizionare Regione Lombardia a livello internazionale** quale soggetto in grado di rappresentare parti consistenti dei numeri e del sistema economico, sociale e culturale del Paese.

1.7.1 World Regions Forum

Nell'ambito della rete del **World Regions Forum**, quali seguiti della seconda edizione del Forum (2011), si è lavorato per approfondire, con le regioni partner, politiche e collaborazioni tecniche nei settori sanità, welfare, ambiente e sui temi legati a Expo. In particolare, in occasione del VII Incontro Mondiale delle Famiglie (1-2 giugno 2012) è stato organizzato un incontro con le delegazioni del World Regions Forum dedicato alle politiche per la famiglia e al welfare al termine del quale i delegati hanno adottato una **Risoluzione sulle Politiche per la Famiglia**, documento cui hanno contribuito diversi governi e che è stato poi consegnato al Santo Padre Benedetto XVI durante l'udienza con le istituzioni. Con il coordinamento scientifico della Direzione Generale Sanità è stata attivata la **Task Force tematica "Malattie rare, cura dei tumori, biobanche"** che ha coinvolto 9 regioni della rete, con la realizzazione di incontri-videoconferenza (24 maggio 2012 e 12 settembre 2012), e che ha consentito di attivare scambi di conoscenza e proposte progettuali di ricerca, promuovendo, altresì, la mobilità di ricercatori nei Paesi e nelle Regioni coinvolte nella rete tematica.

1.7.2 Missioni Internazionali

Le **missioni internazionali** si sono orientate al consolidamento della presenza della Lombardia in aree prioritarie con le quali sono già attive relazioni istituzionali e rapporti di collaborazione economici e culturali; alla partecipazione ad **appuntamenti internazionali cui la Lombardia è stata invitata per gli esistenti rapporti di partnership con Paesi o Regioni**; alla realizzazione di iniziative di **promozione settoriali in mercati di interesse** (è il caso di iniziative promozionali che hanno coinvolto settori lombardi quali il sistema fieristico, l'offerta turistica, l'agroalimentare, l'industria, l'artigianato, ecc); **alla presentazione delle peculiarità di EXPO Milano 2015** nella prospettiva dell'avvicinamento all'evento.

Nell'ambito dei **Quattro Motori per l'Europa** è stata assicurata la partecipazione politico-istituzionale di Regione Lombardia alla missione dei Quattro Motori nel Mercosur (27 febbraio-2 marzo 2012) e all'incontro dei Presidenti dei Quattro Motori con le istituzioni comunitarie a Bruxelles (20-21 marzo 2012) per la presentazione delle posizioni comuni su Horizon 2020, politica di coesione e fondi strutturali, futuro della Politica Agricola Comune a Commissioni parlamentari, rappresentanti della Commissione europea e ai Parlamentari europei delle regioni dei Quattro Motori.

Per la **promozione settoriale in mercati di interesse**, da ricordare la missione nella Federazione Russa (Mosca, 21-24 marzo 2012) per la promozione dell'offerta turistica lombarda e le iniziative di promozione del sistema fieristico lombardo attuate nel 2012 e proseguite nei primi mesi del 2013 (Turchia, Francia, Svizzera, Germania).

1.8. Expo 2015

Nel corso del 2012 è continuato l'intenso lavoro, insieme alle altre istituzioni pubbliche locali e nazionali, sia sul fronte **infrastrutturale**, al fine di garantire la realizzazione delle opere necessarie alla manifestazione espositiva, sia sul fronte di **orientare e coordinare tutte le attività e le azioni** per poter cogliere appieno l'occasione che un evento di tale importanza potrà offrire in termini di sviluppo dei territori lombardi e di rilancio del sistema paese.

Le **principali tappe** 2012 del cammino verso Expo 2015 sono state:

- **23 aprile 2012** - seduta del Tavolo Lombardia che ha definito il percorso e l'avvio del lavoro dei Sottotavoli Tematici;
- **DPCM 3 agosto 2012** - provvedimento di nomina di Diana Bracco come Commissario Generale di Sezione del Padiglione Italia;
- **3 agosto 2012** - aggiudicazione dei lavori per la realizzazione della "Piastra" espositiva;
- **14 settembre 2012** - inizio dei lavori per la realizzazione della "Piastra" espositiva.

1.8.1 Governance di Expo

Costante è stato il monitoraggio nell'ambito **del Tavolo Lombardia** e del periodico **"Sottotavolo infrastrutture"** rispetto all'avanzamento delle opere di accessibilità al sito (complessivamente 47 opere tra essenziali, connesse e necessarie del valore complessivo di

19 miliardi euro) che porteranno al potenziamento e alla modernizzazione della rete infrastrutturale viaria e ferroviaria di accessibilità all'area, con interventi di portata strategica per tutto il Paese.

In questo contesto, il Tavolo Lombardia, tavolo istituzionale presieduto dal Presidente della Regione per il governo complessivo degli interventi regionali e sovraregionali, nella seduta del **23 aprile 2012**, ha affrontato alcune **questioni e tematiche strategiche**, assolutamente necessarie per garantire la piena ed adeguata realizzazione del grande evento Expo 2015, oltre che per **massimizzare le ricadute positive di questo evento su tutto il territorio**. E' stata condiviso l'avvio di un percorso di lavoro su temi di rilevanza regionale e sovraregionale, con la previsione di sottotavoli tematici del Tavolo Lombardia (sottotavolo "Servizi essenziali", sottotavolo "Attrattività del territorio", Sottotavolo "Sistemi informativi")

L'avvio dei Sottotavoli Expo è stato anche oggetto di una specifica presentazione agli **Stati Generali del Patto per lo Sviluppo**, in data **4 ottobre 2012**, per coinvolgere alla massima partecipazione le rappresentanze economiche e sociali presenti sul territorio e con il duplice obiettivo, da una parte di organizzare un **programma ampio, complessivo ed integrato** con le iniziative che hanno già preso forma e, dall'altra, di raccogliere e **mettere a sistema** la ricchezza delle proposte progettuali del territorio lombardo.

In occasione del "**Tavolo Lombardia**" del **17 dicembre 2012**, oltre alla verifica dello stato di avanzamento delle opere infrastrutturali di accessibilità all'Expo 2015 che in generale ha registrato la conferma dei tempi stabiliti, salvo qualche criticità presente nell'attuazione di alcuni interventi per i quali si rende necessario attivare azioni e soluzioni risolutive, sono state illustrate le attività in corso e i primi risultati dei Sottotavoli tematici per la realizzazione dell'Expo 2015.

1.8.2 Progetto sito espositivo

La realizzazione del progetto del sito espositivo, comprese le opere di risoluzione delle interferenze, la "Via d'acqua" e la partecipazione italiana (Palazzo Italia e padiglioni Cardo), ha un valore complessivo di **1,305 miliardi di euro**.

A seguito della **sottoscrizione dell'Accordo di Programma** del 14 luglio 2011, tra Regione Lombardia, Comune di Milano, Comune di Rho, Provincia di Milano, Poste Italiane, Expo 2015 S.p.A. e Arexpo S.p.A., finalizzato a consentire la realizzazione del sito Expo e la definizione della disciplina urbanistica per la riqualificazione dell'area dopo l'evento, sono stati avviati i lavori di realizzazione del sito espositivo, che hanno mostrato a fine 2012 il seguente stato d'avanzamento:

- appalto per la "risoluzione delle interferenze": avanzamento lavori pari al 23%;
- appalto per la realizzazione della viabilità di accesso al sito espositivo (collegamento stradale Molino Dorino-A8): avanzamento pari al 10%;
- appalto per la "realizzazione della Piastra espositiva": avanzamento lavori pari allo 0,2%.

Con l'ingresso dei **nuovi soci** in Arexpo S.p.A. (le quote societarie sono così distribuite: Regione Lombardia 34,67%, Comune di Milano 34,67%, Fondazione Fiera Milano 27,66%, Provincia di Milano 2%, Comune di Rho 1%) e l'**aumento di capitale** (dai 2 milioni di euro iniziali a **94 milioni di euro** mediante versamenti in denaro e conferimento delle aree) si è provveduto a completare l'**acquisizione delle aree** dai soci e dagli altri proprietari e a

formalizzare i contratti di costituzione del diritto di superficie a favore di Expo 2015 S.p.A.

Arexpo S.p.A. rispetto ai compiti ad essa affidati, insieme ad Expo 2015 S.p.A. (acquisizione delle aree del sito Expo, cura del processo e degli interventi di trasformazione dell'area, per assicurare la valorizzazione e la riqualificazione del sito dopo l'evento espositivo, coordinamento dello sviluppo del piano urbanistico delle aree del sito nella fase post Expo, ecc.) il 14 novembre 2012 ha pubblicato in Gazzetta Ufficiale Comunità Europea il **Bando di gara per la procedura di finanziamento**, di ammontare complessivo massimo di **160 milioni di euro**, con scadenza a gennaio 2013.

1.8.3 Progetto vie d'Acqua e interventi infrastrutturali e di valorizzazione

Con riferimento alla **Comunicazione alla Giunta del 4 aprile 2012**, avente ad oggetto "Navigli e Vie d'Acqua - Programma di interventi di valorizzazione turistica, ambientale e culturale in vista di Expo 2015", **il progetto delle "Vie d'acqua"**, definito dalla società Expo 2015 S.p.A. con l'apporto e la collaborazione degli enti e delle istituzioni locali, riveste grande importanza sia sotto il profilo paesaggistico sia come occasione unica di riqualificazione di un territorio con grandi potenzialità ambientali da valorizzare.

In attuazione del Programma operativo del progetto delle "Vie d'acqua" validato dal Consiglio di Amministrazione della Società Expo nella seduta del 23 febbraio 2012, per un investimento complessivo di circa **203 milioni di euro**, sono state sviluppate le **progettazioni definitive degli interventi prioritari (fase 1) per l'avvio delle procedure di gara di appalto dei lavori**: impermeabilizzazione del canale Villoresi - tratti Groane e Monza, il Canale Via d'Acqua - tratti nord e sud, la Darsena e la Dorsale ciclopedonale.

In ambito regionale, si è provveduto a completare e valorizzare il suddetto progetto attraverso un **programma di interventi infrastrutturali e di valorizzazione turistica, ambientale e culturale del sistema dei Navigli e delle vie d'acqua lombarde**, definito nell'ambito dell'**Accordo di Programma sottoscritto il 18 ottobre 2012** tra Regione Lombardia, Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, Navigli Lombardi S.c.a.r.l. e con l'adesione di Parco Lombardo della Valle del Ticino, Parco Agricolo Sud Milano, Parco Adda Nord, Parco delle Groane, per la realizzazione di un **"Progetto Integrato d'Area"** (approvato con DPGR n. 9451 del 23 ottobre 2012), cofinanziato con le risorse del POR FESR 2007-2013 - Asse 4, per un investimento complessivo di circa 33 milioni di euro.

1.8.4 Documento Strategico

Per quanto riguarda lo sviluppo dei temi e l'approfondimento dei contenuti, nel corso del 2012 è stato predisposto dal Commissario Generale dell'Expo, Roberto Formigoni, un **Documento Strategico quale cornice di indirizzo politico-strategica per affrontare in modo complessivo e sistematico le grandi sfide poste dal tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita"**. Il Documento, che riprende i temi della lotta alla fame, del Food safety, della sostenibilità e della relazione tra cibo, pace e cultura, (priorità che coincidono anche con quelle indicate nei Millennium Goals delle Nazioni Unite e nella Strategia "Europa 2020") è stato condiviso e approvato dal Presidente del Consiglio Monti, ha ottenuto il consenso del Segretario generale dell'ONU Ban Ki-moon e dell'Unione Europea

da parte del Presidente della Commissione Barroso e del Presidente del Parlamento Schulz, prima del successivo invio ai capi di Stato e di Governo e ai responsabili delle Organizzazioni Internazionali.

1.8.5 Promozione dell'evento Expo

Tra le iniziative sostenute da Regione Lombardia nel 2012 per la promozione internazionale di Expo 2015, è da segnalare il **"World Forum on Fuel, Food & the Environment. The Bioenergy Challenge."** Si tratta di un evento internazionale tenutosi all'interno della "20ma Biomass Conference and Exhibition" organizzato il giorno 18 giugno 2012 in partnership tra Expo Milano 2015, Commissione Europea, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Regione Lombardia.

Tra marzo e luglio 2012, inoltre, si sono tenuti i **primi Workshop dedicati alla realizzazione dei Cluster tematici di Expo**. Gli incontri, organizzati a Palazzo Pirelli, hanno visto la partecipazione di 39 Paesi sui temi: Riso, Frutta e Legumi, Agricoltura e Nutrizione in zone aride, Biomediterraneo e Spezie.

Tra il 10 e il 12 ottobre 2012 si è svolto, poi, a Milano il **terzo International Participants Meeting** al quale sono state anche coinvolte delegazioni di regioni partner della rete del World Regions Forum nella prospettiva di Expo 2015, in particolare **sui temi dell'innovazione e sostenibilità nelle politiche della sicurezza e dell'educazione alimentari**, anche per una presenza delle Regioni durante Expo con un programma di iniziative da realizzare negli spazi comuni del sito espositivo. In occasione del Meeting 2012 le delegazioni ufficiali dei Paesi partecipanti sono state, poi, ospitate per un momento specifico del programma a Palazzo Lombardia.

Da sottolineare sempre per la promozione di Expo, nel 2012, poi, la **sottoscrizione del Protocollo di collaborazione istituzionale su Expo 2015 con la Regione Piemonte**, che si va ad aggiungere a quelli già sottoscritti nel 2009 con la Regione Veneto e con la Regione Emilia-Romagna.

2 AREA ECONOMICA

L'avvitamento della situazione economica ha avuto, nel corso del 2012, ripercussioni pesanti sia sul fronte delle imprese sia su quello dell'occupazione.

Il numero delle imprese attive è diminuito per effetto soprattutto dell'incremento del numero delle imprese che hanno cessato l'attività. È in calo il numero delle persone che hanno un'occupazione e allo stesso tempo è in forte aumento il numero di quanti cercano attivamente un lavoro. Anche il fenomeno degli scoraggiati, cioè di coloro che hanno rinunciato a cercare lavoro, comincia ad assumere dimensioni preoccupanti.

Il rallentamento dei livelli di attività economica ha determinato anche un nuovo innalzamento delle richieste di cassa integrazione guadagni, che spesso diventano l'anticamera dei fenomeni di sottooccupazione e di disoccupazione.

Le incertezze sulle prospettive di ripresa hanno poi determinato un'ulteriore restrizione dell'offerta di credito bancario che ormai colpisce indistintamente tutte le categorie e i settori di attività.

Il 2012 si è caratterizzato anche per un rilancio delle politiche del Governo centrale a favore del sistema produttivo. Tale rinnovato protagonismo dello Stato si è tradotto in una centralizzazione dei fondi disponibili. È stato, nel frattempo, avviato un **processo di razionalizzazione delle misure di sostegno alle imprese** necessario alla luce della crescente proliferazione di strumenti incentivanti registrata negli scorsi anni che non si giustifica alla luce della esiguità delle risorse disponibili. Tale situazione ha indotto una profonda rivisitazione del ruolo regionale che ha riguardato in primis la focalizzazione degli interventi e delle risorse su obiettivi specifici o criticità conclamate, il rafforzamento del partenariato come strumento per far convergere su progetti strategici risorse degli enti pubblici locali e dei privati, il lancio di politiche innovative in spazi tradizionalmente poco presidiati dalla pubblica amministrazione, segno di una crescente attenzione a curare, oltre all'aspetto dell'incentivazione finanziaria, i cui margini si sono notevolmente ridotti, anche altre leve di sostegno alla competitività del sistema produttivo.

Emblematica, in tal senso, è l'approvazione della **l.r. 7/2012 "Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione"** che aggiunge un altro pilastro alla strategia regionale di sostegno alla competitività del sistema produttivo regionale tramite un pacchetto di interventi innovativi e di semplificazione associati a provvedimenti specifici quali lo sviluppo di forme di contrattazione integrativa, il sostegno alla formazione professionale e all'apprendistato, il sostegno all'attrattività del territorio, lo sviluppo della Banda Ultra Larga, ecc.

Un rilievo particolare ha assunto la **piena operatività dell'iniziativa Credito Adesso** lanciata sul finire del 2011 con l'obiettivo di rispondere alla necessità di finanziamento del capitale circolante delle imprese, necessità che si è accentuata nel corso dell'anno anche per il protrarsi delle condizioni restrittive sul mercato del credito e per l'accentuarsi del problema del mancato rispetto dei tempi di pagamento delle fatture. La disponibilità di risorse di questo fondo e la celerità dei tempi di evasione delle istruttorie

fanno di Credito Adesso uno strumento indispensabile di contrasto alla scarsità di capitale circolante. L'amministrazione regionale ha avviato in parallelo anche una collaborazione con il Ministero dello Sviluppo economico per aprire una sezione regionale del Fondo Centrale di Garanzia con l'obiettivo di potenziare gli strumenti di garanzia offerti dal sistema dei Confidi.

La **spesa in ricerca e sviluppo** continua ad essere distante dagli obiettivi fissati dall'Unione europea. Il calo della spesa degli investimenti da parte delle imprese rischia di allargare ulteriormente il divario che separa il sistema della ricerca e innovazione lombardo da quello delle altre regioni avanzate d'Europa. Da questo punto di vista, nel corso del 2012 sono state intensificate le azioni volte a promuovere gli investimenti in ricerca e sviluppo nel settore privato e in quello pubblico (università e organismi di ricerca, pubblici e privati) anche attraverso la collaborazione con il Miur che ha visto una partecipazione ampia e qualificata del sistema Lombardia al bando nazionale per lo sviluppo di cluster tecnologici.

L'amministrazione regionale ha accompagnato con alcune **misure specifiche i processi di aggregazione e collaborazione delle imprese in tutti i comparti produttivi regionali** (commercio, agricoltura, manifattura). In particolare si è cercato di dare uno sbocco operativo nel contratto di rete a diversi progetti che avevano come finalità quello di promuovere forme di collaborazione tra imprese appartenenti alle medesime filiere produttive.

L'amministrazione regionale ha proseguito **l'azione di semplificazione amministrativa e normativa** che ha caratterizzato fortemente la IX legislatura regionale. Sono stati semplificati alcuni procedimenti amministrativi e sono stati individuati dei percorsi di riduzione degli oneri informativi che gravano sulle imprese.

È stata stimolata l'attività di coordinamento dei diversi attori pubblici (Comuni, Province, Camere di Commercio, ecc) per potenziare le **azioni di sostegno all'attrattività degli investimenti** sul territorio regionale. In particolare con il progetto ASTER si è voluto responsabilizzare gli attori coinvolti nel definire programmi di insediamento localizzativo orientati ad accompagnare e guidare le imprese che intendono investire nel territorio regionale.

In senso complementare continua il **sostegno all'internazionalizzazione del sistema economico e produttivo** (grazie anche al supporto di missioni e accordi internazionali, e al ruolo svolto dal sistema fieristico lombardo).

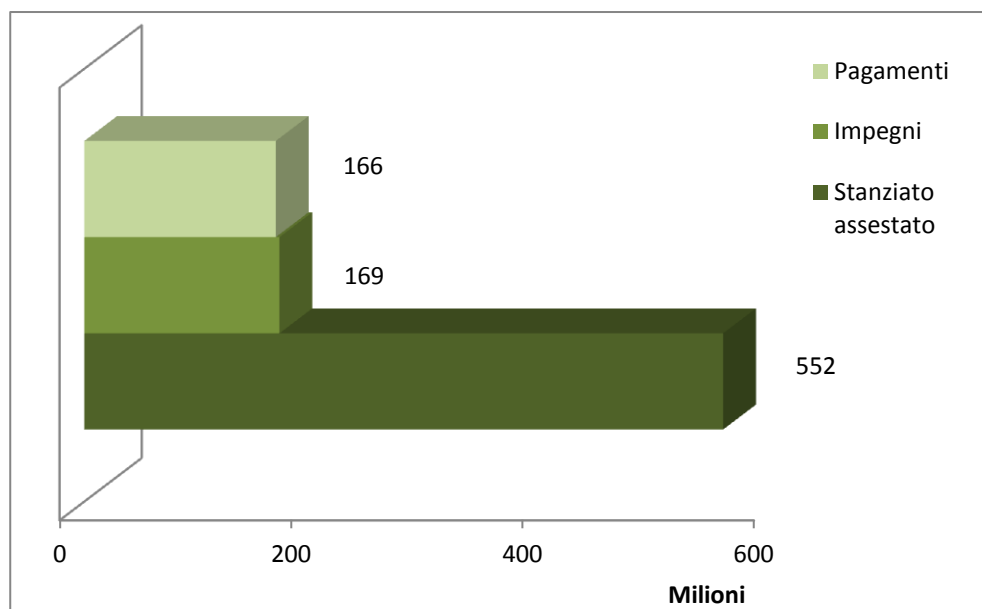
Anche le specificità dei comparti, come quello agricolo, culturale, turistico, vengono riorientati nel quadro delle politiche di sostegno alla competitività regionale. Centrale per l'agricoltura è la riforma della PAC 2014-20, attorno alla quale si concentreranno le maggiori attenzioni per un confronto a livello europeo, ma significativa è anche l'opportunità creata con l'evento di Expo.

Le **misure di sostegno allo start up di impresa**, oltre a stimolare i giovani a scommettere su se stessi, accompagnano il ricambio generazionale della classe

imprenditoriale, immettendo energie e risorse fresche e dando vivacità al tessuto produttivo lombardo. I principali strumenti messi a disposizione dall'amministrazione regionale per il sostegno all'avvio di impresa sono il bando per le nuove attività imprenditoriali di lavoro autonomo e indipendente, la linea attivata sul Fondo FRIM appositamente dedicata al finanziamento delle start up in particolare avviate da giovani, donne e soggetti svantaggiati, il progetto Start per l'erogazione di servizi e contributi a fondo perduto alle imprese giovanili, in collaborazione con il Sistema Camerale Lombardo, e il Fondo Seed che finanzia progetti ad alto contenuto innovativo.

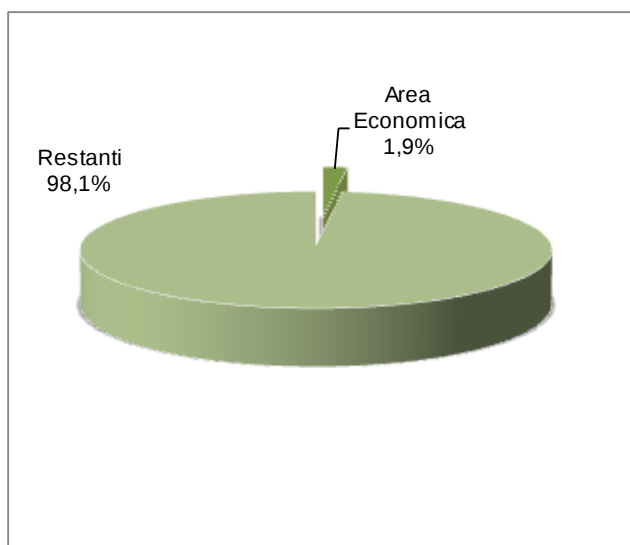
Dati finanziari relativi all'Area Economica

a) Complessivo risorse impiegate per l'Area Economica (in milioni di euro)

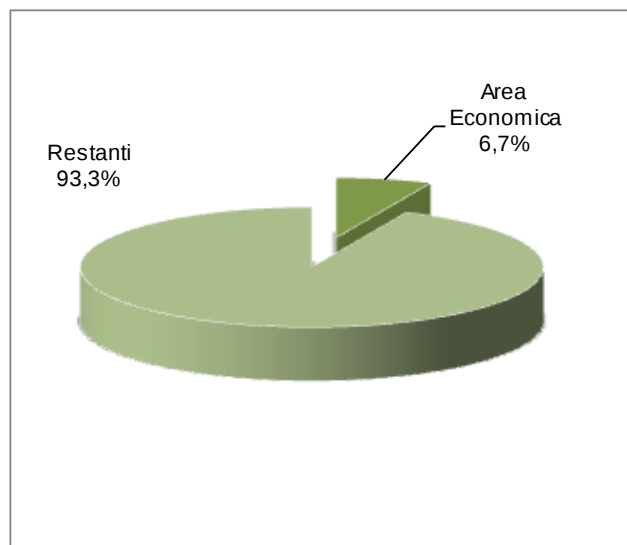


b) Incidenza area economica sul totale delle risorse stanziate a bilancio

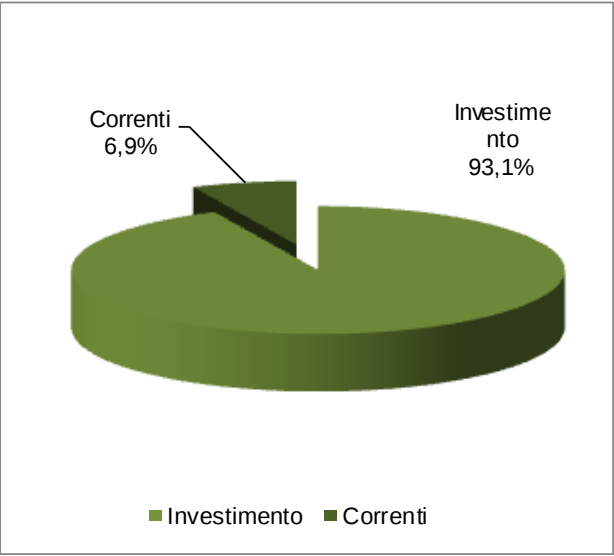
b1) compresa spesa sanitaria



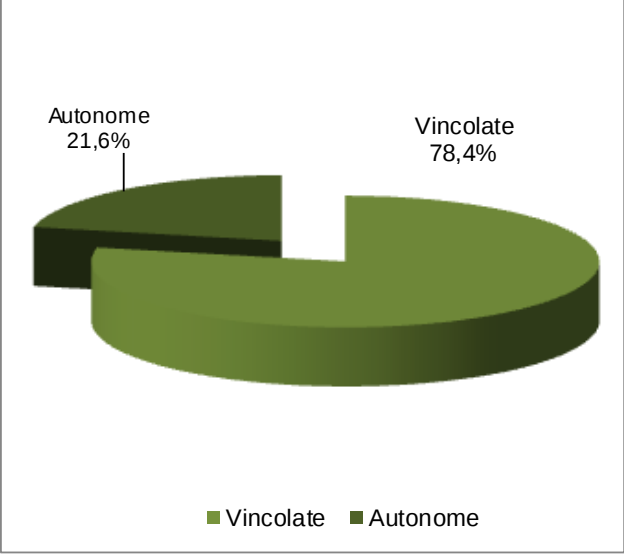
b2) al netto della spesa sanitaria



c) Tipologia di spesa



d) Tipologia di risorsa



2.1 Sostegno all'imprenditorialità, PMI e Reti

Nel 2012 Regione Lombardia ha dato continuità alle **politiche di sostegno al tessuto imprenditoriale regionale** cercando di privilegiare gli ambiti di intervento dove più sensibili sono stati gli effetti del rallentamento dell'attività produttiva con una attenzione particolare alla micro e piccola impresa, particolarmente penalizzata dalla fase congiunturale attuale. In particolare è stata potenziata la gamma di misure per favorire la disponibilità di credito alle imprese e sono state altresì rafforzate le misure per facilitare la nuova imprenditoria e l'aggregazione delle imprese.

2.1.1 Sostegno all'accesso al credito

L'amministrazione regionale ha avviato nel corso della IX legislatura alcune **misure di sostegno all'accesso al credito** con l'obiettivo di limitare gli effetti negativi del *credit crunch* che ha portato a una graduale sterilizzazione dei flussi di risorse dal sistema bancario alle imprese, con ripercussioni che interessano sia i progetti di investimento, sia la gestione del capitale circolante.

Federfidi

Nel corso del 2012 si è perfezionata **la cessione della quota societaria di Finlombarda in Federfidi Lombarda s.c.a.r.l** a favore dei confidi lombardi intersettoriali del terziario non ancora aderenti a Federfidi. Con l'ingresso del nuovo socio, Federfidi Lombarda s.c.a.r.l., iscritta nell'elenco speciale degli intermediari vigilati ex art. 107 del Testo Unico Bancario, diventa un confidi intersettoriale di livello regionale che rappresenta un'unica esperienza a livello nazionale.

Inoltre con DGR 4202/2012 "Determinazioni in merito alla modifica dell'art. 2 dell'accordo di finanziamento subordinato tra Regione Lombardia e Federfidi dell'8 ottobre 2009" si è approvata la modifica e in data 16 novembre è stato sottoscritto l'atto fra le parti. Con tale iniziativa il prestito subordinato di Regione Lombardia diventa uno strumento eleggibile al patrimonio di vigilanza di Federfidi. Le risorse a disposizione sono complessivamente pari a 8 milioni di euro (3 non utilizzati e 5 provenienti da rimborsi). Le risorse svincolate dal progetto "Confiducia" e potenzialmente liberate da rischi per crediti e finanziamenti chiusi "in bonis" possono essere utilizzate per fornire nuovo credito alle imprese lombarde, fermo restando l'impegno di garanzia di Federfidi Lombarda a fronte dei rischi assunti sul progetto "Confiducia".

Fondo Centrale di Garanzia

Regione Lombardia e Ministero dello Sviluppo economico hanno lavorato all'attuazione di alcune delle modifiche introdotte con il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 26 giugno 2012, che prevede modifiche ed integrazioni ai criteri e alle modalità per la **concessione della garanzia del**

Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese, in attuazione dell'art. 39 del Decreto Legge 201/2011 convertito con Legge 214/2011, ed in particolare:

- la possibilità di cofinanziare il Fondo Centrale di Garanzia da parte delle Regioni o di altri enti o organismi pubblici attraverso la creazione di una sezione speciale riservata alle imprese di una particolare Regione (alla quale sarebbe così estesa la "ponderazione 0");
- la possibilità di concedere garanzie su portafogli di finanziamento. L'obiettivo è quello di definire un meccanismo che preveda la creazione di un portafoglio di pratiche controgarantito dal Fondo Centrale di Garanzia.

Il confidi effettua una valutazione delle caratteristiche del portafoglio al fine di definire delle tranches ed attribuire una rischiosità a ciascuna di esse; seleziona un insieme di pratiche che intende presentare al fondo; presenta i portafogli e la domanda per la concessione della garanzia al fondo.

Il Fondo Centrale, sulla base delle caratteristiche del portafoglio, decide l'ammontare da contro garantire o in alternativa varia il plafond individuale del Confidi.

In attuazione di questo accordo è stata approvata con DGR 4199/2012 la **convenzione con il MISE e con il MEF** per la costituzione nell'ambito del Fondo Centrale di Garanzia di una sezione speciale regionale con contabilità separata cui sono destinate le risorse di Regione Lombardia derivanti dai reimpieghi delle misure di "ingegneria finanziaria" della programmazione comunitaria 2007-2013 per un ammontare complessivo di 5 milioni di euro.

Fondo JEREMIE

Per favorire l'accesso al credito delle MPMI l'amministrazione regionale ha destinato **parte delle risorse del Fondo "Jeremie FESR" ai confidi di primo grado** con l'obiettivo di garantire i finanziamenti concessi alle MPMI dei settori manifatturiero e dei servizi alle imprese per la realizzazione di programmi di investimento in ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione tecnologica e sviluppo organizzativo aziendale. Nel 2012 sono stati impegnati 1,1 milioni di euro per garantire 10 progetti ammessi al finanziamento per un valore complessivo di oltre 2,2 milioni di euro.

E' continuata poi l'erogazione del fondo "Jeremie FSE" per la **capitalizzazione di cooperative sociali di tipo a e b** e cooperative di produzione e lavoro aventi come soci soggetti svantaggiati almeno per il 30% della residua forza lavoro, operando così nell'area dell'esclusione sociale.

Al 31/12/2012 risultano erogati 4.291 finanziamenti per un finanziamento totale di 17,1 milioni di euro, di cui la metà a carico del Fondo Sociale Europeo. Tale attività di investimento ha permesso la **capitalizzazione di 278 cooperative e l'inserimento/mantenimento nel mondo del lavoro di 2.150 soggetti svantaggiati.**

Made in Lombardy

Sui fondi comunitari è operativa anche la misura **Made in Lombardy, un fondo di garanzia che fornisce finanziamenti a medio - lungo termine**, con rimborso amortizing e finanziamenti subordinati o ibridi con rimborso amortizing o bullet per le MPMI e le Grandi Imprese del settore manifatturiero. Nel 2012 sono stati impegnati oltre 17,7 milioni

di euro per garantire 23 progetti di investimento per un valore complessivo di oltre 27 milioni di euro.

Insieme a questo fondo è stata definita una misura di assegnazione di **voucher per la predisposizione di business plan** e l'affiancamento alle imprese che hanno presentato richiesta di finanziamento. Nel 2012 sono stati impegnati ed erogati 262 mila euro in favore di 58 PMI e 9 imprese di grandi dimensioni per un investimento attivato di quasi 400 mila euro.

Credito Adesso

L'amministrazione regionale ha avviato una **specifica misura a sostegno del capitale circolante "Credito Adesso"** che è diventata pienamente operativa il 9 gennaio 2012. Si tratta di un intervento coordinato con la BEI che mette a disposizione delle MPMI manifatturiere lombarde risorse per finanziare il fabbisogno di liquidità di breve periodo. Nel corso del 2012 sono state presentate 1954 domande di finanziamento per circa 516 milioni di euro di richieste. Di queste, 608 sono state finanziate. L'ammontare complessivo dei finanziamenti concessi alle imprese è stato pari a circa 188 milioni di euro.

Fondo di Abbattimento Interessi sui Finanziamenti concessi sulla Misura Credito Adesso alle PMI

Il **fondo di Abbattimento interessi istituito presso Finlombarda** (DGR 2048/2011), con una dotazione di 23 milioni di euro, opera per la riduzione degli oneri finanziari a carico dei beneficiari dei prestiti concessi dalle banche nell'ambito dell'Accordo Quadro siglato tra la BEI e Regione Lombardia. Nel 2012 sono stati concessi 2,6 milioni di euro a valere su questo fondo.

Fondo Artigiano

Al **Fondo Artigiano**, attivo dal 2007, sono state ammesse nel 2012 446 imprese, per un importo totale di circa 2 milioni di euro. Gli investimenti sostenuti da questo strumento ammontano a oltre 48 milioni di euro.

Fondo Rotativo per l'Imprenditorialità

Il **Fondo Rotativo per l'Imprenditorialità**, istituito nel 2007 con una dotazione finanziaria di 50 milioni di euro, cofinanzia investimenti di sviluppo aziendale, crescita dimensionale e trasferimento di impresa per le PMI industriali manifatturiere. Nel 2011 il Fondo è stato armonizzato con il Fondo Artigianato mediante l'integrazione della misura C "Sviluppo aziendale" consentendo anche l'apertura alle imprese artigiane. Nel 2012 sono state presentate 306 domande di finanziamento a valere sul fondo FRIM e 177 sono state ammesse per un investimento complessivo di circa 77 milioni di euro, con una quota fondo pari a circa 38 milioni di euro.

Misure legate alla Linea di Intervento n.7 “COOPERAZIONE”

Nel 2010 è stata attivata la **linea d'intervento n. 7 “Cooperazione”**, a sostegno delle imprese cooperative, delle cooperative sociali e dei loro consorzi. In questa linea sono confluite le precedenti azioni di Regione Lombardia a sostegno del credito alle imprese cooperative. Nel 2012 sono state ammesse al finanziamento 82 imprese cooperative con un investimento complessivo di oltre 9 milioni di euro.

Anticipo Erogazione Fondi PAC

Per mitigare la stretta creditizia che interessa anche **le imprese agricole** Regione Lombardia si è impegnata ad **anticipare** ogni anno (a luglio rispetto a dicembre) **i fondi europei per la politica agricola comunitaria (PAC)**. Si tratta di circa **500 milioni di euro** per una platea di circa 35.000 aziende agricole che hanno potuto beneficiare con un anticipo degli importi spettanti con benefici per la gestione ordinaria dell'impresa. Inoltre, grazie al **fondo regionale per il credito di funzionamento** per le imprese agricole sono stati messi a disposizione nel corso del 2012 1,7 milioni di euro in abbattimento dei tassi di interesse sui finanziamenti erogati dagli istituti di credito. Le imprese beneficiarie sono state 465.

Adesione a Terza Moratoria sui Mutui

Infine, **la Giunta ha approvato l'adesione alla terza moratoria dei mutui** (DGR 3493/2012), che prevede la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio, in un momento di crisi di liquidità che mette in difficoltà le imprese.

2.1.2 Crisi Aziendali e gestione delle emergenze

Nel corso del 2012 è proseguito l'impegno di Regione Lombardia nel porre in essere strumenti per fronteggiare le crisi aziendali.

Rete per l'affiancamento alle Imprese in difficoltà (RAID)

Regione Lombardia ha attivato la **Rete per l'Affiancamento alle Imprese in Difficoltà (RAID)**, un servizio messo a disposizione delle imprese lombarde che attraversano una momentanea situazione di difficoltà e che intendono avviare un piano di rilancio industriale.

La rete coinvolge una molteplicità di soggetti e istituzioni (banche, enti previdenziali, sindacati, MISE, tribunali, enti locali, ecc.) che, a vario titolo, possono concorrere a creare le condizioni per il rilancio delle imprese. Sono pervenute circa 50 richieste di affiancamento (di cui 11 hanno perfezionato l'accordo RAID) e sono state stipulati protocolli di collaborazione con Ordine degli avvocati, Ordine dei commercialisti, INPS,

Assolombarda, ABI e alla quale aderiscono 13 banche lombarde. Sono state, poi, definite le misure di consolidamento di RAID per il 2013.

Gestione Crisi aziendali da parte di ARIFL

RAID si affianca alla **funzione istituzionale di gestione delle crisi aziendali**, svolta a cura dell'Agenzia Regionale Istruzione Formazione e Lavoro (ARIFL), in una logica di trasversalità con il Sistema regionale e con il coinvolgimento delle sedi territoriali regionali, accompagna le procedure e i tavoli di crisi sia gestendo le Politiche Passive del Lavoro (CIGS, Mobilità, CIGD), sia connettendosi alle Politiche Attive (sistema Dotale) che fornendo assistenza tecnica nell'individuazione di strumenti per la reindustrializzazione di aree e settori in crisi.

Questa funzione di accompagnamento alle parti sociali coinvolte in situazioni di crisi (Organizzazioni Sindacali e datoriali, Imprese, soggetti istituzionali) è diventata strumento indispensabile per valorizzare il capitale umano, contrastare la deindustrializzazione, tutelare i livelli occupazionali, svolgendo una funzione di mediazione, di proposta e di garanzia di imparzialità che favorisce accordi, protocolli d'intesa e, in alcuni casi, attivazione di strumenti di programmazione regionale, nella logica di integrazione delle politiche passive e attive già accennata, ponendo Regione Lombardia quale punto di riferimento istituzionale autorevole, che studia, elabora e offre possibili soluzioni, anche in situazioni di forte tensione sociale.

Sostegno alle vittime dell'usura

E' stata presentata una proposta progettuale a **sostegno delle vittime dell'usura** (DGR 4200/2012) con l'apertura di un fondo, secondo le modalità previste dal sistema Confidi, destinato a: stipulare mutui a tasso agevolato e piani di finanziamento, a realizzare azioni di supporto psicologico e legale pro e post denuncia, con la finalità di collaborare nel completamento delle operazioni di iter investigativo e giudiziario, a fare emergere il sommerso e a prevenire l'ulteriore diffondersi del fenomeno, a realizzare azioni di orientamento, formative e di accompagnamento.

Interventi nelle aree colpite dal terremoto del maggio 2012

A sostegno delle **realità colpite dal terremoto** del maggio 2012 sono state messe in campo misure specifiche quali:

- **Credito Adesso:** con la DGR 3848/2012 è stata rimodulato lo strumento "Credito Adesso" che consente l'erogazione di finanziamenti agevolati da 50.000 a 500.000 euro a micro, piccole e medie imprese operanti in Lombardia finanziando il fabbisogno di capitale circolante **riservando alle imprese colpite una quota di 10 milioni di euro dello strumento e applicando l'abbattimento del tasso di interesse di 3 punti.**
- **Moratoria Regionale:** con la DGR 3969/2012 è stata attivata la possibilità per enti locali, imprese, enti ed associazioni con sede nei comuni interessati, di sospensione del

pagamento della quota annuale di rimborso riferita all'anno 2012 per finanziamenti concessi da Regione Lombardia direttamente o tramite Finlombarda S.p.A. e prevedendo la restituzione dilazionata senza oneri aggiuntivi.

- **Bando di intervento, all'interno dell' ADP Camerale, per imprese colpite dal sisma:** in collaborazione con il sistema camerale è stato emesso un bando di aiuto alla riattivazione dell'attività economica delle imprese prevedendo aiuti per tutte le tipologie di imprese ed ha un dotazione iniziale di 11 milioni di euro, di cui:
 - 6 milioni di euro da parte della DG Attività Produttive (ex DG industria);
 - 1 milione di euro aggiuntivo della DG Commercio;
 - 4 milioni di euro da parte del sistema camerale per le imprese agricole.

I contributi previsti sono stati a fondo perduto e prevedevano un massimale di 50.000 euro per impresa e per max il 70% del danno per le misure finanziate dalla DG Attività Produttive (ex DG Industria).

Il bando è stato chiuso nel novembre 2012 e ha visto 808 domande per investimenti complessivi pari a 35 milioni di euro con una richiesta di contributo per circa 19,7 milioni di euro soprattutto concentrata nei 14 comuni di confine (ex area Obiettivo 2 2000-2006).

- Aumento fino al **90% dell'anticipo PAC** nelle aree terremotate.
- Attivazione di un **bando specifico** per le imprese, le società e le cooperative agricole danneggiate dal terremoto nell'ambito della **Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"** del PSR che all'inizio del 2013 ha ammesso 10,5 milioni di euro a finanziamento di 75 imprese agricole.
- Finanziamento di ulteriori 23 imprese agricole per 2,5 milioni di euro che hanno segnalato danni causati dal terremoto che nel 2010 avevano presentato domanda sulla Misura 121 ordinaria.
- **Orientamento esclusivo, a seguito del terremoto, del "Fondo credito di funzionamento"** a favore delle imprese agricole mantovane colpite con una dotazione residua di circa 1,6 milioni di euro ammettendo tutte le imprese che hanno presentato domanda (15 imprese agricole) per prestiti rilasciati da istituti di credito pari a oltre 1 milione di euro.
- **Apertura del fondo credito di funzionamento per i consorzi di bonifica e irrigazione** che hanno subito danni da terremoto e attivazione del Fondo di solidarietà nazionale ai sensi del D.lgs n. 102/2004 per i Consorzi di Bonifica Terre di Gonzaga, Burana e Navarolo per circa 11 milioni di euro e per alcune aziende agricole non ricomprese nel D.L. 74/2012.
- **Estensione anche alle grandi imprese dell'accesso al Fondo "Garanzie agevolate per il credito all'agroindustria"** presso Federfidi, per interventi che prevedono anche l'acquisto, la costruzione o il miglioramento di immobili e l'acquisto di impianti e macchinari. La dotazione è di 3,8 milioni di euro.
- **Attivazione di Misure promozionali per sostenere il consumo del formaggio DOP Grana Padano** in collaborazione con il Consorzio di Tutela e, presso la GDO, iniziativa "Gusta la Qualità" per i prodotti di qualità certificata (39 punti di vendita e centri commerciali del territorio lombardo) **anche sostenendo l'acquisto solidale di Grana Padano DOP** in favore dei comuni colpiti dal terremoto nell'ambito dell'Accordo di programma Competitività con il sistema camerale con un budget di progetto di 600 mila euro. Numerose iniziative di **vendita diretta di Grana e Parmigiano nonché di angurie e meloni del mantovano** sono state organizzate presso la sede della Regione in

Piazza Città di Lombardia, in collaborazione con ERSAF e con le Organizzazioni Professionali agricole.

Attività di tutela fitosanitaria delle produzioni agricole

È stato approvato il **Piano Fitosanitario Triennale 2012-14** che riguarda alcune migliaia di imprese florovivaistiche per il monitoraggio e controllo dei principali organismi nocivi da quarantena; si è avuta l'attuazione del piano annuale 2012 da parte di ERSAF per 2000 vivai controllati e 30 organismi nocivi monitorati per l'intero territorio regionale e potenziamento della attività istituzionali di certificazione e di diagnosi del Servizio Fitosanitario con le risorse trasferite dal MIPAAF, investendo in risorse umane dedicate, nel mantenimento della certificazione UNI EN ISO 9001:2008 del Laboratorio fitopatologico SFR e nell'incremento delle analisi fitopatologiche realizzate dal laboratorio; si è avuta la pubblicazione delle nuove procedure per il rilascio delle autorizzazioni fitosanitarie, nonché esecuzione di 10.000 controlli e monitoraggi degli **organismi da quarantena** sulle attività di import, export, certificazione all'origine.

La lotta contro Anoplophora spp ha portato all'eliminazione di 2000 piante infestate e alla piantumazione di 500 nuove piante. È stata realizzata una campagna di comunicazione ai cittadini e un'attività di ricerca con una spesa di circa 1,9 milioni di euro.

2.1.3 Start up d'impresa

Nel 2012 il numero delle imprese attive è diminuito, invertendo un trend di crescita della base imprenditoriale lombarda. Il calo dei livelli di attività è il principale responsabile di questa situazione. Il processo di rigenerazione della base imprenditoriale è fondamentale per assicurare il ricambio e la vivacità del sistema produttivo. In questo contesto, l'amministrazione regionale ha messo in campo una serie di azioni per promuovere la nascita di nuove imprese con un'attenzione particolare per i giovani.

START UP d'Impresa: Giovani, Donne e Soggetti svantaggiati

Si è intervenuto, in particolare, per **sostenere le iniziative imprenditoriali di giovani, donne e soggetti** svantaggiati con la linea n°8 del FRIM. Questi infatti sono i soggetti che rischiano di non accedere o di essere esclusi dal mercato del lavoro. Nel 2012 sono state impegnati su questa misura oltre 23 milioni di euro. La misura ha trovato un buon riscontro tra le imprese con 282 domande presentate di cui 275 ammesse per un investimento attivato di 5 milioni di euro.

Nell'ambito del programma Start up è stata, poi, istituita una linea d'intervento specifica, rivolta al **settore della Moda per la valorizzazione ed individuazione di talenti giovanili e/o femminili** (DGR 3225/12) e successivamente è stato approvato il relativo bando. Sono state ammesse a finanziamento 41 domande per un investimento attivato di oltre 500 mila euro.

Sempre nel 2012, è stata data concreta attuazione alla seconda edizione del **Programma Start**, finalizzato a sostenere la nascita di nuove imprese giovanili attraverso l'erogazione di servizi e un contributo a fondo perduto per un massimo di 5.000 euro per le ditte

individuali e di 10.000 euro per le imprese, nonché a sostenere l'occupazione giovanile nelle neoimprese, attraverso un incentivo economico (voucher) concesso per i contratti di lavoro stipulati da giovani lavoratori. Con l'edizione 2012 sono state costituite 133 imprese giovanili e l'investimento complessivo per la misura è stato di 2,5 milioni di euro.

Iniziativa LOMBARDIA NET GENERATION

Le start up innovative e ad alto valore aggiunto sono oggetto di interventi specifici da parte dell'amministrazione regionale. Nel corso del 2012 è stato approvato il **bando Lombardia Net Generation**, che nell'ambito dell'Agenda Digitale, ha impegnato 1,2 milioni di euro, cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo, per mettere a disposizione **voucher agli aspiranti imprenditori per acquistare una serie di servizi presso un catalogo di fornitori**: stesura di un business plan, definizione della business idea, analisi di mercato, piano di marketing e di comunicazione, piani operativi e finanziari. La gestione della misura ha fatto ricorso all'utilizzo di social network e sulla comunicazione a distanza, anche attraverso streaming video.

Fondo SEED

Per le imprese a connotazione tecnologica che necessitano di consistenti apporti di capitale per finanziare progetti di innovazione, l'amministrazione regionale ha costituito il **Fondo Seed** la cui dotazione è stata portata nel 2012 a 11 milioni di euro. Nel 2012 sono stati ammessi a finanziamento 9 domande per un investimento attivato complessivo di oltre 1,3 milioni di euro.

Misure di sostegno Settore Agricolo e Zone Montane

La Regione ha confermato la propria attenzione all'imprenditorialità del **comparto agricolo**, attraverso il **Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013** (Decisione (CE) n.10347 del 17 dicembre 2009). L'agricoltura regionale si conferma, infatti, un settore dalle enormi potenzialità (si pensi solo all'aumento della popolazione a livello mondiale e alla crescente domanda di prodotti alimentari delle economie emergenti) che ha risentito meno di altri della crisi economica.

Sono stati stanziati 27,2 milioni di euro per l'insediamento di giovani agricoltori (misura 112) ed è stato avviato **a Pavia il Protocollo d'Intesa per l'avvio del progetto "Imprendidonna in ambito rurale"**, con l'obiettivo di realizzare una rete di imprese agricole ed agrituristiche femminili, anche in ottica di Expo 2015.

A sostegno **dell'imprenditorialità nelle zone montane** sono state attuate misure di sostegno volte all'agricoltura in montagna, con un impegno di spesa di 7,8 milioni di euro e con circa 2,6 milioni di euro per la creazione e sviluppo delle microimprese in ambito agricolo.

2.1.4 Reti d'impresa

Programma DRIADE

Per promuovere nuove prassi di supporto alla nascita e al consolidamento di sistemi produttivi locali e la collaborazione in rete delle PMI è stato riproposto il **Programma DRIADE** (Distretti regionali per l'innovazione, l'attrattività e il dinamismo dell'economia locale), promosso per la prima volta nel 2008. Il programma ha finora mobilitato risorse per oltre 23 milioni di euro, 14 milioni di euro di cofinanziamento pubblico grazie agli accordi tra Regione Lombardia e il Ministero dello Sviluppo Economico e 9 milioni a carico dei privati, consentendo di sostenere filiere che hanno coinvolto oltre 300 MPMI.

Programma ERGON

Il programma ERGON si propone come strumento principale a livello regionale per dare attuazione agli obiettivi della LR 1/2007, con riferimento al contesto distrettuale e metadistrettuale lombardo, consolidando e valorizzando i sistemi produttivi definiti dalla Regione, **per favorire l'emersione di diverse e nuove forme di aggregazione, di sistemi produttivi locali, di filiere o piattaforme tecnologiche** e sostenere progetti di sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico presentati da aggregazioni di imprese. Nel 2012 è stato **costituito e finanziato il Fondo ERGON presso Finlombarda** con uno stanziamento complessivo di 15,3 milioni di euro.

Nell'ambito del Bando per la creazione di aggregazioni di imprese sono stati approvati 77 progetti di aggregazione fra imprese che coinvolgono 400 soggetti e nell'ambito del Bando per la promozione e animazione delle aggregazioni di impresa sono stati approvati 15 progetti, presentati da partenariati aventi come capofila le associazioni imprenditoriali, finalizzati ad azioni di supporto alle imprese sul tema delle reti.

2.1.5 Small Business Act (SBA)

Le approvazioni dello SBA e della legge sullo Statuto delle imprese sono state le due occasioni che hanno riproposto negli anni scorsi la centralità della piccola e media impresa nel modello di sviluppo economico europeo e italiano in particolare. La normativa europea prevede che ogni anno gli **stati nazionali presentino un rapporto sullo stato di attuazione dello SBA** con le indicazioni delle azioni più rilevanti adottate per promuovere i dieci principi guida. L'attuazione dello SBA richiede il concorso delle Regioni che sono titolari di specifiche competenze sull'impresa artigiana e attuano parte degli interventi a sostegno delle MPMI.

Progetto SBALOMBARDIALAB

L'amministrazione regionale in collaborazione con Unioncamere Lombardia ha avviato, anche con lo scopo di definire gli ambiti di azione e le priorità di intervento per dare

concretezza ai principi dello SBA, il **progetto SBALombardiaLab** che, attraverso un confronto costante con gli imprenditori nell'ambito di tavoli tematici organizzati a livello territoriale, ha consentito di identificare e condividere le priorità di intervento, a partire dai 10 principi dello SBA, su tre macro-temi: innovazione, aggregazione e sviluppo reti d'impresa, credito e finanza.

In particolare, è stato **“rivisitato” l'intero ciclo di vita del procedimento amministrativo relativo ai bandi regionali per la concessione di contributi alle PMI**, mediante la **semplificazione, standardizzazione e automazione del relativo processo gestionale** (ad es. con la possibilità di utilizzare la piattaforma informatica GEFO e di inserire moduli standard secondo il ciclo di vita del procedimento interessato). La stessa piattaforma, peraltro, è stata utilizzata anche per i bandi progettati in modo congiunto con le Camere di Commercio e con MISE e MIUR.

Attuazione dei principi SBA con Legge Regionale 7/2012

A conferma dell'attenzione prestata da Regione Lombardia alle MPMI, all'inizio del 2012 è stata approvata la **legge regionale 7/2012 “Misure per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo”** che contiene alcuni articoli che fanno riferimento proprio ai principi contenuti nello SBA. Nel rispetto delle competenze statali costituzionalmente definite, Regione Lombardia ha inteso per prima esercitare la propria potestà legislativa, entro gli spazi di manovra possibili, cercando di regionalizzare, regolamentandoli, ordinandoli, spesso rilanciandoli, alcuni provvedimenti governativi adottati nei primi mesi del 2012, coinvolgendo tutti i settori, dal lavoro, alla formazione, all'ambiente, dal territorio, alla semplificazione, dai trasporti all'edilizia, fino alla cultura.

Obiettivo comune delle singole misure introdotte dalla legge regionale è stato quello di rimuovere gli ostacoli che frenano lo sviluppo, attuando una semplificazione risolutiva in tutti gli ambiti della vita sociale e produttiva, dove può spingersi la potestà regionale, ovvero la formazione, il mercato del lavoro, le politiche attive, il sistema educativo di istruzione, il governo del territorio e le infrastrutture, l'edilizia, la cultura, l'energia, l'ambiente, il sottosuolo e l'agricoltura, le infrastrutture digitali, gli adempimenti amministrativi per imprese e cittadini e l'efficienza della Pubblica Amministrazione e dei suoi servizi.

Per quanto riguarda **le misure previste dalla l.r. 7/2012 a sostegno delle Pmi, molte si appellano alle raccomandazioni dello Small Business Act** : dalle norme di riduzione degli oneri amministrativi (attraverso la semplificazione dell'iscrizione delle imprese artigiane al registro delle imprese delle CCIAA locali e con la contestuale eliminazione dell'Albo delle imprese artigiane, della Commissione regionale nonché delle Commissioni provinciali previste dalla l.r. 73/1989), alle norme volte a facilitare la partecipazione delle micro e piccole imprese alle gare pubbliche (predisponendo un sistema di premialità per le amministrazioni che attivino strumenti utili ad incrementare l'accesso delle PMI al mercato degli appalti pubblici), alle iniziative finalizzate a favorire l'attrattività degli investimenti per poter promuovere al meglio le peculiarità e le opportunità che il territorio offre, alle norme che facilitano l'accesso al credito delle PMI (ad esempio mediante la commisurazione della richiesta delle garanzie fideiussorie all'effettivo rischio di default).

2.1.6 Commercio e servizi

Nel 2012 il deterioramento della situazione economica internazionale ha determinato una progressiva riduzione del potere di acquisto con una conseguente contrazione dei consumi delle famiglie. Il settore distributivo lombardo si sta anche confrontando con il processo di liberalizzazione degli orari e dei giorni di apertura degli esercizi commerciali (D.L. 201/2011 convertito nella L. 214/2011). In questo contesto si è cercato di governare i processi di cambiamenti in atto con interventi volti a semplificare i regolamenti e le procedure amministrative che disciplinano le tipologie commerciali.

La grave crisi economica e finanziaria a livello internazionale, unitamente alla limitazione nella concessione del credito da parte degli istituti bancari, ha comportato una contrazione delle capacità di spesa e del potere di acquisto delle famiglie e a una diminuzione dei ricavi delle imprese del commercio e dei servizi. In risposta all'emergenza, sono stati emanati a livello statale provvedimenti in materia di liberalizzazioni e concorrenza delle attività economiche che hanno comportato, da parte di Regione Lombardia, **l'adeguamento con DGR 4345/2012 della propria disciplina amministrativa al principio generale dell'ordinamento nazionale**, secondo il quale deve essere garantita "la libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio senza contingenti, limiti territoriali o vincoli di altra natura esclusi quelli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, ivi incluso l'ambiente urbano e dei beni culturali" (art. 31, comma 2, DL 201/2011). In seguito a tali modifiche sono state predisposte, per la parte relativa alla grande distribuzione organizzata, **indicazioni operative sulla valutazione della compatibilità e sostenibilità delle grandi strutture di vendita**. La deregolamentazione del settore distributivo è stata inoltre perseguita con la sospensione, in via sperimentale, del divieto di effettuare promozioni e praticare ribassi sui prezzi dei prodotti non alimentari nel mese precedente i saldi (l.r.9/2012); con tale provvedimento si è inteso trasferire ai consumatori i vantaggi derivanti dalla rimozione di alcune barriere regolatorie.

Azioni di semplificazione

All'interno di un percorso di semplificazione e digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, Regione Lombardia ha attivato la **piattaforma informatica MUTA "Modello Unico Trasmissione Atti"** a supporto dei processi e delle interazioni tra le imprese e la PA. Nell'ambito del commercio su aree pubbliche, nel 2012 è stata **informatizzata l'intera procedura di compilazione, vidimazione e rilascio della Carta di Esercizio ambulanti**, su dati dell'impresa e titoli autorizzativi dell'operatore, e dell'Attestazione annuale con sensibili vantaggi nella riduzione dei tempi di rilascio dei documenti. Anche per quanto attiene le imprese del turismo sono stati avviati processi di semplificazione per favorire lo sviluppo di nuove imprese prevedendo **l'applicazione della SCIA sia alle agenzie di viaggio e turismo sia alle strutture ricettive**.

Sviluppo e competitività delle PMI del commercio e del terziario

A partire dal 2008, Regione Lombardia ha attivato iniziative finalizzate alla promozione dei Distretti del Commercio con l'obiettivo di potenziare la competitività dei negozi al dettaglio e degli esercizi pubblici rendendoli motori di sviluppo ed elemento di coesione e di riconoscimento per la comunità. Nel 2012 sono state **approvate le linee programmatiche del V bando Distretti** per sostenere e creare comunità distrettuali di eccellenza; in quest'ottica, **16 Distretti sono stati accompagnati nel percorso di ottenimento del marchio internazionale Town Center Management (TOCEMA)**. Nell'ambito dell'AdP per la competitività con il sistema camerale lombardo - Asse 2 Attrattività e competitività dei territori - sono stati quindi realizzati interventi di formazione volti alla creazione e al rafforzamento della cultura di distretto.

Tenendo conto degli scenari economici all'interno dei quali le imprese sono chiamate a confrontarsi e della necessità di abbandonare le logiche individualistiche, è stato promosso il bando Reti di Impresa del settore terziario (commercio, turismo, servizi), a seguito del quale sono stati concessi contributi per 5 milioni di euro a favore di nuovi modelli imprenditoriali condivisi tra le micro, piccole e medie imprese che hanno inteso aggregarsi in un unico soggetto per aumentare la competitività sul mercato.

In attuazione della delibera 4255/2012, sono stati approvati gli **Accordi sottoscritti con Italia Confidi e Asconfidi Lombardia** per il sostegno dell'accesso al credito delle MPMI lombarde del commercio, turismo e servizi, con uno stanziamento regionale pari ad un milione di euro. Gli accordi prevedono l'impegno, da parte dei Confidi, di assistere le imprese indirizzando le richieste di finanziamento verso gli istituti di credito che offrono le condizioni più favorevoli sottoponendo almeno tre proposte che consentano all'impresa di scegliere quella più idonea alle proprie necessità e di attivare, entro un anno, finanziamenti per 60 milioni di euro.

A seguito dell'**evento sismico nel territorio mantovano** del maggio 2012, Regione Lombardia ha stanziato, a valere sull'AdP con il sistema camerale, 7 milioni di euro per misure straordinarie di supporto alle MPMI mantovane colpite dal sisma atte alla ricostruzione e ripristino degli edifici produttivi e alla riattivazione delle attività economiche; in particolare è stata finanziata l'azione "C" rivolta alle imprese del commercio per 1 milione di euro.

Nel corso del 2012 sono stati **riconosciuti 64 negozi storici e 10 mercati storici**, portando a un riconoscimento totale di 1085 negozi storici e 127 mercati storici. Si è chiuso inoltre il bando di finanziamento con un'erogazione di circa 440 mila euro per un investimento attivato sul territorio lombardo di circa 1,5 milioni di euro. Regione Lombardia, con l'esperienza fin qui svolta ha coniugato la salvaguardia delle imprese e delle specificità dei luoghi storici con le esigenze di rivitalizzazione dei cuori delle città anche con l'obiettivo di preparare il tessuto economico-distributivo di più antica formazione alle opportunità offerte da EXPO 2015.

Nel marzo 2012 è stato emanato il **bando FINTER** per lo sviluppo dell'innovazione nelle imprese del terziario (commercio, turismo e servizi) destinato a finanziare progetti innovativi finalizzati al miglioramento del sistema infrastrutturale, gestionale o organizzativo delle imprese, attraverso progetti di innovazione di prodotti, di processi o di servizi (6 milioni di euro). Sono pervenute complessivamente 1.607 domande e 105 imprese sono state ammesse a finanziamento per un investimento attivato di circa 13,9 milioni di euro.

E' stata riproposta la terza edizione del **progetto Decò**, con uno stanziamento complessivo di 1 milione di euro con l'obiettivo di sostenere i giovani designer aiutandoli a tradurre le proprie idee in prototipi ingegnerizzabili e commerciabili, con il coinvolgimento diretto di alcune imprese lombarde. Sono stati destinati complessivamente alle imprese 500 mila euro a fondo perduto, con un contributo massimo di 10.000 euro per la produzione di ciascun prototipo che hanno consentito la realizzazione di 39 prototipi.

L'innovazione nel settore terziario è basata spesso sull'applicazione di nuove tecnologie informatiche che richiedono processi di adattamento organizzativo alle imprese spesso molto costosi o comunque difficili da realizzare. Con tale finalità è stato promosso il progetto sperimentale **DINAMEETING** (Divulgare l'innovazione aziendale nel mercato delle tecnologie dell'informazione globale) per un impegno complessivo di spesa di 1,6 milioni di euro che si è concluso ad aprile 2012. Il progetto ha selezionato 99 micro e piccole imprese che hanno avuto la possibilità di pianificare un intervento di riorganizzazione e sviluppo aziendale basato sull'applicazione di tecnologie informatiche, anche grazie all'affiancamento di consulenti specializzati, 4 imprese champion e 10 imprese PIC (Piccole Imprese Crescono).

A ottobre 2012, si è concluso il secondo ciclo di **Simpler** (*Support services to IMProve innovation and competitiveness of business* in Lombardia and Emilia Romagna), progetto comunitario che, all'interno della *Enterprise Europe Network*, fornisce alle imprese servizi gratuiti integrati e di alta qualità su innovazione, ricerca e internazionalizzazione. La misura ha previsto uno stanziamento per il biennio 2011-2012 di circa 500 mila euro; in particolare nel 2012 sono stati erogati 243 mila euro ed è stata elaborata e presentata alla Commissione Europea la proposta per il terzo ciclo 2013/2014.

Si segnala anche la prosecuzione del **FIMSER** (Fondo per l'innovazione e l'imprenditorialità del settore dei servizi alle imprese) con il finanziamento di 79 progetti rispetto a 3 misure:

- sostegno alla creazione di nuove imprese di produzione di servizi innovativi o di global service o servizi chiavi in mano;
- sostegno all'innovazione dei processi e dell'organizzazione e alla produzione di servizi innovativi;
- sostegno agli investimenti per l'apertura ai mercati internazionali.

Nel 2012 si è concluso il periodo massimo di realizzazione dei progetti beneficiari del bando Fimser 2009. A consuntivo del bando, 56 imprese hanno realizzato il progetto e, nel 2012, 15 imprese hanno avuto accesso al saldo dell'intervento finanziario di cui sono risultate beneficiarie.

2.1.7 Responsabilità sociale d'impresa

Con il **Programma Operativo Sperimentale "Responsabilità Sociale di Impresa: Persone, Mercati e Territorio"** Regione Lombardia ha inteso agevolare lo sforzo volontario e l'impegno delle aziende lombarde a perseguire obiettivi di crescita e di performance socialmente responsabili, in una logica di sviluppo ed integrazione con le altre iniziative regionali sul tema del welfare.

In particolare si è cercato di introdurre nelle imprese politiche aziendali sussidiarie in grado di innescare cambiamenti e trasformazioni che possano rendere le imprese

maggiormente competitive sul mercato, coniugando sviluppo economico-aziendale e valore sociale.

Tra le finalità del Programma Operativo il sostegno alle azioni di RSI delle MPMI lombarde e grandi imprese anche internazionali radicate sul territorio attraverso uno specifico **bando volto a finanziare interventi e progetti innovativi di responsabilità sociale di impresa** delle aziende lombarde, in grado di creare innovazione sociale.

Nel 2012 si sono finanziati 10 progetti con un impegno di risorse complessivo di 850 mila euro.

Si segnala, poi, l'attività intrapresa dall'Agenzia Regionale Centrale Acquisti per **promuovere il tema della Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) nelle gare d'appalto**, per migliorare il soddisfacimento dei diritti umani e le condizioni di lavoro lungo tutta la catena di fornitura.

2.1.8 Il sistema agro-forestale

Il sistema agroindustriale lombardo sta risentendo degli effetti della contrazione della domanda finale dei consumatori con intensità diverse da filiera a filiera. La rete di imprese che opera in questo ambito è posta di fronte alle sfide che riguardano la riduzione dei fondi assegnati al nostro Paese dalla nuova PAC, la necessità di trovare un equilibrio tra produttività dei terreni e sostenibilità ambientale, il ricambio generazionale e le trasformazioni della impresa agricola. Regione Lombardia per ridurre l'impatto della **riforma PAC** proposta dalla Commissione ha, a questo fine, presidiato fortemente i **negoziati con buoni risultati 'intermedi'** ottenuti nei mandati del Parlamento Europeo e del Consiglio che nel 2013 su queste basi affronteranno il negoziato finale con la Commissione (**abbattimento drastico dell'impatto del 'Greening' e attenuazione della convergenza interna** sulle imprese agricole lombarde). Un altro importante risultato è la messa a punto degli **Orientamenti Strategici per lo Sviluppo Rurale 2014-2020** con i quali si intende concentrare il sostegno, nell'ambito del PSR, a una imprenditorialità agricola innovativa, competitiva e sostenibile e disponibile alla cooperazione e a fare rete sostenendo i processi di aggregazione orizzontale e verticale, di cooperazione per l'innovazione e progetti integrati di qualità oltretutto promozione per nuovi sbocchi di mercato o nuove forme di redditività per l'impresa (multifunzionalità, sviluppo locale).

Sostegno alle aziende agricole con i fondi PSR 2007-2013

Per promuovere l'innovazione di processo e di prodotto e la riconversione produttiva delle aziende agricole nonché la diversificazione aziendale e la sostenibilità delle produzioni, a fine 2012, rispetto al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, risultano impegnate dall'inizio della programmazione risorse per oltre **720 milioni di euro** con un investimento generato di circa 1.400 milioni di euro, per oltre 20.000 beneficiari, secondo le seguenti linee di intervento:

- **Sviluppo del capitale umano** (misura 111 "Formazione, informazione e diffusione della conoscenza", misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori", misura 114 "Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali") per 35,2 milioni di

euro di investimenti e pari a oltre 33 milioni di euro di risorse pubbliche a 1.548 beneficiari;

- **Competitività del settore agricolo e agroalimentare** (misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”, misura 123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”, misura 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale”, misura 125 “Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l’adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura”, misura 132 “Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare”, misura 133 “Attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari di qualità”), per 914,3 milioni euro di investimenti pari a oltre 355 milioni di euro di risorse pubbliche a 3.809 beneficiari;

- **Aree svantaggiate di montagna** (misura 211 “Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane”, misura 323 C “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”), per oltre 55 milioni di euro di indennità a 5.100 beneficiari e oltre 27 milioni di euro di investimenti pari a 20,2 milioni di euro di risorse pubbliche a 147 beneficiari;

- **Foreste** (misura 122 “Migliore valorizzazione economica delle foreste”, misura 221 “Imboschimento di terreni agricoli”, misura 223 “Imboschimento di superfici non agricole”, misura 226 “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi”), per quasi 51 milioni di euro di investimenti e oltre 42 milioni di euro di risorse pubbliche a 777 beneficiari;

- **Ambiente e paesaggio** (misura 214 “Pagamenti agro ambientali”, misura 216 “Investimenti non produttivi”), per indennità di oltre 113 milioni di euro a 7.800 beneficiari e investimenti di 22 milioni di euro di risorse pubbliche a 392 beneficiari ;

- **Diversificazione e multifunzionalità** (misura 311 “Diversificazione verso attività non agricole”, misura 312 “Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese”), per 166,6 milioni di euro di investimenti e oltre 60 milioni di risorse pubbliche a 490 beneficiari;

- **Sostegno all’economia e miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali** (misura 313 “Incentivazione di attività turistiche”, misura 321 “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”, misura 331 “Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell’Asse 3”), per 21 milioni di euro di investimenti e 20 milioni di euro di risorse pubbliche a 146 beneficiari.

Promozione e sviluppo territori rurali

Per la **promozione e lo sviluppo dei territori rurali**, inoltre, nell’ambito del **PSR Asse 4 Leader** sono state impegnate nel periodo 2010-2012 risorse pari a 43 milioni di euro per circa 770 progetti. Questi attivano investimenti per oltre 58 milioni di euro a favore del miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale, dell’ambiente e dello spazio rurale e della qualità della vita e della promozione delle diversificazione delle attività economiche.

Sono stati attivati anche 4 **progetti di cooperazione sovra locale e transnazionale** per un totale di 1,3 milioni di euro con il coinvolgimento di circa 50 soggetti/partner. I temi dei progetti sono relativi ad alimentazione, energie rinnovabili, integrazione tra turismo, risorse naturali e produzioni locali.

Si è provveduto ad un **supporto ai partenariati locali (Gruppo di Azione Locale - GAL)** con riferimento alle risorse direttamente attivate dagli stessi, pari a circa 7 milioni di euro, al fine di assicurare e un'efficace ed efficiente gestione dei Piani di Sviluppo Locale.

Misure di sostegno per distretti agricoli

Nel 2012 sono stati finanziati 12 progetti che coinvolgono i distretti agricoli con contributi per 1,8 milioni di euro, che consentiranno di individuare nuovi prodotti, in linea con le esigenze dei consumatori, di migliorare l'efficienza energetica e ambientale dei processi e di valorizzare la biodiversità. Sempre nel corso del 2012 si è riaperto il bando (chiuso il 15 gennaio 2013) per l'adesione/sostegno ai distretti istituiti nel 2012.

Accesso al credito da parte delle aziende agricole

Per sostenere **l'accesso al credito delle aziende agricole** lombarde durante la crisi economica sono stati utilizzati 3 strumenti differenti:

- **Facilitazione dell'accesso al credito delle imprese agricole tramite il Fondo credito di funzionamento** (attivato con DGR 62/2010 e con DGR 2141/2011 per complessivi 7,4 milioni di euro) gestito da Finlombarda che nel 2012 ha contribuito ad abbattere gli interessi pagati da 465 aziende agricole per circa 1,7 milioni di euro permettendo l'attivazione di crediti pari a 34 milioni di euro;
- **Concessione di garanzie dirette, cogaranzie e controgaranzie per conto di PMI agricole** tramite il Fondo per favorire l'accesso al credito delle PMI agricole attivato presso Federfidi Lombarda s.r.l. con una dotazione finanziaria di 2,5 milioni di euro;
- **Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli**, operanti sul territorio lombardo, attivato presso Federfidi Lombarda s.r.l. con una dotazione finanziaria di 4,6 milioni di euro.

Semplificazione dell'accesso agli aiuti da parte dell'impresa agricola

Per quanto riguarda la gestione degli **aiuti di stato**, si sta garantendo il loro presidio con l'implementazione del **Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN)**, grazie anche al coinvolgimento di enti non regionali che con la loro collaborazione hanno permesso di organizzare e codificare i dati di erogazione a livello di singolo beneficiario. Tale processo di informatizzazione, avviato nel corso del 2012, ha la duplice finalità di perseguire la **semplificazione burocratica della procedura di accesso agli aiuti da parte dell'impresa agricola**, garantendo, al contempo, il monitoraggio e la valutazione delle misure di aiuto attuali e future.

2.2 Internazionalizzazione e attrattività dei sistemi economici, delle imprese e dei talenti

Il sistema economico regionale ha le potenzialità per attirare capitali dall'estero: domanda interna sostenuta, buon grado di preparazione delle risorse umane, ambiente creativo e stimolante. La presenza di fattori che concorrono a frenare l'ingresso di investimenti produttivi (pressione fiscale, infrastrutture, ecc.) ha spinto Regione Lombardia ad avviare programmi sperimentali di attrattività affidandone la responsabilità e l'attuazione ai soggetti del territorio. In questo contesto sono stati sostenuti processi di internazionalizzazione delle imprese lombarde, specie di piccole dimensioni, con un insieme articolato di misure e programmi.

2.2.1 Sostegno all'internazionalizzazione delle PMI

Le PMI hanno maggiori difficoltà a entrare nei mercati esteri. Diverse sono le barriere che ostacolano il processo di internazionalizzazione e che dipendono in parte dalla carenza di risorse (finanziarie, professionali, organizzative) delle PMI. Le azioni di Regione Lombardia sono mirate a ridurre i costi di accesso delle imprese sui mercati internazionali e a rafforzare le proprie capacità interne.

Voucher Fiere e Missioni

Nell'ambito dell'Accordo di Programma per la competitività sottoscritto con il Sistema Camerale Lombardo sono stati realizzati diversi **interventi a sostegno dei processi di internazionalizzazione** delle MPMI che fanno leva sulla **positiva esperienza del voucher fiere e missioni**. Nel 2012 sono stati erogati 2.900 voucher per un valore di oltre 5,5 milioni di euro a imprese con l'obiettivo di ridurre il gap di conoscenza per entrare in nuovi mercati, partecipare a fiere internazionali e missioni economiche, acquisire servizi di supporto.

Internazionalizzazione del sistema fieristico

Nel quadro di una **strategia di valorizzazione del ruolo delle fiere**, come piattaforma per l'internazionalizzazione delle PMI, sono state realizzate azioni di promozione dell'offerta fieristica lombarda:

- in Turchia, con particolare focus sulle manifestazioni lombarde di livello internazionale collegate alle filiere del turismo e dell'acciaio;
- a New York, per la promozione della liuteria d'eccellenza sul mercato nordamericano attraverso il sostegno all'organizzazione della prima edizione di *Mondo Musica New York*.

E' stato inoltre attuato un **piano di comunicazione del calendario fieristico 2013** particolarmente orientato alle rappresentanze diplomatiche e commerciali estere in Italia, per una spesa complessiva di 209 mila euro.

Progetto SPRING

Per agire sulle competenze del capitale umano, ed in particolare del personale che si occupa dei processi di internazionalizzazione nelle MPMI, Regione Lombardia ha avviato da alcuni anni il **progetto SPRING** giunto nel 2012 alla sua V edizione. Il progetto prevede **l'affiancamento di un export manager all'impresa** e l'inserimento di uno stagista. Le imprese ammesse a usufruire dell'aiuto di SPRING sono 100, il valore complessivo del progetto è di 2 milioni di euro.

LOMBARDIA POINT

Regione Lombardia si è messa a disposizione delle imprese che vogliono avviare percorsi di internazionalizzazione anche con **l'offerta di alcuni servizi** specifici. Per tutto il 2012 è stato assicurato il servizio della rete dei **Lombardia Point Estero** con 18 Punti Operativi sparsi nel mondo in grado di assistere le imprese lombarde sui mercati esteri.

Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI all'estero

Nel 2012 sono stati sostenuti 54 progetti di internazionalizzazione con un contributo regionale di 469 mila euro. **Il Fondo Voucher consente alle PMI manifatturiere di acquistare servizi** di analisi e ricerche di mercato, assistenza nell'individuazione di potenziali partner industriali, assistenza legale, contrattuale e fiscale, redazione di studi di fattibilità da fornitori accreditati e del voucher per l'internazionalizzazione che finanzia l'acquisto di servizi di consulenza e assistenza per l'estero, la partecipazione delle MPMI lombarde alle fiere e alle missioni economiche all'estero.

Fondo di Rotazione per l'Internazionalizzazione (FRI)

Al fine di promuovere la **realizzazione di programmi d'investimento all'estero non delocalizzativi**, Regione Lombardia, già dal 2009, ha previsto un Fondo di Rotazione per l'Internazionalizzazione (FRI). Nel 2012 sono stati **rivisti i criteri con l'obiettivo di ampliare il target delle imprese beneficiarie e sostenere i progetti realizzati da più imprese congiuntamente**. Il fondo è destinato alle MPMI lombarde manifatturiere, delle costruzioni e dei servizi alle imprese per la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi di beni o servizi e centri di assistenza tecnica post-vendita. Nel 2012 sono stati finanziati 21 progetti di internazionalizzazione con un contributo complessivo di più 2,8 milioni di euro.

Missioni Istituzionali all'Estero

Sono state realizzate alcune **missioni economico-istituzionali** all'estero per favorire il processo di internazionalizzazione delle imprese in mercati ritenuti strategici. È stato

realizzato, in collaborazione con Cestec, il piano di iniziative 2012 a favore dell'internazionalizzazione che ha portato alla realizzazione della missione istituzionale Stato-Regioni in Brasile nell'ambito delle iniziative di sistema organizzate da ICE nella quale Regione Lombardia ha svolto il ruolo di capofila per le imprese del settore energia e alla partecipazione, con associazioni imprenditoriali di rappresentanza, all'evento Fieristico "Habitate 2012 ad Helsinki". Proprio in ragione della complessità richiesta dalla diplomazia economica internazionale nel 2012 è stato dato nuovo stimolo a un'attività di coordinamento con i soggetti che concorrono a sostenere il processo di internazionalizzazione del sistema produttivo lombardo.

Sono state, inoltre, sperimentate nuove collaborazioni:

- iniziativa di **incoming** denominata "International Club Lombardia" con Fiera Milano e Camera di commercio di Milano realizzata in occasione dell'importante manifestazione fieristica **Macef** svolta a settembre 2012;

- costituzione del fondo "Programma Operativo Simest" che ha l'obiettivo di promuovere le misure regionali e nazionali a supporto dell'internazionalizzazione e di accompagnare le imprese in un percorso di sviluppo del proprio business all'estero attraverso l'affiancamento in azienda di figure esterne specializzate in dinamiche internazionali.

Nel corso del 2012 si è proceduto a una revisione degli strumenti **semplificando le procedure e ampliando la tipologie di imprese beneficiarie** (Fondo di Rotazione per l'Internazionalizzazione, Credito Adesso internazionalizzazione) e all'ideazione di nuove misure (DGR 4201/2012 "Linee Guida per l'attività a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese" - anno 2013).

Misure in collaborazione con BUONITALIA SPA e Sistema camerale

L'amministrazione regionale ha realizzato il programma 2012 di **promozione all'estero** in collaborazione con il Sistema Camerale, con un format ormai consolidato dal 2010 e di successo, toccando i **mercati del Brasile, Russia, Cina e Scandinavia** e coinvolgendo circa **100 aziende agroalimentari lombarde** in attività di partecipazione a fiere internazionali, missioni imprenditoriali, incoming di operatori stranieri e formazione e assistenza alle imprese, con un investimento di 400 mila euro cofinanziato al 50% da Regione Lombardia e Sistema Camerale.

Regione Lombardia ha aderito al **Programma MAE - Regioni - Cina** con un **progetto interregionale sulla sicurezza alimentare di promozione del modello italiano di tutela e certificazione della qualità dei prodotti agroalimentari**.

Avviso per Dote Mobilità Transnazionale

E' stato avviato un nuovo strumento l'"**Avviso a presentare progetti di mobilità del capitale umano per il rafforzamento delle competenze professionali dei lavoratori e degli imprenditori delle imprese lombarde**" (dote mobilità transnazionale) destinato specificamente a: finanziare programmi di formazione del personale distaccato presso le sedi estere, le filiali, le succursali delle imprese con sede in Lombardia. L'intervento, finanziato con risorse del POR FSE 2007-2013, per un totale di 5 milioni di euro, attivo da

fine novembre 2012 è finalizzato all'erogazione di voucher alle imprese volti alla realizzazione di esperienze formative e work experience in altri Paesi europei da parte dei lavoratori ed imprenditori delle imprese lombarde, in un'ottica di sviluppo delle competenze dei lavoratori e di supporto ai processi di espansione internazionale delle imprese lombarde. Si tratta di uno strumento che interviene in una fase del processo di internazionalizzazione già strutturata, che tuttavia richiede soprattutto alle imprese di dimensioni medio piccole di sopportare costi molto elevati.

2.2.2 Attrattività

Regione Lombardia ha avviato alcuni programmi volti a costruire le premesse per il rilancio dell'attrattività del territorio lombardo per gli investitori, cercando anche nel contempo di ridurre il fenomeno e la portata dei processi di delocalizzazione produttiva.

Programma ASTER

Il programma **ASTER (Accordi di Sviluppo Territoriale per l'insediamento di nuove attività d'impresa)** che raccoglie e seleziona manifestazioni di interesse provenienti dai vari territori lombardi ai fini dell'**individuazione di opportunità di insediamento di nuove attività di impresa**. Tra i principali obiettivi, quello di realizzare uno strumento volto alla creazione di nuovi poli produttivi d'eccellenza che valorizzino le vocazioni del territorio e diventino punto di attrazione per investitori nazionali e internazionali. Alle Province lombarde è stato attribuito il ruolo di capofila per formulare proposte di aree di insediamento di maggiore interesse in base alle tipicità del territorio. In questa logica gli Enti Locali, anche grazie al ruolo di supporto svolto dalle sedi territoriali regionali, si sono coordinati tra di loro per stipulare accordi che comprendono anche le fondazioni bancarie, le associazioni di categoria e le Camere di commercio. A fine 2012 sono state individuate 7 proposte progettuali ed è stata liquidata la somma di 5,7 milioni di euro a favore del Fondo attrattività degli investimenti presso Finlombarda.

Progetti Integrati d'Area

Nell'ambito dell' Asse 4 del POR FESR è stato finanziato **il PIA Navigli**, previsto nell'Accordo di Programma per la definizione di un "Progetto Integrato d'Area per la realizzazione di un programma di interventi infrastrutturali e di valorizzazione turistica, ambientale e culturale del sistema dei Navigli e delle Vie d'acqua lombarde in vista di Expo 2015", promosso e attivato nel 2012 e inserito **nell'attività del Sistema Navigli Lombardi**. L'accordo prevede interventi per 45,8 milioni di euro, di cui 27,8 milioni di euro finanziati ed immediatamente attivabili.

Nel 2012 è proseguita la realizzazione dei **Progetti integrati d'area** finanziati sui due bandi finanziati con le risorse dell'Asse 4 POR FESR 2007-2013 con l'obiettivo di promuovere e salvaguardare il patrimonio naturale e culturale nell'ottica della **promozione di un turismo sostenibile** e come strumento dello sviluppo economico e

della competitività del territorio. Le risorse stanziare per questi bandi ammontano a quasi 50 milioni di euro con un importo liquidato, a fine 2012, pari a circa 17 milioni di euro.

Piattaforma Regionale di Servizi (Attrazione Investimenti Esteri)

Per valorizzare le opportunità localizzative nei confronti degli investitori stranieri nell'ambito dell'Accordo di Programma Competitività è stata realizzata, a seguito dell'accordo siglato con Promos, **Invest in Lombardy**, la nuova **piattaforma regionale di servizi dedicati all'attrazione degli investimenti esteri** in Lombardia. Tre le direzioni di lavoro:

- la promozione della Lombardia come destinazione di business con vantaggi competitivi;
- l'intercettazione dei progetti di investimento delle aziende estere e la loro veicolazione verso la Lombardia;
- l'assistenza all'investitore straniero in tutte le fasi del processo di investimento, in collaborazione con società e professionisti privati lombardi. Elementi fondamentali in questa strategia sono rappresentati dalla Guida per l'investitore estero, un compendium in quattro lingue (italiano, inglese, russo, cinese) che riassume i principali fattori qualificanti della Lombardia e propone alcune informazioni pratiche per l'avvio di una nuova impresa in Lombardia e dal dossier sull'attrattività della Lombardia aggiornato annualmente.

2.3 Ricerca e innovazione come fattori di sviluppo

La Lombardia è una delle regioni italiane dove è più rilevante il contributo del settore privato alla spesa in ricerca e sviluppo (R&S) considerata un driver di crescita.

La crisi economica tuttavia ha parzialmente indebolito la capacità delle imprese di investire risorse in questo ambito, allontanando ulteriormente il raggiungimento degli obiettivi ambiziosi fissati da Europa 2020. A questo proposito, per stimolare le attività di ricerca da parte delle MPMI, meno propense a investire in ricerca e sviluppo, Regione Lombardia ha incentivato la collaborazione con il sistema universitario per favorire il trasferimento delle conoscenze, che costituisce l'anello debole del sistema regionale di innovazione.

2.3.1 Innovazione tecnologica e organizzativa

Un fattore fondamentale per accrescere la competitività delle imprese consiste nell'innovazione tecnologica. Si tratta di un tipo di innovazione che fa leva sull'utilizzo di sofisticate tecnologie che applicate alle produzioni manifatturiere e dei servizi avanzati (ad esempio quelli sanitari) si traducono in prodotti e servizi ad alto contenuto tecnologico, di nicchia al riparo dalla concorrenza basata sulla riduzione dei costi dei fattori produttivi. Le politiche messe in atto da Regione Lombardia puntano, a questo proposito, a **rafforzare le competenze interne basilari delle imprese specie di piccole dimensioni per renderle più proattive e recettive** nei confronti dei cambiamenti del contesto in cui operano, anche facendo affidamento alla diffusione dell'ICT.

Misure Asse 1 POR

Nel'ambito dell'Asse 1 del POR nel 2012 sono proseguite le attività di diverse iniziative:

- interventi di **ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle Aree Tematiche Prioritarie** (Asse 1 del POR) finalizzati al finanziamento di progetti realizzati da micro, piccole e medie imprese lombarde, anche in collaborazione con grandi imprese e con organismi di ricerca nell'ambito di 6 aree tematiche prioritarie: biotecnologie alimentari, biotecnologie non alimentari, nuovi materiali, moda, design e ICT. Nel 2012 sono state concesse agevolazioni a 6 progetti presentati da aggregazioni di imprese per un impegno di spesa di 2,3 milioni di euro;
- **cofinanziamento di investimenti in innovazione di prodotto e processo e applicazione industriale dei risultati della ricerca per le Micro e PMI manifatturiere e dei servizi (Fondo FRIM FESR)**. Nel 2012 sono stati concessi finanziamenti a 54 degli 88 progetti presentati ed impegnati 25,6 milioni di euro per un investimento complessivamente attivato di 33 milioni di euro;
- bando su **progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore dell'efficienza energetica** che nel 2012 ha visto il finanziamento di 6 PMI e 2 aggregazioni di imprese per un impegno di spesa di 2,4 milioni di euro;
- **interventi a sostegno dell'innovazione delle PMI lombarde per la riconversione digitale del processo di trasmissione televisiva**. Nel 2012 sono state erogate agevolazioni a 8 PMI ed impegnate risorse per circa 700 mila euro;
- progetti di **innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi** finalizzati al miglioramento delle performance della filiera produttiva o alla realizzazione di progetti pilota grazie a cui nel 2012 sono state erogate agevolazioni a 13 PMI e 2 aggregazioni di imprese ed impegnate risorse per 2,3 milioni di euro;
- bando per **Progetti finalizzati a valorizzare il patrimonio culturale** che nel 2012 ha visto l'impegno e l'erogazione dei saldi per 292 mila euro.

Attivazione Nuove azioni Asse 1 POR FESR 2007-2013

Sempre in tema di ricerca ed innovazione, a valere sull'Asse 1 POR FESR 2007-2013, sono state attivate nuove azioni riguardanti il sostegno alla realizzazione di progetti, presentati da partenariati composti da imprese e centri di ricerca/università, per il potenziamento di laboratori, per l'avvio di iniziative **Smart Cities e Communities**, per il sostegno alle reti d'impresa e per lo sviluppo della capacità d'innovazione e d'azione delle PMI mediante check-up aziendali e business planning. Le risorse complessivamente messe in campo ammontano a circa 30 milioni di euro (DGR 4321/2012 e 4322/2012).

Ricerca e innovazione in agricoltura

Con il **Programma regionale di ricerca in campo agricolo 2010-2012** sono stati finanziati

- **27 nuovi progetti di ricerca per 10,2 milioni di euro** (6,1 milioni di contributo regionale), servizi innovativi di supporto alle imprese e interventi strutturali, infrastrutturali e di supporto alla ricerca in tre anni di cui nel 2012 attivate 1,3 milioni di euro di risorse per progetti (contributo regionale 600 mila euro) su

tematiche di rilievo per le filiere produttive lombarde o di valenza trasversale (ambientale e socio economica);

- **servizi innovativi di supporto alle imprese:** 10 iniziative per 3 milioni di euro (contributo regionale di 1,3 milioni) di cui nel 2012 sono stati investiti 1,2 milioni di euro (contributo regionale di 1 milione);
- **interventi strutturali, infrastrutturali e di supporto** alla ricerca per 2,1 milioni di euro a sostegno delle attività del Centro Ricerche Biotecnologiche (CRB), dell'Alta Scuola in Economia Agroalimentare (SMEA) e dell'Istituto Sperimentale Italiano Lazzaro Spallanzani, della Fondazione Minoprio, di cui nel 2012 700 mila euro. Da segnalare il mantenimento dell'impegno regionale negli Accordi di Programma per il **Polo dell'Università e della Ricerca di Lodi** (settore zootecnico ed agroalimentare).

E' stata, poi, **rifinanziata la misura 124 del Programma di sviluppo rurale** dedicata ai progetti di innovazione tecnologica, di processo e di prodotto in cooperazione tra le imprese e i centri di ricerca scientifici che ha finanziato 12 nuovi progetti per 1,9 milioni di euro.

Erogati circa 12,2 milioni di euro per la **selezione e conservazione della biodiversità zootecnica** attraverso la tenuta dei libri genealogici, dei registri anagrafici e dello svolgimento dei controlli della produttività del bestiame, finalizzati al miglioramento genetico del bestiame da reddito, nonché alla conservazione di razze animali a minore diffusione.

Cofinanziate le prestazioni del Servizio di Assistenza Tecnica agli Allevamenti (SATA), gestito con contratto di appalto 2011-2012, per 3,2 milioni di euro a circa 4.000 aziende agro-zootecniche che hanno partecipato al servizio con 860 mila euro.

Infine è stato **siglato un accordo con ISMEA** per il sostegno congiunto ai progetti di innovazione delle imprese agricole lombarde con un impegno finanziario di 240 mila euro.

2.3.2 Azioni per rispondere alla domanda di innovazione

Le micro, piccole e medie imprese incontrano in genere più difficoltà a investire sulla ricerca e sull'alleanza con altre imprese o con il sistema universitario/di ricerca. Regione Lombardia ha avviato numerose misure destinate a **facilitare l'accesso delle MPMI al know-how e alle tecnologie disponibili** presso i centri di ricerca e trasferimento tecnologico distribuiti sul territorio.

Bando "Voucher Ricerca e Innovazione e Contributi per i processi di Brevettazione"

Il bando promosso da Regione Lombardia e dal sistema camerale in tre edizioni fra il 2010 e 2012 è uno dei più importanti interventi a sostegno della domanda latente di innovazione da parte delle MPMI. La misura va infatti a sostenere con **voucher e contributi a fondo perduto diverse fasi del processo di acquisizione della conoscenza finalizzata all'innovazione di prodotto e processo**: l'acquisto di servizi di assistenza, consulenza e ricerca presso soggetti terzi; l'introduzione di figure professionali qualificate in azienda e il sostegno ai processi volti all'ottenimento del brevetto/modello europeo e/o di altri brevetti/modelli internazionali.

Nel 2012 sono state ammesse a finanziamento sulle differenti linee di azione del bando 592 domande per un contributo regionale di 1,9 milioni di euro per un valore complessivo di investimento attivato, grazie anche al concorso delle risorse messe a disposizione dal sistema camerale, che sfiora gli 8,5 milioni di euro.

Potenziamento SISTEMA QUESTIO

Per favorire l'incontro tra utilizzatori e sviluppatori di tecnologie sul territorio è proseguita l'attività di potenziamento del sistema per la mappatura dei centri di ricerca e trasferimento tecnologico **QuESTIO** (Quality Evaluation in Science and Technology for Innovation Opportunity – www.questio.it): oltre 800 centri hanno avviato la registrazione nel sistema regionale ed emergono, per concentrazione, le società di R&S, design e consulenza (37%) e le strutture accademiche (30%), seguite da altri enti di ricerca pubblici (6%). Proseguono anche in ottica di cluster tecnologici, le attività di implementazione della piattaforma con l'obiettivo di arrivare ad un riconoscimento formale del sistema a livello nazionale (attualmente utilizzato in occasione di bandi congiunti con Amministrazioni centrali e/o interregionali) e ad un'esportazione del modello in altre Regioni. Nel corso dell'anno oltre 480 centri hanno completato la registrazione al sistema.

Soluzioni innovative per la Pubblica Amministrazione

Anche la Pubblica Amministrazione necessita di soluzioni innovative per l'esercizio delle proprie funzioni e per migliorare l'efficienza nell'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese. Regione Lombardia ha promosso una **procedura pilota di appalto pre-commerciale in ambito sanitario e un appalto di soluzioni innovative da applicare al miglioramento della CRS**. Al fine di sfruttare la domanda di innovazione espressa dalla Pubblica Amministrazione come volano per l'attività di ricerca è stato, in particolare, attivato per la prima volta in Italia un appalto pre-commerciale finalizzato allo sviluppo di nuovi prodotti, servizi innovativi in ambito sanitario. Il 6 dicembre 2012 è stato sottoscritto un accordo tra Regione Lombardia, ARCA e Azienda Ospedaliera Ospedale Niguarda Ca' Granda che definisce il ruolo delle parti nella gestione della procedura con il fine ultimo di arrivare alla definizione di un modello organizzativo di funzionamento generale facilmente replicabile (linee guida regionali).

2.3.3 Sostegno alla Ricerca industriale

Affinché si possa raggiungere una massa critica sufficiente a realizzare progetti di ricerca con ricadute significative in termini scientifici e di innovazione tecnologica nelle imprese e risposte alle esigenze degli individui, Regione Lombardia ha attuato alcune **misure volte a incoraggiare l'aggregazione di imprese in filiere produttive** caratterizzate da una stretta collaborazione con gli istituti di ricerca presenti sul territorio con lo scopo di arrivare a costituire dei cluster innovativi in grado in prospettiva di attrarre risorse e di inserirsi nei circuiti internazionali dell'innovazione.

AdP con Miur a Sostegno di Ricerca in Settori di Eccellenza

Nel 2010 è stato sottoscritto l'**Accordo di Programma con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**, attraverso il quale sono stati stanziati circa **120 milioni di euro** (61,6 di Regione) in tre anni per sostenere iniziative di **ricerca industriale, sviluppo precompetitivo, alta formazione e valorizzazione dei risultati** della ricerca nei **settori di eccellenza** quali Agroalimentare, Aerospazio, Edilizia sostenibile, Automotive, Energia, Fonti Rinnovabili ed assimilate, Biotecnologie, ICT, Materiali avanzati (o Nuovi Materiali), Moda e Design, Meccanica di precisione, metallurgia e beni strumentali.

A valere sul bando congiunto MIUR-Regione Lombardia, sono stati finanziati e avviati 91 progetti, per un totale di circa 118 milioni di euro di cui 59 milioni di Regione Lombardia e 59 milioni del Ministero.

Cluster tecnologici nazionali e regionali

In esito alla pubblicazione del bando di **"Invito a presentare candidature da parte di aggregazioni di organismi di ricerca in partenariato con imprese per partecipare a iniziative di Regione Lombardia e MIUR di potenziamento e/o creazione di distretti di alta tecnologia attraverso il sostegno di progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e formazione"** (DGR 2893/20119, 144 candidature, per un totale di 3315 soggetti, sono state riconosciute, nel 2012, idonee a supportare la governance regionale perché ritenute in grado di produrre impatti scientifici ed economici positivi, di promuovere mutamenti strutturali del territorio lombardo e di permettere un salto tecnologico ai settori strategici di riferimento.

Tale azione di governance regionale è proseguita accompagnando i partenariati individuati alla partecipazione al bando nazionale sui **Cluster Tecnologici Nazionali**, avviando così parallelamente un percorso finalizzato alla costituzione dei cluster tecnologici regionali.

2.3.4 Potenziamento dei centri di ricerca

Il settore della ricerca pubblica è essenziale per il contributo che può dare al conseguimento di risultati scientifici anche al di fuori delle applicazioni industriali o guidate dal mercato. La ricerca degli enti pubblici è spesso orientata ad aree scientifiche che non hanno ricadute applicative immediate ma comunque necessarie. L'amministrazione regionale ha fatto propria una **politica di sostegno al sistema della ricerca, quale fonte di conoscenza e innovazione nel lungo periodo**, anche attraverso accordi con altri livelli di governo.

Accordo con CNR

E' stato stipulato l'**accordo con il CNR** per 20 milioni di euro nel biennio 2013-2014 (DGR 3728/2012), destinati allo sviluppo di programmi di ricerca che abbiano un **impatto diretto sulla competitività e sull'attrattività** del tessuto imprenditoriale lombardo, per diffondere

tra i giovani l'interesse verso la scienza e la tecnologia, per crescere professionalità di alto livello in istituti sempre più all'avanguardia. I programmi di ricerca e sviluppo sostenuti dall'Accordo hanno come contenuto prevalente la risposta ai bisogni sociali ed economici della regione e la valorizzazione del capitale umano.

Accordo con consorzio CILEA/CINECA

Si è concluso nel 2012 l'**Accordo con il Consorzio CILEA** (Consorzio Interuniversitario Lombardo per l'Elaborazione Automatica) per favorire la valorizzazione del capitale umano e aumentare l'attrattività del territorio; il co-finanziamento da parte di Regione ammonta a 500 mila euro su 1 milione di euro. Grazie a questo accordo 50 progetti proposti da ricercatori provenienti da atenei lombardi hanno usufruito di oltre 16.000.000 di ore di calcolo e della collaborazione qualificata degli esperti di CILEA (ora CINECA) nel settore del calcolo tecnico scientifico, ottenendo sensibili progressi in diversi campi della ricerca scientifica con possibili ricadute sul tessuto industriale regionale. **L'Accordo è stato rinnovato a novembre 2012 con il Consorzio CINECA**, che, nel frattempo, ha assorbito il consorzio CILEA per il sostegno all'attivazione di bandi aperti a ricercatori afferenti ad atenei e centri di ricerca con sede in Lombardia finalizzati all'utilizzo di strumenti di calcolo avanzato ed al supporto tecnico degli esperti di CINECA. All'interno dell'iniziativa è prevista l'erogazione di borse di studio per la formazione di giovani laureati lombardi su temi afferenti alla simulazione avanzata e il calcolo tecnico scientifico.

In attuazione dell'Accordo è stato approvato in data 4 dicembre 2012 l'avvio dell'iniziativa biennale denominata LISA (Laboratorio Interdisciplinare per la Simulazione Avanzata).

2.3.5 Cooperazione internazionale

I sistemi regionali di innovazione possono svolgere il loro compito al meglio se sono aperti, vale a dire se riescono a collaborare con altri sistemi regionali che operano in settori simili o complementari. La collaborazione nell'attività di ricerca, soprattutto in determinati ambiti disciplinari è condizione sine qua non per raggiungere risultati di eccellenza. Anche sotto lo stimolo dell'azione della Comunità europea che sollecita una maggior collaborazione tra regioni su ricerca e innovazione, Regione Lombardia ha avviato alcune **iniziative di cooperazione internazionale in specifici ambiti scientifici coinvolgendo i centri di ricerca e dipartimenti universitari del territorio**.

Progetto CONCERT JAPAN

L'obiettivo specifico del progetto CONCERT JAPAN "**Connecting and Coordinating European Research and Technology Development with Japan**" (avviata nel 2011) è di coordinare e rafforzare la cooperazione scientifica tecnologica tra Europa e Giappone. Il progetto intende favorire la conoscenza e l'interazione tra i sistemi della ricerca e i sistemi industriali dei diversi paesi attraverso scambi di informazioni, workshop, visite e

implementare iniziative comuni. Nell'ambito del progetto nel 2012 è stato aperto il Bando Pilota Congiunto che si è focalizzato su due tematiche:

- Efficient Energy Storage and Distribution;
- Resilience against Disasters.

Sono stati presentati 96 progetti in totale. Le proposte lombarde sono state 25, di cui 11 nella tematica energia e 14 nei disastri climatici.

Adesione di Regione Lombardia a Reti Internazionali

Sempre in ottica di promozione e sostegno del territorio lombardo, cioè delle MPMI, ma anche del sistema universitario, nonché dei centri di ricerca sui mercati esteri, è stata confermata **l'adesione di Regione Lombardia a due Reti: quella delle Regioni Chimiche Europee – ECRN: European Chemical Region Network – e quella delle Regioni Europee che utilizzano le tecnologie spaziali – NEREUS: Network of European Regions Using Space Technologies.** In ambedue le Reti a Regione Lombardia è stata assegnata la Vice Presidenza. Nel 2012 nell'ambito di NEREUS è stato realizzato a Milano un workshop dedicato all'incontro tra il settore dell'areospazio con quello dell'agrofood, anche in ottica Expo.

Regione Lombardia aderisce, inoltre, alla **rete dei distretti della creatività**, associazione che ha lo scopo di far conoscere e circolare le migliori pratiche di sostegno e promozione dei settori e delle imprese del cosiddetto creativo. La partecipazione a questo network ha dato la possibilità alle imprese creative lombarde di partecipare a momenti di B2B e scambi internazionali.

2.4 Energia, innovazione e crescita sostenibile per le imprese lombarde

L'energia rappresenta un driver importante nella crescita di un sistema economico sostenibile. La crisi economica e prima il processo di terziarizzazione hanno contribuito a modificare la distribuzione dei consumi energetici tra settori e allo stesso tempo hanno evidenziato la necessità di adottare strategie di approvvigionamento, produzione e risparmio energetico compatibili con le direttive fissate a livello comunitario. In raccordo con le politiche europee e la loro declinazione a livello nazionale, Regione Lombardia è impegnata nel **sostenere la crescita della produzione di energia da fonti rinnovabili, e la riduzione dei consumi energetici con il conseguente abbattimento delle emissioni climalteranti.**

2.4.1 Innovazione e risparmio energetico dei sistemi produttivi

Le misure regionali volte a ridurre l'impiego di energia o a facilitare la produzione da fonti non climalteranti si traducono in vantaggi economici per il sistema produttivo: riducono l'incidenza dei costi energetici sui costi di produzione e favoriscono i comparti produttivi che producono tecnologie e impianti che utilizzano le fonti energetiche rinnovabili.

Piano Energetico Regionale (PEAR)

Nel luglio 2012 sono state approvate dal Consiglio regionale **le linee di indirizzo del Piano Energetico regionale (PEAR)**. Tra gli obiettivi proposti è incluso l'aumento del 50% dell'energia prodotta da fonti rinnovabili rispetto all'obiettivo assegnato alla Regione Lombardia dal Ministero per lo Sviluppo Economico attraverso il cosiddetto Burden Sharing (ripartizione regionale della quota minima di incremento dell'energia prodotta con fonti rinnovabili, in vista degli obiettivi per il 2020 dell'Unione Europea); altro obiettivo è rappresentato dall'aumento dell'efficienza energetica, per favorire la quale è stato deciso, con la l.r. 7/2012, **di anticipare al 2015 i limiti prestazionali per gli edifici** (che la Direttiva Comunitaria 31/2010 prevede invece dal 2018 per il settore pubblico e dal 2020 per quello privato).

Sostegno alla diffusione delle FER (Fonti Energia Rinnovabili)

Le politiche per la Green Economy della Lombardia hanno individuato nel risparmio energetico il driver principale in quanto funzionale anche al raggiungimento degli altri due obiettivi su emissioni climalteranti e copertura dei bisogni energetici con FER.

Regione Lombardia ha sostenuto lo sviluppo e la diffusione delle **fonti rinnovabili**, sia attraverso misure di semplificazione e di coordinamento amministrativo, sia attraverso misure di sostegno finanziario. In tema di semplificazione amministrativa sono state approvate **le Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da Fonti rinnovabili** (approvate con DGR 3298/2012) e **i criteri per l'installazione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia collocati sul territorio regionale** (DGR 3934/2012). Entrambi i documenti sono stati caratterizzati da una spinta semplificazione procedurale e dalla piena informatizzazione delle procedure. Sono state confermate alcune forme di incentivazione economica quali il **rifinanziamento di 4 milioni di euro del bando pompe di calore**, riservato agli Enti Locali per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici destinati ad uso pubblico. Si stima che dalla realizzazione dei progetti finanziati con il contributo regionale si otterrà un risparmio energetico di circa 140 tonnellate equivalenti per anno di petrolio e una mancata emissione di circa 500 tonnellate/anno di CO₂.

Le difficoltà di bilancio degli Enti locali, rese più acute dalla progressiva inclusione dei comuni nel Patto di Stabilità, hanno reso necessaria la rimodulazione dei tempi previsti per la realizzazione degli interventi finanziati dai contributi dei 4 bandi per la diffusione degli impianti solari termici e per l'uso razionale dell'energia negli edifici pubblici, con un finanziamento complessivo di oltre **14 milioni di euro**. Tuttavia le economie di spesa realizzate grazie alla possibilità di finanziare l'installazione delle pompe di calore mediante l'apposita misura sopra indicata hanno consentito di includere nel finanziamento regionale altri progetti idonei, presenti in graduatoria, riassegnando oltre 6,5 milioni di euro.

Nell'ambito del programma POR FESR sono state previste alcune **misure volte al sostegno economico dei programmi di risparmio energetico attuati dagli enti locali**. In particolare l'Asse 2 (Energia) ha previsto circa 50 milioni di euro per bandi riguardanti:

- il teleriscaldamento, con a regime circa 172.400 t/anno di emissioni di CO₂ evitate;

- progetti di riassetto degli impianti di illuminazione pubblica, attraverso i quali a regime si otterrà un risparmio energetico valutato in circa 904 tonnellate equivalenti di petrolio/anno (pari a 4.109 MWh) ed emissioni evitate di CO₂ pari a oltre 2000 t/anno;
- progetti per la climatizzazione e per il fabbisogno termico di edifici pubblici attraverso pompe di calore con una riduzione di 5.100 t/anno di CO₂.

È stato siglato l'8 agosto 2012 l'**accordo per un innovativo impianto di bioenergia a Borgoforte** (Mantova), che produrrà energia sfruttando fonti rinnovabili quali i liquami e i rifiuti prodotti dal comparto zootecnico. Sempre nell'ambito delle risorse FAS verrà realizzato un impianto che produrrà energia sfruttando gli scarti della lavorazione del mais a Pegognaga.

Con la l.r. 7/2012 (art. 28) è stato disciplinato il **riassetto delle infrastrutture lineari e puntuali per la distribuzione dell'energia elettrica**, con l'obiettivo di garantire un migliore coordinamento delle discipline, favorire il ricorso alla tecnologia "smart grid", redigere la banca dati georeferenziata delle reti e semplificare, nel rispetto delle regole procedurali, gli adempimenti in capo alle Province e agli operatori elettrici.

Nell'ambito del **Programma straordinario nitrati** sono proseguite nel corso del 2012 le iniziative volte a sostenere la **realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili agricole**:

- ammessi 49 nuovi impianti di produzione per un contributo di circa 23 milioni di euro a fronte di investimenti complessivi di oltre 120 milioni di euro;
- pervenute 73 domande pari a una spesa proposta di oltre 160 milioni di euro sul 3° bando del programma straordinario nitrati che sostiene la realizzazione di impianti anche comprensoriali per la produzione di energia da fonti rinnovabili di cui almeno il 70% proveniente da sottoprodotti agricoli, in particolare da effluenti zootecnici.

Innovazione ed Efficienza Energetica

Sono stati avviati due progetti con il Politecnico di Milano (Relab e Triboulet), finalizzati rispettivamente alla realizzazione di un laboratorio per valutare e certificare l'efficienza delle pompe di calore e degli impianti solari, nonché per definire una metodologia per il calcolo dell'impronta di carbonio sottesa ai vari prodotti manifatturieri.

In aggiunta alle azioni di finanziamento, nell'ambito dell'Asse 1 "Innovazione ed Economia della Conoscenza" del Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013, Regione Lombardia ha **promosso il progetto TREND (Tecnologia e innovazione per il risparmio e l'efficienza energetica diffusa)** che si sviluppa su tre anni. Al suo interno sono previste diverse iniziative di finanziamento, di sensibilizzazione e di coinvolgimento di diversi soggetti: piccole e medie imprese che hanno sede legale e/o operativa attiva in Lombardia, professionisti e/o aziende con esperienza nell'auditing energetico, fornitori di tecnologie in grado di consentire l'aumento dell'efficienza energetica di processo o l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili. Sul progetto sono stati ammessi ad agevolazione 88 iniziative di efficienza energetica per l'attivazione di investimenti pari a 8,2 milioni di euro e contributi concessi pari a 3,3 milioni di euro.

Altri Accordi e Iniziative per il Risparmio Energetico

Alcune iniziative hanno interessato specifici settori al fine di migliorarne le prestazioni energetiche o ridurre le emissioni/scarti. Si tratta, in particolare, della promozione di accordi con le associazioni ed i soggetti rappresentativi della media e grande distribuzione per la progressiva adozione di sistemi di gestione dell'energia finalizzati al progressivo **risparmio energetico** e dell'approvazione delle linee guida per individuazione **criteri premiali nel rilascio delle autorizzazioni** di grandi strutture di vendita in relazione alla qualità delle prestazioni energetiche/ricorso a fonti rinnovabili. Inoltre sono state approvate le **linee guida per la valorizzazione energetica degli scarti di potatura del verde pubblico**.

2.5 Semplificazione e digitalizzazione

La semplificazione amministrativa e burocratica è uno dei problemi maggiormente avvertiti dalle imprese. Nell'indagine condotta nell'ambito di SBALombardiaLab su un campione di imprese lombarde, quasi un'impresa su cinque segnala la semplificazione come una priorità. Per **ridurre tempi e costi della burocrazia che gravano sulle imprese e sui cittadini**, Regione Lombardia ha attuato un'intensa azione di ascolto delle istanze del territorio e dato impulso alla diffusione della digitalizzazione. Nel contempo, anche su stimolo del governo nazionale, è stata avviata una ricognizione dei procedimenti amministrativi regionali per individuare possibili riduzioni degli oneri burocratici.

2.5.1 Semplificazione amministrativa e normativa

Dalla riduzione degli oneri amministrativi che gravano sulle imprese è possibile ottenere guadagni di efficienza e produttività che vanno a beneficio dell'intero sistema produttivo. Le azioni di semplificazione si rendono necessarie anche per costruire un contesto amico delle imprese.

Agenda di Governo "LOMBARDIA SEMPLICE" 2011-2015

Con l'approvazione dell'**Agenda di Governo 2011-2015 "Lombardia Semplice"** per la semplificazione e modernizzazione della PA lombarda è stato avviato un percorso pluriennale per il ridisegno delle procedure e dei modelli organizzativi in una logica di riduzione degli oneri per cittadini e imprese, di maggiore certezza dei tempi e degli esiti, di efficienza amministrativa.

In questo contesto, nel 2012, diversi interventi hanno interessato direttamente il quadro normativo:

- con Legge regionale n. 4 del 13 marzo 2012 "Norme per la **valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico-edilizia**", sono state inserite alcune disposizioni di semplificazione per la riqualificazione delle aree urbane, la valorizzazione degli edifici esistenti e l'incremento degli alloggi sociali;

- con il regolamento regionale 15 giugno 2012, n. 2 'Attuazione dell'art. 21 della legge regionale 12 dicembre 2003 n. 26', da un lato, sono state unificate, con risparmio di tempi amministrativi e procedurali per l'operatore interessato, le **fasi di progettazione per la riqualificazione urbanistica e per la bonifica dei siti contaminati**, dall'altro, è stata prevista l'emanazione di un'unica ordinanza a chiusura delle fasi procedurali di caratterizzazione, analisi di rischio e progettazione della bonifica.

Vanno, inoltre, richiamate la l.r. 1/2012 "Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria" e la l.r. 7/2012 "Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione che contiene misure in materia di semplificazione, digitalizzazione e qualità dei servizi pubblici". In tale ambito, l'**Elenco Fornitori Telematico gestito da ARCA** nell'ambito delle azioni previste dall'Agenda Digitale Lombarda facilita la condivisione tra gli enti ed i fornitori di documenti e attestazioni necessari alla partecipazione alle gare d'appalto della pubblica amministrazione lombarda.

Decertificazione

Il tema della decertificazione viene seguito anche dall'apposita **Cabina di Regia** prevista dalla DGR 3178/2012 ed ha portato alla **ricognizione delle tipologie di certificazione presso Regione Lombardia e Sistema regionale**, alla diffusione di una circolare esplicativa sulla decertificazione, **alla richiesta fatta al governo di estensione di 6 mesi della validità delle certificazioni DURC**. La Cabina di Regia oltre al tema decertificazione si occupa dell'attuazione di tutte le disposizioni nazionali e regionali in tema di semplificazione. In tal senso ha individuato il percorso organizzativo per la rilevazione dei ritardi ai sensi dell'art. 2 della Legge 241/1990; ha svolto attività di supporto e accompagnamento formativo rispetto all'attuazione delle disposizioni di maggiore rilevanza; ha avviato l'analisi del contesto delle procedure di controllo in ambito regionale per l'individuazione di un percorso di razionalizzazione delle attività, nell'ambito del più generale processo di riduzione degli oneri amministrativi.

Progetto PRISMA

In tema di **semplificazione amministrativa tra imprese e pubblica amministrazione**, è stato realizzato il **Progetto PRISMA**, Pratiche Innovative per la Semplificazione Amministrativa, per promuovere i processi di semplificazione previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale. PRISMA è una Comunità di Pratiche online che mette in rete i soggetti pubblici e privati coinvolti nel processo di semplificazione. Si rivolge a attori della semplificazione amministrativa: Comuni e Province, Enti e amministrazioni pubbliche coinvolte nei procedimenti delle Attività produttive, ASL, ARPA, VVF, Sovrintendenze, Operatori coinvolti nei procedimenti delle Attività Produttive presso la Camera di Commercio, Imprese/Associazioni di categoria territoriali e settoriali. Ad oggi la Comunità di pratiche è costituita da oltre 1.200 iscritti.

L'evoluzione di Prisma verso le necessità e i bisogni delle imprese ha poi portato al **portale Impratica** - Percorsi di semplificazione per le imprese in Lombardia, un portale

che seleziona e mette a sistema tutte le informazioni necessarie per avviare, gestire e modificare un'attività, nell'ottica di un intero ciclo di vita dell'impresa.

Accordo Interistituzionale per l'Attuazione Coordinata Del D.L. 5/2012

In tema di attuazione delle normative statali di semplificazione, in sede di Conferenza Unificata è stato sancito l'**Accordo Interistituzionale per l'attuazione coordinata del DL 5/2012 (Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo)**, composto da rappresentanti designati dal Ministro per la Pubblica Amministrazione, dal Ministro per lo Sviluppo Economico, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Anci e UPI, al quale Regione Lombardia partecipa in rappresentanza delle Regioni italiane.

Misure di Semplificazione delle Procedure Regionali

Nel corso del 2012 sono stati realizzati diversi **interventi di semplificazione e sburocratizzazione**: in particolare sono state semplificate 50 procedure. In particolare la riduzione degli oneri su imprese e cittadini è stata ottenuta con la revisione del tariffario AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale), la unificazione della tessera trasporti con la CRS, la semplificazione del registro terzo settore, delle notifiche rifiuti, l'assegnazione della dote scuola).

Interventi per diffusione cultura semplificazione nella P.A.

Per favorire la **diffusione della cultura di semplificazione** e tenere costantemente aggiornato il personale della Pubblica Amministrazione lombarda sulle misure di semplificazione introdotte dai diversi provvedimenti nazionali e regionali, sono stati predisposti diversi strumenti: seminari e corsi di formazione sugli strumenti di semplificazione dedicati al personale del Sistema Regionale; corsi di formazione specialistici (ad es. informatica giuridica per operatori degli Enti Locali titolari di competenze nella filiera autorizzativa e di controllo e gli operatori degli Sportelli Unici per le Attività Produttive singoli e aggregati); circolare regionale esplicativa delle norme sulla decertificazione di supporto per l'attività delle strutture regionali; strumenti a supporto del personale regionale (ad es. Vademecum "Doveri e responsabilità nel procedimento amministrativo"; percorso di accompagnamento per la rilevazione del ritardo nella conclusione del procedimento; circolare sulle norme in materia di "decertificazione" e iniziativa info-formativa per il personale della Giunta).

La **semplificazione è stata rilanciata anche a favore degli enti locali** più innovatori ed ha visto la promozione di partenariati tra enti finalizzati alla realizzazione di progetti innovativi (con un finanziamento di più di 2 milioni di euro euro attraverso il bando "**Lombardia più Semplice**"). Le risorse sono state assegnate a 14 soggetti capofila di altrettanti progetti di semplificazione.

Attività di semplificazione in Agricoltura

Sono state razionalizzate e semplificate (anche tramite informatizzazione) procedure che coinvolgono un numero elevato di utenti agricoli:

- di **attuazione della normativa comunitaria e statale in materia di riproduzione animale**;
- di **autorizzazione regionale alla produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali**;
- **tempi di presentazione e le modalità di aggiornamento della comunicazione 2012** per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e degli altri fertilizzanti azotati;
- **eliminato l'obbligo di autorizzazione preventiva per l'abbattimento degli alberi di olivo e per la trebbiatura e sgranatura a macchina, o con altri mezzi e sistemi dei cereali e delle leguminose.**

2.5.2 Digitalizzazione

La diffusione di internet e delle infrastrutture per il trasferimento dei dati consentono di **massimizzare i vantaggi connessi alla digitalizzazione delle informazioni e dei processi**. Per ottenere questi risultati si sono investite risorse per favorire la diffusione di un'adeguata cultura digitale e per sviluppare servizi che rendano attrattivo e conveniente questa modalità di operare.

Iniziative di Alfabetizzazione Digitale

Al fine di colmare il **Digital Divide** culturale e delle competenze, oltre all'iniziativa generazione Web rivolta alle Scuole, sono state avviate con partner no-profit una serie di iniziative formative di **alfabetizzazione digitale** rivolte non solo alle fasce più deboli della popolazione (ad esempio l'iniziativa realizzata in tutti i Comuni capoluogo per avvicinare anziani e disabili all'utilizzo delle tecnologie digitali che ha coinvolto 1.350 cittadini attraverso formazione d'aula e e-learning), ma anche orientate al rilancio delle Associazioni dei consumatori attraverso i Programmi Regionali di tutela dedicati alle iniziative in tema di informazione ed educazione all'uso degli strumenti e servizi digitali della Pubblica Amministrazione, con un impegno finanziario nel 2012 di 300 mila euro.

Carta Regionale dei Servizi

È stata fortemente **rilanciata la Carta regionale dei Servizi** nelle scuole lombarde quale strumento di identificazione per i servizi online a beneficio di studenti, famiglie, insegnanti e dipendenti delle scuole e rivolto a società che producono software per gli istituti scolastici pubblici e/o privati (Bandi "Generazione web"). Nel corso del 2012 sono stati ammessi a finanziamento 80 progetti per un impegno complessivo di 120 mila euro.

E' stata introdotta anche l'autenticazione per gli operatori in campo agricolo che utilizzano il Siarl e/o Sisco.

E' stata avviata la **sperimentazione Trenord e ATM** per l'utilizzo della Carta Regionale dei Servizi, come documento di viaggio per gli abbonamenti annuali, mensili e settimanali.

Open Data

Inserendosi nelle azioni internazionali sul Patrimonio informativo pubblico, Regione Lombardia ha approvato con la DGR 2904/2012 i **criteri generali per l'Open Data**, vincolanti per tutte le Direzioni Generali di Regione Lombardia, che definiscono quali siano i dati pubblicabili e riutilizzabili, i formati idonei al riutilizzo, le regole per il rispetto della privacy e del copyright. Dal 23 marzo 2012 è online il portale regionale *Open Data* che mette a disposizione di cittadini, imprese e sviluppatori di app i dati di proprietà della PA (al 31 dicembre 2012 244 dataset di dati in formato aperto). Per la condivisione in formato open dei dati di loro proprietà, sono state definite ed approvate **le Linee guida Open Data per gli enti del territorio lombardo** (DGR 4324/2012). Per valorizzare le opportunità di iniziativa economica e di sviluppo di servizi offerti dalla pubblicaazione in formato aperto dei dati regionali, è stato lanciato nel 2012 il concorso 'Open App Lombardia' che ha visto, col sostegno di 16 sponsor imprenditoriali, l'individuazione e la premiazione di 20 App eccellenti di pubblica utilità sviluppate da giovani under 35 su 120 App presentate e che ha segnato una tappa significativa sul tema a livello nazionale. A fronte di un impegno complessivo di 75 mila euro da parte di Regione Lombardia, si valuta un indotto di oltre 1,5 milioni di euro di prodotti realizzati dal territorio.

Interventi di Digitalizzazione Enti Locali

Per favorire lo sviluppo di processi di digitalizzazione negli Enti Locali sono state definite e approvate le linee guida per la dematerializzazione negli Enti locali lombardi ed è stato pubblicato un bando di invito a presentare proposte di collaborazione interistituzionali per la digitalizzazione dei processi e delle procedure e per il miglioramento dell'accesso e della fruizione dei servizi pubblici.

È proseguita l'azione di **rilancio dell'interoperabilità e degli standard** che ha puntato alla **distribuzione di caselle di posta elettronica certificata sul dominio regionale**, oltre alla distribuzione di certificati di firma digitale ad operatori comunali e referenti SUAP, tramite l'utilizzo della CRS.

Bando Impresa Digitale

Nel 2012 è stato approvato e finanziato il "**Bando Impresa digitale**" per favorire i processi di innovazione delle micro, piccole e medie imprese tramite contributi a fondo perduto per l'acquisto di tecnologia ICT o lo sviluppo di nuove tecnologie digitali con dotazione finanziaria di 4,2 milioni di euro (per 236 istanze finanziate), su iniziativa di Regione Lombardia in partenariato con le Camere di Commercio di Milano, di Monza e Brianza, di Varese, di Cremona, di Lecco, di Lodi e di Pavia e con il Comune di Milano.

Piattaforma E-Procurement Sintel

Rientra, poi, tra i progetti dell'Agenda Digitale la **diffusione della piattaforma di e-procurement Sintel, strumento digitale per lo svolgimento delle procedure di gara** per la fornitura di beni, servizi e lavori di tutta la Pubblica Amministrazione lombarda, gestito da ARCA. Ad oggi le gare telematiche che le Amministrazioni lombarde hanno potuto gestire autonomamente attraverso la piattaforma Sintel sono quasi 5.000 per un valore di gara bandito di 3,7 miliardi di euro, con un trend di crescita annuale superiore al 50%.

2.5.3 Sostegno all'Infrastrutturazione telematica

Una parte del territorio lombardo è in una situazione di divario digitale. Si tratta per lo più di zone scarsamente abitate dove il mercato potenziale dei servizi web non è tale da rendere l'investimento in infrastruttura digitale conveniente per gli operatori. La politica regionale ha messo a disposizione le risorse finanziarie per dare la **massima copertura di infrastruttura in banda larga** al territorio regionale consentendo anche ai cittadini che vivono in zone periferiche e marginali di accedere ai servizi via web.

Servizi Adsl in Aree Depresse

A giugno 2011 è stato avviato il progetto vincitore del bando da 41 milioni di euro, con contributo a carico di Regione Lombardia, aggiudicato a Telecom Italia per la **diffusione di servizi a banda larga in aree in "fallimento di mercato"**. A fine dicembre 2012, sono 467 i comuni interessati dall'estensione del servizio (su 707 previsti), sono state abilitate 198.746 linee telefoniche, per una popolazione di oltre 540.000 abitanti. Il territorio regionale ha beneficiato dell'infrastrutturazione di oltre 1.900 km di fibra ottica, con un'estensione della copertura del servizio a banda larga a circa il 97,8% (a giugno 2011 era 93,7%). Il progetto prevede, entro luglio 2013, una copertura regionale al 99,4%.

Progetto Banda Ultra Larga (BUL)

E' stato, inoltre, approvato l'**Accordo di collaborazione con il MISE per l'attuazione del progetto BUL "Banda Ultra Larga"** con il quale Regione Lombardia si prefigge di realizzare un'infrastruttura in fibra ottica passiva secondo un modello organizzativo - finanziario di project financing che favorisca l'ingresso degli operatori.

Nel corso dell'ultimo biennio, sono state avviate le **sperimentazioni per i servizi su Banda Ultra Larga** per l'archiviazione sicura dei dati, per la videosorveglianza e videoconferenza, per la didattica, la giustizia e la cittadinanza digitale del Comune di Cremona ed avviata l'infrastrutturazione di aree pilota nei Comuni di Concorezzo, Monza e Varese. La sperimentazione realizzata a Cremona è stata, poi, ripresa e studiata nell'ottica di cogliere, per l'intero territorio lombardo, l'opportunità offerta dall'evento di Expo 2015 per costruire un sistema integrato di servizi e di dati in formato aperto nell'ottica delle smart communities.

Nel 2012, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013, è stato approvato un progetto per la realizzazione dell'infrastruttura in fibra ottica per circa 198 km in 55 comuni della Lombardia, situati prevalentemente nelle aree svantaggiate di montagna. L'intervento è realizzato dal Ministero dello Sviluppo Economico prevede un finanziamento di circa 8 milioni di euro.

2.6 Attrattività turistico - culturale

La Lombardia è un territorio ricco di arte, cultura, occasioni di svago in **contesti ambientali** di notevole pregio caratterizzati da **prodotti enogastronomici** ed eccellenze legate alla pratica di sport quali golf, sci, cicloturismo di particolare rilevanza nello scenario nazionale ed internazionale. La fruizione di questo patrimonio è uno degli obiettivi dell'azione del governo regionale che punta a creare le condizioni infrastrutturali, logistiche e tecniche affinché i visitatori possano avervi accesso e soprattutto trovino nel viaggio in Lombardia la possibilità di **vivere un'esperienza unica**, in cui si sentano protagonisti, e che gli offra prodotti innovativi e di eccellenza capaci di stimolare in loro il desiderio di tornare, di allungare la propria permanenza e di raccontare la loro esperienza stimolando la migliore delle possibili forme di pubblicità, il passaparola. **Il rilancio del patrimonio culturale lombardo si intreccia, poi, con la valorizzazione dell'impresa culturale e creativa** come motore di sviluppo e occupazione legato allo sviluppo e alla diffusione dell'ICT. Su questo fronte l'amministrazione regionale ha avviato un percorso di definizione di interventi dedicati in raccordo con i soggetti del territorio attivi sul tema.

2.6.1 Promozione del turismo

La ricettività turistica della Lombardia ha contato in questi anni sulla presenza di un crescente numero di visitatori stranieri che hanno compensato il calo dei turisti italiani.

I flussi turistici sono guidati in Lombardia anche dalla presenza di importanti eventi internazionali e dalle manifestazioni fieristiche. L'amministrazione regionale ha avviato **politiche di qualificazione e promozione dell'offerta turistica locale puntando sulla valorizzazione delle eccellenze del territorio regionale**.

Progetti di Eccellenza per Incentivare il Turismo in Lombardia

Nel 2012 è stato approvato dalla Giunta lo **schema di Accordo di Programma e le linee esecutive di 5 progetti di eccellenza** finalizzati a far crescere il turismo in Lombardia, valorizzando i nostri patrimoni paesaggistici, culturali e artistici. Si tratta di:

- **Piano integrato per la promozione e la valorizzazione turistica del Lago di Garda**, progetto interregionale condiviso con Regione Veneto e Provincia Autonoma di Trento;
- **Progetto PIVOT** (Piattaforma di valorizzazione dell'offerta turistica), che partendo dalla messa a sistema degli investimenti effettuati in Regione Lombardia e dalle caratteristiche della domanda e dell'offerta, orientandosi anche alle migliori esperienze nazionali ed internazionali, mira ad un **riposizionamento turistico**

regionale in chiave di nuovi prodotti turistici che valorizzino le eccellenze da vendere sui mercati interni ed esterni. In tale ottica, anche attraverso lo sviluppo di un progetto pilota in chiave Expo verrà avviata una nuova modalità di coinvolgimento degli operatori del settore sviluppando nuove forme di coprogettazione di prodotti turistici tra soggetti pubblici e privati;

- **Montagna e turismo attivo** per promuovere l'offerta turistica in quota, per incrementare gli arrivi e le presenze nei territori montani e destagionalizzare i flussi turistici. Per quanto riguarda il turismo attivo, il progetto si concentra sul turismo legato al golf e sul cicloturismo, attività non ancora affermate in Italia e dall'alto potenziale di sviluppo;
- **Acque di Lombardia** (fiumi, laghi e navigli): prevede la realizzazione di interventi per migliorare la navigazione e la fruibilità delle acque lombarde, valorizzando percorsi integrati acqua e terra per un turismo volto a scoprire sia le risorse ambientali sia quelle culturali;
- **Siti UNESCO**, percorsi di Leonardo e eccellenze turistico - culturali: con 9 dei 47 siti italiani oltre a quello immateriale della liuteria cremonese, la Lombardia è la regione italiana con il maggior numero di siti Unesco. Diviene ora prioritario promuoverne la conoscenza, sia tra i residenti sia tra i turisti, attraverso mostre fotografiche, rassegne, spettacoli, corsi di formazione, aggiornamento online.

L'intero accordo ammonta a oltre 8 milioni di euro, con un contributo regionale di 800 mila euro.

Interventi per il rilancio turistico delle Aree Colpite dal terremoto del Maggio 2012

E' stato attivato, grazie anche all'iniziativa e al finanziamento del Ministero, un **progetto interregionale di rilancio turistico delle zone colpite dal sisma del maggio 2012**, che per la Lombardia hanno interessato la zona del mantovano. Il progetto ha coinvolto le istituzioni e gli operatori turistici locali sviluppando, in particolare, una collaborazione in particolare con la Regione Emilia Romagna con cui è stata sottoscritta una apposita convenzione sui temi della promozione del turismo culturale (siti Unesco) e dell'enogastronomia. Tra le azioni principali sono state attivate specifiche iniziative promozionali ed educational tour per giornalisti internazionali. L'operazione ha generato ricadute positive sia in termini di immagine, sia per la sperimentazione di una modalità innovativa e condivisa con il territorio.

Promozione delle imprese turistiche lombarde all'estero

In condivisione con operatori turistici, Province e Sistemi Turistici, al fine di consolidare l'immagine di Regione Lombardia ed incrementare i flussi turistici, sono stati individuati i principali mercati di interesse: BRIC, UK, Nord Europa, Germania e Spagna.

Attraverso la realizzazione delle azioni previste dal **Programma di promozione turistica 2012** sono state attivate azioni mirate alla valorizzazione dei segmenti turistici lombardi, continuando le positive esperienze di progetti interregionali e di collaborazione con la Federazione Italiana Golf - Comitato Regionale Lombardo ottenendo effetti di incrementalità delle professionalità e delle risorse.

La partecipazione alle principali fiere del settore sui mercati nazionale e internazionale (Borsa Internazionale del Turismo, Vinitaly, W.T.E., No Frills, Alta Quota, TTI, Ski Pass, Salon des Vacances, FREE, ITB, WTM) ha consentito la promocommercializzazione del prodotto turistico lombardo e un significativo sostegno agli operatori. L'onere finanziario per Regione Lombardia è stato di 1 milione di euro.

Nell'ambito dell'Accordo di Programma tra Regione Lombardia e il sistema camerale - sull'Asse 2 "Attrattività e competitività dei territori" - sono state realizzate azioni di promozione turistica, caratterizzati dalla massima sinergia tra le azioni delle Camere di Commercio lombarde e Regione Lombardia, in collaborazione con i soggetti operanti nel comparto turistico. Sono stati attivati 16 progetti (incontri B2B, educational tour, roadshow, conferenze stampa, produzione di materiale promozionale) per un impegno finanziario di 200 mila euro a carico di Regione Lombardia che ha generato un investimento complessivo di 715 mila euro grazie alla partecipazione anche di soggetti privati e Province

Qualificazione delle Strutture Ricettive – Marchio Q

Nel 2012 Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, Istituto Nazionale Ricerche Turistiche S.c.p.A. e le associazioni di categoria delle strutture ricettive hanno costituito un **Tavolo di confronto tecnico nel quale sono stati condivisi i criteri per la definizione degli standard di qualità per l'attribuzione del Marchio di Qualità "Ospitalità Italiana - Ospitalità Lombardia"** relativamente a Strutture Alberghiere, Residenze Turistico Alberghiere (R.T.A.), Campeggi e Bed & Breakfast (B&B). Tra Regione Lombardia e Unioncamere è stato sottoscritto l'AdP per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo che prevede la realizzazione del progetto "Valorizzazione del Turismo lombardo: Marchio Q Ospitalità Lombardia e Marchio Q Ospitalità Italiana" per l'innalzamento del livello qualitativo dell'offerta turistico ricettiva lombarda in prospettiva EXPO 2015.

Sostegno ai Territori e alle Imprese

Nell'ambito dei Sistemi Turistici, è proseguita l'attività di **finanziamento dei progetti integrati per lo sviluppo turistico**. Nel corso del 2012 sono stati erogati oltre 3 milioni di euro a soggetti pubblici e privati che hanno concluso interventi finalizzati allo sviluppo turistico del territorio lombardo e che erano stati finanziati con gli strumenti attivati nel triennio 2008-2010.

E' proseguita l'attività di erogazione dei **finanziamenti agevolati alle imprese beneficiarie**, per 3,9 milioni di euro, dell'intervento Competitività delle imprese turistiche mirato a qualificare e migliorare l'offerta delle strutture e dei servizi, favorire l'innovazione di prodotto e di processo e lo sviluppo delle reti per l'integrazione delle attività e dei servizi di interesse turistico.

Si è inoltre proceduto all'erogazione dei 498 mila euro per favorire lo sviluppo della destinazione turistica termale nell'ambito della misura **Competitività e Rilancio Valle Brembana - San Pellegrino Terme**.

Promozione Rete Ostelli

Anche in chiave Expo, si è investito per favorire l'attrattività turistico culturale promuovendo la **partecipazione attiva dei giovani e lo sviluppo del turismo low cost, attraverso il recupero di immobili da destinare a ostelli** e il potenziamento della rete. Nel 2012 su questa iniziativa sono stati impegnati 6 milioni di euro e sono stati avviati 19 ostelli.

Misure di Sostegno ai Comprensori Sciistici

Nell'ambito della valorizzazione delle potenzialità e delle risorse del territorio montano, sono state definite azioni integrate di **sostegno per i comprensori sciistici** lombardi finalizzate al rilancio del comparto economico e più in generale dei territori interessati. Si intende, così, tutelare un settore strategico dell'attività e dell'impiantistica sportiva, valorizzare un punto di forza dell'attrattività turistica lombarda, salvaguardare un prezioso asset dell'economia locale, una fonte di occupazione e una leva indispensabile per l'indotto delle aree montane. Con l'obiettivo di attivare una specifica misura di sostegno economico ai gestori di impianti di risalita, sono stati approvati i criteri per l'assegnazione di contributi per l'ammodernamento, la riqualificazione e l'incremento della sicurezza degli impianti di risalita e delle piste da sci lombarde esistenti.

Per potenziare l'offerta ricettiva delle aree montane e offrire servizi di qualità agli escursionisti e agli sciatori, l'amministrazione regionale ha avviato a partire dal 2011 un **programma di ammodernamento, riqualificazione ed adeguamento normativo dei rifugi alpini**; nel 2012 ha assegnato contributi economici ai 56 progetti ammessi che dovranno concludersi entro il 2014. Inoltre, ad un primo consistente gruppo di 97 rifugi è stato assegnato il marchio di qualità "Q - Ospitalità Italiana" introdotto per favorire l'attrattività del comparto, con la collaborazione con Unioncamere Lombardia, anche in prospettiva Expo 2015.

Nell'ambito del progetto comunitario VETTA sono stati **installati sistemi completi per accedere alla banda larga da satellite** in 38 rifugi posti nelle province di SO, LC, CO. Con la collaborazione dei partner lombardi (CAI ed ERSAF) è stato realizzato un nuovo ciclo di corsi di formazione per i gestori dei rifugi sulle seguenti materie: Primo Soccorso, Qualità dell'accoglienza, procedure HACCP, Gestionale, Gastronomico, Alfabetizzazione digitale e WEB come strumento per la promozione. E' stato completato lo studio sull'analisi della domanda legata all'escursionismo ed alla frequentazione dei rifugi con il supporto dell'università di Bergamo. Inoltre, nell'ambito di numerose attività di comunicazione e promozione del settore dei rifugi si segnala in particolare l'attivazione di un innovativo progetto per la realizzazione del sito internet www.rifugi.lombardia.it (affiancato da una App per smartphone/tablet) dei rifugi lombardi, attuato attraverso la sottoscrizione di una convenzione con Assorifugi Lombardia.

E' stato, poi, approvato dalla Giunta **un programma triennale di formazione e qualificazione per i professionisti della Montagna** - maestri di sci- al fine di venire sempre più incontro alle esigenze del fruitore della montagna anche con la introduzione di nuove discipline (freeride), favorendo l'innalzamento qualitativo dei servizi erogati.

Nella stagione invernale 2012-2013, nonostante la scarsa disponibilità di risorse a bilancio, è stata attivata una campagna di promozione del turismo in montagna, sviluppata su radio e web. L'investimento è stato pari a 150 mila euro.

2.6.2 Fruizione del patrimonio e dei servizi culturali

La **fruizione dei beni culturali e artistici è al centro della politica regionale** a sostegno del comparto culturale. Le iniziative messe in atto da Regione Lombardia hanno lo scopo di rendere disponibile al più ampio pubblico possibile i monumenti storici, gli edifici architettonici, le pinacoteche, i musei e allo stesso tempo di favorire le produzioni artistiche e culturali e di sostenere e promuovere le imprese culturali e creative.

Imprese Culturali e Creative

Una delle azioni principali è stata la sottoscrizione di un **Accordo di collaborazione con Fondazione Cariplo**, approvato con DGR 4236/2012, che definisce un programma condiviso finalizzato a promuovere e sostenere il settore culturale e creativo.

L'Accordo prevede le seguenti due linee d'intervento per la realizzazione di 3 avvisi e un totale di 4 milioni di euro:

- **Imprese culturali e creative e transnazionalità FSE -Asse V° (2 milioni di euro - Regione Lombardia)** con obiettivo: favorire la crescita delle competenze tecnico professionali/manageriali di disoccupati, inoccupati e di lavoratori autonomi e imprenditori/lavoratori delle imprese del settore culturale e creativo lombardo;
- **Imprese culturali e creative al servizio della cultura (2 milioni di euro - Fondazione CARIPLO)** con obiettivo: stimolare l'avvio o la messa a punto di progetti imprenditoriali in grado di offrire prodotti o servizi innovativi e creativi per la valorizzazione e la diffusione della cultura, attraverso l'attivazione di percorsi di affiancamento gestiti dagli hub/incubatori lombardi.

Nell'ambito, poi, del **progetto CCAIps - Creative Companies in Alpine Space** - sono state effettuate: un'analisi dei bisogni delle imprese culturali e creative e una mappatura degli Hub/incubatori attivi in Lombardia.

Restauro Monumenti

Sono stati finanziati interventi **per il restauro di monumenti** di particolare pregio, quali la guglia maggiore del Duomo di Milano e il riallestimento del museo della cattedrale, il Monastero d'Astino a Bergamo e la Villa Reale di Monza, che ha anche ospitato il secondo **Forum Mondiale dell'Unesco sulla cultura e sulle industrie culturali**.

In particolare, le nuove funzioni insediate nella **Villa Reale di Monza** conferiranno un ruolo elevato e di respiro internazionale al Complesso, garantendo una molteplicità di usi e un'attività continua sia nella quotidianità d'uso sia in occasione di particolari eventi.

Iniziative per Arte, Cinema, Musica e Teatro

Particolare attenzione e numerose risorse sono state destinate alla promozione di arte, musica, teatro e cinema:

- sono stati promossi con **Intesa Sanpaolo e Banca Prossima due protocolli** per sostenere il cinema e la cultura attivando due fondi di rotazione con un plafond complessivo disponibile di 60 milioni di euro, di cui 10 milioni a favore di soggetti non profit del settore cinematografico;
- sono stati **erogati a favore di Fondazione Lombardia Film Commission** 400 mila euro per l'incoming di produzioni cineaudiovisive italiane ed internazionali sul territorio regionale per il rafforzamento del Cineturismo;
- è stata **sostenuta la produzione di opere cineaudiovisuali**, nell'ambito dei corsi di cinematografia e docu-fiction realizzati dal Centro Sperimentale di Cinematografia per la valorizzazione del polo cineaudiovisuale presso l'Ex Manifattura Tabacchi, attraverso l'erogazione di un contributo di 300 mila euro;
- sono stati messi a disposizione 1,5 milioni di euro per **l'adeguamento delle sale cinematografiche che ancora non utilizzano la tecnologia digitale** (DGR 3886/2012);
- sono stati stanziati 2 milioni di euro sul **Fondo Unico regionale per lo spettacolo**;
- è stato realizzato il progetto **"Next - Laboratorio delle idee per la produzione e la distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo"**, un caso unico di "borsa teatrale" in Italia, stanziando risorse pari a 350 mila euro;
- è stata **promossa la produzione, fruizione delle attività di spettacolo** finanziando le attività di produzioni teatrali, i circuiti teatrali lombardi e le attività di musica e danza per un importo complessivo di 1,1 milioni di euro.

Contributi a Fondazioni per lo Spettacolo

Regione Lombardia partecipa alle attività delle **Fondazioni Lombarde per lo Spettacolo**. Nel 2012 sono stati erogati oltre 5,8 milioni di euro per: Centro Teatrale Bresciano, Fondazione Ente autonomo Piccolo Teatro della Città di Milano-Teatro d'Europa, alla Fondazione I Pomeriggi Musicali e Fondazione Teatro alla Scala. Sulla base del Protocollo con il Comune di Milano per la gestione del Teatro Arcimboldi è stato liquidato il contributo alla Fondazione I Pomeriggi musicali per la stagione 2012 pari 1,1 milioni di euro.

Finanziamenti a Biblioteche, Musei e Archivi

Sono stati sostenuti finanziariamente i progetti presentati, in modalità associata, dalle **biblioteche, dai musei e dagli archivi**, in particolare:

- contributi per lo **sviluppo della pubblica lettura e dei sistemi bibliotecari**: circa 1,6 milioni di euro/anno, per il triennio 2010-2012, che, a partire dal 2012, sono stati "fiscalizzati" assegnandoli direttamente alle Province quale quota di compartecipazione alla tassa auto;

- contributi per il **sostegno di progetti speciali di valorizzazione di biblioteche e archivi**: 450 mila euro;
- contributi per il **sostegno di progetti speciali di musei, reti e sistemi museali**: circa 1,1 milione di euro finalizzati al miglioramento qualitativo dei servizi museali, alla qualificazione e formazione degli addetti, alla conservazione e valorizzazione del patrimonio.

Iniziative a Favore dell' Arte Contemporanea

Regione Lombardia ha promosso anche interventi a favore dell'**Arte contemporanea**, in particolare il Global Art Programme. Waiting for Expo 2015 è stato, invece, pensato per creare un'occasione di scambio culturale tra l'Italia e quindici altri paesi partecipanti al Milano Expo 2015. Il progetto ha preso avvio nel 2010 e si concluderà nel 2014.

Promozione Educativa e Culturale

Nel triennio 2010/2012, nell'ambito della **promozione educativa e culturale**, sono stati riservati 6 milioni di euro alle iniziative di preminente interesse regionale - a diretta regia regionale e in partenariato e con riferimento a bandi/inviti e, circa 3,6 milioni di euro sono stati trasferiti alle Province per le iniziative di preminente interesse locale. Particolare rilievo hanno assunto, nel 2012, i progetti preparatori delle celebrazioni del 1700° anniversario dell'emanazione dell'Editto di Costantino, del bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi e del 150° anniversario della nascita di Gabriele D'Annunzio.

Interventi di Valorizzazione del Patrimonio Culturale

E' proseguita la **valorizzazione e la restituzione alla fruizione di porzioni crescenti del patrimonio culturale**, recuperato e restaurato e, a tale riguardo, sono stati realizzati grandi progetti integrati (1 milione di euro per ADP Malpensa Museo dell'Aereonautica), eventi culturali e spettacoli nei luoghi della cultura (recupero del Piroscapo Patria e del Palazzo Scotti a Laino), siti archeologici, ville e castelli, borghi, piazze storiche, musei e biblioteche.

3 AREA SOCIALE

Le trasformazioni demografiche e sociali, che disegnano una Lombardia sempre più vecchia, dove l'aspettativa di vita si prolunga, generando, accanto a una popolazione ultra65enne ancora attiva, una popolazione anziana con esigenze complesse di cura e assistenza hanno determinato la definizione di politiche sociali capaci di dare risposta a bisogni sempre più numerosi e differenziati.

Altro elemento rilevante nella definizione di valide politiche sociali è poi rappresentato dalle caratteristiche della famiglia lombarda: **famiglie sempre più piccole** (la dimensione media, pari a 2,29) e **diversificate nella tipologia**: più single (sono il 29,9% delle famiglie lombarde) e coppie senza figli (23,6%), mentre diminuisce quella delle coppie con figli, anche se quest'ultime (36,3%) continuano a rappresentare la struttura familiare più diffusa in Lombardia.

In questo contesto, si è inteso comunque rafforzare il ruolo centrale della famiglia come **luogo di relazione positiva in grado di generare sviluppo, coesione, capacità di rischio e scommessa nel futuro**, improntando politiche non solo nella direzione del sostegno al bisogno, ma anche tese a liberare le potenzialità di questa cellula fondamentale per lo sviluppo del Paese.

Alle famiglie si è dato sostegno attraverso le **progettualità espresse dall'associazionismo** per la cura dei bambini, delle fragilità e della disabilità, per la conciliazione famiglia-lavoro (dando impulso anche a quella contrattazione territoriale che prevede strumenti di welfare integrativo e partecipato, mettendo in campo strumenti ad hoc quali la dote conciliazione), e ponendo attenzione allo **sviluppo di una strumentazione finanziaria e fiscale non penalizzante**.

Si è lavorato per una comunità di welfare partecipata da pubblico e privato, da cittadini, associazioni e imprese, con azioni volte a riorientare intorno alla famiglia gli interventi e i servizi sociali e sociosanitari degli enti locali e del terzo settore e per correggere le vecchie modalità assistenziali, proseguendo nella messa a punto di strumenti meglio tarati sui bisogni delle persone, come il **buono famiglia** e un sistema flessibile di **voucher e "doti"**.

Da sottolineare, poi, l'introduzione di parametri capaci di dare una fotografia più veritiera dei "carichi" e dei bisogni familiari, con la sperimentazione in alcuni comuni lombardi dell'applicazione del "**fattore famiglia**" come nuovo modello per misurare il reddito e il patrimonio delle persone, così da meglio valutare la condizione economica e l'eventuale compartecipazione alle spese dei cittadini. Un ulteriore focus si è indirizzato, poi, allo spostamento del sistema **dall'offerta alla domanda**. Questo, non solo per permettere al cittadino-utente di scegliere, ma anche per portare più efficienza nel sistema.

Sempre l'attenzione alla famiglia ha ispirato interventi che hanno riguardato la tutela della maternità, con l'**iniziativa Nasko** che fornisce un sostegno economico alle mamme che decidono di non ricorrere all'interruzione di gravidanza in presenza di difficoltose condizioni economiche, o quelli che hanno avuto ad oggetto politiche di conciliazione famiglia-lavoro, strumento indispensabile per rendere più forte la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Anche nel 2012 è stato garantito il **Fondo Sociale Regionale** finalizzato al sostegno della rete delle unità di offerta sociali, che ha garantito risorse nell'area dei servizi sociali per la prima infanzia, dei minori e degli anziani. Il fondo ha altresì garantito l'assegnazione di oltre 11 mila voucher alle persone disabili per l'acquisto dei servizi resi da Centri Socio Educativi, Comunità Alloggio per disabili, Servizi di formazione all'autonomia e di Assistenza domiciliare di disabili.

Regione Lombardia ha inteso, poi, dare delle **risposte concrete alle criticità economiche ed occupazionali** sia attraverso misure come gli ammortizzatori sociali in deroga sia mettendo in campo interventi rivolti alla ricollocazione dei lavoratori (dote ricollocazione e riqualificazione).

Anche nel campo delle politiche abitative l'abituale azione promossa con il Fondo Sostegno Affitti è stata rivista e corretta, anche a causa del quasi azzeramento dei fondi statali, riorientando le risorse a finanziare il **Fondo a sostegno delle famiglie con disagio economico acuto (FSDA)** per dare un contributo concreto a famiglie che si ritrovano in una situazione particolarmente complicata nell'assolvere i loro obblighi connessi al pagamento del canone di locazione.

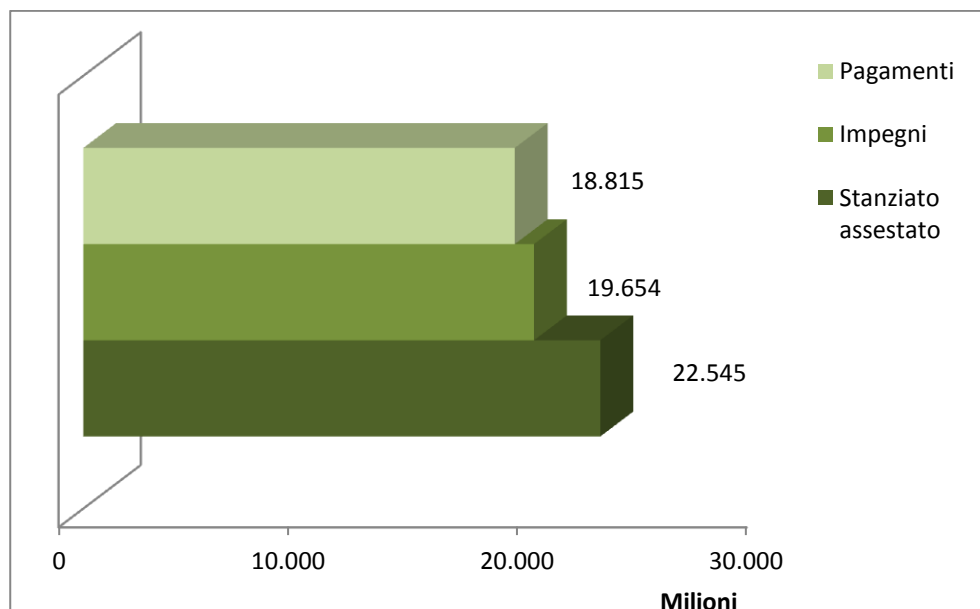
Per favorire una giusta risposta alla crisi, si è continuato nella promozione di misure capaci di migliorare ancora di più la qualità del **sistema di istruzione e formazione lombardo**, con un'attenzione particolare per l'alta formazione e per favorire quell'alternanza scuola lavoro che è a fondamento di istituti come l'apprendistato che coniugano, appunto, formazione e lavoro.

Particolare attenzione è stata, poi, riservata allo **sviluppo di politiche per i giovani** attraverso la promozione di azioni mirate, il potenziamento dell'associazionismo giovanile e la ridefinizione della complessiva governance in materia.

Regione Lombardia, anche nel 2012, pur in presenza di una complessiva riduzione delle risorse a disposizione, ha **confermato e garantito un Servizio Sanitario capace** di fornire oltre 170 milioni di prestazioni ambulatoriali con un mix tra pubblico (59%) e privato (41%) e con oltre 2 milioni e 400 mila ricoveri tra degenze ordinarie e accessi in day hospital. Un Servizio che ha coniugato **efficienza**, equilibrio economico finanziario del sistema, **ricerca ed innovazione** e che attraverso un'attenta gestione del Fondo Socio Sanitario ha saputo mantenere il rispetto dei tempi di pagamento dei fornitori. **Sono stati confermati e garantiti** anche i volumi di attività legati al sistema di offerta socio sanitario relativo alle prestazioni residenziali, diurne e domiciliari territoriali a favore della **popolazione fragile** assicurando, tra l'altro, complessivamente oltre 22 milioni di giornate negli oltre 62 mila posti a contratto mediante il riconoscimento della tariffa sanitaria a carico del Fondo Sanitario Regionale nelle strutture residenziali per anziani e disabili e assistenza domiciliare a oltre 96 mila persone.

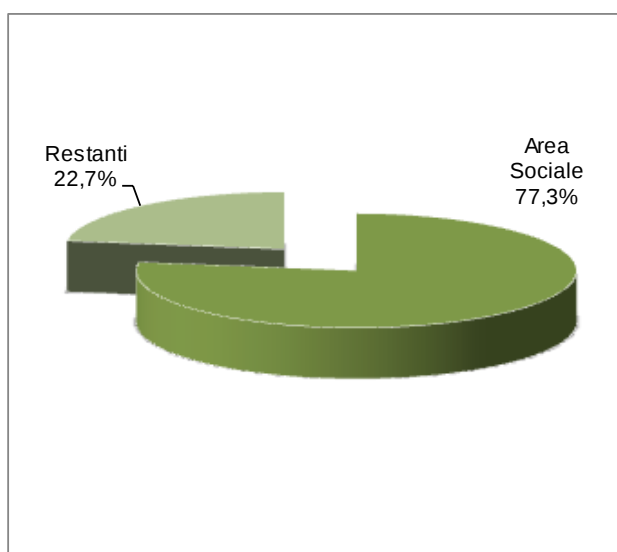
Dati finanziari relativi all'Area Sociale

a) Complessivo risorse impiegate per l'Area Sociale (in milioni di euro)

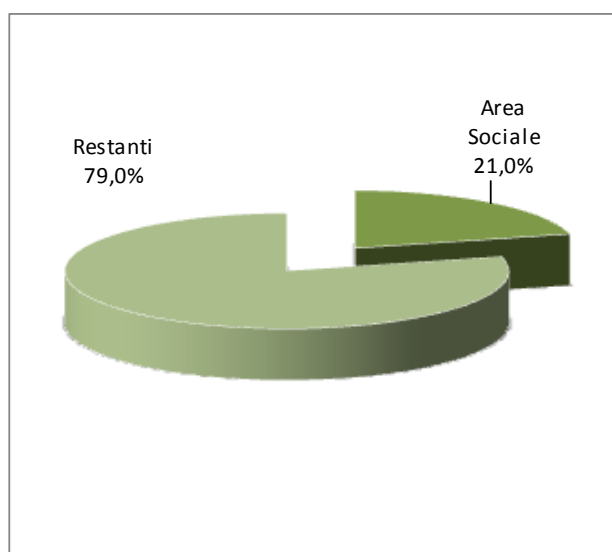


b) Incidenza area sociale sul totale delle risorse stanziato a bilancio

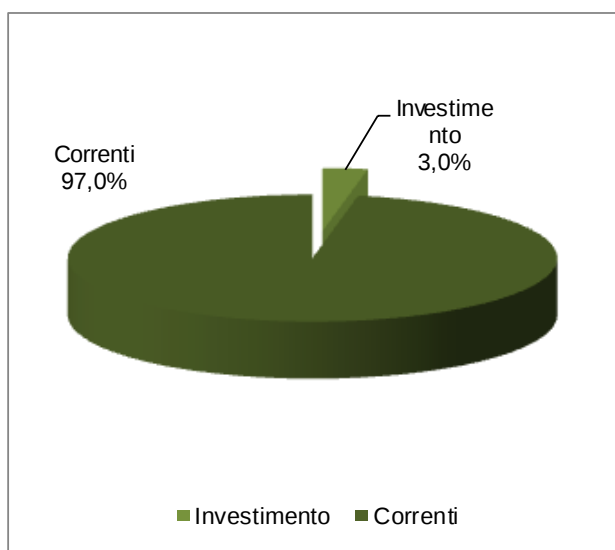
b1) compresa spesa sanitaria



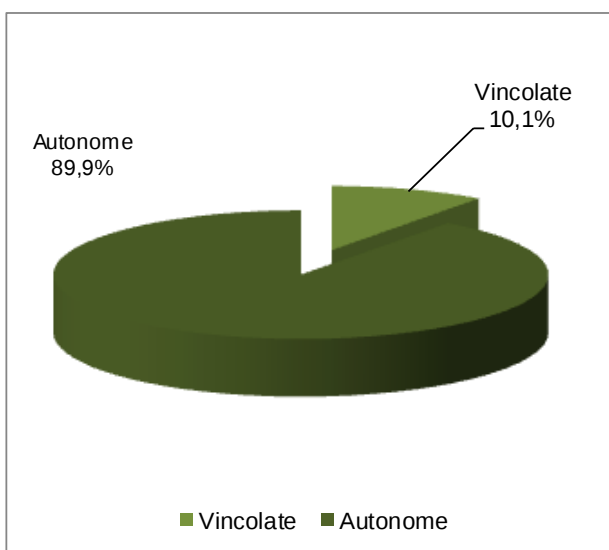
b2) al netto della spesa sanitaria



c) Tipologia di spesa



d) Tipologia di risorsa



3.1 Promuovere natalità e conciliazione famiglia-lavoro

L'azione regionale si è orientata nel dare sempre maggior sostegno alla famiglia, promuovendo **politiche di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro** e mettendo in campo azioni di sostegno sociale ed economico a favore della maternità.

Il 2012 ha visto, poi, l'introduzione del **fattore famiglia**, che costituisce lo strumento per la revisione dei criteri di determinazione della compartecipazione della spesa sociale e socio sanitaria in favore delle famiglie.

3.1.1 Interventi per favorire la conciliazione Famiglia-Lavoro

Il tema della conciliazione vita privata-vita professionale è uno dei temi che più evidenziano la necessità di ricomporre i diversi interventi a fronte di un bisogno unitario delle persone e delle famiglie nelle diverse fasi del ciclo di vita.

Nel corso della IX legislatura, l'impegno di Regione Lombardia nel dare risposta a questo tema ha visto l'adozione prima del **Libro Verde per la conciliazione famiglia lavoro** che nel novembre 2010 ha aperto un grande concorso di idee ampliando i confini del dibattito sul tema con il coinvolgimento degli attori istituzionali, sociali ed economici, dei cittadini, della comunità lombarda nel suo insieme, anche attraverso una consultazione on line e poi del **Libro Bianco - Road Map Conciliazione famiglia lavoro del ottobre 2011**, presentato in ambito di Comunità europea, concepito come una tabella di marcia verso un sistema regionale favorevole alla conciliazione famiglia - lavoro, con un orizzonte di programmazione triennale 2011 - 2013.

La road map è fortemente orientata alla ricomposizione e integrazione delle diverse politiche e misure, (in particolare sostegno alla famiglia nei compiti di cura, facilitazione all'accesso ai servizi di Welfare territoriale, misure per la promozione del welfare aziendale ed interaziendale, politiche del lavoro e per la competitività, di sviluppo della responsabilità sociale di impresa, politiche dei tempi, ...) superando la logica delle politiche settoriali e dei finanziamenti a progetto e mettendo a sistema la conciliazione famiglia-lavoro. Alla sua attuazione cooperano, in una logica di corresponsabilità, tutti gli attori coinvolti ai diversi livelli: istituzionale, economico e sociale privilegiando la dimensione territoriale e il consolidamento delle reti territoriali di conciliazione.

Sono stati messi in campo, anche grazie al lavoro di supporto del Comitato Strategico di Conciliazione Donna Famiglia Lavoro strumenti quali:

- **Rete Territoriale per la Conciliazione**, che ha previsto la costruzione e sottoscrizione nel 2011 di accordi costitutivi (13 accordi sottoscritti) di reti multistakeholder in tutti i territori coincidenti con quelli delle Aziende Sanitarie Locali; nel corso del 2012 sono state attuate le azioni progettuali già finanziate con l'Intesa 2010;
- **Dote Conciliazione servizi alla persona** sperimentata inizialmente in sei territori e attualmente in fase di estensione all'intero territorio regionale destinata ai genitori che rientrano dall'assenza facoltativa per maternità o paternità, permette l'acquisizione di servizi a sostegno dei compiti di cura della famiglia presso i soggetti gestori aderenti alla "filiera conciliazione";
- **Dote Conciliazione premialità all'impresa** che incentiva le imprese, soprattutto PMI, all'assunzione di madri disoccupate con almeno un figlio a carico di età inferiore ai cinque anni, attraverso l'erogazione di un contributo una tantum di 1.000 euro;

- **Consulenza alle Imprese** per la definizione di piani di flessibilità aziendale e di piani di congedo per maternità. Nel 2012 sono state impegnate risorse per 1,3 milioni di euro a finanziamento di 101 progetti.

Progetti Sperimentali di Welfare Aziendale ed Interaziendale

In questo contesto, per favorire l'avvio di misure di conciliazione per i dipendenti di micro e PMI, Regione Lombardia ha messo a disposizione **5 milioni di euro per progetti sperimentali di welfare aziendale e interaziendale** cofinanziati per almeno il 20% dai proponenti. A fine 2012 risultano avviati 33 progetti di durata biennale, che coinvolgono oltre 6.300 lavoratrici e lavoratori dipendenti, attraverso soluzioni flessibili nell'organizzazione del lavoro e interventi a supporto degli impegni di cura familiare, in raccordo con la programmazione dei servizi a livello locale e con i Piani territoriali di conciliazione. Tra le azioni avviate figurano: sperimentazioni di accordi contrattuali di secondo livello; adesione a fondi di assistenza sanitaria integrativa; sperimentazione di forme di flessibilità nell'orario di lavoro; promozione di tecnologie per gestire online le incombenze familiari; interventi flessibili di tipo socio educativo per i figli minori dei dipendenti; organizzazione di servizi flessibili di trasporto, mensa, spesa, lavori domestici.

Per consolidare quanto già sperimentato e dare attuazione **all'art.6 della l.r.7/2012 in tema di contrattazione di secondo livello**, con la DGR 4221/2012 Regione Lombardia ha, poi, messo a disposizione altri **10 milioni di euro** per l'attuazione del **bando integrato di "welfare aziendale e interaziendale e misure di conciliazione"** con una duplice linea di azione:

- **focus impresa:** finalizzato alla presentazione di progetti innovativi da parte di imprese o reti di impresa (inclusa sperimentalmente grande distribuzione organizzata e grande impresa) che promuovano iniziative di welfare aziendale ed interaziendale (es. flessibilità oraria, servizi conciliativi per i dipendenti orientati alla cura dei figli minori, dei disabili o dei familiari non autosufficienti, previdenza integrativa, ecc);

- **focus persona:** finalizzato a favorire, attraverso la "dote conciliazione", il mantenimento dell'occupazione, in particolare di quella femminile, dopo la nascita di un figlio, sostenendo la famiglia nei suoi compiti di cura con un target più ampio rispetto alla prima esperienza (figli minori di 3 anni, ampliamento rosa dei servizi).

Inoltre il cofinanziamento pubblico-privato sempre in attuazione dell'art. 6 della l.r. 7/2012 (sostegno alla contrattazione di secondo livello) ha promosso la previdenza e l'assistenza complementare, il rafforzamento dei processi di **networking tra imprese e territorio, la promozione del welfare aziendale e interaziendale**.

Il 25 ottobre 2012 in Conferenza Unificata è stata, poi, sancita la nuova **Intesa Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro** per dare continuità e sviluppo alle misure già avviate con la precedente intesa del 2010. Le risorse destinate a Regione Lombardia, oltre **2,1 milioni di euro**, sono finalizzate ad investimenti in ulteriori attività di consolidamento di quanto già sperimentato con l'Intesa 2010 e ad ulteriori misure innovative da progettare con il Dipartimento Pari Opportunità.

Sul fronte del **sostegno occupazionale, con risorse POR FSE 2007-13, la misura Obiettivo Conciliazione** ha permesso, nell'ultimo triennio, di sostenere persone coinvolte in processi di crisi aziendale con figli minorenni o conviventi non autosufficienti, al fine di

facilitarne la ricollocazione a seguito di frequenza a percorsi di politica attiva del lavoro. A tal proposito, sono stati erogati oltre 3.500 Voucher Conciliazione.

Sul fronte dell'organizzazione del lavoro è stata avviata, poi, una **sperimentazione sul tema "flessibilità organizzativa in un'ottica di conciliazione famiglia lavoro"** attraverso la realizzazione di percorsi di Consulenza alle Imprese per la definizione di piani di flessibilità aziendali e di piani di congedo per maternità. Nel 2012 sono state destinate risorse per 1,3 milioni di euro, di cui assegnati per attività di consulenza presso 78 aziende circa 400 mila euro.

Piano Territoriale Orari

In tema di **adeguamento e sincronizzazione degli orari**, Regione Lombardia finanzia, con specifici bandi i Comuni per progetti che impattano sulla quotidianità della vita familiare, prevedendo, ad esempio, la possibilità di aprire sportelli polifunzionali presso centri commerciali o all'interno di grandi aziende, modificando di conseguenza gli orari di apertura e la fruibilità dei servizi del territorio. Nel corso del 2012, si è chiuso in data 30 giugno 2012 il 3° bando che ha concesso contributi per la realizzazione di 18 Piani Territoriali degli Orari (PTO) comunali e si svolta un'attività di ascolto del territorio propedeutica alla definizione dei criteri per il 4° bando.

Complessivamente sono 129 i comuni (di cui 36 su 38 con più di 30.000 abitanti) che hanno adottato un PTO e la realizzazione delle azioni sperimentali a livello comunale ha rappresentato un momento importante per la messa a punto di processi decisionali inclusivi che hanno coinvolto attori pubblici e privati nella progettazione delle politiche locali.

3.1.2 Introduzione del fattore famiglia

Con la **l.r. 2/2012** sono stati rivisti i criteri per la determinazione della compartecipazione alla spesa sociale e sociosanitaria a carico dell'utenza, introducendo il **Fattore Famiglia Lombardo**, con lo scopo di agevolare i nuclei che presentano maggiori carichi di cura, rivedendo quindi i criteri ISEE. Ha preso avvio nel 2012 l'applicazione sperimentale (che coinvolge 15 comuni), di durata annuale, finalizzata a testare l'efficacia del nuovo strumento e il suo impatto differenziale rispetto all'utilizzo dell'ISEE. Il test riguarda 5 Unità d'Offerta (Asili Nido, Centri Ricreativi Diurni, Servizi di Assistenza Domiciliare, retta RSA, retta RSD), e il budget a disposizione è pari a 1,5 milioni di euro. La sperimentazione è stata avviata nel 2012 sulle unità d'offerta sociali ed i comuni stanno procedendo alla raccolta dei dati ISEE E FFL ed al relativo calcolo degli indicatori economici per entrambi gli strumenti.

3.1.3 Interventi a favore della famiglia

Iniziativa Nasko

Al fine di **favorire la natalità** ed evitare che madri in stato di gravidanza ricorrano all'interruzione volontaria della gravidanza per motivi prevalentemente di carattere economico, Regione Lombardia ha avviato a partire da ottobre 2010 il progetto denominato "**Fondo Nasko**" finalizzato al sostegno sociale ed economico di donne in stato di gravidanza. A fine 2012 il Fondo è stato rifinanziato per ulteriori 6 milioni di euro. Consulteri, Cav e Comuni collaborano al fine di realizzare progetti personalizzati finalizzati ad aiutare le madri in difficoltà nel raggiungimento dell'autonomia economica e sociale. A fine 2012, mediante l'iniziativa Nasko, sono state accolte circa 3.000 richieste di sostegno. Complessivamente nel 2012 sono stati destinati al Fondo Nasko 9 milioni di euro.

Inoltre, anche in ottica Expo 2015, Regione Lombardia ha deciso di introdurre un'ulteriore misura sperimentale di sostegno alla maternità, mirata a garantire una sana ed equilibrata alimentazione ai bambini fino ai 12 mesi di vita e alle loro mamme in condizione di povertà assoluta (si tratta del **Fondo, denominato Cresco**).

3.1.4 Interventi a favore dell'infanzia e dei minori

Per i minori con la DGR 3850/2012 sono stati assegnati 24 milioni del Fondo Sanitario Regionale per l'attuazione sperimentale di interventi sociosanitari a favore dei minori accolti nelle strutture residenziali per minori e dei minori in affido.

3.1.5 Premio Famiglia Lavoro

Tra le attività di **promozione culturale della conciliazione** è da segnalare il **Premio FamigliaLavoro**, giunto alla IV edizione, che ha la finalità di dare risalto alle migliori esperienze di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa, messe in atto da imprese, pubbliche amministrazioni e organizzazioni non profit. In occasione del VII incontro Mondiale delle Famiglie (2012), si è aperto a realtà e progetti provenienti da tutto il mondo diventando International WorkLife Balance Award.

I progetti presentati sono stati valutati seguendo criteri di coinvolgimento e ruolo attivo di dipendenti e collaboratori nelle varie fasi del progetto e di coerenza dello stesso con le esigenze emerse dal personale. Sono stati, inoltre, considerati come elementi di eccellenza l'efficacia, il valore e il contenuto innovativo del progetto e il riscontro dei risultati ottenuti. Il premio ha selezionato, tra le 147 candidature provenienti da tutto il mondo un progetto vincitore per ognuno dei cinque continenti.

3.2. La Famiglia e la Casa al centro delle politiche del Welfare

Regione Lombardia ha inteso reimpostare tutte le politiche del welfare nel corso della IX legislatura ponendo la persona e la famiglia al centro. Si è lavorato, quindi allo sviluppo di un **unico modello regionale di valutazione multidimensionale del bisogno** attraverso cui garantire una valutazione omogenea a tutti i cittadini ed equità nell'accesso ai servizi socio-sanitari, ed individuare la risposta più appropriata, generando complessivamente un utilizzo più efficiente delle risorse.

3.2.1 Promozione dell'assistenza familiare

Nell'ambito dell'**Accordo di programma per la realizzazione di interventi in materia di servizi alla persona, sottoscritto da Regione e Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali il 22 dicembre 2010**, all'interno del Programma ministeriale "Servizi alla Persona", si è avviato sull'intero territorio regionale un intervento strutturato su due livelli di responsabilità: 1) azione di formazione per l'assistenza familiare 2) un programma di interventi provinciali. Nel corso del 2012 è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione dell'offerta di percorsi formativi di **assistente familiare e l'Avviso dote formazione - Assistenti familiari**, con risorse pari a 2 milioni di euro. In considerazione del numero elevato di richieste pervenute, si è finanziato un nuovo Avviso Dote Formazione - Assistenti Familiari con risorse FSE pari a 4 milioni di euro. Le doti assegnate sono risultate pari a oltre 3.000.

3.2.2 Consulitori familiari

Nell'ambito della revisione delle competenze, delle funzioni e del modello organizzativo dei consultori familiari, Regione Lombardia ha promosso **la trasformazione dei consultori familiari in Centri per la famiglia** attraverso l'introduzione sperimentale nel consultorio, di funzioni aggiuntive di ascolto e supporto psicopedagogico delle famiglie nelle diverse fasi del ciclo di vita. Le sperimentazioni, avviate nel 2011 su 30 consultori pubblici e privati accreditati, sono proseguite anche per il 2012, ai sensi della DGR 3239/2012, ampliandosi ad ulteriori consultori.

3.2.3 Nuovo modello di Assistenza Domiciliare Integrata

Ai sensi della DGR n. 2633/2011 "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2012", che ha stabilito **l'estensione a tutte le ASL della sperimentazione del nuovo modello di erogazione dell'Assistenza Domiciliare Integrata**, centrato sulla valutazione multidimensionale dei bisogni della persona, nel corso del 2012, dopo un periodo di formazione, per l'uso della scala FIM (Functional Independence Measure), e di organizzazione delle ASL, è stata avviata a regime la procedura di valutazione multidimensionale del bisogno, utilizzando la scala FIM integrata con la scheda di valutazione sociale. Per memorizzare i dati e le informazioni

delle valutazioni effettuate dalle équipes pluriprofessionali delle ASL ed i relativi profili di assistenza riconosciuti è stato messo a punto, in raccordo con LISPA, un software “ADI SPER”, per il cui utilizzo sono state organizzate delle giornate formative degli operatori delle ASL.

La valutazione degli esiti della sperimentazione, costantemente monitorata dal livello regionale insieme con le ASL, ha fornito utili elementi sia per la definizione dei requisiti specifici per l’esercizio e l’accreditamento dell’ADI, sia per la definizione sperimentale dei profili di assistenza e tariffe correlate, entrati in vigore dal 1° settembre 2012.

In questo modo anche le farmacie, recependo quanto disposto dalla l.r. 69/2009 che disciplina i nuovi servizi delle farmacie, saranno un punto d’accesso per l’ADI in base all’accordo siglato nel gennaio del 2011 con Federfarma Lombardia (Unione Regionale delle Associazioni Provinciali dei Titolari di Farmacia), che ha visto l’avvio della fase sperimentale in alcune aree della Lombardia volta alla successiva estensione a tutto il territorio regionale.

3.2.4 Interventi per sviluppare una rete di sostegno a favore delle persone con disabilità

Piano d’azione della disabilità

Con il **Piano d’Azione Regionale per le persone con disabilità** Regione Lombardia ha inteso affrontare in modo nuovo il tema della fragilità osservandola come fenomeno di pertinenza non solo del sistema di cura e assistenza, ma come realtà trasversale che interseca l’azione di molte policy (dai trasporti, al turismo, allo sport, al lavoro, ecc.). Il piano, che ha una durata decennale persegue una politica unitaria tesa a tre obiettivi strategici: garantire risposte lungo tutto l’arco della vita, garantire reale accessibilità, fruibilità e mobilità e costruire una rete integrata di servizi. La novità del provvedimento non è solo nel contenuto, ma anche nel metodo utilizzato per perseguirlo, attraverso il coinvolgimento delle principali associazioni di settore.

Rilevante, nel corso del 2012, è stato, poi, **l’impegno per le malattie del motoneurone e per persone in stato vegetativo**. Con DGR 3376/2012 è stato introdotto un contributo “aggiuntivo” pari a oltre 15 milioni di euro per le persone che sono a domicilio, calibrato sul livello di gravità della condizione di bisogno e della condizione socio-economica.

Rispetto alle risorse (70 milioni di euro nel 2012), che ogni anno Regione Lombardia assegna agli ambiti di associazione dei Comuni con il Fondo Sociale Regionale e finalizzate al **mantenimento e allo sviluppo delle Unità di Offerta Sociali ubicate nel proprio territorio**, con DGR 3850/2012, al fine di sostenere più efficacemente le persone con disabilità e di instaurare una relazione più diretta con le famiglie, si è vincolato l’utilizzo di parte del Fondo Sociale Regionale (30 milioni di euro) a favore delle persone con disabilità che frequentano Centri Socio Educativi, Comunità Alloggio per disabili, Servizi di formazione all’autonomia e di Assistenza domiciliare per i disabili, da assegnare mediante erogazione di voucher alla persona.

Dote lavoro per persone con disabilità

Per favorire l'inserimento e il sostegno lavorativo delle **persone con disabilità** certificata dal 2010 Regione Lombardia ha delegato alle Province la programmazione e la gestione della **dote lavoro disabili** attraverso i Piani Provinciali per un finanziamento complessivo di 77 milioni di euro nel triennio 2010 - 2012 con il coinvolgimento di oltre 9.000 persone.

3.2.5 Promozione del Welfare abitativo

Patto per la Casa

Nel febbraio del 2012, a chiusura di un percorso di ascolto e confronto con il territorio, si è giunti alla **sottoscrizione del Patto per la Casa** da parte di Regione Lombardia e di oltre 50 soggetti pubblici e privati (istituzioni locali, sindacati, associazioni di categoria, degli artigiani e delle banche, cooperative, categorie professionali, terzo settore, ecc.). Il Patto si presenta come un decalogo di impegni che orienta l'attività in tema di politiche abitative da parte dei soggetti firmatari. Tra le altre linee di intervento individuate dal Documento, quale orientamento per l'agire regionale e priorità per tutti i sottoscrittori, si richiama quella relativa al **welfare abitativo**, con l'introduzione di forme innovative di sostegno all'affitto e all'acquisto a favore delle famiglie. Un'ulteriore priorità programmatica ha riguardato l'**incremento dell'offerta abitativa di qualità**, attraverso il coinvolgimento di operatori pubblici e privati (le Aziende regionali per l'edilizia residenziale - ALER - *in primis*). Nell'ambito del Documento, è stato promosso anche lo **sviluppo del sistema dei Fondi immobiliari per l'housing sociale** (tra questi, il FIL - Fondo immobiliare di Lombardia). Infine, un ulteriore ambito di approfondimento ha riguardato la sperimentazione di modelli di **accreditamento per l'housing sociale**.

Sportelli Casa

Un'attenzione specifica è stata rivolta alla costruzione sul territorio di una rete di interlocuzione permanente con i cittadini attraverso gli **Sportelli Casa**, punti informativi che vedono collaborare a livello locale i principali attori istituzionali del territorio (ALER, Comuni, Province, Prefetture, Università, Camere di Commercio, Tribunali, Consigli notarili, Sindacati).

La rete degli Sportelli Casa, aperti presso le Sedi territoriali regionali, in collaborazione con le ALER lombarde, ha portato alla costruzione di uno spazio di ascolto e dialogo con i cittadini, consentendo, da una parte, di facilitare la conoscenza dell'offerta abitativa nel territorio, sia di ERP, che di housing sociale, dall'altra di comprendere meglio tipologie e caratteristiche di domanda e utenza.

Interventi Normativi in ambito di Edilizia Residenziale

Si è proseguito nell'adozione di **interventi normativi per promuovere e favorire la realizzazione e il recupero di alloggi sociali e migliorare la qualità delle abitazioni pubbliche**. Si richiamano le agevolazioni di natura urbanistica (l.r. 4/2012, in particolare art. 4) per favorire l'incremento di alloggi sociali e l'utilizzo delle economie, a chiusura di interventi di Edilizia Residenziale Pubblica, a fini manutentivi e di riqualificazione e adeguamento degli immobili (l.r. 7/2012, in particolare art. 24).

Fondo per il Sostegno all'affitto a favore delle Famiglie in stato di disagio economico acuto

In tema di sostegno alle famiglie per l'abitazione occorre ricordare la già richiamata misura **Fondo Sostegno Affitto (FSA)**, contributo economico erogato *una tantum*, attraverso bandi annuali, alle famiglie residenti in Lombardia, in affitto presso alloggi di edilizia libera. Dal 2012, anche alla luce del sostanziale azzeramento dei fondi statali, la misura è stata rinnovata, nell'ambito del Patto per la Casa, d'intesa con ANCI e le Organizzazioni sindacali, con l'istituzione del **Fondo per il sostegno all'affitto a favore delle famiglie in stato di disagio economico acuto (FSDA)**; misura che, nel 2012, ha aiutato circa 11.000 famiglie, con fondi quasi interamente regionali (12 milioni di euro).

Fondo per il Sostegno all'affitto a favore di Licenziati e Sfrattati

A partire dal dicembre 2010, anche per ovviare alla riduzione dei finanziamenti statali in materia, è stato introdotto il Fondo destinato ai cittadini colpiti dalla perdita di lavoro o sottoposti a procedure di sfratto, misura a sportello che, con uno stanziamento complessivo pluriennale di 13 milioni di euro, al 2012 ha visto l'erogazione di 9,2 milioni di euro di provenienza regionale a 5.882 beneficiari. In particolare, 7,4 milioni di euro hanno sostenuto 4.978 nuclei familiari in cui uno o più componenti ha subito un provvedimento di licenziamento o di messa in mobilità e 1,8 milioni di euro sono stati destinati a 904 famiglie sottoposte a procedura di sfratto esecutivo.

Interventi a sostegno delle famiglie nell'acquisto dell'abitazione

Sotto il profilo del sostegno alle famiglie nell'acquisto dell'abitazione, nel 2012 sono state attivate misure quali:

- **Agevolazioni per l'acquisto della prima casa:** Regione Lombardia, in collaborazione con ABI, Finlombarda S.p.A. e importanti istituti bancari, con uno stanziamento di 5 milioni di euro, ha supportato famiglie di nuova formazione (**giovani coppie**) nell'acquisto della prima casa, attraverso contributi per l'abbattimento di due punti percentuali del tasso di interesse del mutuo stipulato con un Istituto bancario/intermediario finanziario convenzionato con Finlombarda S.p.A.;
- **Patto Salva Mutui:** promosse forme variabili e innovative per far fronte alle difficoltà di pagamento delle rate del mutuo, grazie ad intese con primari istituti di credito

(Unicredit e Banca Intesa San Paolo). Con Banca Intesa, l'accordo prevede la sospensione delle rate del mutuo per 12 mesi a favore di famiglie con pagamento del canone regolare o con ritardi non superiori a 90 giorni o la rimodulazione della durata del mutuo. L'accordo con Unicredit, invece, prevede la possibilità di vendita dell'alloggio, contestuale saldo del debito e stipula di un contratto di locazione a canone concordato per continuare a godere dell'alloggio, nonché la possibilità di successivo riacquisto, dello stesso alloggio, al superamento delle difficoltà economiche entro 5 anni. I destinatari delle due misure sono clienti mutuatari, che hanno stipulato il mutuo con gli istituti di credito interessati, residenti in Lombardia.

3.3 Innovare la rete dei servizi sociali

Il percorso avviato in questi anni ha consentito di migliorare la competitività del sistema e la qualità delle prestazioni sociali fornite e Regione Lombardia ha assunto sempre più il ruolo di **regolatore del sistema**, impegnato cioè a definire gli standard per l'accreditamento dei soggetti erogatori, a programmare la rete sanitaria e socio-sanitaria, i fabbisogni, a favorire l'integrazione tra sanitario e socio-assistenziale e a stabilire indici di riferimento sempre più virtuosi. Tappa fondamentale di questo processo di riforma è il percorso per la condivisione di un nuovo Patto per il welfare lombardo.

3.3.1 Nuovo Patto per il welfare lombardo

E' proseguito nel corso del 2012 il percorso volto alla definizione di un **sistema di welfare regionale rinnovato**, che garantisca la risposta ai nuovi bisogni e assicuri la sostenibilità nel tempo dei servizi e degli interventi realizzati sul territorio e, a tal proposito, ha avuto conclusione il percorso di **consultazione pubblica** con i soggetti pubblici e privati non profit per la condivisione di un nuovo **Patto per il Welfare lombardo**.

Il percorso di consultazione, avviato nel 2011 e svolto in tutti i territori provinciali attraverso il sistema delle sedi territoriali regionali, si è concretizzato in una serie di momenti di incontro e confronto con una pluralità di soggetti, fra cui i Comuni, le Province, le ASL, le Parti Sociali, il Terzo Settore e altri attori, profit o non profit, pubblici o privati, della società lombarda e dagli esiti di queste consultazioni è scaturito il documento (DGR 4296/2012) che **individua le area tematiche di una possibile riforma del welfare**.

Tra le linee direttrici della consultazione emerge il **passaggio da un sistema puramente assistenziale ad un welfare della responsabilità**, in cui sia riconosciuta e valorizzata la capacità delle singole persone e delle famiglie, delle associazioni, delle reti, di essere attivi e propositivi, divenendo protagonisti nella costruzione delle risposte ai propri bisogni ed ai bisogni che emergono nella società. L'obiettivo è garantire la centralità della persona e della famiglia, da supportare nei processi di assistenza con l'obiettivo di prendere in carico il bisogno e favorire le relazioni di cura.

3.3.2 Nuovo Sistema di Accredитamento e nuova rete d'offerta dei servizi

Nuovo Sistema di Accredитamento

Un ulteriore asse di cambiamento prevede, poi, un **nuovo sistema di accredитamento**, che deve essere unico per l'accesso all'erogazione dei servizi. Con la DGR 3540/2012 sono stati deliberati i nuovi requisiti relativi all'esercizio e all'accREDITamento delle unità di offerta sociosanitarie e al relativo sistema di **vigilanza e controllo**. La ridefinizione dello strumento di accredитamento ha visto l'introduzione del requisito di personalità giuridica degli operatori, di verifica della capacità e solidità finanziaria, di adeguata trasparenza organizzativa, di performance gestionale. Sono, inoltre, stati definiti i requisiti specifici per l'esercizio e l'accREDITamento dell'assistenza domiciliare integrata.

Nuova Rete di Offerta

Coerentemente con gli atti di programmazione regionale e tenuto conto dell'evoluzione del contesto e dei bisogni delle famiglie e delle persone in condizione di fragilità, è stato disposto con DGR n. 3239/2012 di promuovere **sperimentazioni di forme innovative di servizi, unità d'offerta e interventi** in grado appunto di meglio rispondere alla dinamicità dei bisogni che non riescono a trovare una risposta adeguata all'interno dell'attuale rete d'offerta. A partire dalla necessità di individuare forme innovative di servizi capaci di rispondere ai bisogni emergenti sempre più complessi, Regione Lombardia ha stanziato 38 milioni di euro per la sperimentazione nelle aree di bisogno ritenute di particolare rilevanza: riabilitazione e residenzialità protetta per minori con grave disabilità, assistenza post acuta per persone non autosufficienti, consultori familiari con nuove funzioni di accompagnamento della famiglia, interventi in area dipendenze a favore di adolescenti, dipendenti cronici e persone affette da nuove forme di dipendenza.

I progetti sperimentali presentati da enti gestori accredитati al sistema socio sanitario ed approvati dalla Regione sono stati circa 200 e le risorse messe a disposizione sul Fondo Sanitario Regionale sono state pari a 38 milioni di euro. In particolare sono stati approvati . 34 progetti nell'area della riabilitazione per minori con disabilità per la presa in carico di circa 900 bambini e 38 progetti per circa 1.300 posti letti nell'area dell'assistenza post acuta.

Revisione Modello di Programmazione e Negoziazione Fondo Assi

La Delibera delle Regole 2013 ha previsto poi la **revisione del modello di programmazione e negoziazione delle risorse stanziato con il Fondo ASSI**, sulla base dell'analisi dell'attuale distribuzione dell'offerta e dei diversi livelli di bisogno sul territorio, con l'obiettivo di costruire un sistema di programmazione centrato sul reale bisogno di servizi espresso dalle persone e dalle famiglie.

Costi Standard Rsa

Regione Lombardia ha inoltre avviato l'attività di **definizione di costi standard delle RSA** con l'obiettivo di correlare ad essi la tariffa da riconoscere alle strutture accreditate e garantire in questo modo la copertura della spesa per i servizi «essenziali» ed appropriati in termini di efficienza ed efficacia delle prestazioni. Tutti i servizi «aggiuntivi» verranno declinati in modo trasparente all'interno della retta, andando a rappresentare uno degli elementi per la libera scelta dell'utenza. La costruzione dei costi standard parte dallo **studio di un campione di 26 RSA** composto in modo da essere rappresentativo della realtà lombarda (593 RSA con 57.483 posti a contratto rispetto alla classe dimensionale, alla forma giuridica del soggetto gestore, della entità media della retta applicata e della collocazione territoriale). Nella prima fase del lavoro sono stati classificati e analizzati tutti i costi di gestione ed è stato determinato il costo medio del servizio. Nelle fasi successive l'obiettivo è definire i servizi base che devono essere compresi all'interno della tariffa per procedere poi alla determinazione del costo standard.

3.3.3 Governance territoriale e di sistema

Prioritario nel progetto di riforma del welfare è, poi, la **ridefinizione degli assetti organizzativi e di distribuzione dei ruoli fra i diversi attori pubblici e privati**, improntata ai principi di semplificazione organizzativa e di rafforzamento dell'efficienza dell'azione delle politiche regionali di welfare attraverso un maggiore coordinamento degli interventi di settore.

In tale ottica sono state emanate con la DGR 3822/2012 le Linee di Indirizzo alle ASL e alle AO per la ridefinizione dei **Piani di Organizzazione Aziendale** fortemente orientati alla razionalizzazione dei dipartimenti e delle strutture in ottica di semplificazione e ottimizzazione dei servizi.

Nel corso del 2012 Regione Lombardia ha continuato il lavoro di revisione del **modello di governance** rafforzando il proprio ruolo di coordinamento e monitoraggio e attribuendo/rafforzando le funzioni inerenti le attività di **vigilanza e controllo in capo alle ASL**.

Le principali finalità perseguite nelle proposte di adeguamento della governance del sistema sociosanitario sono state le seguenti: superare la logica del pagamento per posto letto; avere maggiore flessibilità per la programmazione; dotarsi di strumenti necessari per introdurre nuovi parametri di negoziazione; tenere sotto controllo la spesa sociosanitaria.

3.3.4 Interventi per la promozione del terzo settore

Bandi a Sostegno Associazionismo e Volontariato

L'azione di Regione Lombardia a sostegno del terzo settore si è esplicitata sia attraverso il cofinanziamento di iniziative e progetti, sia attraverso la semplificazione degli albi regionali dedicati. Per quanto concerne il sostegno economico alle attività progettuali si segnala

come con DGR 3498/2012 per il **bando volontariato 2012-2013** siano stati stanziati 3 milioni di euro, mentre al **bando associazionismo 2012-2013** (DGR 3291/2012) siano stati destinati 1 milione e 280 mila euro.

Informatizzazione Registro Soggetti Non Profit

Si è proseguita l'attività di integrazione e **informatizzazione dei registri dei soggetti del non-profit**. L'obiettivo è quello della dematerializzazione e semplificazione delle fasi istruttorie e delle interfacce con il cittadino e interessa più di 6.000 organizzazioni di volontariato ed associazioni non-profit iscritte.

3.3.5 Sviluppo di Politiche giovanili

L'impegno sul fronte delle politiche per i giovani si è concentrato sullo sviluppo di un sistema di governance per le politiche giovanili, sull'emersione e potenziamento dell'**associazionismo giovanile**, sulla valorizzazione dei **giovani talenti** in ambito artistico musicale, sulla promozione della partecipazione dei giovani ai processi di **cittadinanza attiva** e sullo sviluppo di un sistema di governance per le politiche giovanili. Per quanto concerne la valorizzazione dei giovani talenti, in attuazione di un Protocollo di Intesa tra Regione Lombardia, Conservatori Lombardi e il Centro Europeo di Toscolano, diretto dal Maestro Mogol, nel corso del 2012, si è realizzata un'iniziativa sperimentale per la maturazione artistica di giovani talenti musicali. Attraverso un percorso residenziale, svoltosi da marzo a maggio 2012 e articolato in tre fasi residenziali non consecutive, 50 giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, hanno trascorso un soggiorno-studio presso il Centro Europeo di Toscolano in Avigliano Umbro. Le risorse complessivamente stanziate a favore del progetto sono state pari a 330 mila euro.

Piano di azione regionale Giovani 2012

Il **Tavolo Permanente Regionale per le politiche Giovanili, interdirezionale e interistituzionale**, istituito con DGR 1304/2011, rappresenta lo strumento di questo nuovo modello per coordinare e ridurre la frammentazione delle azioni rivolte ai giovani attivando sinergie tra interventi in una logica di filiera, ed è stato istituito con la partecipazione degli enti. Dai lavori del Tavolo è emerso il **Piano di Azione Regionale Giovani 2012**.

Finanziamenti a Comuni, Province e Privato Sociale

Con le Linee di indirizzo per una governance delle politiche giovanili in Lombardia 2012-2015 si è individuato un modello che riconosce la **titolarità della programmazione locale in materia di politiche giovanili ai Comuni** in forma associata e in rete con i soggetti della sussidiarietà orizzontale, nonché l'inserimento delle politiche giovanili in strumenti di programmazione già esistenti in una logica di integrazione e semplificazione. In

quest'ottica sono stati stanziati circa 2,2 milioni di euro per la sperimentazione 2012 finalizzata alla presentazione, da parte di Comuni in forma associata, Province e reti del privato sociale, di appositi piani di lavoro.

Voucher Sperimentale Leva Civica Volontaria Regionale

Nell'ambito della **promozione della partecipazione dei giovani ai processi di cittadinanza attiva**, volta a favorire la loro partecipazione alla vita delle comunità locali, nonché alla creazione di opportunità a favore delle nuove generazioni, nel 2012 è stato emanato il bando regionale rivolto agli Enti locali “ **Voucher sperimentale Leva Civica Regionale - percorsi di cittadinanza attiva per il potenziamento delle opportunità dei giovani**”, attraverso il quale 203 giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni stanno seguendo uno stage formativo di durata compresa tra i 6 e i 12 mesi a seconda del progetto presentato dall'Ente ospitante, beneficiario del cofinanziamento. I giovani che aderiscono al percorso di cittadinanza attiva, ricevono un contributo mensile di 300 euro, oltre ad un'attestazione finale delle competenze acquisite, secondo gli standard regionali, spendibili nel mercato del lavoro. Il bando ha visto l'adesione di 73 enti locali e l'attivazione di 203 progetti che si concluderanno entro il 31 dicembre 2013. Le risorse complessivamente stanziati a favore del bando sono state pari a 500 mila euro.

Progettazione Comunitaria 2012 per i Giovani

Si è contribuito, attraverso l'attuazione della programmazione comunitaria 2007-2013 – “**Programma Gioventù in Azione**”, a ridurre la difficoltà dei giovani ad entrare nel mercato del lavoro con la realizzazione di Progetti, che con un investimento di 320 mila euro, hanno sostenuto la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile. Per favorire, poi, la mobilità dei giovani attraverso il **Programma “Leonardo da Vinci”** Regione Lombardia ha dato sostegno e diffusione a progetti promossi da operatori lombardi del settore con attività di partenariato ai progetti, con un investimento complessivo pari a 1,4 milioni di euro.

Pagina Facebook Giovani Lombardia

La fan page Giovani Lombardia, avviata sperimentalmente nel 2011, ha consolidato nel corso del 2012 la sua rete di visitatori raggiungendo a dicembre i 5.000 fan. Ideata allo scopo di attivare un canale informativo con i giovani lombardi e avvicinarli al mondo delle istituzioni, segnala opportunità che non sempre trovano adeguata visibilità nei circuiti classici con un linguaggio giovane.

3.3.6 Sostegno e diffusione della pratica sportiva

Sul fronte delle politiche di sviluppo della **pratica sportiva** sempre nell'ottica della centralità della persona, del cittadino in forma singola o aggregata, è stato promosso lo

“sport per tutti” valorizzando soprattutto il suo aspetto di prevenzione alla salute, di educazione a corretti stili di vita, di promozione dei valori legati alla sana competizione, anche incrementando la potenzialità e fruibilità degli impianti sportivi ed il loro adeguamento strutturale. Particolare risalto assume in questo contesto il **programma di apertura delle palestre scolastiche**, per le attività sportive extrascolastiche a favore di tutti i cittadini, previ accordi con gli enti locali proprietari degli immobili e le scuole che ne hanno in capo la gestione.

Progetto di legge attività motorie e sportive

È stato approvato il Progetto di Legge **Riordino normativo in materia di attività motorie e sportive** (DGR 3803/2012) per rafforzare la qualità della pratica sportiva permettendo procedure semplificate e più snelle per l'apertura delle scuole di sci (con l'introduzione della segnalazione certificata di inizio attività), cartelli obbligatori in tutte le stazioni sciistiche e, per gli utenti degli impianti sportivi, l'introduzione di polizze assicurative in grado di coprire gli eventuali danni derivanti dall'utilizzo delle attrezzature.

Sostegno Finanziario alla Pratica Sportiva

Si è proseguito nell'opera di **sostegno alla diffusione della pratica sportiva e motoria** con un riguardo particolare verso specifici segmenti di popolazione, rafforzando, nel contempo, l'azione di semplificazione amministrativa e di innalzamento qualitativo delle iniziative sportive, promosse dal sistema associativo e sostenute dalla regione. In quest'ottica le manifestazioni sportive sul territorio sono state individuate con una nuova metodologia di selezione che ha caratterizzato l'emanazione di due nuovi bandi: uno per il sostegno alle manifestazioni e attività continuative 2012, finanziato con 1,2 milioni di euro e un altro per il 2013, finanziato con 800 mila euro.

I **grandi eventi sportivi** sono stati finanziati nel 2012 per complessivi 200 mila euro e sono stati presentati anche al tavolo dell'AdP Competitività come proposta di cofinanziamento attraverso il sistema camerale. Si tratta di uno strumento in corso di esplorazione al fine di sostenere, anche con risorse esterne, l'organizzazione dei grandi eventi che si svolgono sul territorio lombardo, valorizzandone le sinergie con l'attrattività turistica.

Si segnalano, inoltre, **progettualità e collaborazioni istituzionali** con i Comitati Regionali del CONI e del CIP (Comitato Italiano Paralimpico), l'Ufficio Scolastico Regionale (USR) e progetti territoriali rivolti a target specifici (giovani, anziani, disabili) che nel 2012 hanno previsto un investimento di circa 405 mila euro.

Potenziamento dell'impiantistica sportiva

Il **sostegno allo sviluppo degli impianti sportivi di uso pubblico** è stato conseguito in partnership con l'Istituto per il Credito Sportivo (ICS) e permetterà, con l'ultima iniziativa conclusasi nel 2012, la realizzazione di quasi 20 milioni di opere da parte di 38 beneficiari di contributo regionale. Particolare attenzione è stata riservata, tra l'altro, a progetti

relativi a impianti sportivi polivalenti coperti ad alta sostenibilità gestionale ed alle opere di abbattimento delle barriere architettoniche e/o finalizzate al “contenimento dei consumi energetici”, attraverso l'utilizzo di energie rinnovabili di tipo pulito (emissioni zero).

L'attività a sostegno dell'impiantistica è proseguita con l'approvazione dei **nuovi criteri per l'assegnazione di contributi per la riqualificazione dei centri sportivi esistenti**, finalizzati a indirizzare le domande di contributo per il nuovo bando 2013.

3.4 Politiche per la cittadinanza e l'integrazione

L'impegno di Regione Lombardia a **favore delle fasce più deboli della popolazione** ha visto la realizzazione di interventi che hanno favorito l'accesso al mercato del lavoro, hanno promosso l'integrazione dei cittadini stranieri, hanno posto in essere azioni di contrasto alla povertà. Attenzione è stata rivolta a programmare interventi contro il fenomeno delle dipendenze, al sostegno delle donne vittime di violenza e a migliorare le condizioni dei detenuti.

3.4.1 Regularizzazione e valorizzazione dell'Immigrazione

In Lombardia è presente circa 1/4 della popolazione immigrata in Italia (1,3 milioni di immigrati circa). La Regione ha promosso programmi di integrazione e coesione sociale orientati alla promozione linguistica, all'orientamento sociale, all'assistenza delle persone immigrate attraverso:

- **la promozione linguistica e l'orientamento sociale e civico** con l'implementazione di progetti quali: “Certifica il tuo italiano”, progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e da Regione Lombardia per favorire l'integrazione degli immigrati stranieri finanziato nel triennio 2010-2012 con oltre 3 milioni di euro; “Vivere in Italia”, progetto realizzato in accordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Interno, l'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia che prevede la realizzazione di corsi gratuiti di Italiano per i cittadini stranieri per favorire l'inclusione linguistica, sociale e culturale degli immigrati, finanziato nel triennio con oltre 900 mila euro;
- finanziamento di 30 Progetti territoriali (tramite le ASL) con l'impiego di 1 milione di euro sui **temi dell'accoglienza e del sostegno dell'integrazione**;
- **“Progetto AbitAzione”**, con un finanziamento dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di 1,9 milioni di euro, che ha contribuito nel corso dell'anno 2012 alla realizzazione/ristrutturazione di 33 alloggi per complessivi 96 posti letto rivolti a famiglie di immigrati;
- **sviluppo di strumenti di conoscenza del fenomeno migratorio**: Orim (Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multi etnicità) e rete di Osservatori provinciali sull'immigrazione.

3.4.2 Contrasto Dipendenze

Nel 2012 è stato approvato il **Piano di azione regionale sulle dipendenze** costruito attraverso un percorso partecipato, che ha visto il coinvolgimento di diversi soggetti sociali e tratta la problematica secondo una prospettiva che supera la mera visione sanitaria del fenomeno.

In tema di prevenzione all'uso e abuso di sostanze rivolto in particolare agli adolescenti si segnala il Programma "life skills training". Il programma, sperimentato con successo negli USA, è stato realizzato in 147 scuole e 835 classi con il coinvolgimento di 1.584 insegnanti, 191 operatori e 19.000 studenti di scuole medie.

3.4.3 Contrasto alla violenza sulle donne

Con la **l.r. 11/2012 "Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza"** si è riaffermato l'impegno di Regione Lombardia riguardo al tema della violenza sulle donne.

3.4.4 Interventi per contrastare la povertà

Sono da segnalare **interventi a favore dei soggetti che operano per contrastare la povertà**: attraverso la convenzione sottoscritta nel 2011 con la Fondazione Banco Alimentare ONLUS, accreditata in base alla L. 25/2006, è proseguito il sostegno delle iniziative per l'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini della solidarietà sociale. Sono stati aiutati **1.270 enti** assistendo quasi **200.000 soggetti in stato di bisogno**.

3.4.5 Interventi rivolti a migliorare la condizione dei detenuti

La Regione ha intrapreso nell'ultimo triennio una serie di interventi a sostegno dei progetti territoriali selezionati dalle ASL a favore di detenuti. Gli interventi sono stati finalizzati all'inserimento lavorativo, alla realizzazione di progetti personalizzati e al raccordo delle azioni realizzate all'interno del carcere con il territorio. Tra questi, lo sviluppo della funzione Agente di rete quale figura di raccordo tra interventi all'interno del carcere ed interventi esterni.

Finanziamenti di progetti sul territorio

Nel biennio 2011-2012 sono stati finanziati i seguenti interventi:

- 2 milioni di euro per finanziare progetti sul territorio;
- 0,5 milioni di euro per realizzare interventi urgenti con cui migliorare la situazione ambientale e logistica all'interno degli Istituti Penitenziari;
- 3,5 milioni di euro per interventi a favore di detenuti, ex detenuti e loro famiglie.

Dote Soggetti Deboli

Con riferimento alle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria restrittivi della libertà personale, si segnala la **Dote Soggetti Deboli**, attivata dal 2008 con l'obiettivo di migliorare le possibilità di reinserimento nella società delle persone soggette a **restrizione della libertà** presso gli Istituti di pena lombardi, anche minorili, o ammesse a misure alternative alla pena detentiva, o sottoposte a misure di sicurezza nel territorio regionale. Sono state predisposte specifiche misure che prevedono percorsi di riqualificazione, percorsi formativi e ricollocazione e l'attivazione di Borse Lavoro per un finanziamento complessivo di circa 9,3 milioni di euro nell'ultimo quinquennio e il coinvolgimento di circa 6.000 persone tra adulti e minori. Nel 2012 sono state impegnate risorse per 1,7 milioni di euro a favore di 2.224 soggetti beneficiari.

Progetto Interregionale Interventi Servizi Inclusione Socio-Lavorativa

Dal punto di vista della governance, Regione Lombardia, in stretto raccordo con il Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, coordina il **progetto interregionale "Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale"**. In attuazione del progetto, sul territorio regionale è stato istituito in via informale il **Tavolo regionale di programmazione partecipata degli interventi per l'inclusione socio-lavorativa rivolti ai soggetti in esecuzione penale**, che raccoglie i principali attori istituzionali.

Con DGR 4333/2012, sono stati stanziati ulteriori 3,2 milioni di euro, in continuità con la programmazione 2009-2011 e in coerenza con le linee guida nazionali, per la realizzazione di progetti finalizzati a realizzare azioni informative, formative, educative, di inserimento sociale, abitativo e lavorativo per favorire l'inclusione sociale dei detenuti, ex detenuti e delle loro famiglie.

3.5 Nuova qualità dell'abitare

La domanda abitativa, in questi ultimi anni, ha subito importanti evoluzioni e si è trasformata in un articolato insieme di bisogni, stratificati ed eterogenei, anche per l'emergere di nuovi target (studenti universitari, famiglie monoparentali, padri separati, lavoratori temporanei, ecc.).

Il ventaglio di politiche per la casa predisposte da Regione Lombardia cerca di dare risposta a questa mutata e complessa domanda, mettendo in campo soluzioni adatte ai diversi specifici bisogni.

3.5.1 Interventi di recupero urbano

Nel corso di questi ultimi anni Regione Lombardia ha promosso numerosi **programmi di intervento e recupero urbano** finalizzati ad aumentare l'offerta di alloggi di edilizia sociale (canone sociale, moderato, locazione temporanea o con patto di futura vendita):

- grazie ai **Contratti di Quartiere** nel 2012 sono stati realizzati 232 nuovi alloggi e 1.447 sono stati interessati da interventi di manutenzione;
- con gli **Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST)**, anche grazie ai contributi degli Enti Locali, sono stati realizzati 351 nuovi alloggi nel 2012;
- attraverso il **Programma regionale per l'emergenza casa** sono stati realizzati nel 2012 63 nuovi alloggi.

Nell'ultimo biennio sono stati **recuperati oltre 5.000 alloggi e messi a disposizione 2.300 nuovi alloggi** (tra cui costruzioni e acquisizioni), con finanziamenti regionali erogati pari a circa **135 milioni di euro**, a cui si aggiungono **800 nuovi alloggi in corso di realizzazione** e il recupero di circa 600 alloggi inagibili (contributo regionale di 70 milioni di euro del Piano nazionale di edilizia abitativa).

Interventi per la riqualificazione energetica e ambientale del patrimonio abitativo pubblico

E' proseguito l'impegno regionale sul fronte della riqualificazione energetica e ambientale del patrimonio abitativo pubblico. Nel 2012, è stato costituito presso Finlombarda un Fondo rotativo regionale per la **rimozione dell'amianto e la riqualificazione energetica, con l'attivazione, a novembre, di un primo bando**, a "sportello" e fino ad esaurimento dei fondi disponibili, rivolto alle ALER, con una dotazione iniziale di 10 milioni di euro.

Sono stati, inoltre, attivati attraverso Accordi di Programma e con contributi regionali, importanti interventi di **rinnovamento e rivitalizzazione di quartieri urbani degradati**. Tra gli altri, si richiama l'Accordo di Programma di **Pieve Emanuele (MI)**, che ha visto, nel 2012, la presentazione del masterplan, per la realizzazione di 706 alloggi, di cui 376 di edilizia residenziale pubblica e 330 in edilizia convenzionata e libera, con un impegno di spesa di Regione Lombardia pari a 36 milioni di euro (da sommarsi ai 24 milioni di ALER Milano). Tra le attività significative del 2012, si richiama la demolizione, nell'area interessata, delle torri esistenti e in stato di degrado. Il progetto è stato incluso tra gli interventi finanziati, con 7,4 milioni di euro, dal Programma Nazionale "Piano per le città" (DL 83/2012, art.12) per quanto riguarda le opere di complementari di viabilità, arredo urbano e altre opere pubbliche.

Un altro **Accordo di Programma** di rilievo strategico è quello sottoscritto nell'ottobre 2012 per riqualificare l'importante quartiere di **Zingonia (BG)**, che ha visto avviate, nel 2012, alcune attività, quali la presentazione e approvazione del masterplan e il trasferimento delle risorse ad ALER Bergamo, che ha permesso l'acquisto all'asta dei primi alloggi situati nelle torri oggetto di futura demolizione.

3.5.2 Rafforzamento del ruolo delle Aziende Lombarde per l'Edilizia Residenziale (ALER)

Nel 2012 è proseguito l'impegno per **favorire l'evoluzione del ruolo delle ALER**, per un miglioramento dell'efficienza aziendale e del loro impegno sociale. Attraverso le Direttive annuali e l'attività di adeguamento degli Statuti, si è lavorato per il **miglioramento della**

trasparenza e dell'efficienza della gestione aziendale, per la riduzione delle spese di funzionamento e la definizione di priorità di azione, quali la manutenzione del patrimonio e il recupero degli alloggi sfitti.

Si è **rafforzato il sistema dei controlli** con particolare attenzione alle gare, anche attraverso l'utilizzo della piattaforma telematica SINTEL. Il miglioramento dell'efficienza delle ALER ha avuto, tra gli altri, quale indicatore, anche l'attività di completamento amministrativo di numerosi interventi di ERP finanziati con programmazioni nazionali pregresse. E' stato, inoltre, sviluppato un progetto pilota per la realizzazione di un unico sistema informativo integrato Regione-ALER, per il miglioramento delle performance delle Aziende e la semplificazione dello scambio informativo Regione/ALER.

La funzione sociale delle ALER è stata oggetto di un ampio e approfondito confronto nell'ambito del **"Laboratorio Sociale", attivato nel 2012**, da cui si è tratto spunto per la possibile definizione di modelli innovativi di gestione residenziale. Si richiamano, inoltre, la costituzione della Task force manutenzioni e il coinvolgimento delle ALER allo sviluppo dello Sportello Casa e nelle iniziative per la socialità nei quartieri (tra gli altri, si richiama il progetto **"Sempre in forma nel quartiere"**, per la promozione, tra anziani e fasce deboli, della pratica sportiva e dell'aggregazione nei quartieri di edilizia residenziale pubblica).

3.5.3 Interventi di housing sociale e promozione del mix abitativo nei quartieri

Nel 2012 è proseguito l'impegno per la promozione del **mix abitativo nei quartieri**, con interventi volti all'integrazione sociale tra studenti, anziani, famiglie monoparentali, separati, nonché particolari tipologie di lavoratori, quali le Forze dell'Ordine, anche per aumentare la sicurezza nei quartieri. I principali interventi rivolti a questa particolare fascia di domanda abitativa, sono stati promossi nell'ambito del **Fondo Immobiliare di Lombardia (FIL)**, che, con la capienza di 200 milioni di euro (e la previsione di arrivare a 400 milioni di euro), è finalizzato alla realizzazione di 700 posti letto e 700 alloggi ad uso temporaneo entro fine 2013. Si richiamano, in particolare, gli interventi di **Via Cenni a Milano**, con 124 alloggi realizzati a fine 2012, a canone calmierato, classe energetica A, e **Maison du Monde a Milano**, destinato a famiglie in difficoltà e volto anch'esso a promuovere l'integrazione sociale. Si richiama, infine, il progetto **Abit@giovani**, rivolto a giovani under36 e relativo a interventi di coprogettazione di alloggi a canone calmierato con patto di futura vendita.

3.5.4 Edilizia universitaria

Specifici interventi in materia di **edilizia universitaria** hanno portato all'incremento dell'offerta di alloggi in locazione temporanea a favore degli studenti universitari e alla creazione di spazi per la didattica, lo studio e la ricerca.

In particolare, nel 2012, si è concluso l'intervento, per 75 nuovi posti alloggio, del **Collegio Universitario "Bruno Boni" dell'Università di Brescia**. L'intervento ha avuto un costo complessivo di 5,5 milioni di euro, dei quali 2,6 milioni di euro finanziati dalla Regione (fondi FIP). Ulteriori 174 nuovi posti letto sono stati messi a disposizione

nell'ambito dell'intervento dell'Università Vita-Salute San Raffaele, con un costo di 9,2 milioni di euro e finanziato dalla Regione per 300 mila euro II^ Bando MIUR).

Inoltre, sempre nel 2012, al fine di **rafforzare il sistema universitario lombardo è stato sottoscritto l'Accordo di Programma con l'Università degli Studi di Pavia e Fondazione IRCCS San Matteo** per la realizzazione di una residenza universitaria e della nuova sede della Facoltà di Medicina nelle aree dell'ospedale San Matteo. Con uno stanziamento di risorse regionali pari a 1,5 milioni di euro, l'obiettivo è far crescere l'attrattività e la vocazione didattica e scientifica dell'Università e della Fondazione San Matteo.

Si ritiene, poi, di segnalare **l'intervento relativo all'Università Bicocca**, che ha visto l'avvio dei lavori per la realizzazione di 104 posti alloggio e il trasferimento ad avvio lavori, a favore dell'Università, di risorse pari a 915 mila euro.

Da ultimo, nel 2012 ha preso avvio l'intervento di Castellanza, **Accordo di Programma per lo sviluppo e la valorizzazione della struttura residenziale dell'Università LIUC di Castellanza**, in collaborazione con ALER Milano, con il recupero di 468 camere posti alloggi, da destinare in parte a residenze universitarie, in parte a particolari categorie di cittadini con esigenze abitative di tipo temporaneo.

3.6 Dalla cura al prendersi cura

Regione Lombardia assicura l'assistenza sanitaria attraverso un **sistema di medicina territoriale raggruppato in 15 ASL** articolate a loro volta in distretti e con il coinvolgimento di 210 strutture di ricovero di cui 94 istituti pubblici presso aziende ospedaliere, 84 case di cura private (72 accreditate e 12 non accreditate), 25 Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), 6 ospedali classificati e un presidio ospedaliero pubblico di Asl. Le aziende ospedaliere lombarde offrono complessivamente oltre 36.500 posti letto in degenza ordinaria e oltre 4 mila in day hospital con un tasso di saturazione rispettivamente dell' 81,6% e del 50,3%. Gli elementi che hanno caratterizzato e che caratterizzano lo sviluppo di questo sistema sono riconducibili all'efficienza, con un obiettivo di costante equilibrio economico-finanziario, all'attenzione alla ricerca e all'innovazione, all'appropriatezza delle prestazioni, allo sviluppo di un servizio reale di medicina territoriale.

3.6.1 Interventi per migliorare le reti di assistenza e le sinergie sul territorio

Regione Lombardia ha operato per la revisione del sistema fortemente centrato sul ruolo dell'ospedale verso un modello di cura più vicino alle persone nelle comunità in cui vivono. Attraverso la **strategia della prossimità** si è inteso quindi rendere sempre più efficace la risposta pubblica (soprattutto nella gestione di alcune malattie croniche e delle situazioni sub acute) ed efficiente (riducendo in questo modo il ricorso a ricoveri impropri).

Sperimentazione del CREG

In questo contesto, si è avuto lo sviluppo della sperimentazione del **CReG (Chronic Related Group)** inteso come un' innovativa modalità di presa in carico dei pazienti che, a fronte della corresponsione anticipata di una quota predefinita di risorse agli erogatori accreditati (ad esempio: Medici di Medicina Generale, ONLUS, Fondazioni, Aziende Ospedaliere, Strutture sanitarie accreditate e a contratto sia intra che extraospedaliere, ecc.) deve garantire, senza soluzioni di continuità e cali di assistenza, tutti i servizi extraospedalieri (prevenzione secondaria, follow up, monitoraggio persistenza terapeutica, specialistica ambulatoriale, protesica, farmaceutica) necessari per una buona gestione clinico organizzativa delle patologie croniche. L'insieme di attività, servizi e prestazioni previsti nel pacchetto rappresentato dal CReG è specifico per patologia ed è finalizzato ad assicurare i livelli assistenziali previsti nei vari percorsi di cura.

L'obiettivo della sperimentazione, che si concluderà a fine 2013 e che riguarderà le seguenti patologie Bronco pneumopatie Cronico Ostruttive (BPCO), Scompenso Cardiaco, Diabete di tipo I e tipo II, Ipertensione e cardiopatia ischemica, Osteoporosi e Patologie neuromuscolari a maggiore livello di disabilità, è evitare i disagi ai malati cronici, proponendo un modello che preveda già al suo interno un progetto di cura adeguato alle nuove esigenze della sanità. Sono già oltre **400 i medici** di medicina generale che hanno aderito al programma, coinvolgendo oltre **80.000 pazienti**.

Progetti per rafforzamento della Copertura Assistenziale

Dal 2012 sono stati attivati presso le Aziende Sanitarie Locali della Lombardia progetti finalizzati alla **copertura assistenziale**, per i pazienti in età pediatrica, nelle giornate del sabato, nel giorno prefestivo, qualora questo preceda più di un giorno di festività, al fine di garantire una reale continuità dell'assistenza nell'arco della settimana e costituire un filtro valido all'accesso improprio al pronto soccorso.

Revisione dei Pronto Soccorso

Altro snodo essenziale in questo processo di revisione del sistema di cura è la **revisione dei Pronto soccorso** in relazione alla gravità dei pazienti che vi arrivano. In questo contesto l'introduzione dei CREG, ha anche la finalità di ridurre l'accesso ai Pronto soccorso.

Sono stati attivati ambulatori tesi ad una **riduzione dei tempi di attesa in ospedale** in 30 strutture per curare i casi meno gravi che si presentano al Pronto soccorso (DGR 3379/2012). I 30 pronto soccorso lombardi con un numero di accessi superiori a 30.000 pazienti all'anno e quelli con un numero inferiore di accessi, ma che siano presidi capofila di Aziende Ospedaliere, sono chiamati ad attivare **percorsi differenziati di carattere ambulatoriale** nella fascia oraria 8-20 per curare i casi meno gravi (codici bianchi e codici verdi).

Si è resa, poi, necessaria una **revisione sui criteri di attribuzione dei codici bianchi** per uniformare le valutazioni oggi differenziate. Lo scopo dell'azione è migliorare la qualità e la gestione di un servizio che conta 2,3 milioni di accessi ogni anno. Sono stati stanziati **7,5**

milioni di euro per tagliare le code e ridurre le attese; non lasciare i parenti privi di informazioni; perfezionare e uniformare i criteri di attribuzione dei codici verdi (75% del totale degli accessi) e bianchi (8-9%) per rendere più appropriati gli accessi.

Diffusione e Utilizzo dei Defibrillatori Semiautomatici

Ad inizio 2012, si è dato avvio al **progetto “A prova di cuore”** che, nei prossimi anni, promuoverà la diffusione e l'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici esterni (DAE) nei luoghi pubblici e la formazione e l'informazione sulle manovre di rianimazione cardiopolmonare. Un intervento di primo soccorso, tempestivo e adeguato, contribuisce, infatti, a salvare fino al 30% in più delle persone colpite da arresto cardiaco. Finanziato per 1,3 milioni di euro dal Ministero della Salute, il progetto sarà realizzato attraverso l'Azienda Regionale Emergenza Urgenza.

Reti di Patologia

Il percorso di Regione Lombardia in ambito di **reti di patologia** è proseguito verso un'estensione quali - quantitativa e un ulteriore ampliamento delle patologie coinvolte, tenendo sempre presente che le reti sono un **meccanismo di integrazione forte per migliorare l'appropriatezza** degli interventi e **l'efficienza** gestionale e organizzativa delle aziende sanitarie.

In questo contesto, tra l'altro, sono da segnalare:

- la prosecuzione dello sviluppo del Progetto **Rete Oncologica Lombarda** coordinato dalla Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, che è stato esteso con l'opportunità di fruire della piattaforma delle strutture sanitarie regionali aderenti in contesti di ricerca d'avanguardia. Particolare attenzione è stata posta alla gestione globale del paziente anche in fase avanzata di malattia rendendo sinergiche tutte le componenti sanitarie, socio sanitarie e sociali individuate ed operative secondo matrici di responsabilità che costituiscono l'indispensabile rete attorno al paziente oncologico;
- il progetto **Rete Ematologica Lombarda (REL)**, che ha quale attuatore l'Azienda Ospedaliera Niguarda Ca' Granda, ha visto coinvolte le strutture sanitarie pilota nella progressiva implementazione di data set minimi per le principali patologie ematologiche, ponendo particolare attenzione all'evoluzione tecnologica e semplificando la pubblicazione delle informazioni all'interno del Fascicolo Sanitario Elettronico. L'evoluzione della rete ha visto, inoltre, la condivisione di protocolli di studio e percorsi diagnostico terapeutici sulle principali malattie oncoematologiche;
- nell'ambito delle attività della Commissione Cardiocerebrovascolare Regionale sono proseguite le iniziative per la costituzione di una rete regionale per il trattamento **dell'infarto miocardico acuto**;
- la prosecuzione della sperimentazione del progetto “Realizzazione della **Rete Nefrologica Lombarda (ReNe)**”, con la finalità di attivare, progressivamente, un sistema finalizzato alla corretta presa in carico del paziente nefropatico, attraverso percorsi sanitari appropriati, garanzia della continuità delle cure con particolare attenzione alla priorità delle stesse ed alla migliore accessibilità da parte dei cittadini,

aggiornamento e crescita professionale tra centri di riferimento e strutture del territorio;

- lo sviluppo delle principali linee d'azione della **Rete Cure Palliative e Terapia del dolore** con l'individuazione di proposte operative con particolare riferimento alla definizione di criteri e livelli di articolazione delle specifiche reti, la definizione, condivisione e monitoraggio dei percorsi e la promozione di specifici programmi regionali di formazione rivolti a professionisti e volontariato;
- l'attenta programmazione finalizzata al mantenimento e perseguimento dell'autosufficienza di sangue, emocomponenti ed emoderivati, nell'ambito del **Sistema Trasfusionale Regionale**, attraverso il lavoro in sinergia di tutti gli operatori direttamente coinvolti nel processo donazione/trasfusione (istituzioni, operatori sanitari, e associazioni di volontariato);
- valorizzando le esperienze già presenti in Regione Lombardia (Progetti DAMA dell'AO San Paolo in Milano e Progetto Delfino presso l'AOC. Poma in Mantova), è in realizzazione la **rete delle strutture ospedaliere che attuano specifici percorsi di accoglienza e gestione del paziente fragile e disabile**;
- il percorso di **revisione delle reti di patologia e delle alte specialità** quali le emodinamiche, le cardiocirurgie, le chirurgie vascolari, le chirurgie toraciche, le neurochirurgie, la rete dei centri trauma, le radioterapie, grazie all'evoluzione epidemiologica, all'affinamento delle tecniche diagnostiche e alla disponibilità di nuovi strumenti terapeutici.

3.6.2 Azioni e regole per una sanità equa e trasparente

Per fronteggiare la situazione di crisi, sono stati **esentati dal ticket sanitario dal 1° maggio 2012**, sia per le prestazioni ambulatoriali (visite ed esami) sia per i farmaci, i circa 10.000 lavoratori lombardi che hanno contratti di solidarietà (DGR 3341/2012).

Per rendere più trasparente l'azione amministrativa e aumentare la consapevolezza circa i costi effettivi che gli interventi sanitari hanno, dal 1 marzo 2012 **i cittadini** che ricevono cure (ricoveri o prestazioni ambulatoriali) nelle strutture sanitarie della Lombardia **sono informati sui costi medi** che il Servizio Sanitario Regionale sostiene per quelle prestazioni di cui hanno usufruito.

Regole della Programmazione Sanitaria

Nella ridefinizione dei rapporti tra strutture pubbliche e private è stata approvata la DGR 3856/2012 che modifica le **regole e i requisiti necessari alla stipula dei contratti tra il Servizio Sanitario Regionale e le strutture private accreditate lombarde**, tese a portare trasparenza nella gestione contrattuale e a intensificare i controlli da parte delle Asl sui bilanci delle strutture del sistema.

Sono state approvate le regole 2013 della sanità e del sociosanitario (DGR 4334/2012) con i relativi provvedimenti integrativi ed esplicativi. Soprattutto nel 2013, le "Regole" consentono la prosecuzione di un percorso avviato teso al mantenimento dell'equilibrio (in situazione critica per i tagli del governo centrale che sono stati di 225 milioni solo per il 2013) tra l'efficienza ed efficacia del sistema e la razionalizzazione della spesa. Regione

Lombardia ha deciso di **escludere tagli alle risorse sui ricoveri** (fatta salva la riduzione dell'1 per cento sul budget dei privati stabilita dalla spending review) e sono stati previsti **25 milioni di euro per la riduzione delle liste d'attesa e 31 milioni per la ricerca**, così come l'incremento di **60 milioni dei fondi per i farmaci ospedalieri ad alto costo e investimenti per 110 milioni di euro per l'edilizia ospedaliera**.

Appropriatezza e Controlli

Per quanto riguarda il tema dell'**appropriatezza e dei controlli**, si segnala l'attività di verifica dell'appropriatezza sulle prestazioni svolte dalle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, sia in relazione ai ricoveri ospedalieri che alle prestazioni ambulatoriali. Le verifiche consistono nel raffronto tra le schede di dimissioni ospedaliere (SDO), in base alle quali vengono retribuiti gli erogatori delle prestazioni, e le corrispondenti cartelle cliniche. Vengono svolte, inoltre, la verifica della qualità delle prestazioni, attraverso la rilevazione della soddisfazione degli utenti, la verifica dei tempi d'attesa, la verifica dei requisiti necessari ad ottenere e mantenere l'accreditamento delle strutture sanitarie.

La soglia minima di controlli obbligatori è in incremento **dal 10 al 14%**, introducendo il 4% aggiuntivo sotto forma di autocontrollo da parte delle strutture. Dal 2004 Regione Lombardia ha controllato un numero di cartelle superiore alla percentuale del 2% stabilita dalla normativa nazionale e dal 2013 la soglia è stata innalzata al 14%.

3.6.3 Sviluppo delle risorse umane del sistema sanitario

Per favorire la formazione di un personale di qualità, è stato coinvolto nel procedimento di valutazione degli obiettivi 2011 dei direttori generali delle Asl e delle Aziende ospedaliere lombarde, per la prima volta in Lombardia come in Italia, **l'Organismo Indipendente di Valutazione**, un board di esperti esterni alla Regione. Si è proceduto, inoltre, alla definizione degli obiettivi aziendali dei direttori generali delle aziende sanitarie lombarde per l'anno 2012 nonché delle modalità di valutazione del loro raggiungimento (DGR 3058/2012).

Relativamente al tema delle **scuole di specialità**, nel 2012, è stata sostenuta, con un finanziamento di 2,5 milioni di euro, l'attivazione di 33 contratti per medici specializzandi nelle Università lombarde, in aggiunta a quelli stabiliti dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

La DGR 3822/2012 **"Aggiornamento delle linee guida regionali per l'adozione dei piani di organizzazione aziendale delle aziende sanitarie e degli IRCCS di diritto pubblico della Regione Lombardia"**, ha avviato il processo di ridefinizione dei piani di organizzazione aziendale attraverso la statuizione di linee guida aggiornate. Tale processo ha visto nel mese di novembre del 2012 l'invio da parte delle Aziende del sistema sanitario dei piani rivisti/aggiornati.

Entro il mese di Dicembre 2012 sono stati approvati dalla Giunta Regionale i **Piani di Organizzazione Aziendale delle Aziende Sanitarie pubbliche per il triennio 2012-2014**.

Nel luglio 2012, è stato, poi, promosso **l'Accordo di Programma** con l'Università degli Studi di Pavia e Fondazione Irccs San Matteo, che stanZIA 1,5 milioni di euro, **per**

realizzare il primo lotto dei lavori di quella che sarà una residenza universitaria tra le più grandi in Italia, il “Campus della Salute”. L'Accordo di Programma prevede anche la realizzazione della nuova sede della Facoltà di Medicina.

3.6.4 Investimenti nel campo dell'edilizia sanitaria

Sono continuati nel corso del 2012 gli **investimenti per l'edilizia sanitaria**, che hanno contraddistinto la IX legislatura.

Città della Salute

Tra i progetti più significativi la **promozione dell'Accordo**, cui hanno partecipato Ministero della Salute, Comune di Sesto San Giovanni, Istituti Tumori e Besta, relativo alla **Città della Salute**, sede del grande progetto scientifico-sanitario che integrerà gli Istituti Tumori e Besta.

La nuova struttura sarà un sistema pubblico integrato di funzioni complesse e di eccellenza clinica e scientifica a valenza nazionale e internazionale e, al tempo stesso, un punto di riferimento di avanguardia in ambito oncologico e neurologico.

Fondo di Rotazione per l'Edilizia Sanitaria

Nel 2012 è stato approvato un finanziamento complessivo, grazie al **Fondo di Rotazione dell'edilizia sanitaria**, di oltre 30 milioni di euro, per contribuire a realizzare 13 interventi negli ospedali di Brescia (5 milioni), Desenzano del Garda (1,7 milioni), Lecco (2 milioni), Policlinico di Milano (3,8 milioni), San Carlo di Milano (3,3 milioni), Fatebenefratelli di Milano (1,7 milioni), San Paolo di Milano (1,8 milioni), ICP (2,3 milioni), Melzo (1,2 milioni), Desio (2,3 milioni), Voghera (1 milione), Busto Arsizio (3,5 milioni), Gallarate (770 mila euro). I finanziamenti sono destinati a realizzare diversi lavori di completamento, adeguamento strutturale e ammodernamento delle strutture. Per quanto concerne, invece, **l'ammodernamento delle strutture ospedaliere** sono da segnalare i lavori negli ospedali di Morbegno (Sondrio), Melzo (Milano), Macchi di Varese e Sacco di Milano cui sono stati destinati 12,3 milioni di euro.

Sempre nel 2012 sono stati poi approvati i finanziamenti per i lavori di **completamento adeguamento strutturale e ammodernamento dell'ospedale di Bergamo, dell'Istituto Besta e dell'Istituto dei Tumori**, per un totale di 56 milioni di euro, sono state inaugurate, nel nuovo blocco operatorio “San Leopoldo Mandic” a Merate (LC) sei nuove sale operatorie dotate delle tecnologie più avanzate e orientate alla telemedicina, per un investimento di Regione Lombardia di 6,5 milioni euro ed è stata presentata all'Ospedale Sant'Anna di Como, ad inizio 2012, la nuova apparecchiatura 'Vero', un acceleratore lineare per la cura dei tumori.

Tra gli interventi portati avanti nel 2012 occorre, poi, segnalare il **Nuovo Ospedale di Garbagnate Milanese**, i cui lavori sono stati avviati il 5 agosto 2011: una struttura da 499 posti letto, che si estenderà su una superficie complessiva di 57.000 metri quadrati, in cui confluiranno tutte le attività della vecchia sede, integrate da prestazioni specialistiche

riabilitative. Un'opera del valore di 151 milioni di euro, la cui ultimazione è prevista nel giugno 2014.

Il 15 dicembre 2012 si è avuto, poi, **l'avvio dei trasferimenti e delle attività sanitarie del nuovo ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo** il cui costo complessivo, di circa 500 milioni di euro, rappresenta l'investimento più consistente realizzato negli ultimi anni nell'ambito dell'edilizia sanitaria.

Va evidenziato che oltre alle risorse rese disponibili con il Fondo di Rotazione, Regione Lombardia con la legge finanziaria regionale ha stanziato **ulteriori 60 milioni di euro** per interventi di ammodernamento tecnologico complesso e di riqualificazione ospedaliera.

3.6.5 Investimenti nella ricerca e nell'innovazione

Nel 2011 la Regione Lombardia ha costituito la **“Fondazione Regionale per la Ricerca Biomedica”** con lo scopo di supportare la ricerca clinica e preclinica nel settore della ricerca biomedica e biotecnologica con fini clinico-applicativi, tramite il coordinamento delle attività di ricerca del sistema regionale lombardo nonché la valutazione delle progettualità in essere e in prospettiva proposte dai vari centri al sistema regionale. L'acquisizione a titolo gratuito di Nerviano Medical Science e la valorizzazione dell'attività del Centro hanno, peraltro, consentito di salvaguardare la preziosa dotazione di risorse sia professionali (600 ricercatori) che strumentali (numerose piattaforme scientifiche). Nel 2012 la Fondazione è stata dotata di un patrimonio pari a 352 mila euro ed è stato stanziato un finanziamento di 20 milioni di euro per lo sviluppo del Piano di investimenti.

Il 13 aprile 2012 è stato stipulato, poi, **l'accordo di collaborazione tra Medtronic e Regione Lombardia** per sviluppare, in ambito sanitario, un programma di ricerca su importanti patologie croniche e per ottenere sia evidenze di carattere medico-scientifico sia analisi di impatto economico. Scopo del progetto (denominato **O.R.M.E.** - Outcomes Research and Medtech Efficiency) è mantenere gli alti livelli di efficienza del Servizio Sanitario Lombardo, con particolare attenzione al sempre più importante aspetto della sostenibilità dei costi. Ciò, in particolare, in sette aree, corrispondenti a sette tipi di patologie croniche: ipertensione resistente, gestione del sangue, fibrillazione atriale, morte cardiaca improvvisa e scompenso, patologie degenerative della colonna vertebrale, sincope e piede diabetico. Nel complesso sono interessati circa 200.000 pazienti.

Attrattività e Partenariati Internazionali

Nel corso del 2012 è continuato il posizionamento della sanità lombarda in una serie di **partenariati internazionali, con la partecipazione a progetti europei strategici nell'ambito dell'interoperabilità europea** del Fascicolo Sanitario Elettronico e dell'avvio della costituzione di reti di ospedali attraverso la telemedicina, sviluppando intese con altre Regioni d'Europa per confronti e progettualità comuni, avviando intese pilota nello spirito della Direttiva 24/2011/UE sui diritti dei pazienti nell'ambito della mobilità transfrontaliera, collaborando attivamente al progetto ministeriale **“Mattone Internazionale”**.

Si è approvata una **proposta di sviluppo dell'attrattività internazionale del Sistema Sanitario Lombardo** (DGR 4295/2012) che, tramite un confronto con numerosi attori del sistema regionale, secondo un modello di governance improntato alla partnership tra istituzioni regionali e risorse scientifiche e imprenditoriali del territorio, propone una strategia innovativa per il governo regionale dei processi di internazionalizzazione in sanità, finalizzata a promuovere l'immagine della sanità lombarda nel mondo e a incrementare competitività e attrattività del 'Sistema Salute', inteso non solo come sistema di erogazione di prestazioni sanitarie, ma anche come sistema per la ricerca nel settore delle scienze per la vita e per lo sviluppo del capitale umano.

Sistema Informativo Socio-Sanitario

E' stata completata la realizzazione del **Sistema Informativo Socio - Sanitario (il SISS)**, vasto programma di innovazione organizzativa e informatizzazione, che applica i modelli emergenti della sanità elettronica (e-Health) coinvolgendo un'utenza estremamente vasta e differenziata (circa 100.000 operatori socio-sanitari e quasi 10 milioni di cittadini). I principali obiettivi realizzati sono stati: servizi regionali quali la gestione elettronica del ciclo della prescrizione (e-prescription), **il Fascicolo Sanitario Elettronico** per il cittadino e i servizi di prenotazione (e-booking); i sistemi direzionali per il governo della Socio-Sanità (Business Intelligence); l'informatizzazione della medicina di base; il potenziamento e ammodernamento dei sistemi informativi delle aziende sanitarie.

3.6.6 Prevenzione e tutela sanitaria

L'attività di prevenzione e tutela sanitaria ha dato applicazione a quanto previsto dal **Piano regionale della prevenzione 2010-2012** che ha individuato alcune linee di azione cruciali, quali la responsabilità nelle scelte individuali, l'attenzione e sensibilità alla domanda di salute, la diagnosi precoce, la cura e riabilitazione, con la persona al centro di percorsi di qualità. Le aree specifiche di intervento hanno riguardato: ambienti di vita e lavoro, malattie infettive e vaccinazioni, prevenzione delle patologie cronico degenerative e promozione della salute.

Promozione della salute e stile di vita sani

Nell'area della Promozione della salute e stili di vita sani sono stati attuati interventi (mediante l'emanazione di linee di indirizzo, obiettivi annuali alle ASL e azioni regionali) per la **promozione di attività motoria e corrette abitudini alimentari e per la lotta al tabagismo** al fine di ridurre l'incidenza di patologie cronico - degenerative, mediante iniziative, sostenibili e di provata efficacia, contestualizzate in programmi di comunità (Scuole e Ambienti di lavoro) che hanno visto il coinvolgimento dei diversi stakeholders.

Tra le principali iniziative promosse rientrano: l'attivazione locale di Gruppi di cammino (241) e Pedibus (327); introduzione nei capitolati d'appalto di mense pubbliche collettive di pane a ridotto contenuto di sale (secondo standard previsti da Accordo Regionale con Associazioni Panificatori 2011); promozione consumo di frutta di stagione;

introduzione di distributori per snack salutarì presso le strutture del sistema sanitario regionale e presso le scuole secondarie di 2° grado; realizzazione dell'iniziativa "Con meno sale nel pane c'è più gusto e guadagni in salute" (Accordo con Associazioni dei Panificatori siglato nel 2011), al fine di incrementare il numero di panificatori aderenti al Protocollo (circa 800 panificatori a fine 2012).

In riferimento ai **programmi di comunità (Scuola e Ambienti di lavoro)** è stato elaborato, poi, il **"Modello di Scuola che Promuove Salute (SPS)"**, (Intesa stipulata nel luglio 2011 tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico regionale per la Lombardia) che rappresenta il riferimento culturale - metodologico per tutti gli interventi/programmi rivolti alle scuole lombarde. Si è costituita la Rete delle Scuole che adottano il Modello SPS il cui sviluppo è supportato con una specifica Convenzione che definisce indicatori di processo e di esito (DGR 3461/2012).

E' stato, infine, emanato il **documento di indirizzo "Promozione di stili di vita favorevoli alla salute: indicazioni alle ASL per lo sviluppo di programmi efficaci e sostenibili"**.

Screening Oncologici

Rispetto ai programmi di screening sono **continuati i programmi relativi allo screening organizzato per la mammella e colon retto**, avviati rispettivamente nel 2001 e nel 2006, che, dal 2010, hanno raggiunto in tutte le ASL un'estensione superiore al 90%, e che garantiscono la chiamata di tutti i soggetti interessati (donne 50-69 anni per la mammella e uomini e donne 50-69 anni per il colon retto). L'adesione in Regione Lombardia per lo screening della mammella maggiore del 65% e per il colon retto di circa il 50%, con territori che superano significativamente tale percentuale. Per la **prevenzione del tumore della cervice uterina** sono stati eseguiti circa 350 mila pap test (in screening attivo e non) grazie anche alla positiva abitudine delle donne lombarde a sottoporsi autonomamente alla prestazione di prevenzione. Si evidenzia, infine, che circa l'80% delle donne lombarde si sottopone, secondo i criteri raccomandati (ogni 3 anni), ad una prestazione per la prevenzione del tumore del collo dell'utero.

Malattie Infettive e Vaccinazioni

Nel 2012 sono stati emanati i seguenti **nuovi atti di indirizzo regionali in materia di prevenzione, sorveglianza e controllo delle malattie infettive**:

- DGR 4475/2012 "Determinazione in ordine alle vaccinazioni dell'età infantile e dell'adulto in Regione Lombardia: aggiornamenti alla luce del Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2012-2014 (Intesa Stato Regioni 22 febbraio 2012)" per la programmazione triennale della politica in campo vaccinale, che consolida i risultati raggiunti: revisione della rete degli ambulatori vaccinali delle ASL; coperture vaccinali a 24 mesi per polio, difterite, epatite B, morbillo e rosolia congenita: >96%; presenza nel Fascicolo Sanitario Elettronico di ogni soggetto, a partire dai nati 1990, delle registrazioni di tutte le vaccinazioni come da calendario vaccinale regionale; offerta del counselling e delle vaccinazione per la profilassi dei viaggiatori internazionali

presso le ASL lombarde. Sono stati, altresì, individuati gli ulteriori step di miglioramento, con particolare riguardo all'offerta dei soggetti a rischio;

- DGR 4489/2012 "Revisione ed aggiornamento degli interventi di sorveglianza, prevenzione, profilassi e controllo delle malattie infettive che aggiorna la DGR 11154/2010, in relazione alle modalità di segnalazione e notifica delle malattie infettive e relativi accertamenti con finalità epidemiologica", e gli atti di indirizzo regionali in materia di prevenzione dell'infezione e di sorveglianza e controllo della malattia tubercolare.

Si è proceduto, infine, alla **riorganizzazione della Rete di offerta per il counselling HIV/AIDS** sul territorio regionale, informazione disponibile sul sito della D.G Salute.

Sicurezza Alimentare e negli ambienti di Lavoro e Vita

In **tema di sicurezza alimentare, i controlli effettuati su prodotti non di origine animale e acqua potabile** si sono confermati a livelli elevati (circa 56.000 ogni anno). Per la tutela del consumatore sono state emanate le Linee Guida "L'impiego di apparecchiature per il trattamento dell'acqua da destinare al consumo umano: Linee guida per l'attività di vigilanza e controllo, relative al campo di applicazione del Decreto Ministeriale n. 25 del 7 febbraio 2012".

In vista di EXPO 2015 è stato, poi, presentato il **progetto "Garantire la sicurezza alimentare - Valorizzare le produzioni"** volto alla valorizzazione e promozione dei prodotti alimentari italiani attraverso la dimostrazione della loro sicurezza oltre, naturalmente, della loro qualità. Il progetto, che vuole coinvolgere le Autorità competenti, i Centri di ricerca, i Produttori singoli e/o associati e i Consumatori, si prefigge, inoltre, di promuovere la cooperazione internazionale sui temi della sicurezza alimentare e nutrizionale.

Anche **in tema di tutela dei lavoratori e dei cittadini** i controlli relativi alla sicurezza degli ambienti di lavoro e di vita sono stati elevati (circa 121.000 ogni anno). In materia di sicurezza sul lavoro, in particolare, le ASL hanno controllato nel corso del 2012 il 7,6% del totale delle aziende superando l'indicatore di copertura proposto dai LEA (5%). Nei cantieri è stato controllato il 17,1% del totale delle imprese edili attive. L'azione costante di controllo e di promozione della sicurezza (9 nuove linee di indirizzo tecniche per la sicurezza in specifiche lavorazioni/comparti sono state emanate nel 2012), sta producendo un miglioramento costante in riduzione degli indici di infortunio mortali/gravi, in linea con l'obiettivo fissato dall'Europa. In tema di malattie professionali, il Piano regionale 2011-2013 per la promozione della salute e sicurezza sul lavoro pone, poi, l'obiettivo del contenimento del contenimento, che dovrà essere ottenuto anche attraverso l'adozione di iniziative favorevoli l'emersione delle stesse.

Con riguardo ad EXPO sono state elaborate le **"Linee di indirizzo tecniche per la promozione della sicurezza nei cantieri EXPO 2015"**. Il documento contiene indirizzi per la tutela del lavoratore, aggiuntivi rispetto alla legge, che le imprese operanti nei cantieri per la realizzazione di EXPO 2015 andranno ad adottare. Gli indirizzi integrano il Protocollo di Legalità - Prefettura di Milano ed Expo 2015 S.p.A. del 13 febbraio 2012, finalizzato al contrasto dei fenomeni di illegalità e di infiltrazione della criminalità organizzata nel ciclo dell'appalto, in coerenza con le linee guida per i cantieri EXPO 2015 emanate dal Comitato di Coordinamento Alta Sorveglianza Grandi Opere. In particolare,

al fine di favorire tutti gli Enti con compiti di vigilanza in materia sicurezza e salute sul lavoro (ASL, Direzione Regionale del Lavoro per la Lombardia, Comando dei Carabinieri per la Tutela del Lavoro, INAIL, INPS) nella programmazione dei controlli sulle imprese, nonché per garantire trasparenza ed efficienza nelle procedure di autorizzazione dei subappalti e delle forniture, è stata realizzata una **specifica piattaforma informatica che si interfaccia con il Sistema Informativo Regionale Gestione Cantieri** (GE.CA. alimentato dalle notifiche on-line di avvio cantiere. La piattaforma sia in fase di definizione e autorizzazione lavori che nella fase successiva di esecuzione: identifica tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione dell'opera; monitora i flussi finanziari, verifica e monitora le condizioni di sicurezza dei cantieri e sub cantieri; verifica il rispetto dei diritti dei lavoratori; verifica la regolarità degli accessi in cantiere di lavoratori ed attrezzature di lavoro. L'interfaccia con Ge.CA. consente l'integrazione della piattaforma con l'applicativo "Osservatorio sui contratti di lavori, servizi e forniture".

3.6.7 Prevenzione Veterinaria

Il Piano Regionale della Prevenzione Veterinaria (PRPV) per il triennio 2012/2014, approvato con DGR 3015/2012, ha individuato quali obiettivi della politica sanitaria regionale in materia di sanità pubblica veterinaria l'assicurazione di un livello elevato di salute pubblica, la tutela della salute degli animali, l'incremento della crescita economica e della competitività delle filiere agroalimentari, la promozione delle buone pratiche di allevamento e del benessere degli animali e la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agrozootecniche. Tale piano è stato recepito da ogni ASL, secondo le linee guida regionali, in modo da garantirne un'attuazione uniforme, coerente e sistematica sul territorio, con i **Piani Triennali dei Controlli 2012-2014**.

La verifica del raggiungimento di questi obiettivi ambiziosi è stata attuata mediante un piano di audit finalizzato a verificare l'appropriatezza, l'efficacia e l'efficienza dei controlli ufficiali condotti dalle ASL sia per quanto riguarda i requisiti stabiliti dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria, sia per quanto attiene gli standard internazionali allo scopo di facilitare l'export verso i paesi extra-UE. Nel corso del 2012 sono, così, stati condotti audit di sistema (7) e di settore (9) sui Dipartimenti di prevenzione veterinari e audit (5) sui laboratori che effettuano analisi per l'autocontrollo degli Operatori del settore alimentare.

Per promuovere la valorizzazione delle produzioni del settore agroindustriale regionale, è stato istituito presso Éupolis Lombardia l'**Osservatorio Statistico Regionale della Prevenzione Veterinaria** con lo scopo di conoscere i flussi economici del settore al fine di meglio governare il comparto.

Tutela degli Animali

Per quanto riguarda la tutela degli animali, si segnalano **le azioni di prevenzione del randagismo e lo sviluppo di uffici per i diritti degli animali**. È stato stanziato un finanziamento complessivo di 1,9 milioni di euro per sostenere, attraverso due diversi bandi, **Progetti per il controllo demografico della popolazione animale e la prevenzione del randagismo** (1,4 milioni) e per lo **Sviluppo, presso le Province e i Comuni, degli**

Uffici Diritti Animali (500 mila euro), attraverso quanto previsto dal Piano Regionale Triennale varato a dicembre 2010. In particolare per il controllo demografico è stato avviato un finanziamento per la sterilizzazione di cani ospitati presso i canili sanitari o i rifugi, sterilizzazione di gatti di colonia e sterilizzazione di cani e gatti di proprietà. Attività pensate per ottimizzare la gestione dei cani senza proprietario accolti presso i canili o i rifugi, per incentivarne l'adozione; assicurare condizioni di benessere alle colonie feline; evitare che proprietari di cani e gatti in condizioni di povertà possano abbandonare o cedere in maniera non corretta eventuali cucciolate.

Da ricordare, poi, le **azioni a tutela sanitaria del patrimonio zootecnico** regionale tramite l'emanazione delle linee guida per il controllo ufficiale sugli impianti che lavorano sottoprodotti di origine animale con indicazioni operative per l'utilizzo ai fini dell'alimentazione animale, di latte e prodotti derivati non trasformati in conformità alla normativa comunitaria.

3.7 Un capitale umano da far crescere

Per uno sviluppo del capitale umano Regione Lombardia ha dato impulso a due linee strategiche fondamentali. Da un lato si è **investito sull'istruzione e formazione dei giovani**, con l'obiettivo di fare della scuola un luogo di educazione ma anche di aggregazione con forti relazioni con il tessuto sociale e produttivo, dall'altro attivando **sinergie e complementarità tra il sistema formativo e le politiche del lavoro** (attive, di inserimento, riqualifica e formazione continua).

3.7.1 Istruzione e Formazione

Per assicurare un'**effettiva risposta ai bisogni di istruzione e formazione professionale** dei ragazzi dai 6 ai 21 anni si è dato seguito all'utilizzo dello strumento della **dote scuola**.

Dote Scuola

La dote è concessa in applicazione alla legge regionale 19/2007 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia", in particolare l'art 8 che programma "**interventi per l'accesso e la libertà di scelta educativa delle famiglie**" e che prevede l'attribuzione, da parte della regione, di buoni e contributi alle famiglie degli allievi frequentanti le istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo di istruzione e formazione.

Rispetto alle componenti della Dote Scuola, si sono concessi i seguenti contributi:

- "**Sostegno al reddito**", finalizzato a favorire la permanenza nel sistema educativo degli studenti meno abbienti frequentanti scuole statali: nell'a.s. 2012/13 sono stati 243.754 i beneficiari di questa componente, per un importo totale di oltre 34,7 milioni di euro;
- "**Buono Scuola**", finalizzato a sostenere gli studenti che frequentano una scuola paritaria o statali che prevede costi di iscrizione e frequenza: per l'a.s. 2012/2013 i

beneficiari sono stati complessivamente 48.142 per un importo totale di 30 milioni di euro.

I beneficiari del “Buono scuola” possono usufruire dei 2 seguenti ulteriori contributi:

- **“Integrazione al reddito”**, rivolto alle famiglie **meno abbienti**: gli studenti che hanno usufruito di questa componente nel 2012/2013 sono stati 7.247 per un impegno finanziario pari a 4,6 milioni di euro;
- **“Disabilità”**, per alunni disabili. Nell’a.s. 2012/2013 i beneficiari sono stati 1.348 per un valore complessivo di 4 milioni di euro.

Il **“Merito”** è premiato con un riconoscimento economico per gli studenti che hanno raggiunto i risultati più brillanti. Nel 2012 i ragazzi che hanno ricevuto il contributo sono stati 7.508 per un valore complessivo dei contributi pari a 2,7 milioni di euro.

Diritto-Dovere di Istruzione

Per ottemperare al **Diritto-Dovere di istruzione e formazione (DDIF) per il 2012/2013** sono stati stanziati 174 milioni di euro (DGR 2980/2012) per il finanziamento di oltre 2.300 percorsi triennali, di IV anno e V anno e personalizzati per allievi con disabilità, ai quali sono iscritti più di 45.000 alunni. Attraverso la **Dote IV anno** è stato fornito un sostegno per la prosecuzione del percorso formativo al fine di acquisire un grado più elevato di competenza tecnica nell'ambito del profilo professionale. Dall'anno formativo 2010/2011 è stata introdotta la sperimentazione dell'anno integrativo della formazione professionale (c.d. V anno), che prepara gli allievi per l'esame di stato, anche finalizzato al successivo accesso all'università.

Nell'esercizio finanziario 2012 sono stati impegnati per i secondi acconti e saldi DDIF a.s. 2011/2012, per i primi acconti DDIF 2012/2013, per i IV e V anni a.s. 2011/2012 circa 158 mila euro.

Dote Tecnologia

A seguito dell'Accordo sottoscritto con l'Ufficio Scolastico Regionale, sullo sfondo dell'Agenda Digitale Lombarda, dall'anno scolastico 2012-2013, 1.398 classi delle scuole superiori sono passati dai **libri di testo** in formato cartaceo a quelli **in versione digitale (e-book)**, che potranno consultare tramite netbook o tablet. L'acquisto è finanziato da Regione Lombardia e Ministero per l'Istruzione, Università e Ricerca (DGR 3296/2012).

L'iniziativa, prima del genere in Italia su base regionale, **ha coinvolto circa 32.000 studenti** delle prime e terze superiori, incluse le paritarie e gli Istituti di Formazione professionale. Il **bando “Generazione Web Lombardia”** ha messo a disposizione complessivamente **12,7 milioni di euro** (4,7 milioni di euro del MIUR e 8 di Regione Lombardia) con l'assegnazione di un contributo ad ogni classe digitale per l'acquisto di dispositivi individuali e d'aula come le Lavagne interattive multimediali (Lim). Ogni classe ha beneficiato quindi di una **Dote tecnologia** di circa 8.000/10.000 euro. Il tablet o il pc portatile sono stati acquistati dall'istituto scolastico e concessi in uso agli studenti che, su supporto digitale, possono ora disporre di tutti i libri scolastici in versione digitale, con

un risparmio medio di circa il 30% rispetto al prezzo dello stesso volume in versione cartacea.

Diritto allo studio di studenti con disabilità

Per assicurare la possibilità di partecipare a percorsi personalizzati (da 1 a 3 anni) a **giovani con disabilità** certificata è stata erogata la **Dote Percorsi Personalizzati** con uno stanziamento di quasi 8 milioni per l'anno formativo 2012/2013.

Nell'esercizio finanziario 2012 sono stati impegnati e liquidati 7,4 milioni di euro relativi a anno formativo 2010/2011 e anno formativo 2011/2012.

Negli impegni anno 2012 relativi ai percorsi triennali, oltre 9,5 milioni di euro sono relativi alla componente disabilità riconosciuta all'interno del DDIF agli alunni aventi diritto.

A supporto dei beneficiari di questa dote, Regione Lombardia ha assegnato alle province lombarde quasi 51 milioni di euro per iniziative volte all'inserimento, sostegno, reinserimento e riqualificazione professionale di persone disabili.

Per garantire il **diritto allo studio di studenti con disabilità grave della scuola secondaria superiore e dei percorsi di istruzione e formazione professionale** sono stati stanziati 2,5 milioni di euro a parziale copertura dei costi di trasporto sostenuti dai comuni.

Progetti di Formazione Tecnica Superiore

Oltre alle risorse erogate con il sistema dotale, il sistema dell'istruzione e della formazione professionale lombardo si è arricchito di una nuova proposta costituita da **progetti di formazione tecnica superiore** attuati attraverso percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) e dai **percorsi annuali di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore** (IFTS) (DGR 239/2010) caratterizzati da una forte **interazione tra il sistema scolastico e formativo, il mondo universitario** e quello **imprenditoriale**. L'anno formativo 2011/2012 ha visto l'avvio di 10 percorsi ITS (di cui 3 autofinanziati) con 210 iscritti mentre per i percorsi IFTS sono stati avviati 23 percorsi rivolti a 505 allievi.

Diritto allo Studio Universitario

Il tema del **diritto allo studio universitario** riguarda nel territorio lombardo una popolazione di oltre 250 mila studenti, 12 università nonché 21 istituzioni dell'alta formazione artistica e musicale (AFAM). La sperimentazione avviata nell'a.a. 2011/2012 ha consentito la valorizzazione degli studenti meritevoli, con il finanziamento di 10.253 borse, pari a circa il 72% degli studenti idonei, nonostante la consistente riduzione delle risorse del fondo integrativo nazionale. Per la gestione dei servizi per il DSU sono state confermate le risorse erogate annualmente alle Università statali e non statali, alle istituzioni dell'AFAM ed alle Scuole Superiori per Mediatori Linguistici pari a circa 29 milioni di euro destinati alla generalità degli studenti.

3.7.2 Alternanza Scuola Lavoro

E' stata sottoscritta un'intesa con il **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca** per permettere agli studenti di 16 anni di ottenere un titolo di studio attraverso un contratto di apprendistato di primo livello, per adempiere al diritto dovere di istruzione e formazione. Si tratta del **primo accordo in Italia che rende operativo il cosiddetto apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione**, previsto dal dlgs. 276/03. L'accordo, rivolto ai giovani tra i 15 e i 18 anni, individua gli standard di erogazione, il monte ore di formazione e la regolamentazione dei profili formativi previsti per questa tipologia di apprendistato. Per ciascun progetto presentato da operatori in istruzione e formazione accreditati o riuniti in associazione temporanea è previsto un finanziamento fino a 250 mila euro, mentre la dote apprendistato per ogni singolo apprendista è di 6 mila euro.

Con DGR 3576/2012 sono stati disciplinati i profili formativi per dare **piena attuazione all'istituto dell'apprendistato di I livello** (art 3 comma 2 d.lgs 167/2011). Tale istituto è finalizzato all'inserimento lavorativo di adolescenti e giovani finalizzato al conseguimento della qualifica o del diploma professionale di IeFP ed è valevole ai fini dell'espletamento del DDIF e per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. In attuazione di tale disciplina è stato approvato un avviso pubblico del valore di 5 milioni di euro .

Con il **Programma "Formazione ed Innovazione per l'Occupazione- Scuole e Università"**, promosso e sostenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le Politiche attive e passive del lavoro, con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro S.p.A. si è inteso avviare un percorso finalizzato a ridurre i tempi di transizione dalla scuola alla vita professionale dei giovani diplomandi e diplomati, laureati e dottori di ricerca sul territorio nazionale, attraverso interventi volti alla qualificazione e al rafforzamento del sistema scolastico e del sistema universitario, all'organizzazione ed erogazione di servizi di orientamento e intermediazione, alla promozione di dispositivi e misure di politiche attive del lavoro.

Nel novembre 2012 è stata sottoscritta la **convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali- Direzione Generale per le Politiche attive e passive del Lavoro e Regione Lombardia** che prevede contributi a carico del Ministero per euro 1,3 milioni di euro per il finanziamento massimo di 44 Scuole sul territorio regionale, che saranno selezionate con Avviso Pubblico, al fine di erogare servizi di placement ed orientamento a favore di circa 6600 diplomandi / diplomati.

Regione Lombardia integra tali risorse con una quota di 600 mila euro nell'ambito dell'avviso **"Dote Lavoro-Tirocini per i giovani"**, di prossima pubblicazione, per la realizzazione, nelle scuole risultate beneficiarie dell'avviso di cui al Programma Flxo, di tirocini extracurricolari formativi e di orientamento rivolti a diplomati e della durata di sei mesi e 450 mila euro per il concorso al finanziamento delle scuole sul territorio regionale ritenute ammissibili ma non finanziabile al fine di garantire una implementazione del numero degli studenti potenzialmente destinatari.

Con DGR 3153/2012 è stata approvata la **Disciplina regionale sui tirocini formativi e di orientamento** a cui ha fatto seguito l'approvazione degli schemi di convenzione e le indicazioni operative. In particolare è stato disciplinato lo strumento del tirocinio extracurricolare finalizzato ad agevolare le scelte professionali attraverso una conoscenza

diretta del mondo del lavoro nella fase di transazione ovvero ad acquisire le competenze per un inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro.

Dote Apprendistato

La Dote apprendistato, realizzata con la collaborazione della Province, è finalizzata alla realizzazione di attività formative erogata da organismi accreditati rivolta agli apprendisti assunti. Questi interventi hanno comportato un impegno finanziario nel 2012 di 15 milioni di euro. Nel corso del 2012 è stata avviata la Dote apprendistato professionalizzante finalizzata all'assunzione in imprese di giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni. L'importo stanziato ammonta a 6 milioni di euro.

Sono stati, poi, emanati gli indirizzi per la **regolamentazione dei profili che attengono alla formazione per l'apprendistato** finalizzato al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore, di titoli di studio universitari e dell'alta formazione, compresi i dottorati di ricerca e la specializzazione tecnica superiore di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144. In tale disposizione è, altresì, prevista la sottoscrizione di un accordo con le associazioni territoriali dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro, le università e le altre istituzioni formative.

3.7.3 Alta formazione

Le azioni regionali si sono indirizzate anche verso la **formazione universitaria** (alta formazione) tramite il finanziamento di oltre 15.700 **borse di studio** (100% degli studenti aventi diritto) nell'anno 2010 (a.a. 2009/2010), quasi 13.000 (circa il 75% degli studenti aventi diritto) nel 2011 (a.a. 2010/2011), oltre 10.000 (circa il 72% degli aventi diritto) nel 2012 (a.a. 2011/2012) per un totale di circa 137 milioni di euro.

Contratti di Apprendistato in Alta Formazione

Nel 2012 si è dato seguito al finanziamento dei progetti rivolti a studenti iscritti a corsi di Laurea, ad oggi risultano avviati 6 contratti di apprendistato. Un intervento complementare, attivato a fine 2011, finalizzato al finanziamento di progetti di formazione avanzata per master e dottorati di ricerca, ha visto nel 2012 il finanziamento di 25 master e 18 Dottorati.

Per favorire un **accesso più veloce al mondo del lavoro per i giovani laureati**, è stato siglato un accordo con le Università lombarde per promuovere i **contratti di apprendistato per l'alta formazione** purché siano rispettati alcuni criteri nelle Linee Guida definite d'intesa tra Regione Lombardia e Università (DGR 4326/2012): età compresa fra i 18 e i 29 anni; iscrizione al secondo o al terzo anno di un percorso di laurea o al secondo anno di un percorso di laurea magistrale e possesso di un numero di CFU compreso tra un valore minimo e massimo. Nel 2012 sono stati approvati complessivamente 7 contratti.

Dote Ricercatori

Per potenziare la dotazione di capitale umano qualificato, si è sostenuta e rafforzata la ricerca con molti interventi che hanno avuto come beneficiari i **ricercatori**.

Nell'ambito dell'Accordo Quadro di collaborazione con il sistema universitario si è promosso in particolare **l'obiettivo di sostenere in maniera continuativa l'attività di ricercatori ed assegnisti di ricerca** impegnati in settori o ambiti strategici per lo sviluppo del capitale umano e del sistema economico e produttivo lombardo valorizzando in particolare la realizzazione di progetti di ricerca sviluppati in partenariato tra Università ed Imprese.

Attraverso l'**Accordo per lo sviluppo del capitale umano nel sistema universitario lombardo** sottoscritto con le 12 Università Lombarde e lo IUSS di Pavia, a partire dal 2009, si sono messi a disposizione 58,4 milioni di euro (per il 50% dalla Regione e per il 50% dalle Università) per l'attività di ricercatori e assegnisti di ricerca (**Dote ricercatori**) e per sostenere specifici progetti di ricerca, sviluppati in partenariato tra le Università e le imprese (**Dote ricerca applicata**). Al 31 dicembre 2012 il numero complessivo di beneficiari della misura "Dote ricercatori e dote ricerca applicata" è pari a 982.

Progetti per aumentare attrattività del territorio

E' proseguito il progetto **Mind in Italy**, iniziativa lanciata nel 2008, nell'ambito dell'accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e CNR per dare una risposta concreta alla fuga dei cervelli e offrire opportunità lavorative a giovani ricercatori, e **L'Accordo con il Consorzio CILEA** (Consorzio Interuniversitario Lombardo Per l'Elaborazione Automatica) per favorire la valorizzazione del capitale umano e aumentare l'attrattività del territorio.

Con DGR 4194/2012 è stato sottoscritto **L'Accordo con il Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali (INSTM)** per il sostegno all'attivazione di progetti di R&S che prevedono il coinvolgimento di almeno un'unità di ricerca di un Ateneo della Lombardia e la partecipazione di un'unità di ricerca INSTM extra-regione e l'assegnazione di borse di ricerca per attività formative di alta specializzazione per giovani ricercatori. Sono stati stanziati oltre 1,3 milioni di euro, equamente ripartiti tra Regione Lombardia e Consorzio, e sono stati finanziati 12 progetti di ricerca.

A luglio 2012 è stato, poi, siglato un **accordo triennale da 9 milioni di euro tra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo** (DGR 3492/2012) per **l'attrattività del sistema universitario** e la crescita professionale di una nuova generazione di ricercatori, la diffusione della cultura scientifica e tecnologica fra i più giovani, il potenziamento dei laboratori e dei centri di ricerca.

3.7.4 Servizi per l'infanzia

Con l'obiettivo di garantire la libertà di educazione e la parità di trattamento delle diverse scuole statali e non statali del territorio, riconoscendo la **funzione sociale di tutte le scuole**

materne, per l'annualità 2011/2012 sono stati erogati 8,9 milioni di euro a favore di 1.467 scuole dell'infanzia, per un numero di 158.736 allievi.

Sezioni Primavera

Per garantire un'offerta di servizi socio-educativi integrativi a favore dei bambini dai due ai tre anni, si è dato **sostegno alle Sezioni Primavera**, attraverso strutture educative di scuole d'infanzia o di asili nido. Con riferimento all'annualità 2011/2012 sono stati erogati nell'anno 2012 alla rete territoriale dell'offerta delle sezioni Primavera (244 sezioni) ammesse al finanziamento la somma complessiva di 3,3 milioni di euro.

3.8 La centralità del Lavoro: tutele, opportunità e responsabilità

Nel porre in essere le politiche del lavoro Regione Lombardia ha operato secondo tre direttrici fondamentali: il rafforzamento della governance istituzionale e sociale, il sostegno al protagonismo attivo delle persone e la promozione dell'equità, della coesione sociale e della cittadinanza attiva.

Forte sostegno è stato rivolto alle imprese in difficoltà sia per una transizione alla ripresa sia per l'avvio di nuove politiche di rilancio, mentre al fine di migliorare la ricollocazione dei lavoratori colpiti dalla crisi si è fatto ricorso all'utilizzo della dote ricollocazione.

3.8.1 Il sistema della dote lavoro

Per promuovere una migliore occupazione, l'inserimento lavorativo e favorire in taluni casi la ricollocazione sono stati promossi **strumenti a sostegno del reddito** per i lavoratori sospesi dal lavoro o espulsi dal mercato del lavoro congiuntamente a **politiche attive** per accompagnare la persona in percorsi di riqualificazione professionale.

Dote Ricollocazione e Riqualificazione

A partire dal 2011 è stata introdotta la **dote ricollocazione e riqualificazione**, per favorire l'occupazione e il reinserimento lavorativo dei lavoratori in cassa integrazione e in mobilità. Per la dote Ricollocazione, si tratta di servizi forniti da operatori accreditati ai servizi al lavoro riguardanti orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro, scouting aziendale, accompagnamento al lavoro. Per la Dote riqualificazione si tratta, invece, di servizi garantiti da operatori accreditati per la formazione. I percorsi formativi hanno come obiettivo il mantenimento del posto di lavoro e il potenziamento delle competenze. Novità importante è che l'erogazione dei contributi agli operatori è commisurata ai risultati raggiunti in termini di occupazione.

Nel 2012 sono stati impegnati 3,6 milioni di euro e 26.782 sono le persone beneficiarie.

A partire da giugno 2012, Regione Lombardia ha, poi, promosso azioni a progetto finalizzate alla ricollocazione dei lavoratori beneficiari di "**dote ricollocazione**" intraprese

da parte di reti di partenariato territoriali. Le reti sono composte da soggetti pubblici (es. enti territoriali, camere di commercio), operatori privati operanti nel mercato del lavoro (es. agenzie per il lavoro, operatori autorizzati all'intermediazione), associazioni di categoria, sindacati, aziende, soggetti del privato sociale. Il contributo a sostegno dei costi per le attività tipiche della rete è erogato a risultato e in misura differenziata in relazione al numero dei beneficiari ricollocati. Con tale specifica azione Regione Lombardia persegue l'obiettivo di far convergere le azioni e attivare la responsabilità di più soggetti rispetto all'efficacia delle azioni di reimpiego. Nel corso del 2012 sono stati approvati complessivamente 16 progetti ed impegnati 650 mila euro.

Dote Tirocini Giovani

Nel 2012 è stata promossa la **dote tirocini per i giovani (primo avviso)**, una misura volta all'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro che riconosce la valenza del periodo di tirocinio nel percorso formativo. Sono stati stanziati 6 milioni di euro. Si tratta di tirocini aziendali (stage) che hanno come obiettivo quello di favorire esperienze formative e lavorative in azienda della durata massima di 6 mesi, ai quali è agganciato un bonus , da un minimo di 2.500 euro per un contratto a tempo determinato a un massimo di 5.000 euro per un contratto a tempo indeterminato, nel caso in cui l'azienda decida di trasformare quell'esperienza in un vero e proprio contratto di lavoro. In continuità con tale misura nel mese di novembre è stato attivato un secondo avviso di ulteriori 6 milioni.

Dote Imprese – Sicurezza nei Luoghi di Lavoro

Per migliorare le conoscenze e le competenze in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro da parte degli addetti alla sicurezza nelle micro e piccole imprese lombarde è stata prevista la **Dote imprese - Sicurezza nei luoghi di lavoro, così come disposto dal d.lgs 81/2008**. Il valore economico massimo della dote che viene riconosciuto all'imprenditore è di 5.000 euro. Nel corso del 2012 le doti assegnate sono complessivamente 2.596 per un importo di 5 milioni di euro.

Dote Impresa – Formazione Imprenditore

Per sviluppare o consolidare le competenze manageriali degli imprenditori (titolari e loro soci, collaboratori o coadiuvanti dell'impresa) è stata lanciata la **dote impresa - formazione imprenditore**. Il valore massimo della dote è di 5.000 euro che può essere utilizzata dall'imprenditore sia con gli operatori accreditati che con le università, i consorzi universitari e le istituzioni formative non accreditate, purché abbiano la formazione quale attività prevalente e certificata nei propri statuti. Le risorse messe a disposizione con questa dote ammontano a 5 milioni di euro.

Dote Comune

E' stato firmato nel novembre 2012 il **protocollo d'intesa per l'avvio del programma 'Dote Comune'**, finalizzato alla realizzazione, tramite Ancitel Lombardia, di tirocini della durata massima di 12 mesi per giovani inoccupati e disoccupati e per lavoratori che percepiscono ammortizzatori sociali. Regione Lombardia stanZIA 500 mila euro, per coprire il costo della componente "formazione" (1.200 euro per 12 mesi), equivalenti a 416 "doti". Il costo del tirocinio (3.600 euro per 12 mesi) sarà invece a carico dei Comuni coinvolti.

Cassa Integrazione Guadagni e Mobilità in Deroga

La **protezione sociale ai lavoratori interessati dalle sospensioni dal lavoro o dai processi in uscita dal mercato del lavoro** è stata assicurata mediante l'autorizzazione delle richieste di **Cassa Integrazione guadagni in deroga e della Mobilità in deroga** presentate dalle aziende. La Regione ha contribuito al finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga a parziale sostegno del reddito erogato dall'Inps ai lavoratori nella misura del 30% (e successivamente del 40%) per un importo complessivo, nel triennio, di 131 milioni di euro fino ad aprile 2012. Successivamente ha continuato ad autorizzare gli ammortizzatori in deroga a valere su risorse nazionali.

Dote Lavoro-Inserimento/Reinserimento Soggetti Svantaggiati

Di rilevante importanza è stata, poi, l'attenzione posta alla realizzazione di **politiche attive del lavoro** volte all'inserimento o al **reinserimento occupazionale delle persone disoccupate che si trovano in determinate condizioni di svantaggio**, allo scopo di ridurre i rischi di emarginazione ed esclusione sociale.

Con un avviso specifico si è inteso avviare in via sperimentale un intervento rivolto alle seguenti tipologie di destinatari: donne/uomini con uno stato di disoccupazione da oltre 12 mesi; donne /uomini over 50 con uno stato di disoccupazione da oltre 6 mesi; donne/uomini over 45 in possesso di titolo di studio inferiore al diploma di istruzione di secondo ciclo o alla qualifica professionale con uno stato di disoccupazione da oltre 6 mesi. L'intervento prevede un incentivo economico diretto alle imprese che assumono le persone con contratto di lavoro subordinato, sia full-time che part-time non inferiore ai 12 mesi e voucher per servizi di formazione destinato al lavoratore assunto, per percorsi di qualificazione e riqualificazione, a seguito di richiesta dell'impresa stessa.

Patto Politiche Attive del Lavoro

Il patto per le politiche attive per l'anno 2012 ha introdotto un principio di **universalismo del sistema delle tutele**, portando ad estendere l'accesso alla dote anche ai lavoratori in mobilità ordinaria e ad altre categorie di percettori di ammortizzatore sociale (oltre al target di partenza circoscritto ai beneficiari degli ammortizzatori in deroga di competenza

regionale). Si è voluto inoltre conseguire l'obiettivo di responsabilizzare le parti sociali nel promuovere la ricerca attiva delle opportunità di reimpiego mobilitando i soggetti del territorio. L'esito di tale azione si è attuata attraverso i progetti di reimpiego in partenariato per i beneficiari di dote ricollocazione.

Atti Negoziali con Province

Regione e Province, sulla base di uno schema comune di atto negoziale hanno operato insieme, in una logica di corresponsabilità ed integrazione delle risorse economiche. Lo strumento indicato è il **piano di azione provinciale di durata biennale**, dove ciascuna provincia con la collaborazione di diversi attori territoriali (sistema delle imprese, enti bilaterali, CCIAA, enti locali, fondazioni) definisce le strategie attuative nell'ambito del sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro, tenuto conto delle priorità di bisogno del territorio. Nel corso del 2012 sono stati sottoscritti 10 atti negoziali.

Contrattazione Aziendale/ Territoriale

Sono state approvate le **linee guida per promuovere la contrattazione di secondo livello**, in attuazione della legge regionale sullo Sviluppo (l.r. 7/2012).

In particolare gli obiettivi prioritari cui sono collegate le misure di sostegno regionali riguardano:

- la promozione di occupazione giovanile, attraverso formule contrattuali innovative rispetto alla disciplina ordinaria (es. introducendo la retribuzione progressiva e percentuale per i contratti di apprendistato);
- introduzione di modelli di organizzazione del lavoro flessibili, quali salari di produttività, disciplina flessibile degli orari di lavoro in ragione dei cicli produttivi, banca ore ed altri interventi per attenuare il ricorso agli ammortizzatori sociali e per sostenere i lavoratori e le lavoratrici con carichi di cura;
- introduzione di modelli di welfare aziendale, interaziendale o territoriale, in grado di promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, il benessere e lo sviluppo sociale della persona e della famiglia;
- il ricambio generazionale mediante la riduzione di orario di lavoro, su base volontaria e incentivata, per i lavoratori più anziani a fronte di occupazione aggiuntiva di giovani assunti con contratti a tempo indeterminato;
- l'adozione di modelli innovativi per la ricollocazione di lavoratori in fase di espulsione dal mercato del lavoro per effetto di processi di riorganizzazione produttiva o di crisi aziendali o territoriali, da realizzare attraverso il concorso responsabile e partecipato dell'impresa, delle organizzazioni di rappresentanza sindacale e datoriale e degli organismi bilaterali.

3.8.2 Interventi di formazione continua

Si sono sostenuti interventi formativi finalizzati a rafforzare l'adattabilità dei lavoratori e la stabilizzazione dei rapporti di lavoro attraverso l'acquisizione di nuove competenze o l'aggiornamento delle conoscenze possedute.

Fondi Paritetici Interprofessionali

Sul fronte della Formazione Continua, Regione Lombardia, a partire dal 2011, per dare una risposta concreta al mondo produttivo lombardo, ed in particolare agli imprenditori ed ai dipendenti delle micro o PMI, ha attivato una sperimentazione emanando un invito pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse alla realizzazione di attività formative integrate rivolto ai **Fondi paritetici interprofessionali** (alla manifestazione di interesse hanno aderito 8 fondi paritetici interprofessionali). Con questo invito Regione Lombardia "utilizza le risorse regionali come incentivo e volano per creare un sistema regionale di formazione continua" finalizzato a sostenere l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e la stabilizzazione dei rapporti di lavoro. In attuazione della l.r. 7/2012 sono stati previsti **7 avvisi pubblici integrati con i fondi paritetici interprofessionali** per la formazione continua dei lavoratori, per un valore complessivo di 9,9 milioni di euro (cofinanziamento al 50% di Regione Lombardia e al 50% dei fondi).

Protocollo d'Intesa Ponte Generazionale

Da segnalare, poi, Il Protocollo d'intesa "Ponte generazionale" firmato, in data 11 dicembre 2012, da Regione Lombardia, Assolombarda e Inps. L'obiettivo è sostenere la **solidarietà tra generazioni, assumendo giovani con contratti di apprendistato** - o anche a tempo indeterminato - attraverso la riduzione di orario di lavoratori vicini all'età pensionabile a seguito di proposta dell'azienda.

L'iniziativa, sperimentale, avrà durata triennale e coinvolgerà le imprese associate ad Assolombarda nei territori di Lodi, Milano e Monza. I destinatari dell'accordo sono i lavoratori e le lavoratrici a cui manchino non più di 36 mesi per il conseguimento del diritto alla pensione, disponibili, in accordo con l'azienda sulla base di reciproca volontarietà, a convertire il rapporto da tempo pieno a tempo parziale, orizzontale o verticale, con una riduzione dell'orario fino al 50%, e giovani da inserire in azienda in età compresa fra i 18 e i 29 anni (inoccupati, disoccupati, percettori di ammortizzatori sociali in deroga, iscritti alle liste di mobilità). Al lavoratore impiegato con contratto part-time è erogato da parte dell'INPS un importo per la contribuzione ridotta a causa della trasformazione del rapporto da full-time a part-time (cosiddetto "delta contributivo"). A livello di risorse, Regione Lombardia può contare su un trasferimento da parte del Ministero del Lavoro (Welfare to Work) di 3 milioni di euro per la copertura del delta contributivo e da trasferire ad INPS. I percorsi formativi saranno finanziati con 1,6 milioni provenienti da Risorse Fondimpresa/Fondirigenti.

Rete Europea Eures – Servizi Europei per l'Impiego

Nel corso del 2012 si è proceduto inoltre a promuovere e sviluppare a livello regionale la **rete europea EURES – Servizi europei per l'impiego** - finalizzata a supportare la **mobilità dei lavoratori all'interno dello Spazio economico europeo** e a dare piena attuazione al principio della libera circolazione delle persone. La rete è coordinata dalla Commissione Europea fra i partner ci sono servizi pubblici per l'impiego, sindacati ed organizzazioni dei datori di lavoro. Finalità della rete è quella di fornire informazioni ed assistenza ai lavoratori che intendano effettuare un'esperienza di lavoro all'estero e alle imprese che abbiano necessità di reclutare personale in uno dei Paesi aderenti alla rete.

3.8.3 Governance del sistema di offerta dei servizi

Rete Offerta dei Servizi

Per meglio rispondere al bisogno proveniente dal mondo del lavoro, l'azione regionale ha riguardato anche il **potenziamento della rete dell'offerta di servizi**. L'assetto attuale del sistema di accreditamento di Regione Lombardia, in ambito Istruzione, Formazione e Lavoro, in sintesi prevede che l'accREDITamento per soggetti pubblici e privati si attui con l'iscrizione agli appositi Albi regionali. L'**accREDITamento** circoScrive l'insieme degli operatori presso i quali è possibile fruire di percorsi di istruzione e formazione professionale e servizi di politica attiva (percorsi di specializzazione professionale, formazione continua e permanente, formazione abilitante e regolamentata percorsi di specializzazione professionale, formazione continua e permanente, formazione abilitante e regolamentata e servizi al lavoro). A fine 2012 gli operatori accreditati alla Formazione erano 593 e gli operatori accreditati al Lavoro erano 196.

Per il miglioramento continuo della rete degli operatori accreditati, Regione Lombardia ha operato secondo tre strategie fondamentali: **un nuovo sistema di accREDITamento; il sistema dei controlli; il nuovo sistema di rating**.

Nuovo Sistema di AccredITamento

La **nuova procedura di accREDITamento** prevede l'obbligo annuale, da assolvere nel corso del mese di gennaio, per tutti gli enti accreditati di certificare il permanere dei requisiti previsti dalla normativa o l'eventuale modifica degli stessi.

La regolamentazione sull'accREDITamento ha confermato l'obbligo dell'adozione di modello e codice etico e la presenza di un Organismo di Vigilanza monocratico o collegiale. L'applicazione del d.lgs. 231/2001 è, poi, ulteriore garanzia dell'efficienza e della trasparenza dell'operato dell'ente, finalizzata a migliorarne l'organizzazione e l'efficacia di funzionamento.

Ai fini della corretta applicazione del requisito richiesto dalla normativa regionale e per fare in modo che tale adempimento non diventi per gli accreditati un semplice requisito formale, per agevolare il compito di controllo degli Organismi di Vigilanza, sono state predisposte delle linee guida a supporto degli stessi.

In attuazione della **delibera sul sistema di accreditamento regionale per l'erogazione dei servizi di IFP e Lavoro** (DGR 2412/2011) e sulla base degli esiti delle verifiche ispettive in loco, è stato adottato il decreto n. 9749 del 31/10/2012, al fine di implementare il sistema di accreditamento e, nel contempo, innalzare la qualità dei servizi erogati dagli enti accreditati che devono garantire il corretto svolgimento di interventi attuati con risorse pubbliche.

L'atto ha il compito di integrare e definire in modo puntuale le **procedure e requisiti per il sistema di accreditamento degli Operatori pubblici e privati** che erogano servizi di istruzione e formazione professionale (sez. B), nonché dei servizi per il lavoro, consolidandone il valore di strumento di controllo preventivo a supporto per il presidio della corretta erogazione dei servizi d'interesse generale, adeguandone altresì gli aspetti sanzionatori in caso di inadempienze ed irregolarità amministrative emerse dalle verifiche documentali e dai controlli in loco.

Allo scopo di **potenziare il sistema dei controlli**, il nuovo decreto di accreditamento contiene alcuni nuovi allegati che forniscono le indicazioni operative per l'attuazione del sistema di contabilità separata e le indicazioni operative per le attività di comunicazione e la promozione dei servizi, richiamando soprattutto l'attenzione degli accreditati al rispetto di precisi standard etici di comportamento.

Nuovo Sistema dei Controlli

Tra le strategie per il miglioramento della rete di operatori accreditati ai servizi di istruzione e formazione professionale ed ai servizi al lavoro va citato il **potenziamento del sistema dei controlli in loco**, che ha toccato tutti gli operatori, concentrando l'azione anche sui nuovi accreditati, anche per accompagnarli nell'ottemperanza alle procedure regionali.

E' risultata proficua la scelta di considerare i controlli in loco come un **insieme di attività di vigilanza ed affiancamento per una corretta erogazione dei servizi di interesse generale** che la Regione ha scelto di erogare attraverso soggetti pubblici e privati accreditati. L'attività ispettiva e i controlli documentali comportano le necessarie azioni correttive per eventuali rilievi riscontrati, senza necessariamente paralizzare o interrompere l'attività dell'operatore, come garanzia per gli utenti della continuità del servizio.

Il sistema dei **controlli documentali effettuati sulle richieste di liquidazione** ai fini della pagabilità dei servizi di formazione o lavoro, è interamente tracciato sul sistema informativo Gefo con anche una serie di controlli automatici.

I controlli sono stati subordinati anche, su specifici bandi, alla verifica del raggiungimento del risultato previsto nell'avviso, con controlli incrociati tra procedure diverse, che fanno capo allo stesso avviso (ad esempio, per le premialità).

E' in corso, inoltre, un processo di semplificazione delle regole per la liquidazione, al fine di rendere il processo più omogeneo, tra i diversi bandi.

Nuovo Sistema di Rating

A dicembre 2012 è stato approvato il **nuovo sistema di rating regionale della rete di operatori**, strumento che consente a persone e a famiglie, attraverso valutazioni e comparazioni, di scegliere l'operatore più adatto a rispondere ai propri bisogni. Il sistema rende disponibili informazioni per un'effettiva libera scelta delle persone, ma anche contribuisce a superare inefficienze gestionali e incentiva comportamenti virtuosi negli operatori.

Il sistema raccoglie ed elabora dati per dare un **giudizio in merito ai risultati ottenuti, alla qualità dei servizi offerti, all'efficienza della gestione e all'affidabilità**.

Il modello permette di elaborare "schede di valutazione" per singolo operatore, "confronti tra operatori" su indici o indicatori specifici, ranking tra operatori in relazione alle esigenze informative degli utilizzatori.

Il **rating 2012 è dunque uno strumento orientato alla pubblicizzazione delle informazioni**, ma anche alla costruzione di un patrimonio informativo per analisi puntuali su specifici aspetti della rete degli operatori accreditati, divenendo dunque uno strumento di governance del sistema. Si ritiene che questo strumento consentirà di innalzare la qualità della formazione e dei servizi finalizzati all'occupazione. Inoltre tale strumento consentirà di effettuare una selezione che porterà a far permanere nel sistema i soggetti migliori che erogano servizi di qualità.

Certificazione delle Competenze

Un ulteriore elemento di consolidamento e miglioramento di sistema è dato dal decreto 9380 del 22 ottobre 2012 di **"Approvazione del modello e delle procedure per il sistema di certificazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale in Regione Lombardia"**. Dopo aver consolidato il processo di certificazione delle competenze in ambito formale, Regione Lombardia mette a regime anche il processo di certificazione delle competenze in ambito non formale ed informale allargandolo a tutti gli accreditati ai servizi al lavoro. Il processo consente alle persone di certificare le competenze, riconducibili agli standard del QRSP (Quadro Regionale degli Standard Professionali), possedute e acquisite anche al di fuori del sistema della scuola, dell'Università e della formazione. La certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali di apprendimento consente a tutti i cittadini di ricostruire il patrimonio di tutte le competenze acquisite nel corso della propria vita, nel proprio contesto lavorativo o sociale (volontariato, tempo libero, famiglia) o nel proprio habitat e di certificarle con l'attestato regionale.

Libretto Formativo del Cittadino

Nel 2012 è partita la prima sperimentazione insieme ad Assolombarda e ad alcuni soggetti accreditati inerente il **"Libretto formativo del cittadino"**. Il Libretto è lo strumento dove registrare i titoli di studio conseguiti nel sistema educativo e gli attestati regionali (certificazioni formali), le certificazioni relative a competenze acquisite nel lavoro e nella

vita quotidiana (certificazioni del non formale e informale), nonché le certificazioni di mercato.

Il “Libretto formativo del cittadino” consente di testimoniare tutte le esperienze e le competenze possedute, creando un supporto comune e omogeneo per la registrazione dei dati, capace di capitalizzare e tenere memoria del percorso di apprendimento e di sviluppo di competenze della persona.

4 AREA TERRITORIALE

La Lombardia è una regione complessa, dove alle notevoli differenze geografiche e morfologiche, si sommano altrettante peculiarità nello sviluppo e nell'uso del territorio.

Per assecondare le vocazioni dei sistemi locali, Regione Lombardia ha realizzato un modello di **governance del territorio condivisa** che ha nella legge di governo del territorio (l.r. 12/2005), nel **Piano Territoriale Regionale (PTR)** e nei **Piani di Governo del Territorio (PGT)** per i Comuni, i suoi strumenti principali, accompagnati dalla promozione di strumenti di programmazione negoziata. In questo contesto, si sono definiti gli indirizzi di pianificazione locale per l'uso razionale del suolo finalizzato alla minimizzazione del suo consumo e si è definito il quadro per i nuovi **Piani Territoriali d'Area (PTRA)**.

Attenzione particolare è stata rivolta alle **aree montane e rurali e alla riqualificazione di quelle aree industriali dismesse** che sono la risultante di quei fenomeni di trasferimento di quote crescenti di produzione manifatturiera che hanno interessato il territorio lombardo. Regione Lombardia, in tale contesto, si è fatta promotrice di diversi accordi di programma rivolti a contrastare quelle situazioni di degrado del territorio conseguenti a questi processi di abbandono industriale.

Le politiche per la mobilità sono state volte a generare efficienza e razionalizzazione dei servizi, a creare investimenti e a innescare processi di riforma nella governance del sistema.

In quest'ottica si è collocata la riforma del trasporto pubblico locale lombardo che ha razionalizzato la programmazione e la gestione con la previsione di cinque agenzie istituite in altrettanti bacini (al posto dei 24 precedenti), puntando all'efficienza del servizio e alla riduzione dei costi.

Si è inoltre operato per **potenziare e riqualificare il sistema infrastrutturale**, migliorare il Servizio Ferroviario Regionale e il trasporto pubblico locale, sviluppare l'offerta dei servizi di mobilità a basso o nullo impatto ambientale, migliorare la logistica e la mobilità delle merci.

L'attenzione allo sviluppo è stato l'elemento che ha orientato le **politiche ambientali**, coniugando la complessità della situazione geografica lombarda con le vocazioni territoriali e socio-economiche dei territori. Si sono messi in campo interventi diretti al miglioramento della qualità dell'aria per contribuire concretamente al raggiungimento degli obiettivi comunitari del cosiddetto "pacchetto 20-20-20", che hanno trovato nell'approvazione del Piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria (PRIA) un passaggio fondamentale del 2012.

Nel contempo, il rispetto dell'ambiente ha trovato espressione concreta nel sostegno che Regione Lombardia ha fornito anche nel 2012 alle **aree protette e ai parchi regionali**,

con progetti di forestazione del territorio, di riqualificazione delle aree protette, di sostegno alla formazione e diffusione dell'educazione ambientale.

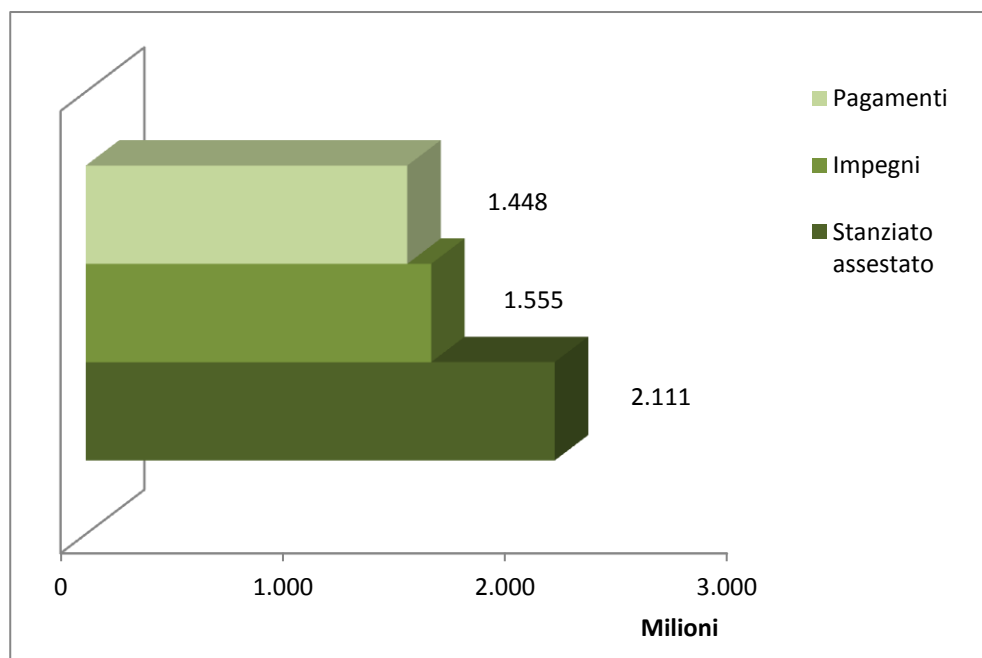
Per quanto riguarda la problematica della **gestione del ciclo integrato dei rifiuti** si è operato per favorire la limitazione dei rifiuti prodotti (con una riduzione sotto i 500 Kg/abitante) e si è dato ancor maggior impulso alla raccolta differenziata. Regione Lombardia ha ridefinito i criteri che consentono l'applicazione del tributo ridotto per il conferimento dei rifiuti in discarica, individuando le tipologie impiantistiche e le percentuali minime di recupero e/o massime di scarto degli stessi. La misura intende incentivare il recupero dei rifiuti riducendone il conferimento in discarica.

Sul fronte della **sicurezza del territorio** alcune priorità hanno guidato le politiche regionali: garantire un costante presidio operativo rispetto alle **emergenze**, valorizzare le forze di Polizia locale, potenziare il sistema integrato di risposta all'emergenza tramite un costante raccordo con Enti e strutture territoriali di Protezione Civile, sostenere il volontariato della **protezione civile** e rafforzare una visione della sicurezza come **prevenzione**, anticipazione, coordinamento degli attori, secondo un approccio che valorizza la multidimensionalità delle risposte. La sensibilità a questo tema è stata, poi, testimoniata dall'approvazione in Giunta del Piano triennale per gli interventi di bonifica che stanziava 43 milioni a favore dei Comuni per la realizzazione di interventi in sostituzione dei soggetti obbligati.

L'assoluta importanza che la **risorsa acqua** riveste per il territorio lombardo, visto l'ampio utilizzo fattone sia dal comparto industriale che da quello agricolo e in considerazione della conformazione idrogeologica del territorio, hanno visto, infine, Regione Lombardia impegnata nel processo per migliorarne l'uso e la regolazione attraverso un confronto costante con tutti gli attori coinvolti sul territorio, con l'individuazione dello strumento "Contratto di fiume" come quello efficace per raggiungere gli obiettivi di tutela della risorsa idrica.

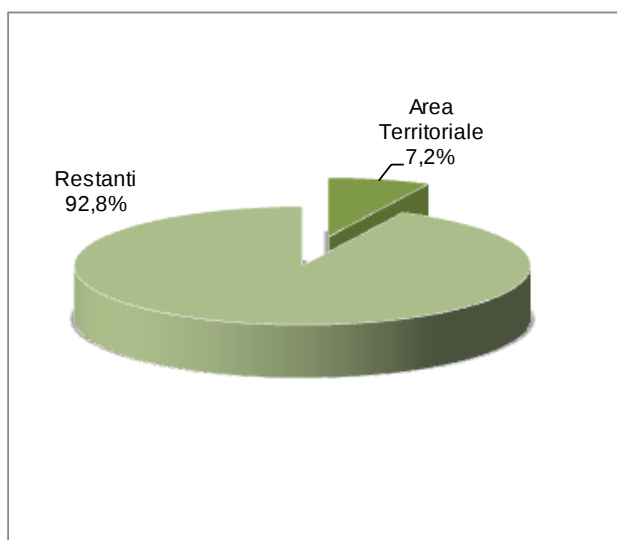
Dati finanziari relativi all'Area Territoriale

a) Complessivo risorse impiegate per l'Area Territoriale (in milioni di euro)

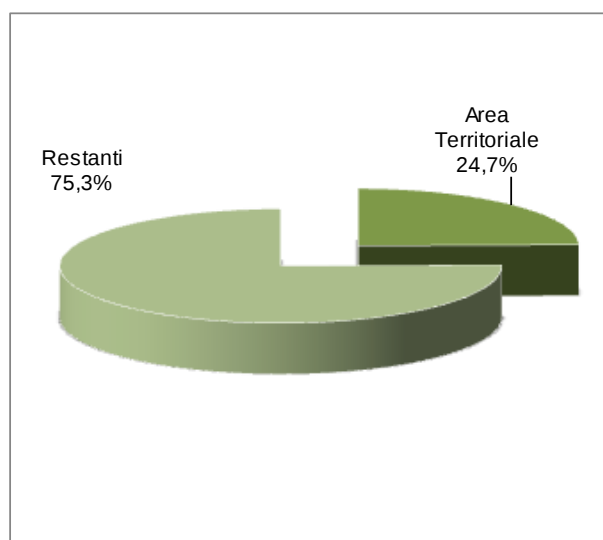


b) Incidenza area territoriale sul totale delle risorse stanziate a bilancio

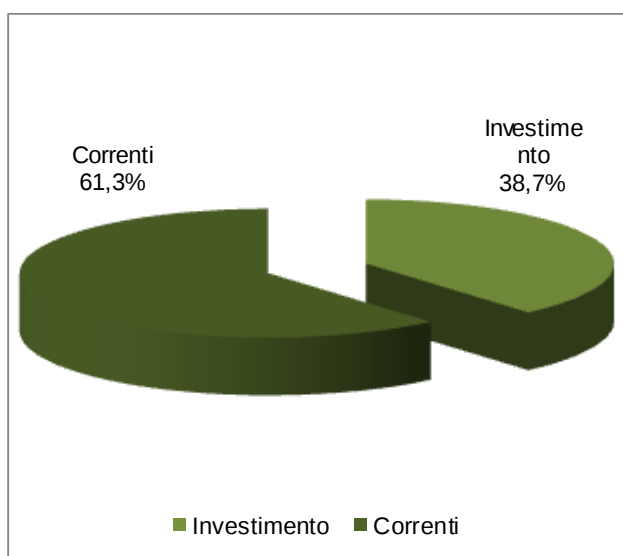
b1) compresa spesa sanitaria



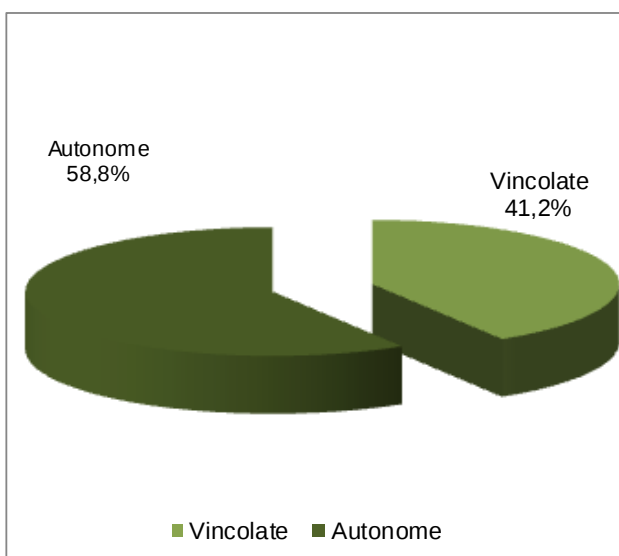
b2) al netto della spesa sanitaria



c) Tipologia di spesa



d) Tipologia di risorsa



4.1 Per una migliore qualità dell'ambiente

Le politiche in campo ambientale sono state concepite in connessione con le politiche di sviluppo e sono frutto della composizione di interessi di differenti livelli di governance (locali, nazionali e europei). L'attenzione alla qualità dell'ambiente si è espressa con la **promozione di misure volte a ridurre le varie forme di inquinamento**.

Sul tema dell'inquinamento atmosferico questo ha trovato applicazione nell'approvazione della proposta del Piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria uno strumento di programmazione rivolto al contenimento delle emissioni inquinanti nei settori della mobilità, del riscaldamento, della produzione di energia e delle attività agricole.

4.1.1 Interventi per ridurre le emissioni inquinanti

Nel 2012 sono state rinnovate le misure per la riduzione dei principali **inquinanti atmosferici** in continuità con gli anni precedenti.

Piano di Azione per l'ozono

Sotto il profilo della pianificazione delle azioni è stato approvato il **Piano di azione per l'ozono** (DGR 3761/2012), in attuazione del d. lgs. 155/2010 (recepimento della direttiva europea 2008/50). Il Piano d'azione ha come obiettivo quello di sensibilizzare la popolazione al problema attraverso una corretta e tempestiva informazione, anche a livello previsionale, al superamento delle soglie di informazione e di allarme, individuando i comportamenti virtuosi volontari che la popolazione è invitata ad adottare al fine di contribuire al controllo e alla riduzione delle emissioni dei precursori dell'ozono.

Piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria

Con DGR 4384/2012 è stata deliberata la presa d'atto della proposta del nuovo **Piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria (PRIA)** che contiene una serie di misure strutturali per il contenimento delle emissioni inquinanti nei settori della mobilità, del riscaldamento, della produzione di energia e delle attività agricole. Tali azioni sono adottate nel rispetto del principio di integrazione contenuto nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea che impone di coinvolgere tutti i settori e gli aspetti della programmazione amministrativa e legislativa per una migliore tutela dell'ambiente.

Misure contro l'inquinamento dell'aria

Altre misure adottate contro l'inquinamento dell'aria riguardano:

- la riduzione dei limiti di emissione per gli impianti di produzione di energia;

- l'apposizione del bollino blu per le caldaie domestiche, sia individuali sia di condominio e l'istituzione del CURIT (catasto unico regionale impianti termici);
- l'obbligo, a partire dal 1 agosto 2012 (posticipato al 2013-14 per alcuni impianti), per le caldaie di maggiore potenza e vetustà, e a seguire per tutte le altre, di installazione dei sistemi di termoregolazione e di contabilizzazione autonoma del calore per tutti gli impianti al servizio di più unità immobiliari, anche se già esistenti;
- gli incentivi (2 milioni di euro) per l'installazione del filtro antiparticolato ai mezzi diesel di cantiere (ruspe ecc.);
- l'applicazione dell'accordo con l'ACI per diffondere e rendere più incisiva la figura del Mobility Manager sia "d'area", sia aziendale, per introdurre modalità efficaci e virtuose negli spostamenti casa-lavoro;
- la realizzazione del primo laboratorio italiano di geotermia con l'impiego di 4,2 milioni di euro;
- l'implementazione di una rete di monitoraggio delle emissioni dei principali camini industriali (SME), che progressivamente affiancherà la rete esistente di centraline per la rilevazione degli inquinanti in atmosfera;
- il rafforzamento della rete distributiva di carburanti per autotrazione a basso impatto ambientale, con la Lombardia che si colloca come seconda regione italiana per numero di impianti (a metano) 135 e prima nella rete di gpl con i 388 impianti. Nel 2012 sono state risolte tutte le problematiche collegate alla fase istruttoria ed autorizzativa del primo impianto di distribuzione di metano liquido che sarà realizzato a Manerbio (Bs);
- il potenziamento della ricerca in campo ambientale con l'apertura a Seveso del nuovo centro di ricerca della Fondazione Lombardia per l'Ambiente (FLA).

Misurazione Emissioni Odorigene

Approvate con DGR 3018/2012 (primo esempio nazionale) **le linee guida per la valutazione delle emissioni odorigene da impianti industriali** (ad esempio quelli che si occupano di depurazione delle acque, trattamento di carcasse di animali, discariche, impianti di compostaggio, fonderie, trattamento superficiale con solventi organici, allevamenti intensivi, industria alimentare, industrie chimiche, industrie tessili e altro), che in futuro porteranno alla definizione di soglie di tolleranza differenziate in base alle specificità del territorio, tutelando sia le aziende che la popolazione e permettendo di evitare spiacevoli contenziosi con i cittadini che pretendono di non dover respirare le emissioni di alcuni grandi insediamenti produttivi.

Classificazione Acustica dei Territori

Nel corso del 2012 è proseguita l'attività di **classificazione acustica dei territori comunali**, in raccordo con il Difensore Civico regionale, incrementando a oltre 1.200 il numero di Comuni con classificazione acustica approvata. Sul versante della semplificazione amministrativa sono stati, poi, approvati con DGR 3935/2012 i nuovi criteri e modalità per la redazione, la presentazione e la valutazione delle domande per il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica ambientale.

Catasto Regionale Elettrodotti

Con l.r. 7/2012 è stato istituito il **catasto regionale degli elettrodotti**, a complemento del catasto già istituito con legge 11/2001 per le sorgenti in radiofrequenza, realizzando complessivamente il catasto regionale delle sorgenti di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico.

4.1.2 Ciclo integrato dei rifiuti

Specificata attenzione è stata dedicata alla nuova pianificazione regionale di gestione dei rifiuti: nel 2012 è proseguita la procedura per la stesura del nuovo **Programma Regionale per la Gestione dei Rifiuti**, avvalendosi della metodologia di analisi del ciclo di vita (LCA).

Tributo in misura ridotta per il deposito in discarica di scarti e sovralli

La DGR 4274/2012 ha stabilito nuovi criteri per ottenere l'agevolazione al pagamento in misura ridotta del tributo per il conferimento in discarica di scarti e sovralli. Sono state individuate nuove percentuali di recupero che gli impianti devono rispettare per ottenere l'agevolazione, al fine di premiare gli impianti che fanno effettivo recupero di materia, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di settore. Nell'ottica della semplificazione, ma anche di rendere possibile un miglior controllo delle dichiarazioni, sono state individuate nuove procedure da seguire per gli impianti che chiederanno di usufruire del pagamento del tributo in misura ridotta.

Piano Regionale di Riduzione dei Rifiuti Urbani (PARR).

E' continuata l'attuazione sperimentale nella provincia di Brescia, iniziata nel 2010 in collaborazione con A2A, delle 11 azioni del **Piano Regionale di Riduzione dei Rifiuti Urbani (PARR)**. Il Piano, elaborato già nel dicembre 2008, propone le azioni per ridurre la produzione dei rifiuti urbani. I primi dati di monitoraggio ottenuti hanno confermato buoni risultati, avvalorando l'opportunità di estendere le azioni a tutto il territorio regionale. In quest'ottica, sono stati firmati alcuni protocolli d'intesa con alcune catene della GDO (Grande Distribuzione Organizzativa) per ridurre la produzione dei rifiuti, valorizzare il riciclo, allungare la vita dei prodotti, tra questi nel 2012 si è avuto il protocollo d'intesa con Ikea per l'iniziativa "USA&RIUSA" con il coinvolgimento dei punti vendita milanesi della catena con l'obiettivo di allungare la vita dei prodotti e non generare rifiuti.

Semplificazione Normativa e Procedurale

Sono state messe in campo azioni finalizzate alla **semplificazione normativa e procedurale in tema di rifiuti** in attuazione della DGR 6886/2009 avente a oggetto "La

semplificazione – risultati e prospettive in Regione Lombardia”. Le azioni riguardano il censimento dei termovalorizzatori di piano, mediante una modulistica standardizzata e semplificata, la dematerializzazione delle pratiche amministrative relative al trasporto transfrontaliero dei rifiuti che ha interessato la totalità delle imprese operanti nel settore a partire dal 1° maggio 2012. Sono continuate, nel frattempo, le attività svolte relative alle funzioni autorizzative per la realizzazione e l’esercizio d’impianti per l’incenerimento dei rifiuti urbani, per lo smaltimento e inertizzazione dell’amianto, nonché per impianti a carattere sperimentale e innovativo.

Sostegno finanziario agli Enti locali per raccolta differenziata

Regione Lombardia ha messo a disposizione degli Enti Locali 5 milioni di euro, nel triennio 2012-2014 (DGR 3846/2012), per **nuovi centri di raccolta comunali o intercomunali per la raccolta differenziata** dei rifiuti e assimilati e per ampliamenti e adeguamenti infrastrutturali di centri di questo tipo già esistenti. L’obiettivo è quello di incrementare la raccolta differenziata, attraverso l’aumento delle tipologie di rifiuti da raccogliere, allargando la fascia di popolazione servita dal sistema di raccolta differenziata.

Nel corso del 2012, con DGR 4152/2012 è stato previsto un ulteriore finanziamento a fondo perduto per 2,8 milioni di euro a favore degli **interventi attuati dagli Enti locali** per eliminare o ridurre problemi di tipo ambientale, sanitario o di sicurezza di discariche autorizzate e cessate.

4.1.3 Smaltimento Amianto

Con la **l.r. 14 del 31 luglio 2012** si sono apportate modifiche alla **l.r. 17 del 29 settembre 2003 “Norme per il risanamento dell’ambiente, bonifica e smaltimento dell’amianto”** finalizzate a cercare di superare alcune delle criticità nella gestione dello smaltimento dell’amianto. Le principali novità introdotte dalla normativa riguardano la promozione della sostituzione di manufatti contenenti amianto con materiali e sistemi ecologici ed in particolare la sostituzione delle coperture in eternit o contenenti amianto con coperture dotate di pannelli solari fotovoltaici; la definizione di criteri atti ad assicurare lo smaltimento o il trattamento di quote riservate per i rifiuti contenenti amianto (RCA) provenienti dalla rimozione sul territorio regionale presso impianti lombardi; l’individuazione delle linee guida per la localizzazione di siti idonei allo smaltimento e la promozione, in collaborazione con le Province, d’iniziative finalizzate all’innovazione tecnologica per lo smaltimento dell’amianto; l’introduzione di sanzioni a carico dei soggetti proprietari pubblici e privati per la mancata comunicazione all’ASL di presenza di amianto o materiali contenenti amianto; la possibilità per i Comuni di stipulare convenzioni con le imprese di ritiro e smaltimento dei rifiuti al fine della raccolta in sicurezza di piccoli quantitativi di rifiuti contenenti amianto.

4.1.4 Uso razionale dell'energia e sviluppo delle fonti rinnovabili

Il 2012 è stato caratterizzato dall'approvazione in Consiglio regionale delle **linee d'indirizzo del Piano Energetico Regionale (PEAR)**. Tra gli obiettivi proposti è incluso l'aumento del 50% (rispetto a quanto previsto del Ministero per lo Sviluppo Economico) della copertura da fonti rinnovabili del fabbisogno regionale di energia primaria, mentre l'altro obiettivo è rappresentato dall'aumento dell'efficienza energetica per favorire la quale è stato deciso di anticipare al 2015 i limiti prestazionali per gli edifici. In questa direzione, il sostegno alla diffusione delle fonti rinnovabili si è avuto sia attraverso l'assunzione di misure di semplificazione e di coordinamento amministrativo e sia con mirati interventi di sostegno finanziario.

Tra le prime si annoverano l'approvazione delle **Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili** (DGR 3298/2012), che riunisce in un procedimento unico i vari procedimenti amministrativi previsti in precedenza. Inoltre le linee guida stabiliscono criteri che valgono erga omnes (amministrazioni, privati ed enti coinvolti a vario titolo nella procedura – es. per il rilascio di pareri), determinando la certezza del diritto, rendendo omogenea la procedura su tutto il territorio lombardo e determinando tempi uguali per tutti.

A decorrere dal 10 dicembre 2012, la presentazione e la gestione tecnica e amministrativa della comunicazione d'inizio lavori per attività di edilizia libera (CEL) e dell'istanza di procedura abilitativa semplificata (PAS) per la costruzione, installazione ed esercizio d'impianti di produzione di energia elettrica alimentati di Fonti di Energia Rinnovabile (FER) avvengono esclusivamente in modalità telematica.

Tra gli interventi di sostegno finanziario rientrano, tra le altre, misure di sostegno finalizzate ad interventi per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici destinati a uso pubblico e per la diffusione degli impianti solari termici e per l'uso razionale dell'energia negli edifici pubblici, con un finanziamento complessivo di 18 milioni di euro.

Con la l.r. 7/2012 è stato, poi, disciplinato il riassetto delle **infrastrutture lineari e puntuali per la distribuzione dell'energia elettrica**, con l'obiettivo di garantire un migliore coordinamento delle discipline, favorire il ricorso alla tecnologia "smart grid", redigere la banca dati georeferenziata delle reti e semplificare, nel rispetto delle regole procedurali, gli adempimenti in capo alle Province e agli operatori elettrici. Sempre nel 2012 sono state concluse tre intese per la costruzione di elettrodotti RTN (rete elettrica di trasmissione nazionale) ed è stato siglato l'accordo innovativo per l'impianto di bionergia a Borgoforte (Mantova) che produrrà energia sfruttando fonti rinnovabili quali i liquami e i rifiuti prodotti dal comparto zootecnico.

4.1.5 Formazione ed educazione ambientale

È proseguito anche il **sostegno alla formazione e all'educazione ambientale**, che interessa i 24 parchi regionali e i 21 enti (tra cui Comuni, Parchi regionali e Comunità montane) sottoscrittori della convenzione biennale, conclusasi a settembre 2012, per la

valorizzazione di centri e strutture già attive che operano e realizzano progetti di educazione ambientale. Le convenzioni si sono concluse a settembre 2012. È stato inoltre valorizzato, anche attraverso corsi di formazione, il servizio delle Guardie Ecologiche Volontarie, che prestano la loro opera nelle aree protette lombarde.

Infine, negli ultimi mesi del 2012 è emersa l'esigenza di coinvolgere gli Enti del Sistema Regionale, le associazioni ambientaliste, le Istituzioni Scolastiche, le fondazioni, le imprese e le associazioni di categoria con la finalità di mettere a punto delle linee guida per costituire un tavolo di lavoro permanente sul tema dell'educazione ambientale dove Regione Lombardia svolga il ruolo di coordinamento e dove venga valorizzato il contributo di tutti i soggetti che si occupano della materia.

4.1.6 Direttiva Nitrati

Per quanto riguarda la tematica dei nitrati, ed in particolare la gestione della Direttiva nitrati 676/91, nel corso del 2012, sono state realizzate numerose azioni sia sul fronte normativo/regolamentare sia su quello degli incentivi alle imprese:

- è stato realizzato un significativo intervento economico (30 milioni di euro) di **sostegno alle imprese agricole per migliorare la gestione e ridurre l'impatto inquinante dei nitrati di origine zootecnica** attraverso il finanziamento d'impianti di trattamento, contenimento e produzione di energia da fonti alternative che utilizzano anche reflui zootecnici;
- è stato attivato il **Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati**, assoggettato a VAS, approvato (DGR 2208/2011);
- è stato predisposto il **nuovo applicativo informativo a supporto delle imprese** nella presentazione della propria comunicazione nitrati;
- è stata attivata la **deroga nitrati**, concessa, dopo un lungo lavoro di concertazione, dalla Commissione Europea a novembre 2011 alla Lombardia, per innalzare a 250 kg/ha l'azoto da effluente zootecnico utilizzabile agronomicamente che ha permesso l'adesione di più di **250 imprese agricole**;
- è stato introdotto **nel testo unico in agricoltura (l.r. 31/2008) un titolo specifico sull'applicazione della direttiva nitrati** (l.r. 7/2012) che individua le modalità di attuazione, i soggetti controllori e le sanzioni applicabili per inadempienza nonché approvazione delle linee guida (DGR 3745/2012) per l'applicazione delle sanzioni previste.

4.1.7 Agricoltura sostenibile

Si sono sostenute attività agricole sostenibili, onerose per le imprese ma fortemente miglioratrici dell'ambiente e mitigatrici degli impatti tramite:

- **"pagamenti agroambientali" sulla misura 214 del PSR. Nel 2012 erogati 40 milioni di euro a più di 7000 aziende agricole** per impegni pluriennali agroambientali (agricoltura integrata, biologica, conservativa, mantenimento di siepi e filari, gestione dei pascoli e prati di montagna, biodiversità in risaia e mantenimento delle razze zootecniche in via d'estinzione);

- **“investimenti non produttivi” misura 216.** Erogati 20 milioni di euro a favore di 400 tra aziende agricole, enti pubblici ed altri soggetti di diritto privato; a favore d’investimenti con finalità ambientali non produttive tra cui: recupero funzionale di fontanili, realizzazione di nuove siepi, filari e fasce boscate tampone e aree umide;
- **programma regionale della pastorizia ovina vagante** per preservare dall’abbandono le aree agricole marginali, facilitare la mobilità in sicurezza delle greggi, favorire la conoscenza di quest’attività tradizionale, assicurare standard elevati di sicurezza veterinaria, mitigare l’impatto dei grandi carnivori sulle greggi durante i periodi di pascoli in alta quota.

4.2 Sicurezza del territorio

In relazione al tema della sicurezza del territorio le attività messe in campo hanno riguardato contemporaneamente più fronti:

- lo **sviluppo di sistemi di prevenzione del rischio naturale**;
- il consolidamento ed il **potenziamento del sistema di protezione civile** che, nel 2012, anche grazie alla collaborazione del volontariato di protezione civile, è stato in grado di far fronte all’emergenza che ha colpito il mantovano a seguito del sisma del 20 e 29 maggio che ha colpito quella zona e all’evento VII Incontro Mondiale delle Famiglie;
- la promozione di azioni, progetti e accordi finalizzati **all’incremento della sicurezza anche in ambito urbano, stradale e della legalità**.

Importante è stata, poi, la prosecuzione degli interventi previsti nell’ambito del **piano delle bonifiche** e la realizzazione della sperimentazione in alcune province del **numero unico europeo 112 per l’emergenza**.

4.2.1 Prevenzione dei rischi naturali

Anche grazie allo sviluppo di avanzati sistemi informativi è stato possibile esercitare **importanti funzioni di prevenzione dei fenomeni di dissesto del territorio legati a rischi naturali** (frane, alluvioni, valanghe e incendi boschivi) molto diffusi nel territorio lombardo.

Ad esempio per quanto riguarda i fenomeni franosi il **progetto IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia)** ha consentito di migliorare la conoscenza e la mappatura dei fenomeni franosi presenti in Regione Lombardia (oltre 130 mila dissesti censiti), contribuendo ad avere una visione completa ed omogenea delle problematiche presenti sul territorio. Sono, inoltre, state aggiornate le seguenti mappe: degli abitati e delle infrastrutture a rischio frane, del rischio integrato, del rischio dominante, dell’incidentalità stradale, del rischio idrogeologico, della pericolosità sismica e quella relativa al RADON.

E’ proseguita l’attività di liquidazione degli **interventi di somma urgenza**, in particolare sono stati finanziati interventi sul reticolo principale di competenza regionale per un totale di circa 2,3 milioni di euro e finanziati agli Enti locali circa 2 milioni di euro per opere di ripristino sul reticolo secondario.

Prevenzione del Rischio Sismico

Anche a seguito del terremoto che ha colpito il mantovano nella primavera 2012, la **prevenzione del rischio sismico** ha assunto un'importanza sempre maggiore. In particolare attraverso l'utilizzo delle risorse di cui all'OPCM 3907/2010 è stato possibile assegnare al comune di Calcinato un contributo di circa 422 mila euro per il miglioramento sismico della sede municipale.

Piano Adattamento al Cambiamento Climatico

Il tema dell'adattamento al cambiamento climatico è stato affrontato attraverso l'elaborazione di **Linee guida per la redazione di un Piano regionale di Adattamento al Cambiamento Climatico**. A partire dall'analisi dei cambiamenti climatici in atto e dei relativi impatti, le Linee guida forniscono il quadro generale e d'indirizzo per la valutazione della vulnerabilità del territorio regionale e presentano una metodologia per individuare strategie e misure settoriali e intersettoriali di adattamento nel sistema regionale lombardo, affrontando anche il tema del rischio integrato. Le Linee guida rappresentano attività preliminare nel percorso di redazione del Piano regionale di Adattamento.

4.2.2 Protezione civile

In ambito di protezione civile, è stato istituito l'"**Elenco dei soggetti di rilevanza per il sistema di Protezione civile lombardo**" e sono state aggiornate le procedure di attivazione e le modalità operative della Colonna mobile regionale.

Sono state confermate agli Enti locali (Province, Comunità montane e Parchi) le risorse per l'esercizio delle funzioni trasferite in materia di protezione civile (albo del volontariato ed antincendio boschivo). Sono state ultimate le erogazioni dei contributi assegnati per il **potenziamento dei mezzi delle organizzazioni di volontariato** (circa 4,5 milioni di euro) ed è stata ampliata la graduatoria del bando, emanato nel 2011, per sostenere l'adozione dei piani d'emergenza da parte dei Comuni con l'erogazione di circa ulteriori 700 mila euro.

Sono proseguite, altresì, le **attività per la realizzazione della rete radio condivisa** (Protezione Civile, Antincendio Boschivo, Polizia Locale, AREU-118) per la gestione delle emergenze e per il potenziamento della Sala Operativa di Protezione Civile.

Sono stati, poi, definiti i programmi e le convenzioni per la realizzazione del progetto di **adeguamento della rete di monitoraggio** remota e per lo sviluppo di un sistema di supporto alle decisioni, riguardante il **rischio idraulico nell'area metropolitana milanese** rientrante nell'accordo di programma per la salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese.

E' stato emanato un nuovo aggiornamento della "**Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile**", che ha introdotto, in particolare, un nuovo e più sicuro metodo per la valutazione del rischio idrogeologico-idraulico, e ha provveduto a rideterminare le aree di

allerta sul Po e a ridefinire i formati degli avvisi di criticità che consentono di avere, in un unico documento, una visione completa della situazione prevista.

Infine, anche per il 2012, è stata garantita **l'attività di formazione per gli Enti del Sistema Integrato di Protezione Civile**, attraverso la Scuola di Protezione Civile, che con l'impiego di circa 269 mila euro ha consentito di formare complessivamente circa 2.720 partecipanti mediante l'organizzazione di 77 corsi (anche in materie specifiche quali la prevenzione del rischio idraulico). E' proseguito, altresì, l'aggiornamento e la specializzazione dei componenti dell'Unità di Crisi, organo tecnico di supporto all'autorità regionale di Protezione civile, attraverso specifici momenti di formazione o la partecipazione ad esercitazioni ed eventi di protezione Civile.

Sisma nel Mantovano

La Protezione civile lombarda, nel corso del 2012, ha fatto fronte all'emergenza conseguente al **sisma**, che ha colpito le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia (Provincia di Mantova) e Veneto impiegando complessivamente oltre 1.600 volontari per la realizzazione e gestione, di concerto con le autorità comunali e provinciali, di 21 campi di accoglienza. Sono state assistite oltre 2.000 persone presso i campi; è stato garantito il contributo di autonoma sistemazione per chi ha trovato soluzioni alloggiative alternative, è stata organizzata l'assistenza sanitaria e psicologica e sono state effettuate oltre 1.700 verifiche di agibilità sugli edifici. Gli aiuti complessivamente stanziati da Regione Lombardia per la ricostruzione delle zone del Mantovano colpite dal **sisma ammontano a 58 milioni di euro, di cui 8 per il ripristino degli edifici scolastici**.

VII Incontro Mondiale delle Famiglie

Nel periodo marzo-giugno 2012 è stato, fornito alla Prefettura di Milano il supporto operativo per la realizzazione del **VII Incontro mondiale delle Famiglie**, che ha visto la partecipazione di oltre 1 milione di pellegrini, sia nella fase preparatoria, che durante l'evento con la mobilitazione di circa 5.000 volontari di Protezione civile e l'attivazione dell'Unità di Crisi regionale per il coordinamento dalla Sala Operativa regionale delle risorse impiegate. A conclusione dello stesso si è svolto il debriefing dell'evento, che ha consentito di evidenziare i punti di forza e le aree di miglioramento nell'organizzazione di tali tipologie di evento e che porterà alla realizzazione di linee guida di particolare utilità in vista dell'organizzazione di Expo 2015 e comunque per la gestione di eventi che vedono un grande afflusso di persone.

Infrastrutture Critiche

In tema d'**infrastrutture critiche sono continuate le attività nell'ambito del Protocollo d'intesa** siglato in data 14 dicembre 2010. Il protocollo che coinvolge diversi enti (Trenitalia, Atm, Anas, ecc.) impegna gli stessi a trovare piani di azione comuni, agevolando il flusso informativo, individuando le priorità d'intervento e migliorando la protezione delle infrastrutture. In particolare, nel corso del 2012, si è sviluppato un

approfondimento sulle possibili ricadute in caso di evento di blackout elettrico, restituendo per oltre 280 nodi i tempi di caduta e ripristino in caso di tre differenti situazioni di blackout elettrico, nonché schede di analisi di vulnerabilità e resilienza di alcuni nodi critici regionali, tra cui lo svincolo del Polo fieristico Rho-Pero.

Sono proseguite le attività legate a specifici protocolli operativi, come quello con il Gruppo Ferrovie dello Stato; nel corso del 2012 sono state portate avanti sia iniziative di formazione (definizione di moduli formativi per l'intervento del sistema di Protezione civile in ambito ferroviario), sia di pianificazione (incrocio dati della rete ferroviaria con quelli delle aree a rischio).

4.2.3 Interventi per incrementare la Sicurezza dei cittadini

Numerosi sono stati gli interventi nel corso della IX legislatura che hanno avuto come obiettivo di **incrementare il livello di sicurezza percepito dalla cittadinanza**: i patti per la sicurezza (area del Garda, area del Lago di Como, Lago di Iseo) e gli accordi di collaborazione sottoscritti dalla Giunta con gli enti locali del territorio per finanziare interventi e progetti per accrescere la sicurezza. In particolare, per il 2012, da segnalare **l'Accordo di collaborazione con la Provincia di Brescia** (finanziamento assegnato di circa 300 mila euro) **l'accordo con la Provincia di Monza e Brianza** in attuazione dell'AQST del 2010 (finanziamento di ulteriori 30 mila euro), l'accordo con il Comune di Ispra in attuazione del **Patto locale per la sicurezza del Lago Maggiore** (finanziamento di circa 5 mila euro) e non da ultimo la realizzazione di un'operazione congiunta con tutte le forze di polizia operanti nel territorio regionale (**SMART**) a cui è stato destinato un finanziamento di circa 180 mila euro. Infine da evidenziare la proroga di due anni della validità del **"Patto per la sicurezza del Lago Maggiore e del Lago di Lugano"** che ha consentito la realizzazione di oltre 1.100 interventi per la sicurezza lacuale e di altri 15.000 per quella stradale cui si devono sommare le oltre 400 azioni di contrasto alla criminalità e i più di 500 servizi di prevenzione.

Nel 2012 è stato, inoltre, avviato il supporto al processo di **associazionismo della funzione di polizia locale nei Comuni lombardi**.

Il 10 luglio 2012 è stato, poi, firmato, con i rappresentanti dei corpi delle **Forze dell'Ordine** e le associazioni del Trasporto Pubblico Locale, un **accordo per aumentare la sicurezza** degli utilizzatori e degli autisti del trasporto pubblico locale. Si tratta del rinnovo di un'intesa già avviata nel 2010 che prevede la circolazione gratuita sui mezzi del trasporto pubblico agli agenti e ufficiali delle Forze dell'Ordine quando non effettuano servizio di pubblica sicurezza i quali, dopo essersi obbligatoriamente presentati al personale di bordo, s'impegnano a fornire assistenza in caso di necessità. Regione Lombardia s'impegna a sostenere per il triennio 2012-2014 le Aziende di trasporto con uno stanziamento annuale fino a **6,1 milioni di euro**.

Qualificazione e formazione polizia locale

Nel 2012 nell'ambito della **formazione della polizia locale** sono stati realizzati, con l'impiego di 580 mila euro, 17 percorsi formativi (qualificazione, seminari e alta

formazione) che hanno coinvolto 446 ufficiali e 37 percorsi formativi (formazione di base e continua) che hanno coinvolto 1.306 agenti.

Interventi per la prevenzione e il contrasto della criminalità

Nell'ambito di quanto previsto dalla l.r. 9/2011 sulla **prevenzione e il contrasto della criminalità** è stato promosso un bando che ha finanziato, con 100 mila euro, 7 progetti rivolti alla prevenzione e al contrasto delle truffe ai danni della popolazione anziana.

Azioni orientate verso l'educazione alla legalità

Nell'ambito delle iniziative previste dalla l.r. 2/2011 sono stati finanziati, con circa 250 mila euro, percorsi formativi per incrementare l'educazione alla legalità.

Trasparenza e legalità dei Contratti

Il 14 settembre 2012 è stato sottoscritto con l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP) l'Atto Integrativo al Protocollo d'Intesa (sottoscritto nel 2010 per la definizione degli ambiti di collaborazione), con l'obiettivo di garantire la massima **trasparenza e la massima tutela della legalità dei contratti**; assicurare l'economicità e l'efficienza nella loro esecuzione; attuare il pieno rispetto della concorrenza nelle procedure di gara.

Nel corso del 2012 ha operato il **comitato trasparenza appalti e sicurezza cantieri** istituito dalla sopracitata l.r. 9/2011.

Sicurezza Stradale

Per favorire la riduzione dell'incidentalità stradale, nell'ambito delle iniziative previste dal IV e V Programma nazionale della Sicurezza Stradale, sono stati assegnati, a novembre 2012, 13 milioni di euro a Province e Comuni per la realizzazione di **progetti per la sicurezza stradale** ed è stata **avviata la realizzazione del Centro Regionale di Monitoraggio e Governo della Sicurezza Stradale**.

NUE (Numero Unico Di Emergenza)

È stata realizzata la sperimentazione nelle province di Varese, Monza e Brianza, Lecco e Bergamo del **Numero Unico di Emergenza Europeo 112** che permette al cittadino di accedere con una sola chiamata ai diversi servizi di emergenza (sanitaria, sicurezza, protezione civile, vigili del fuoco, polizia locale). Si tratta della prima esperienza in Italia di numero unico, sperimentazione che sarà poi estesa a tutto il territorio nazionale.

4.2.4 Bonifiche

In relazione al tema sicurezza un'importante linea di attività, nel 2012, ha riguardato le **bonifiche dei siti contaminati**, attività che presenta notevoli interazioni con altre tematiche forti quali la riqualificazione delle aree degradate, la qualità delle acque superficiali e sotterranee, la salute dei cittadini. Nel 2012 è stata data continuità all'attività ordinaria, che comprende la gestione diretta dei procedimenti per la bonifica dei siti di competenza regionale (in quanto l'inquinamento interessa il territorio di più comuni), il coordinamento delle attività locali per Siti contaminati di Interesse Nazionale e il supporto alle Amministrazioni comunali per i procedimenti di loro competenza.

Sono proseguiti i lavori di **bonifica del sito "ex-Sisas" di Pioltello-Rodano**", con lo smaltimento dei rifiuti stoccati, ed il risanamento della falda acquifera inquinata da cromo esavalente nella bassa pianura bergamasca (comuni di Ciserano, Treviglio, Verdellino). E' in fase di avanzata elaborazione il Piano di Bonifica, quale parte integrante del Piano regionale dei Rifiuti. Per l'elaborazione del Piano è stato aggiornato lo stato delle conoscenze dei siti contaminati, in collaborazione con ARPA e con le Province ed è stato applicato un metodo di valutazione dei rischi in atto per la definizione delle priorità d'intervento. Il Piano organizza l'insieme di politiche volte a sviluppare la conoscenza delle situazioni di rischio, a programmare gli interventi in sostituzione dei soggetti inadempienti, a gestire le situazioni di contaminazione diffusa, a promuovere la sperimentazione di tecnologie innovative con la riduzione della produzione di rifiuti, a favorire l'intervento privato di bonifica mediante la valorizzazione urbanistica dei siti interessati.

Piano triennale per finanziare gli interventi di bonifica

È stato, inoltre, approvato dalla Giunta il 24 maggio 2012 **un piano triennale per finanziare gli interventi di bonifica realizzati dai Comuni in sostituzione dei soggetti obbligati**, che mette a disposizione oltre 43 milioni di euro che permetteranno di portare a compimento gli interventi di bonifica di almeno 15 siti contaminati, alcuni dei quali sono già in corso (Lacchiarella/MI e Ciserano/BG), mentre per almeno tre casi si tratta di interventi totalmente nuovi (comuni di Marmirolo/MN, Mantova e Canegrate/MI).

Il programma consente anche di realizzare la messa in sicurezza di emergenza di alcune situazioni di contaminazione provocate da depositi di rifiuti o da sversamenti, nonché di finanziare le Province per la realizzazione di interventi volti alla ricerca delle fonti di contaminazione delle falde. Al fine di favorire l'intervento di bonifica da parte di soggetti interessati, non responsabili della contaminazione, è stato approvato dalla Giunta il **regolamento regionale n. 2/2012, che aggiorna le procedure di finanziamento regionale delle bonifiche**.

Cave

E' stato approvato nel mese di aprile 2012 dalla Giunta regionale **il progetto di legge sulle cave**, i cui obiettivi sono il risparmio di territorio e di materie prime non rinnovabili, il

raggiungimento di un'elevata qualità ambientale nella conduzione e nel recupero delle cave, il coinvolgimento dei soggetti, in un'ottica di sussidiarietà, sia in fase di pianificazione, sia in fase di gestione dell'attività estrattiva, incrementando, nel contempo, la competitività delle imprese.

4.3 Mobilità integrata e sostenibile

L'impegno per il **miglioramento della mobilità in Lombardia** si è declinato in una serie di azioni, che hanno puntato da una parte a ridisegnare l'organizzazione e il funzionamento del sistema del trasporto pubblico, dall'altra ad integrarlo con nuove forme di mobilità, con l'obiettivo di creare una "filiera del trasporto" a basso impatto ambientale.

4.3.1 Trasporto pubblico locale

Nel 2012 è stata approvata la **legge di riforma del Trasporto Pubblico Locale (TPL) (l.r. 4 aprile 2012 n. 6)**. L'obiettivo è semplificare le attività di programmazione, regolazione, controllo e vigilanza del settore, attraverso la gestione associata delle funzioni, con l'istituzione di 5 Agenzie corrispondenti a 5 Bacini (al posto dei 24 enti precedenti), puntando all'efficienza del servizio e alla riduzione dei costi. La stima sugli effetti delle sinergie e delle razionalizzazioni prevede un risparmio fino a 145 milioni di euro, a regime, rispetto a un servizio che attualmente impegna 1.100 milioni di risorse pubbliche all'anno. L'attuazione della legge è iniziata con l'avvio del procedimento per la costituzione delle 5 Agenzie individuate.

Sistema tariffario integrato

Si è attuata una politica di agevolazione e integrazione tariffaria per cercare di distribuire in modo equo gli oneri del finanziamento del TPL e ampliare al tempo stesso l'accesso ai servizi. Sono stati rinnovati gli **abbonamenti e i biglietti agevolati per il trasporto pubblico**, denominati "Io Viaggio in famiglia", "Io Viaggio ovunque in Lombardia", e "Io Viaggio TrenoCittà", che mirano a soddisfare le esigenze dei pendolari e delle famiglie che utilizzano il trasporto pubblico. Nel 2012 si è registrato un forte incremento del numero dei titoli di viaggio venduti: in particolare, dagli inizi del 2011 alla fine del 2012, il mensile **"Io Viaggio ovunque in Lombardia"** è passato da 6.000 a 22.000 titoli venduti al mese, mentre il giornaliero da 6.000 a 15.000 titoli venduti mensilmente.

Nel 2012 è stato inoltre introdotto il nuovo mensile **"Io viaggio ovunque in provincia"**, con 3.000 biglietti venduti al mese.

A partire da maggio 2012 è stato sperimentato l'utilizzo della **CRS come carta dei trasporti** da parte di 17.000 cittadini. Con la seconda fase della sperimentazione avviata a fine 2012, il servizio sarà progressivamente esteso ai cittadini lombardi che ne faranno richiesta.

4.3.2 Miglioramento e razionalizzazione mobilità su ferro

Si è data attuazione ad una serie di interventi di miglioramento e razionalizzazione della mobilità su ferro.

Nel 2012 è stato sottoscritto il **nuovo contratto di servizio unico con Trenord**, società di gestione del servizio ferroviario regionale nata dalla fusione di LeNord e Direzione Lombardia di Trenitalia. Il nuovo contratto sostituisce i precedenti con Trenitalia e LeNORD, prevede obiettivi di miglioramento della qualità del servizio, disciplina i servizi di mercato (es. **collegamenti aeroportuali**) e i servizi di mobilità sostenibile integrati con il servizio ferroviario (es. car sharing elettrico).

Il contratto prevede anche **investimenti** destinati all'**acquisto di nuovi treni** per un totale di 475 milioni di euro, pari a 53 nuovi treni e 17 ristrutturati, che si aggiungono ai circa 100 treni già finanziati da Regione Lombardia negli scorsi anni. In particolare, nel 2012 è stato sottoscritto il contratto di acquisto per 4 treni Flirt di Stadler destinati alla nuova ferrovia Mendrisio-Varese, che entreranno in servizio nel 2014, e sono stati messi in esercizio 8 Coradia di Stadler per i servizi Malpensa Express e 2 treni TSR di AnsaldoBreda per servizi suburbani.

Potenziamento linee regionali e suburbane

L'impegno nello sviluppo del servizio ferroviario ha portato nel 2012 ad un incremento dell'offerta, con 95 nuove corse attivate e un aumento della produzione ferroviaria del 4,7% rispetto all'anno 2011, dato che conferma il trend medio di crescita del 4-5% registrato negli ultimi 5 anni.

Il miglioramento dell'offerta ferroviaria ha riguardato il **potenziamento del servizio sulle linee regionali e suburbane, preventivamente condiviso** con gli Enti Locali e le associazioni di utenti, mediante la sottoscrizione di appositi Accordi.

In particolare nel 2012:

- è stata prolungata la linea **S9** da Seregno a Saronno, grazie alla riapertura della linea, interamente riqualificata;
- sono stati razionalizzati gli orari serali del Passante Ferroviario di Milano;
- sono stati migliorati i collegamenti nel weekend sulla linea S1 tra Milano e Lodi;
- sono stati riorganizzati e potenziati gli orari sulle linee afferenti al nodo di Pavia: per Codogno, Vercelli e Alessandria.

4.3.3 Rinnovo parco veicolare

Rinnovo parco autobus

Per il rinnovo del parco autobus destinato al trasporto pubblico locale con mezzi ecocompatibili, nel 2012 è stato approvato un piano di riparto con l'assegnazione agli Enti Locali di risorse regionali per 17 milioni di euro e il contestuale impegno di 10 milioni di

euro. Alle risorse regionali si sono aggiunti fondi statali per ulteriori 10 milioni di euro circa, a valere sui piani di riparto 2009 e 2010, per un totale di circa 20 milioni di euro impegnati, grazie ai quali è stato possibile cofinanziare al 50% l'acquisto di 200 nuovi autobus.

Parallelamente, è proseguita l'attuazione degli interventi per l'acquisto e l'installazione di dispositivi antiparticolato su autobus diesel "Euro 2" adibiti al trasporto pubblico locale, finanziati con il bando del 2010. In totale, a fine 2012, si contano 60 aziende beneficiarie, 1.877 dispositivi installati e un contributo complessivo di 9,4 milioni di euro.

E' continuata inoltre, in collaborazione con ATM e Comune di Milano, la sperimentazione per l'utilizzo di **autobus a idrogeno**, con l'acquisto di 3 autobus fuel cell e la realizzazione del nuovo impianto di distribuzione presso il deposito di San Donato Milanese.

Rinnovo parco taxi

Per il rinnovo del **parco taxi**, nel 2012 con un bando da 1 milione di euro è stato finanziato l'acquisto di 200 autovetture ibride e un intervento per l'installazione di dispositivi finalizzati a garantire l'accessibilità ai disabili, con la concessione di contributi regionali per circa 717 mila euro di contributi regionali.

Per migliorare il **servizio taxi nello scalo di Malpensa**, si è sostenuta l'installazione di un sistema di accesso elettronico all'aeroporto (Rfid Contactless) che tutela sia i clienti sia i conducenti grazie a un dispositivo elettronico di ingresso ordinato al parcheggio aeroportuale. L'intervento ha riguardato tutti gli operatori del bacino aeroportuale (5.300 su un totale regionale di 6.072).

4.3.4 Mobilità innovativa e sostenibile

In tema di **mobilità innovativa** Regione Lombardia ha fatto da apripista alla diffusione dell'**auto elettrica** come servizio integrato con il trasporto pubblico e sta svolgendo un ruolo importante nel favorire la familiarizzazione con un mezzo ancora poco conosciuto. Il progetto "E-Vai" car sharing, del Gruppo Ferrovie Nord Milano, ha portato nel 2012 all'apertura di 28 nuove postazioni di car sharing ecologico (e-vai Point), di cui 9 presso le stazioni ferroviarie di Lodi, Legnano, Milano Bovisio, Cremona, Varese FS e Varese Casbeno, Magenta, Maccagno e Mariano Comense, e 19 in punti strategici (sedi istituzionali, università, ospedali) delle città di Varese, Pavia, Legnano, Travedona Monate, Cuggiono, Magenta, Casalmaiocco, Alzate Brianza, Mariano Comense, Milano (Centro Leoni).

Interventi per favorire una mobilità sostenibile

Nell'ambito del Programma POR FESR 2007-2013 - Asse 3 "**Mobilità Sostenibile**", nel corso del 2012 sono stati erogati complessivamente circa 8,4 milioni di euro per il finanziamento di interventi finalizzati a:

- migliorare l'accessibilità e l'integrazione delle stazioni ferroviarie;

- sviluppare la mobilità urbana e interurbana a basso impatto ambientale;
- potenziare l'intermodalità nel trasporto merci;
- migliorare le connessioni del sistema stradale alle reti TEN.

Ampliamento della rete distributiva di metano

Sono stati **aperti, nel 2012, 15 nuovi impianti di distribuzione metano**, che portano a 135 gli impianti in esercizio. Sulle autostrade è stato messo in esercizio 1 impianto autostradale e programmata la realizzazione di ulteriori 7 impianti; è inoltre prevista per il 2013 la sottoscrizione di un accordo interregionale tra la Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Veneto e Liguria per garantire sull'intera rete autostradale un'adeguata offerta di metano.

Avviata la **sperimentazione di metano con accumulo liquido per il rifornimento di automezzi pesanti**, un'iniziativa che si concretizza attraverso la dotazione di metano liquido sugli automezzi e lo stoccaggio di metano allo stato liquido su impianti fissi dotati di rigassificatore. Per entrambi sono state rilasciate le rispettive autorizzazioni e si prevede l'entrata in esercizio entro il 2013.

Mobilità ciclistica

Nel 2012 è stata redatta la proposta di **Piano regionale della mobilità ciclistica**, che:

- individua la rete dei percorsi ciclabili regionali di lunga percorrenza, integrata/integrabile con la rete dei percorsi di livello provinciale e comunale;
- contiene un progetto di segnaletica unificata per i ciclisti, ad integrazione del Codice della Strada, per rendere identificabili e percorribili in sicurezza gli oltre 2.700 km di percorsi ciclabili individuati dal Piano, in parte già consolidati e in parte da realizzare.

Parallelamente è proseguita l'attività connessa alla realizzazione dei **45 interventi infrastrutturali** cofinanziati con i bandi 2009 e 2010 (per un totale di 175 Km di **piste ciclabili**, 15 velostazioni, 33 aree di sosta e 13 postazioni di bike sharing), di cui 33, a fine 2012, sono già conclusi e 12 in corso di realizzazione. Nel settembre 2012 è stato presentato il Primo censimento delle infrastrutture e dei servizi per le due ruote esistenti sul territorio regionale, relativo agli anni 2010 e 2011, anche con l'obiettivo di orientare la progettualità futura.

4.4 Realizzazione delle infrastrutture per lo sviluppo

E' continuata nel corso del 2012 l'azione regionale volta al potenziamento e **miglioramento della rete infrastrutturale regionale**. Risultati concreti hanno riguardato la rete viaria regionale in particolare con i lavori delle tre principali autostrade nazionali che interessano il territorio regionale (Brebemi, Pedemontana e Tangenziale Est Esterna di Milano), lo sviluppo e la riqualificazione della rete ferroviaria, la realizzazione di nuove tratte metropolitane, il miglioramento della funzionalità del sistema aeroportuale, lo sviluppo delle vie navigabili e la logistica relativa alla mobilità delle merci.

Sul piano procedurale, è proseguita l'attività dell'**Osservatorio regionale dei contratti pubblici (d.lgs. 163/2006)**, con la raccolta, elaborazione e trasmissione dei dati informativi sui contratti pubblici all'Osservatorio centrale e il supporto alla funzione di controllo dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici e dell'Unità Tecnica Lavori Pubblici (l.r. 5/2007), con 16 progetti esaminati nel 2012.

4.4.1 Infrastrutture viarie

Per l'incremento della dotazione di **infrastrutture viarie** l'azione regionale ha privilegiato il miglioramento della mobilità interna e lo sviluppo dei collegamenti lungo le grandi direttrici.

Rete Autostradale

Attraverso **Concessioni Autostradali Lombarde** è stato curato l'iter di realizzazione delle autostrade Brebemi, Pedemontana e Tangenziale Est Esterna di Milano (TEM).

L'autostrada **Brebemi**, un tracciato che si sviluppa per 62 Km e che attraversa la pianura lombarda interessando gli ambiti provinciali di Brescia, Bergamo e Milano, a fine dicembre 2012 ha presentato uno stato d'avanzamento lavori pari al 60%.

Per la **Pedemontana** lombarda, si è registrato, a fine 2012, un avanzamento del 60% della tratta da Cassano Magnago a Lomazzo e un avanzamento del 30% per i primi lotti delle Tangenziali di Como e di Varese.

Per la **Tangenziale Est Esterna di Milano** (TEM), che collega l'autostrada A4 con l'A1 interessando principalmente il territorio della provincia di Milano, i lavori sono stati avviati a maggio 2012, con uno stato di avanzamento del primo stralcio a dicembre 2012 pari al 15%.

A luglio 2012 sono stati avviati i lavori dell'opera essenziale Expo "Collegamento Molino Dorino-A8", con stato di avanzamento a dicembre 2012 di circa il 10%.

Particolare attenzione è stata dedicata al **potenziamento/riqualificazione di autostrade nazionali e alla realizzazione delle autostrade regionali** in linea con quanto programmato.

Per le **autostrade nazionali**:

- è stato realizzato da Autostrade per l'Italia l'ampliamento a tre corsie dell'autostrada A9 per la tratta Lainate - Como (23 Km di rete potenziata);
- sono stati aperti al traffico i 17 chilometri del raccordo autostradale tra la A21 e la A4 da Azzano Mella a Montichiari (la cosiddetta "Corda Molle");
- sono stati avviati a luglio 2012 i lavori di ammodernamento della tratta lombarda dell'autostrada A4 Milano - Torino;
- sono in fase conclusiva le procedure approvative dei progetti definitivi per l'ampliamento a cinque corsie dell'A8 tratta Lainate - Milano (prima quinta corsia autostradale in Italia) e l'ampliamento alla quarta corsia dinamica dell'A4 per la tratta urbana di Milano.

Per quanto riguarda le **autostrade regionali**:

- autostrada regionale Cremona - Mantova: è proseguita l'attività per la ridefinizione dei lotti costruttivi e il conseguente riequilibrio del piano economico-finanziario

dell'opera, alla luce del differimento indeterminato della realizzazione delle tratte lombarde del corridoio Tirreno - Brennero (TIBRE);

- autostrada regionale Broni-Pavia-Mortara: sono stati pubblicati il progetto definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) ed è stata avviata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nazionale;

- raccordo autostradale interregionale Mortara-Stroppiana: è stata sottoscritta la Convenzione con la quale Regione Piemonte delega a Regione Lombardia la realizzazione del tratto piemontese del raccordo autostradale e si è conclusa a dicembre 2012 la Conferenza di Servizi per l'approvazione del progetto preliminare;

- Interconnessione Pedemontana-Brebemi: è stato approvato in Conferenza di Servizi il progetto preliminare;

- Varese-Como-Lecco: è stata completata l'istruttoria sullo studio di fattibilità in coerenza con l'indicazione, fornita dagli Enti territoriali interessati, di un tracciato per il lotto 2 della Tangenziale di Como della Pedemontana.

Rete viaria di interesse regionale

Il Programma degli interventi prioritari sulla rete viaria di interesse regionale (che riguarda le ex strade statali la cui competenza è stata trasferita nel 2001 dall'ANAS alle Province) conta un totale di 82 interventi "attivi".

A seguito dell'azzeramento delle risorse statali trasferite, anche per il 2012 agli interventi prioritari sulla rete viaria di interesse regionale sono stati destinati 30 milioni di euro di fondi regionali, confermando lo stanziamento pluriennale previsto da Regione Lombardia nel 2011 (30 milioni di euro per sei anni, dal 2011 al 2016).

Tra i principali interventi del Programma, in corso a fine 2012: i lavori di riqualificazione e potenziamento della SS 36, tratto Monza-Cinisello; la realizzazione delle varianti di Zogno e Codogno; i lavori sul Ponte della Becca, per il collegamento con l'Oltrepò Pavese (quarta fase).

Tra gli interventi conclusi nel 2012, il potenziamento dei primi lotti della Paullese (tratta milanese e tratta cremonese) e la messa in sicurezza del Ponte della Becca (seconda e terza fase).

Tra gli altri interventi di riqualificazione e potenziamento della rete viaria, nel 2012 sono proseguiti i lavori per la variante alla SS 38 da Colico a Cosio Valtellina (1° lotto) e la costruzione del nuovo ponte sul Ticino a Vigevano, funzionale al potenziamento dei collegamenti viari per Malpensa dal quadrante sud-ovest regionale. Sono stati, invece, completati il I lotto della variante alla S.S. n. 42 "del Tonale e della Mendola" (tra i Comuni di Albano S. Alessandro e Trescore Balneario), la galleria di Capo di Ponte, il secondo lotto della SP 91 della Val Calepio in provincia di Bergamo, la galleria della Valsolda.

Complessivamente nel 2012 sono stati aperti al traffico 11,2 Km di nuova rete e 31 km di rete riqualificata.

4.4.2 Rete ferroviaria

Le azioni per lo sviluppo della mobilità su ferro hanno riguardato il **potenziamento e la riqualificazione della rete**, con particolare attenzione alle **stazioni e ai nodi di interscambio**.

Nuove stazioni

Complessivamente, nel 2012 sono stati conclusi i lavori per la **realizzazione o riqualificazione di 10 stazioni/nodi di interscambio**, con l'obiettivo di costruire un sistema più integrato e accessibile, facilitando ai passeggeri lo scambio modale (passaggio da un mezzo di trasporto all'altro).

A fine 2012 è stato approvato il progetto definitivo della stazione unificata Cormano-Cusano Milanino per un costo complessivo di 34,7 milioni di euro. Sono state, inoltre, avviate le procedure per nuovi interventi di potenziamento delle stazioni, per un importo complessivo di 37,5 milioni di euro finanziato con risorse regionali per 2,3 milioni di euro.

Sviluppo e Riqualificazione Rete Ferroviaria

Per quanto riguarda lo sviluppo e la riqualificazione della **rete ferroviaria**, nel 2012:

- sono stati ultimati i lavori connessi al raddoppio ed interrimento della linea Saronno-Malpensa a Castellanza e di riqualificazione della linea ferroviaria Saronno - Seregno, un collegamento di 15,2 km, realizzato in meno di tre anni, che ha consentito il prolungamento della linea suburbana S9;
- sono stati avviati i lavori della tratta Treviglio - Brescia Ovest della linea Alta Velocità/Alta Capacità Milano - Verona, mentre proseguono quelli lungo la linea transfrontaliera Arcisate Stabio;
- sono stati avviati i lavori di potenziamento della tratta Castano - Turbigo;
- sono stati quasi completamente realizzati i lavori di rinnovo dell'armamento della stazione di Cadorna e della tratta Bovisio-Saronno per un investimento complessivo di circa 41 milioni di euro;
- è stato approvato in linea tecnica il progetto definitivo di prolungamento del collegamento ferroviario di Malpensa dal Terminal 1 al Terminal 2, sviluppato da FERROVIENORD e SEA.

È stato inoltre deliberato lo stanziamento di oltre 3,6 milioni di euro per la realizzazione di tre sottopassaggi (uno veicolare, uno ciclopedonale e uno pedonale) in vista della chiusura di tre passaggi a livello a Rovello Porro (CO).

4.4.3 Linee metropolitane

Rispetto alle **linee metropolitane dell'area milanese**:

- sono proseguiti i lavori per il prolungamento della linea M1 dalla stazione di Sesto F.S. a Monza Bettola;

- sono stati avviati i lavori per la M4 nella tratta Forlanini F.S.-Linate;
- è stato svolto il pre-esercizio per la tratta Bignami-Zara della linea M5 al fine di garantirne l'apertura ad inizio 2013.

Sempre nel 2012 sono stati ultimati i lavori per la **metropolitana di Brescia**.

Si è conclusa, poi, la fase di start up della **tramvia delle Valli Bergamo - Albino**, inaugurata il 24 aprile 2009 con un tracciato di 12,5 chilometri a doppio binario e 16 fermate. A copertura dei costi di esercizio della tramvia a regime, è stata sottoscritta il 23 marzo 2012 la convenzione con Provincia e Comune di Bergamo, con la quale Regione Lombardia si impegna a garantire annualmente un finanziamento di circa 3 milioni di euro a partire dal 2012.

4.4.4 Sistema aeroportuale lombardo

È proseguita anche nel 2012 l'azione regionale per aumentare la funzionalità del sistema aeroportuale lombardo. In particolare si è lavorato per rilanciare il ruolo di Malpensa come aeroporto internazionale multivettore con posizione primaria all'interno del sistema nazionale ed europeo. Nello specifico l'azione regionale è stata indirizzata a:

- **rendere lo scalo più attrattivo nei confronti dei vettori extraeuropei di lungo raggio**, sollecitando il Governo perché estenda la concessione dei Diritti di quinta libertà ai vettori che operano connessioni intercontinentali (un primo risultato è stato ottenuto nel 2012 per la Singapore Airlines, che oggi opera un collegamento tra New York e Singapore con scalo su Malpensa);
- elaborare una proposta, condivisa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di migliore **redistribuzione del traffico tra Linate e Malpensa**, con una ipotesi di concentrazione su Malpensa di tutti i voli di breve e medio raggio e di ripristino per Linate del ruolo originariamente previsto dal Primo Decreto Burlando (solo navetta Milano - Roma); una strada già percorsa con successo da Berlino, Monaco e Parigi e sostenuta anche dai più recenti e accreditati studi di settore;
- **potenziare l'accessibilità ferroviaria e stradale all'aeroporto Malpensa**, con la realizzazione delle linee ferroviarie Saronno - Seregno (completata nel 2012), Arcisate-Stabio e Castano-Turbigo e dell'autostrada Pedemontana (in corso di realizzazione). Nel 2012 è stato, inoltre, ottenuto il cofinanziamento europeo per uno studio di fattibilità finalizzato ad individuare le modalità di finanziamento, tramite partnership pubblico-privata, del collegamento ferroviario tra il Terminal 1 e il Terminal 2 dell'aeroporto.

E', parallelamente, proseguito lo studio per l'implementazione di un servizio di **trasporto elicotteristico** sul territorio regionale, quale modalità aggiuntiva di trasporto all'interno di un sistema integrato di mobilità.

4.4.5 Vie navigabili

Per lo **sviluppo delle vie navigabili della Lombardia**, è proseguita l'azione per lo sviluppo della navigazione commerciale lungo il fiume Po, per la valorizzazione del demanio lacuale e per il rilancio dei Navigli.

Per lo **sviluppo del sistema idroviario Padano - Veneto**, nel 2012 sono stati impegnati ed erogati circa 4,5 milioni di euro per interventi infrastrutturali e circa 200 mila euro per interventi infrastrutturali di recupero di canali e alzaie. In particolare, sono stati conclusi i lavori del primo lotto della Conca di navigazione di Mantova Valdaro.

E' stata inoltre approvata la **Programmazione degli interventi per lo sviluppo della navigazione turistica e di linea** sulle acque interne e delle infrastrutture di trasporto. Per l'anno 2012 sono stati stanziati ed impegnati 3 milioni di euro circa per interventi sul demanio lacuale, per un investimento attivato di oltre 5 milioni di euro. I beneficiari del contributo sono le Autorità di bacino lacuale e l'obiettivo è il cofinanziamento, per una misura massima del 50%, di interventi di completamento, ammodernamento e realizzazione di nuove opere di valorizzazione del demanio.

Per la **valorizzazione e il rilancio dei Navigli Lombardi** nel 2012 è stato promosso e approvato l'Accordo di Programma per la realizzazione di un insieme di interventi infrastrutturali e azioni di valorizzazione turistica, ambientale e culturale del sistema dei Navigli e delle Vie d'acqua lombarde in vista di Expo 2015 (Progetto Integrato d'Area - PIA Navigli). L'accordo prevede interventi per 45,8 milioni di euro, di cui 29,8 milioni finanziati e immediatamente attivabili.

Parallelamente è proseguita la realizzazione degli interventi più urgenti per la **messaggio in sicurezza dei Navigli Grande e Martesana** (finanziati nel biennio 2010-2011 con 2,3 milioni di euro) e per il consolidamento delle dighe del Panperduto.

4.6 Logistica e mobilità merci

Per migliorare le condizioni di trasporto delle merci e ottimizzare le performance del settore logistico, nel corso del 2012 è proseguita l'attività del **"Tavolo regionale per la mobilità delle merci"**, istituito coinvolgendo 80 soggetti del settore e finalizzato a concordare e promuovere azioni di rilancio rivolte al potenziamento/efficientamento della dotazione infrastrutturale, all'arricchimento dell'offerta formativa per gli operatori e alla semplificazione delle procedure doganali.

In particolare, nel 2012 sono stati definiti:

- un documento d'intesa con gli operatori e i gestori di reti ferroviarie per una programmazione condivisa di interventi infrastrutturali e gestionali a favore del trasporto merci su rotaia;
- le linee di indirizzo regionali ai Comuni per la regolamentazione delle attività di trasporto merci in area urbana.

Nel 2012 si è, poi, conclusa l'attività sperimentale di **semplificazione delle procedure di controllo delle merci** all'importazione presso l'aeroporto di Malpensa, condotta con una partnership pubblico-privata composta dagli enti pubblici controllori e dagli operatori del mondo industriale della logistica coinvolti. La sperimentazione ha contratto i tempi di

ispezione e sdoganamento delle merci fino al 50% negli orari di operatività degli enti controllori rispetto ai valori precedentemente registrati. Su richiesta degli operatori economici è stata poi avviata nella seconda metà dell'anno un'ulteriore sperimentazione per il rilascio interamente telematico del nullaosta sanitario all'importazione, in accordo con l'Ufficio di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera (USMAF) – Ministero della Salute di Malpensa.

Sul piano del miglioramento infrastrutturale, sono state completate le opere di posa di un raccordo specifico dedicato all'accessibilità al **terminal intermodale di Mortara** direttamente governato dalla stazione FS di Mortara.

Grazie agli interventi complessivamente realizzati nel corso del 2012 è ora possibile disporre di ulteriori riserve di capacità di scambio ferro-gomma pari a 2,8 milioni di tonnellate/anno di merci, equivalenti a 140.000 camion in meno sulle strade.

Distribuzione Urbana delle Merci

Nel 2012 è proseguita la collaborazione con il Comune di Brescia per la definizione del progetto **Eco-Logis** per la distribuzione urbana delle merci. Il progetto prevede la consegna delle merci ad un centro di raccolta posto a ridosso della città e la successiva distribuzione agli esercizi commerciali cittadini con mezzi elettrici, ottimizzando in tal modo carichi e percorsi. Il servizio di distribuzione è partito ufficialmente a dicembre 2012.

Ad aprile 2012 è stato, poi, avviato a Como il progetto **Smartfusion**, cofinanziato dalla Commissione Europea, per il collaudo di innovativi sistemi logistici con l'utilizzo di veicoli elettrici e ibridi, sistemi di navigazione avanzata ed efficienti sistemi di gestione delle piattaforme logistiche.

Progetto TRANSITETCS

Si sono concluse le attività progettuali per lo **sviluppo di servizi ferroviari attrattivi per il trasporto delle merci attraverso le Alpi**, consentendo di individuare efficaci soluzioni intermodali sostenibili e appropriate alle esigenze del mercato logistico. Il progetto di cooperazione transnazionale, con un budget di 3,2 milioni di euro (di cui 138 mila euro a disposizione di Regione Lombardia), ha visto la collaborazione tra regioni e tra soggetti istituzionali, economici e scientifici, con il coinvolgimento attivo degli operatori ferroviari e logistici, e delle associazioni professionali e di sviluppo locale. Azioni pilota hanno riguardato il collegamento del terminal di Mortara e di Melzo con Ulm (Germania) ed i porti liguri e di Ravenna.

4.5. Risorsa acqua

In Lombardia la **risorsa idrica** oltre alla sua assoluta importanza appare come una **risorsa a “rischio”**, a causa dell’ampia industrializzazione, dell’utilizzo agricolo, nonché della conformazione idrogeologica.

In questo contesto, Regione Lombardia ha operato per **migliorare l’uso e la regolazione della risorsa idrica**, con l’obiettivo di realizzare una gestione integrata e sostenibile funzionale a contribuire al miglioramento della qualità delle acque.

4.5.1 Contratti di fiume

Regione Lombardia ha riconosciuto nei **Contratti di Fiume** lo strumento che consente di sviluppare il confronto e la collaborazione tra tutti gli attori coinvolti nella gestione del territorio, necessari ad attuare efficaci misure di tutela delle risorse idriche.

E’ stato sottoscritto (DGR 3108/2012) con il **Contratto di Fiume Lambro Settentrionale** un patto da 156 milioni di euro. Il contratto interessa una superficie di 2.630 kmq, pari all’11% di quella regionale, ed una zona abitata da oltre 4 milioni di persone. L’obiettivo è quello di favorire una rapida riqualificazione paesistico - ambientale e l’incremento della sicurezza idraulica in un’ottica di governance partecipata e integrata dall’azione di enti territoriali, associazioni e istituti di ricerca.

E’ continuata, nel contempo, l’analoga attività sui **bacini dei Fiumi Olona e Seveso** dando attuazione ai programmi 2010-2015; in particolare sono stati avviati gli interventi di riqualificazione fluviale mirati al miglioramento della qualità ambientale dei bacini e finanziati da Regione con i fondi FAS per complessivi 21 milioni di euro.

4.5.2 Attività di monitoraggio della risorsa idrica

E’ stata ulteriormente potenziata la rete di **monitoraggio della risorsa idrica**, definita in coerenza con le disposizioni della direttiva 2000/60/CE, indispensabile per controllare le pressioni gravanti sulla stessa e per fornire supporto tecnico-scientifico in favore di tutti gli attori ed Enti Locali. La rete di monitoraggio delle acque superficiali è costituita da 355 stazioni sui fiumi e 44 stazioni sui laghi.

La rete di monitoraggio consente di classificare i 700 corpi idrici individuati nel Piano di Gestione di Bacino del Po. Di questi, ne sono stati classificati in stato “buono” 372.

Anche per le **acque sotterranee** è stata predisposta una rete di monitoraggio, qualitativa e quantitativa, che conta circa 400 punti.

4.5.3 Servizio idrico integrato

Importante nella gestione della risorsa acqua è lo sviluppo del Servizio Idrico Integrato.

Dal 1° gennaio 2011 le **funzioni** precedentemente esercitate dalle Autorità d’Ambito

sono passate alle **Province lombarde e al Comune di Milano per l'ATO città di Milano**, a quest'ultimi, conseguentemente, competono tutte le funzioni in materia di programmazione, affidamento e controllo del servizio idrico integrato (quali l'individuazione e l'attuazione delle politiche e delle strategie volte a organizzare e attuare il servizio idrico integrato, inclusi la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione; l'approvazione e l'aggiornamento del Piano d'ambito; la definizione del contratto di servizio; la determinazione della tariffa, la vigilanza sullo svolgimento del servizio stesso). I Comuni, che non sono più titolari delle citate funzioni, sono coinvolti dalle Province nell'elaborazione delle scelte fondamentali attraverso il parere vincolante della Conferenza dei Comuni.

In questo contesto, nel 2012 si è messo in moto un importante processo in tutto il territorio che ha già visto la costituzione di tutti gli **Uffici d'Ambito previsti dalla normativa regionale**, l'approvazione e la predisposizione di quasi tutti i Piani stralcio relativi agli agglomerati interessati dalla procedura di infrazione comunitaria. Si è dato avvio alla revisione o predisposizione dei Piani d'Ambito allo scopo di programmare gli interventi necessari a coprire il fabbisogno infrastrutturale a completamento delle reti acquedottistiche e di raccolta e depurazione delle acque reflue.

Questi ultimi interventi sono necessari per ottemperare alle direttive comunitarie (per gli agglomerati lombardi ancora non a norma) e per conseguire un significativo miglioramento della qualità delle acque dei corpi idrici ricettori.

4.5.4 Regularizzazione concessioni idriche

E' proseguita l'azione congiunta degli uffici centrali e periferici regionali tesa alla **regularizzazione delle utenze di grande derivazione** d'acqua (a diversi usi) tra quelle trasferite allo Stato nel 2002; tale attività ha permesso nel corso del 2012 di rilasciare 20 concessioni con conseguente introito dei canoni pregressi e garanzia del rispetto delle disposizioni concernenti la tutela delle risorse idriche.

Si è sviluppata l'azione di **supporto alle Province in materia di piccole derivazioni** d'acqua. Con l'articolo 13 della **l.r 16 luglio 2012, n. 12**, è stata introdotta la **semplificazione** per le procedure di rinnovo delle piccole utenze di acqua pubblica sotterranea (pozzi e sorgenti) di competenza provinciale, al fine di consentire la continuità nell'utilizzo delle risorse e l'introito del relativo canone demaniale.

Al fine di **coniugare gli usi della risorsa idrica con le esigenze di tutela ambientale** dei fiumi lombardi, è stato sviluppato, in numerosi corsi d'acqua del reticolo regionale un **programma sperimentale teso ad assicurare il corretto deflusso minimo vitale**. Sono state avviate complessivamente 11 sperimentazioni, riguardanti interi bacini e singoli corsi d'acqua, sia in ambito montano sia di pianura, caratterizzati da utilizzi prevalenti di tipo rispettivamente idroelettrico ed irriguo. Le sperimentazioni, alcune delle quali in fase avanzata, permetteranno di determinare in modo sito specifico le modalità di corretto utilizzo delle acque, salvaguardando gli obiettivi di qualità stabiliti dalla Pianificazione regionale e di Distretto, ai sensi della direttiva comunitaria quadro 2000/60/CE. In tema

di deflusso minimo vitale, è stata inoltre definita una prima **bozza di regolamento regionale** volta a disciplinare in via generale l'attuazione della materia.

A supporto dell'attività regionale e delle Province per la gestione tecnico-amministrativa e tributaria delle utenze idriche, è stata avviata con LISPA la reingegnerizzazione del Catasto Utenze Idriche (CUI), che costituisce tra l'altro la banca dati regionale tramite la quale sono gestite le oltre 27.000 utenze di acqua pubblica lombarde (comprese le 300 grandi derivazioni di competenza regionale).

4.5.5 Rischio idrogeologico

Vigilanza Dighe e Gestione Invasi

È stata avviata la fase conclusiva di **ricognizione delle 600 dighe** di competenza regionale, propedeutica all'elaborazione del database Catasto Dighe regionale; sono, altresì, stati approvati i **progetti di gestione delle dighe** di Cancano, Lago di Mezzo, Publino, Ardenno, Campo Moro, Lago della Vacca e Poggia, ed eseguite le operazioni di svasso e monitoraggio delle dighe del Poggia, Valgrosina, Val di Lei, Campo Moro, Cancano, San Giacomo, Creva.

E' stata, inoltre, avviata una collaborazione specifica con **IRSA/CNR** di Brugherio con l'obiettivo di arrivare alla definizione di un protocollo per **l'analisi dei sedimenti** e la valutazione delle possibilità gestionali degli stessi, nel contesto dei progetti di gestione degli invasi artificiali.

Per quanto attiene la **gestione degli invasi finalizzata alla regolazione dei laghi** sono proseguite le attività finalizzate al governo della gestione del **lago d'Idro**, in stretta concertazione con la provincia autonoma di Trento, gli Enti Locali, ARPA, e tese a definire il coordinamento tra i concessionari idroelettrici trentini ed i concessionari irrigui lombardi. È stata completata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, di livello nazionale, sul progetto delle **nuove opere di regolazione del lago**.

Il 21 Luglio 2012 è stato siglato il **nuovo Accordo di Programma per la realizzazione delle opere di valorizzazione del Lago d'Idro** con i sindaci dei Comuni di Lavenone e di Bagolino finalizzato alla promozione culturale, ambientale e turistica del Lago.

Interventi urgenti per Mitigazione Rischio Idrogeologico

Sono in corso di realizzazione gli interventi previsti nell'Accordo di programma stipulato nel 2010 con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare finalizzato alla **realizzazione di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico**. Tale Accordo di Programma ha una **dotazione finanziaria complessiva di 217,6 milioni di euro**, di cui 69,7 a carico dello Stato e 147,9 di Regione Lombardia. Gli interventi più significativi riguardano il citato intervento di messa in sicurezza del **Lago d'Idro**, che ha visto il prosieguo dell'attività di monitoraggio del movimento franoso in

Comune di Idro da parte di ARPA, e diverse aree di laminazione delle piene di corsi d'acqua (**Seveso, Olona, Bozzente, Lura, Lambro, Trobbie, Molgora**, ecc.), in aree di pianura ed a protezione delle aree prossime al Sito EXPO2015. Nel loro insieme le misure contribuiscono a realizzare un'azione di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico nei principali bacini idrografici della Lombardia.

E' continuata l'attuazione degli interventi programmati in tema di rischio idrogeologico. Tra gli interventi più significativi conclusi rientrano **la sistemazione definitiva della frana di Val Pola** (Sondrio) con il ripristino naturale del corso dell'Adda, **il completamento del canale Gronda Sud** (Bergamo), che intercetta le piene del torrente Morletta a salvaguardia degli abitati di Brignano, Lurano e Castel Rozzone, e **la sistemazione idraulica di Cremona** con la realizzazione di un canale scolmatore che protegge la parte ovest della città.

Per **l'intervento del lungolago della Città di Como** sono state definite le varianti atte a risolvere alcune criticità tecniche del progetto e si sta concordando con il Comune di Como una soluzione per concludere l'intervento.

Interventi di difesa del suolo

Sono stati attivati **50 nuovi interventi di difesa del suolo** finanziati con il 6° Piano dell'Ordinanza 3258/2002, per un importo complessivo di 17,5 milioni di euro.

Sono state riprogrammate le economie della L. 102/1990, tra cui quelle della Provincia di Sondrio, per un importo di 10 milioni di euro, della Provincia di Bergamo, per un importo di 1,8 milioni di euro, e della Provincia di Como per circa 600 mila euro.

Si sono programmati gli interventi necessari per la messa in sicurezza dell'area interessata dalla frana del 2 maggio 2012 nel Comune di Somma Lombardo, località Belvedere, a salvaguardia delle infrastrutture regionali, nonché per la sistemazione dell'area colpita dalla colata detritica in Comune di Sonico, finalizzata al mantenimento della sezione idraulica del fiume Oglio.

In tema di governance regionale sono state sviluppate attività finalizzate ad azioni di razionalizzazione, di riordino e di revisione normativa, con:

- **il riordino del reticolo idrico principale** con la razionalizzazione delle competenze tra Regione Lombardia e l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO);
- l'avvio del processo di **riordino dei Consorzi di Bonifica** compiuto a seguito dell'approvazione della l.r. 25/2011 che prevede la ridelimitazione dei comprensori di bonifica ed irrigazione che ne ha ridotto il numero da 20 a 12. Sono state approvate le linee guida per la disciplina operativa ed organizzativa per il passaggio dai vecchi ai nuovi consorzi e le linee guida per la predisposizione degli statuti consortili ed il regolamento regionale per la disciplina del procedimento elettorale. Da ultimo sono stati approvati gli statuti di 11 consorzi di bonifica che hanno quindi potuto completare il procedimento elettorale per l'elezione dei nuovi Consigli di amministrazione;

- l'approvazione in Giunta di un **progetto di legge per la difesa del suolo e delle acque**, che, tra l'altro, propone di attribuire all'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e le Foreste (ERSAF) nuove funzioni ed un nuovo ruolo per la difesa del suolo, la polizia idraulica e la gestione delle acque; propone di valorizzare il ruolo dei Consorzi di Bonifica nella manutenzione del reticolo idrografico di pianura; avanza l'ipotesi di introdurre il principio innovativo dell'Invarianza Idraulica nella pianificazione urbanistica locale; propone di rivedere le attività di Polizia Idraulica per contrastare l'abusivismo e destinare gli introiti derivanti dalla riscossione dei canoni a finanziamento degli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua. Il Progetto di legge non è stato approvato dal Consiglio a causa del termine anticipato della Legislatura e sarà riproposto in versione aggiornata nel corso della X legislatura;
- la formulazione di **linee guida per la progettazione degli interventi di difesa del suolo** in collaborazione con i diversi Ordini Professionali.

4.6 Valorizzazione e governance del territorio

Sono state potenziate le azioni regionali di **rafforzamento della governance territoriale**, con l'aggiornamento del Piano Territoriale Regionale, volte a garantire lo sviluppo territoriale, la crescita sostenibile e la garanzia di elevati livelli di qualità di vita per i cittadini lombardi. L'obiettivo è quello di disegnare una **"via lombarda" all'uso del suolo** contemperando il contenimento del consumo del suolo con il recupero, lo sviluppo e il miglioramento della qualità e vivibilità del territorio.

4.6.1 Piano Territoriale Regionale (PTR) e Piani Territoriali Regionali d'Area (PTRA)

Nel 2012 Regione Lombardia ha dato seguito all'attività di ammodernamento della pianificazione territoriale locale attraverso l'**aggiornamento del Piano Territoriale Regionale (PTR)**, rispetto al quale sono stati formulati gli indirizzi di pianificazione locale per l'uso razionale del suolo e minimizzazione del suo consumo ed è stato, inoltre, definito il quadro di riferimento dei nuovi **Piani Territoriali Regionali d'Area** "Valli alpine" e "Quadrante sud-est Lombardia".

Relativamente al PTRA "Valli Alpine: Orobie Bergamasche e Altopiano Valsassina", nel corso del 2012 è stato dato formale avvio al procedimento di approvazione (DGR 4101/2012) e in data 11 dicembre 2012 si è tenuta la 1° Conferenza di VAS, nella quale sono stati presentati il Documento Preliminare di Piano e il Documento di Scoping.

Relativamente al Piano Territoriale Regionale d'Area (PTRA) della Media e Alta Valtellina (DGR 2690/2011), è stato concluso il supporto della Giunta al Consiglio regionale con la proposta di controdeduzioni (DGR 3837/2012). L'atto sarà riproposto al Consiglio, per la definitiva approvazione, all'inizio della nuova Legislatura.

Accordo di Programma Quadro Aeroporto Intercontinentale Malpensa 2000

Nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro Aeroporto intercontinentale Malpensa 2000, a seguito del percorso di **delocalizzazione degli insediamenti residenziali**, sono state acquisite a patrimonio pubblico regionale 545 unità abitative per promuovere un "Programma di alienazione degli immobili", i cui proventi sono destinati ad interventi di mitigazione e compensazione ambientale. In attesa della loro alienazione si è decisa la loro demolizione per rendere il patrimonio più appetibile al mercato ed evitare una situazione di grave degrado urbano. A questo scopo è stato definito un protocollo d'intesa con i Comuni interessati e SEA, che delinea un percorso condiviso per attivare le demolizioni (DGR 4360/2012).

Prevenzione del rischio geologico, idrogeologico e sismico nella pianificazione territoriale

Nell'ambito delle attività finalizzate alla prevenzione del rischio geologico, idrogeologico e sismico a livello di pianificazione, attraverso una verifica di compatibilità delle trasformazioni territoriali con l'assetto geologico, idrogeologico e le condizioni di sismicità del territorio, sono state verificate le **proposte comunali di aggiornamento al PAI**, con espressione di pareri e successiva trasmissione delle cartografie aggiornate all'Autorità di Bacino del Fiume Po, oltre all'aggiornamento del quadro delle conoscenze nel GEOPortale, contestualmente alla pubblicazione dei PGT.

Sono state effettuate le verifiche di compatibilità della componente geologica dei PGT con gli obiettivi del PTR; sono stati inoltre valutati gli interventi di rilevanza regionale connessi a problematiche idrauliche e idrogeologiche di difesa del suolo nell'ambito di istruttorie VIA-VAS e Intese Stato-Regione.

È stata svolta **attività di accompagnamento, formazione e supporto** agli Enti Locali nella prevenzione del rischio idrogeologico attraverso la pianificazione urbanistica, ed stata organizzata una Giornata di studio (21 novembre 2012) su gestione sostenibile delle acque meteoriche urbane e invarianza idraulica rivolta ad amministratori, professionisti, operatori del settore.

Valutazione e gestione del rischio di alluvioni

Nell'ambito delle **attività per l'attuazione della "Direttiva alluvioni" 2007/60/CE**, finalizzata a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali derivanti dalle stesse alluvioni, è stato fornito ampio supporto all'Autorità di Bacino del fiume Po per la mappatura delle aree allagabili e la predisposizione delle mappe di pericolosità e rischio.

In particolare, è stata effettuata la valutazione di pericolosità con analisi semplificata relative ad aree soggette ad esondazioni torrentizie e colate detritiche, sulla scorta degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici comunali.

Per i corsi d'acqua con fasce fluviali e/o studi di fattibilità è stata effettuata la valutazione della pericolosità da esondazione con analisi completa, sulla base dei DTM e delle conoscenze rese disponibili dalle Autorità idrauliche competenti.

Si sono inoltre tenuti diversi incontri con Autorità di Bacino e Regioni del bacino padano per concordare la metodologia da utilizzare per la costruzione delle mappe di pericolosità e di rischio.

4.6.2 Contenimento dell'uso del suolo

Grande attenzione è stata data da Regione Lombardia al **contenimento del consumo di suolo, riorientandolo verso un uso razionale, sostenibile e in sinergia con le dinamiche di sviluppo.**

Fondo aree verdi

Al 31 dicembre 2012 sono stati **accreditati al sistema di monitoraggio 729 comuni lombardi su 1544**, di cui 79 hanno attivato le procedure dichiarando il rilascio di 410 titoli abilitativi e riscuotendo 1,67 milioni di euro di maggiorazione per un totale di 141,77 ettari trasformati. Si tratta dell'esito dell'applicazione della norma istitutiva del Fondo (rif. comma 2 bis e seguenti dell'art. 43 della l.r. 12/05) che, ispirandosi ai principi di minimizzazione di consumo di suolo, ha introdotto una maggiorazione del costo di costruzione per ogni titolo abilitativo rilasciato dal comune su aree agricole nello stato di fatto. Le risorse riscosse sono da destinarsi obbligatoriamente a interventi forestali e di incremento della naturalità. E' previsto anche un sistema di monitoraggio dei titoli abilitativi rilasciati dai comuni, delle maggiorazioni riscosse, degli ettari di aree agricole trasformate e delle successive elaborazioni di tipo geografico che ha potuto essere supportato dai comuni tramite un sistema informativo on-line realizzato nel 2012 per il monitoraggio della norma.

Valorizzazione del Patrimonio Edilizio Esistente

Con anche un obiettivo di contenimento dell'uso del suolo, è stata approvata, poi, la **l.r. 13 marzo 2012 n. 4 "Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico-edilizia"** che detta disposizioni per la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente e la riqualificazione incentivata delle aree urbane, anche al fine di contenere il consumo di suolo e di energia da fonti fossili ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE).

4.6.3 Sistema informativo territoriale

Con lo scopo di avere un supporto cartografico preciso, aggiornato, in formato digitale, condiviso tra Comuni, Province e Regione, utile per predisporre i diversi strumenti di pianificazione e per la gestione territoriale, è continuato il lavoro per la realizzazione del **Database topografico** del territorio regionale, con il **completamento per il 65 % dei comuni lombardi**.

Nel **Geoportale** regionale sono stati predisposti gli strumenti per la pubblicazione e la catalogazione delle diverse conoscenze territoriali e sono resi fruibili in formato open data i dati e le cartografie tematiche predisposte dalla Regione.

Sono, inoltre, state pubblicate mappe predisposte da Enti Locali che aderiscono alla Infrastruttura per l'informazione territoriale regionale. Le informazioni relative ai piani di governo del territorio e ai piani di coordinamento provinciale sono state organizzate in un **sistema informativo territoriale integrato** condiviso tra Enti Locali e Regione e sono pubblicate via web.

4.6.4 Riqualficazione del paesaggio

In tema di **riqualificazione del paesaggio**, si è operato per dare attuazione al **Piano paesistico regionale** attraverso diverse iniziative, quali:

- il supporto tecnico e finanziario agli Enti Locali al fine di consentirne l'esercizio delle funzioni paesaggistiche;
- il presidio dei processi valutativi per l'autorizzazione dei progetti di rilievo regionale riguardanti grandi trasformazioni territoriali e infrastrutturali ai fini della tutela paesaggistica;
- lo svolgimento dell'attività di valutazione della coerenza dei piani urbanistici di interesse regionale e dei piani territoriali rispetto ai contenuti del PPR;
- l'istituzione dell'Osservatorio del Paesaggio;
- la diffusione sul territorio regionale con numerose iniziative presso le sedi territoriali, gli Enti locali e gli Ordini professionali a seguito dell'approvazione dei nuovi criteri in materia di beni paesaggistici dell'approvazione nel dicembre 2011. I nuovi criteri sono stati approvati per adeguare i criteri regionali del 2006 alle numerose innovazioni normative e regolamentari dell'ultimo quinquennio con l'intento di aumentare la chiarezza espositiva, incrementare la sensibilità paesaggistica delle comunità locali e semplificare le procedure per gli operatori ed i cittadini;
- l'approvazione della disciplina paesaggistica che interessa la fascia del Naviglio Grande nei comuni di Abbiategrasso, Albairate, Cassinetta di Lugagnano, Magenta e Robecco sul Naviglio;
- la ricognizione di tutti gli ambiti soggetti a tutela mancanti di criteri di gestione (850 ministeriali e 58 regionali) con la definizione di un metodo operativo per le procedure di definizione dei criteri di gestione stessi da parte delle 4 Commissioni paesaggistiche regionali;
- le attività di scambio informativo, di esperienze e l'elaborazione di una carta condivisa dei paesaggi nell'ambito del gruppo interregionale Padano Alpino Adriatico;

- le attività di collaborazione nell'ambito del Tavolo tecnico nazionale Ambiente-Paesaggio al fine di migliorare e semplificare il Codice dei beni culturali;
- conclusione della fase di test dell'applicativo MAPEL, dedicato alla semplificazione con la dematerializzazione delle autorizzazioni paesaggistiche trasmesse dagli Enti locali.

4.6.5 Aree protette e biodiversità

Regione Lombardia ha continuato ad investire nelle risorse naturali e nell'ambiente **finanziando l'attività dei parchi regionali e delle aree protette**. Le aree protette con i loro 24 Parchi regionali, le 65 Riserve naturali e i 31 Monumenti naturali, costituiscono oltre il 25% del territorio regionale. 9 milioni di euro sono stati erogati nel 2012 per finanziare il funzionamento e le attività degli Enti Gestori delle aree protette e con altri 675 mila Euro si sono finanziati interventi per la tutela, la promozione, la riqualificazione e la sicurezza ambientale delle Aree Protette.

Rete Natura 2000 e Rete Ecologica Regionale

Fondamentale per inquadrare le politiche che Regione Lombardia ha messo in campo a favore della biodiversità è **l'attività di Rete Natura 2000**: la rete per la tutela e la promozione della biodiversità che lega tutti i siti europei (Siti di Interesse Comunitario - SIC e Zone di Promozione Speciale - ZPS) caratterizzati dalla presenza di Habitat e Specie di particolare interesse comunitario. La sua costruzione è stata avviata con la prima direttiva europea del 1992. Alla fine del 2012 242 sono i Siti istituiti da Regione Lombardia caratterizzati dalla presenza di habitat e specie, sia animali e vegetali, di interesse comunitario. Sono stati finanziati 7 progetti LIFE+ che riguardano la **tutela** di habitat e specie tutelate dalla CE; si segnala in particolare il progetto GESTIRE, che ha come obiettivo la definizione della strategia per la gestione integrata della Rete Natura 2000 in Lombardia.

In attuazione al progetto regionale **"Dai parchi alla rete ecologica"** che ha finanziato 27 progetti destinati alla costruzione della Rete ecologica regionale approvata nel 2009 per un importo complessivo di **13 milioni di euro**, nel corso del 2012 si sono conclusi 15 progetti e di 10 progetti è stata anche approvata la rendicontazione. È stato inoltre approvato un progetto integrativo da realizzarsi con le risorse derivanti da economie a seguito di ribassi d'asta.

Approvato ed avviato il **progetto per la Connessione fluviale del fiume Po con il mare Adriatico ed i grandi laghi alpini e la protezione dello storione ed altre specie ittiche** in allegato II dir Habitat (LIFE 11 NAT/IT/188). L'iniziativa dovrà connettere oltre 20 Siti Natura 2000 e disporrà di **7 milioni di euro**. Regione Lombardia è il coordinatore in partenariato con Emilia Romagna, AIPO, le Province di Piacenza e Rovigo, il Parco Ticino, l'Autorità di Bacino, Graia srl ed con il cofinanziamento di Enel Greenpower spa.

Appaltato il primo **censimento degli stock ittici di tutti i grandi laghi alpini** per la determinazione dello sforzo massimo di pesca a valere e la protezione dell'anguilla ex Reg

CE 1100/2007 su risorse del Fondo europeo pesca per 330 mila euro che si conclude nel 2014.

Progetti di forestazione e in ambito di aree protette

Si è dato attuazione al **Protocollo d'Intesa siglato il 22 settembre 2011 tra Regione Lombardia e Provincia di Mantova** che prevede la **forestazione** per le aree demaniali lungo gli argini del **fiume Po** (900 ettari lungo le aree golenali).

La sottoscrizione dell'accordo rientra nel progetto di più ampio respiro per la "rinaturazione" e riqualificazione ambientale della fascia fluviale del Po, che prevede anche la realizzazione di un importante tratto della Rete Ecologica Regionale (RER).

Si sono cofinanziati nel 2012 tre interventi emblematici nell'area di Bergamo con a tema lo sviluppo sostenibile, la formazione dei giovani e la valorizzazione ambientale: kilometro verde in Val Seriana, , alla scoperta dolce della Pianura Padana, Scuola agraria a Caravaggio.

Si è avviato il progetto **"2500 alberi per le nostre città"**, che interessa 6 province e vede la sinergia con le realtà del territorio, con l'obiettivo di migliorare il paesaggio e abbattere lo smog.

È stato siglato il 14 giugno 2012 il **patto per lo sviluppo del "Sistema verde V'Arco Villoresi"** per il potenziamento del patrimonio naturalistico, la biodiversità, per contribuire allo sviluppo della rete ecologica, preservare l'infrastrutturazione idrografica, incrementare la fruizione delle aree protette e la tutela e valorizzazione del sistema paesaggistico del canale Villoresi.

Sempre nel 2012 sono stati concessi contributi regionali alle Comunità Montane e alle Province per 6 milioni di euro per la realizzazione di interventi di sistemazione idraulico-forestale.

4.6.6 Aree montane

Al fine di **rilanciare l'economia delle aree montane** si sono promossi e sottoscritti specifici accordi di programma che hanno interessato molti territori montani e rurali.

Accordi programma in ambito montano

E' stato sottoscritto il 23 febbraio 2012 l'**Accordo di programma per l'accessibilità al Sacro Monte di Varese** nel quale sono previsti interventi per rendere più agevole l'accesso al Santuario e al Borgo storico, meta di pellegrini e turisti.

Nel novembre del 2012 è stato siglato l'Accordo di Programma per il rilancio dell'attrattività turistica tra Valsassina e Valle Brembana. L'Accordo di programma mette

in campo oltre 40 milioni di euro per creare un unico macro-comprensorio sciistico e turistico integrato e sinergico.

Sono, inoltre, state avviate le procedure ambientali ed urbanistiche in attuazione dell'Accordo di programma relativo al potenziamento dei demani sciabili dell'Alta **Valle Seriana e della Valle di Scalve** e la definizione dell'Accordo di programma relativo all'ammodernamento del comprensorio sciistico interregionale Adamello, nel comune di **Ponte di Legno**.

Sono stati promossi altri due Accordi di programma, il primo relativo al rilancio del comprensorio sciistico del Monte Maniva, a cavallo tra la Valtrompia e la Valsabbia ed il secondo relativo alla realizzazione delle infrastrutture per la pratica di sport invernali dell'Altopiano di Selvino.

E' stato approvato il **programma degli interventi 2012 ad integrazione dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale della Provincia di Sondrio**: un'elisuperficie e un centro di Protezione civile a Tirano, una quota di finanziamento per la realizzazione della nuova Strada Statale 38 e un fondo straordinario a sostegno delle micro, piccole e medie imprese della provincia di Sondrio, funzionali anche a una riqualificazione turistica del territorio.

Sostegno al sistema agro-silvo-pastorale di montagna

- sono stati erogati **12 milioni di euro a 5.000 imprese come "Indennità** a favore degli agricoltori delle zone montane (Misura 211 del Programma di Sviluppo rurale 2007-2013) che compensa i costi aggiuntivi e la perdita di reddito per gli **agricoltori di montagna** causati dagli svantaggi naturali (altitudine e pendenza) che ne ostacolano l'attività;
- sono state finanziate tramite le Comunità Montane **169 realizzazioni** in alta quota (malghe, stalle, acquedotti, caseifici) di cui **77 concluse**, con un contributo complessivo di 23,2 milioni di euro (Misura 323C del Programma di Sviluppo rurale 2007-2013) per salvaguardare e valorizzare gli alpeggi e la pratica alpicolturale, per sviluppare e valorizzare la multifunzionalità dei sistemi malghivi, per contribuire allo sviluppo socio-economico del territorio montano;
- sono stati **assegnati 3 milioni di euro** (l.r. 31/2008 - Art. 24 "Interventi a sostegno dell'agricoltura in aree montane") a sostegno del **sistema agro-silvo-pastorale di montagna** a favore delle piccole imprese in complementarietà e ad integrazione di analoghi interventi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale.

4.6.7 Interventi di riqualificazione territoriale

La trasformazione della base produttiva lombarda e il trasferimento di quote crescenti di produzione manifatturiera all'estero hanno portato a **dismettere alcuni impianti industriali** che, specie se di grandi dimensioni, pongono problemi di gestione degli spazi vuoti, di sicurezza e di depauperamento della funzione del territorio.

Accordi di programma su aree industriali dismesse

In questa direzione, attraverso la sottoscrizione di **Accordi di Programma** hanno preso il via, tra le altre, importanti opere di **riqualificazione su aree industriali dismesse** di notevole interesse territoriale:

- **AdP per la riqualificazione e la reindustrializzazione dell'area Fiat-Alfa Romeo ad Arese** che ha come obiettivo quello di rilanciare un'area di notevole importanza principalmente per risolvere una situazione di degrado e i connessi problemi di sicurezza sociale ed ambientale conseguenti alla dismissione delle attività produttive;
- **AdP per la riqualificazione dell'area ex Enpam di Pieve Emanuele**, che prevede la realizzazione (in parte già avviata mediante la demolizione degli edifici precedentemente esistenti) di un nuovo quartiere multifunzionale in grado di ospitare circa duemila abitanti;
- **AdP per la riqualificazione delle aree ex Falck di Sesto San Giovanni**, che interessa una superficie di circa 1,3 milioni di mq con valenza sovracomunale e che vede Regione Lombardia impegnata con un ruolo di regia per il coordinamento dei diversi ambiti di intervento (trasporto pubblico e nuova viabilità, casa e housing sociale, università e sistema delle eccellenze, energia e ambiente, politiche culturali e tutela dei beni storici);
- **Contratto di recupero produttivo Cartiere Pigna**, per favorire e garantire la permanenza all'interno del territorio comunale di Alzano Lombardo delle attività esercitate dalla PIGNA S.p.A. a salvaguardia dei livelli occupazionali; l'intervento prevede la riorganizzazione ed il compattamento delle strutture produttive e la riconversione delle parti dell'insediamento abbandonate dalla produzione reindirizzandole ad usi terziario commerciali. Il contratto, consente da un lato il mantenimento degli addetti nell'ambito produttivo delle Cartiere (circa 300) e dall'altro di creare nuove opportunità occupazionali legate alla realizzazione di diverse attività, alcune articolate in una cittadella dell'energia, orientata alla tematica dell'ecocompatibilità, e che si stima potrà dare occupazione, nel medio/lungo termine, ad un totale di 565 addetti.

Recupero urbanistico, residenziale e turistico

Nel 2012 sono stati, poi, sottoscritti accordi con enti locali e operatori privati per la **riqualificazione di aree con finalità di recupero urbanistico, residenziale o turistico**:

- **l'AdP per la realizzazione del nuovo ospedale di Bergamo** (approvazione dell'Atto integrativo D.p.g.r. 9166 del 16 ottobre 2012) che prevede anche la riqualificazione urbanistica della sede del vecchio presidio ospedaliero;
- **l'AdP per la riqualificazione di Minitalia** e il completamento di tutte le opere infrastrutturali di supporto sottoscritto il 27 gennaio 2012;
- **l'AdP per la realizzazione dell'Università della vela a Campione del Garda** (D.p.g.r. 1112 del 16 febbraio 2012), frazione a lago del Comune di Tremosine (Bs), ovvero il primo centro italiano di preparazione federale per giovani velisti che ospiterà manifestazioni ad altissimo livello;

- **l'AdP per la realizzazione della nuova sede del distretto socio-sanitario** della Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve in **Clusone**.

Sono stati inoltre promossi i seguenti Accordi:

- **l'AdP per la realizzazione di interventi di tipo infrastrutturale ed insediativo a carattere commerciale nei comuni di Cerro Maggiore (MI) e di Rescaldina (MI)** (adesione con DGR 4369/2012);
- **l'AdP per la valorizzazione della struttura turistico - alberghiera** in casa albergo per persone fragili a **Pontida** (promosso con DGR 3181/2012).

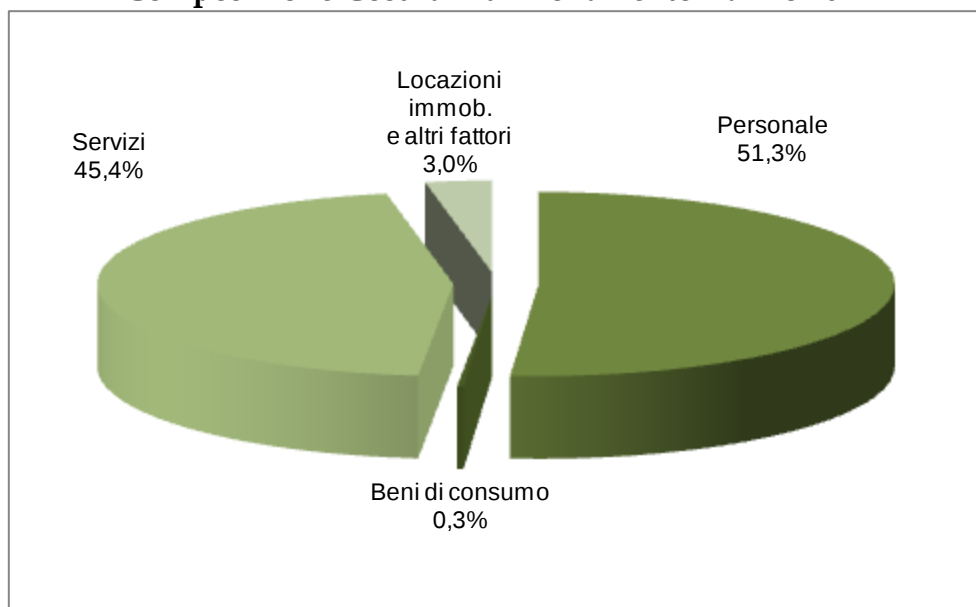
5 I COSTI DI FUNZIONAMENTO

Nel 2012 i costi di funzionamento rilevati sono stati pari a 346 milioni di euro (circa 1% del bilancio regionale), con una riduzione del 2,1% rispetto all'anno precedente (nel 2011 erano stati pari a 353,4 milioni di euro).

Di seguito sono analizzate le singole voci di costo, distinte per:

- Personale regionale
- Beni di consumo
- Servizi
- Locazioni immobiliari e altri fattori.

Composizione Costi di Funzionamento – anno 2012



Costi di Funzionamento 2012

(valori in migliaia di euro)

FATTORI PRODUTTIVI		TOTALE	INCIDENZA % SUL TOTALE RILEVATO
A	PERSONALE	177.451,81	51,3%
	Retribuzioni (1)	175.005,34	50,6%
	Missioni (2)	1.356,52	0,4%
	Straordinari (3)	1.089,95	0,3%
B	BENI DI CONSUMO	994,68	0,3%
	Cancelleria	681,66	0,2%
	Libri	246,00	0,1%
	Arredi	67,02	0,0%
C	SERVIZI	157.176,63	45,4%
	C1 - Servizi Professionali	45.294,23	13,1%
	Ricerche (4)	19.742,85	5,7%
	Consulenze Istituzionali e Comitati (5)	722,21	0,2%
	Legali	4.392,14	1,3%
	Formazione	846,20	0,2%
	Comunicazione (6)	13.879,31	4,0%
	Sviluppo Informatica Software (7)	5.711,51	1,7%
	C2 - Servizi Tecnici	111.882,40	32,3%
	Service Informatica Apparati (8)	16.243,52	4,7%
	Service Informatica Applicativi (9)	54.368,35	15,7%
	Pulizia ed Igiene Ambientale (10)	5.193,36	1,5%
	Servizi Speciali (11)	15.581,62	4,5%
	Manutenzione ordinaria (12)	8.371,79	2,4%
	Assicurazioni	543,86	0,2%
	Traslochi	1.349,28	0,4%
	Automezzi	788,90	0,2%
	Utenze	9.441,72	2,7%
D	LOCAZIONI IMMOBILIARI	2.293,64	0,7%
	Locazioni Immobiliari Passive	2.293,64	0,7%
E	POSTA E TELECOMUNICAZIONI	1.912,39	0,6%
	Posta	678,65	0,2%
	Telefoni e reti telematiche	1.233,74	0,4%
F	ONERI DIVERSI	687,31	0,2%
	Imposte e tasse	687,31	0,2%
G	INVESTIMENTI	3.984,48	1,2%
	Manutenzione straordinaria immobili	3.984,48	1,2%
H	ALTRE SPESE GENERALI (13)	1.551,25	0,4%
	Totale complessivo rilevato	346.052,18	100,0%

(1) Il costo rilevato attiene al personale complessivo assegnato alle Direzioni generali e al personale assegnato alle segreterie degli amministratori e comprende tutti gli oneri che concorrono a formare il costo del lavoro.

(2) Il costo rilevato attiene alle missioni effettuate da tutto il personale regionale.

(3) Il costo rilevato attiene agli straordinari effettuati da tutto il personale regionale.

(4) I costi rilevati si riferiscono agli incarichi di ricerca e studio affidati dalle Direzioni attraverso lettere di affidamento degli incarichi.

(5) Il Costo rilevato attiene agli incarichi relativi a Consulenti Istituzionali della Presidenza, Incarichi affidati a legali esterni, Comitati (Comitato tecnico scientifico Legislativo, Comitato Tecnico Consultivo, Comitato regionale per la trasparenza degli appalti e sulla sicurezza dei cantieri, Comitato dei Controlli, Organismo indipendente di valutazione, Nucleo di valutazione progetti infrastrutturali) e Commissioni diverse (Commissione per la comunicazione, l'editoria e l'immagine), affidati ai sensi della l.r. 20/2008 ed ad altre specifiche normative.

(6) I costi rilevati riguardano eventi, convegni, congressi, seminari, partecipazione a fiere, mostre, pubblicazioni, pubblicità (previsti dal Piano delle iniziative di Comunicazione e informazioni ai cittadini in materie di specifica competenza regionale (Rendiconto delle attività realizzate nel 2012 - DGR n. 4515 del 19/12/2012).

(7) I costi rilevati riguardano i progetti di sviluppo dei sistemi informativi.

(8) I costi rilevati riguardano il canone del contratto Serco (gestione, assistenza e manutenzione delle postazioni di lavoro – computers, stampanti e altro materiale hardware) e il contratto Fastweb per la gestione della rete integrata di telefonia e dati.

(9) I costi rilevati riguardano la gestione, l'assistenza, la manutenzione e l'addestramento sui sistemi informativi e le applicazioni di Regione Lombardia, in riferimento sia ai sistemi trasversali che supportano tutte le direzioni che agli applicativi specifici di ciascuna direzione generale.

(10) I costi rilevati riguardano le voci: pulizia, disinfestazione, smaltimento rifiuti speciali, giardinaggio.

(11) I costi rilevati riguardano le voci: reception, presidio e vigilanza armata per gli Uffici della Giunta Regionale di Milano e delle Sedi Territoriali.

(12) Il costo rilevato si riferisce alla manutenzione dell'impianto elettrico, impianto idrico sanitario, di riscaldamento, di raffrescamento, di sollevamento, antincendio nonché alla sicurezza e al controllo degli accessi.

(13) Il costo rilevato, non ripartibile per fattore, riguarda consumi vari (valori bollati, piccole apparecchiature di ufficio e noleggio e lavori in service) delle Sedi Territoriali e il consumo del servizio stamperia.

A - Costi per il Personale regionale

Il costo del personale si riferisce a tutti i dipendenti della Giunta regionale, qualunque sia la natura del contratto di assunzione (pubblico, privatistico o atipico/flessibile) ed è desunto dal Conto annuale (criterio di cassa) al 31 dicembre 2012.

Il costo si articola in: Retribuzioni, Straordinari e Missioni.

Nel 2012 il costo complessivo è stato di 177,5 milioni di euro (comprensivo delle retribuzioni e di tutti gli altri oneri che formano il costo del lavoro), con un aumento dell'1% rispetto al 2011 pari a 1,8 milioni di euro.

Il costo va letto in relazione all'organico regionale di cui di seguito vengono riportati i numeri sintetici.

Il personale nel 2012

La dotazione organica del personale di ruolo della Giunta regionale comprende:

- la dotazione organica del personale dirigenziale, stabilita dal comma 6 dell'art. 25 della l.r. 20/2008, norma, modificata da ultimo con l.r. 23 dicembre 2010, n. 19, che recita: "L'organico complessivo della dirigenza della Giunta regionale, contenuto nel limite di 340 unità a partire dalla legislatura 2000-2005, progressivamente ridotto nel corso delle legislature successive, è contenuto dal 1 gennaio 2011 nel limite di 240 unità";
- la dotazione organica del personale di ruolo non dirigenziale che ammontava a 3.000 unità rideterminata in 2.850 unità con l'art. 4, comma 2 della legge finanziaria 2013 (l.r. n. 18/2012).

Rispetto all'organico complessivo del personale regionale (esclusi i borsisti) si è consolidato un trend decrescente iniziato tra il 2001 e il 2002 e legato alla politica di razionalizzazione dovuta, da un lato, al decentramento e all'esternalizzazione di funzioni e competenze e, dall'altro, all'effetto del turn over ordinario non coperto a causa dei vincoli alle assunzioni e al trattamento economico previsti dalle ultime manovre finanziarie, in particolare l'art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006 e l'art. 14 del d.l. 78/2010.

Il numero complessivo dei dipendenti nell'ultimo quinquennio si è ridotto del 5,8% (3.045 a fine 2012 a fronte dei 3.231 a fine 2008). Nell'ultimo anno il dato è diminuito dell'1,6% rispetto al 2011 (meno 49 unità).

Questo percorso di progressiva riduzione del numero di dipendenti ha portato Regione Lombardia ad avere un rapporto di circa 0,5 dipendenti ogni 1.000 cittadini, potenziali utenti dei servizi offerti, ben al di sotto della media delle altre Regioni a statuto ordinario che è pari a 1,15 ogni 1.000 cittadini.

Personale in servizio al 31 dicembre

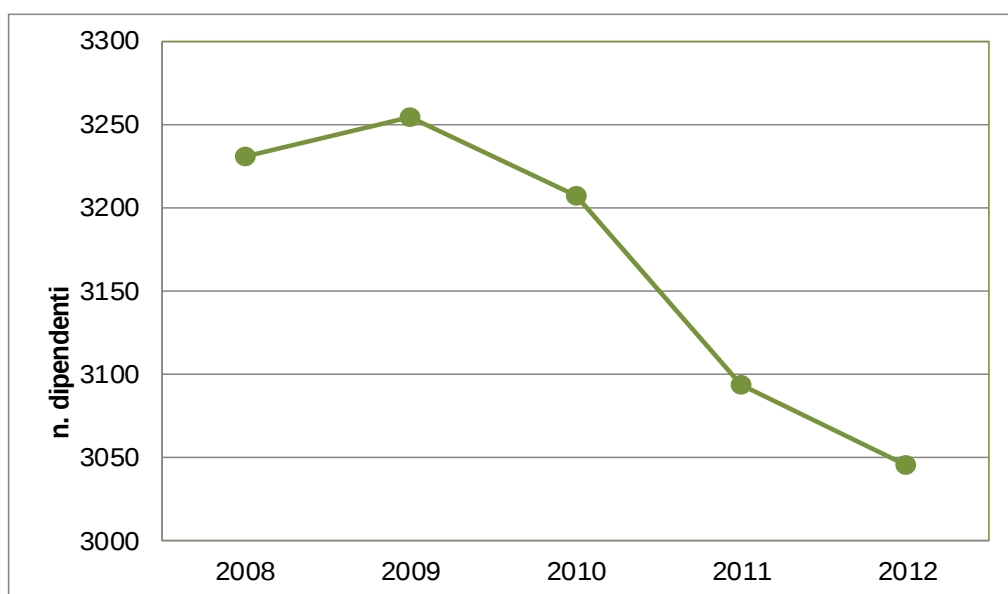
	2012	2011	2010	2009	2008
Dirigenti:	221	214	225	240	232
di cui comandati	23	17	15	24	16
Quadri	598	585	596	599	590
Comparto:	2.111	2.131	2.248	2.247	2.261
di cui comandati	42	39	39	25	24
Atipici di cui:	115	164	138	168	148
Tempo determinato	9	8	6	6	6
C.F.L.	6	6		45	37
co.co.pro	100	150	132	117	105
TOTALE	3.045	3.094	3.207	3.254	3.231

variaz. % 2012/2011	variaz. % 2012/2008
3,3	-4,7
2,2	1,4
-0,9	-6,6
-29,9	-22,3
-1,6	-5,8

Note:

-nel comparto è compreso il personale di ruolo delle segreterie assessorili, il personale comandato in entrata ed i giornalisti
 -non sono stati conteggiati i dipendenti delle seguenti tipologie: distacco, comando in uscita, aspettativa
 -esclusi i borsisti

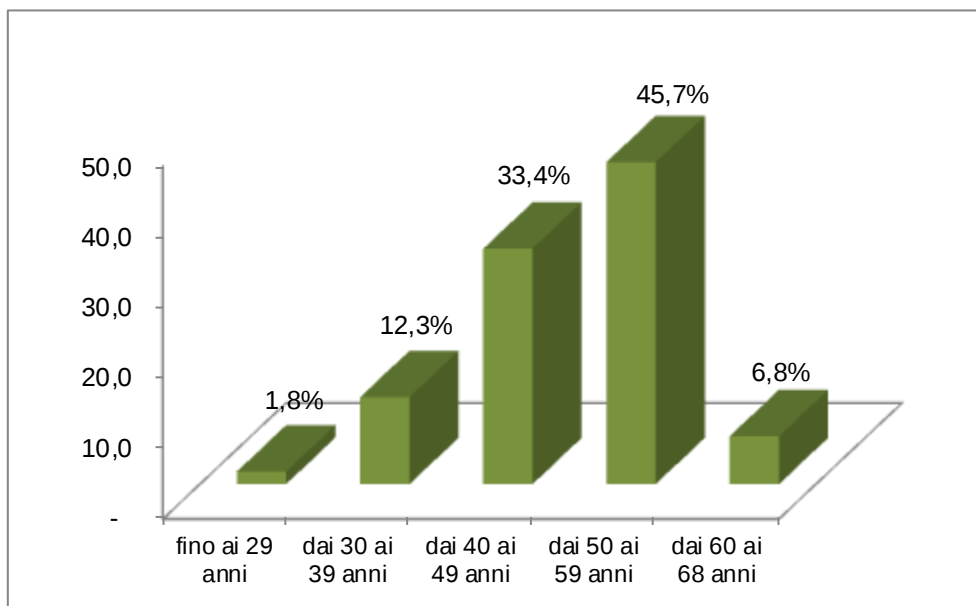
Organico regionale anni 2008-2012



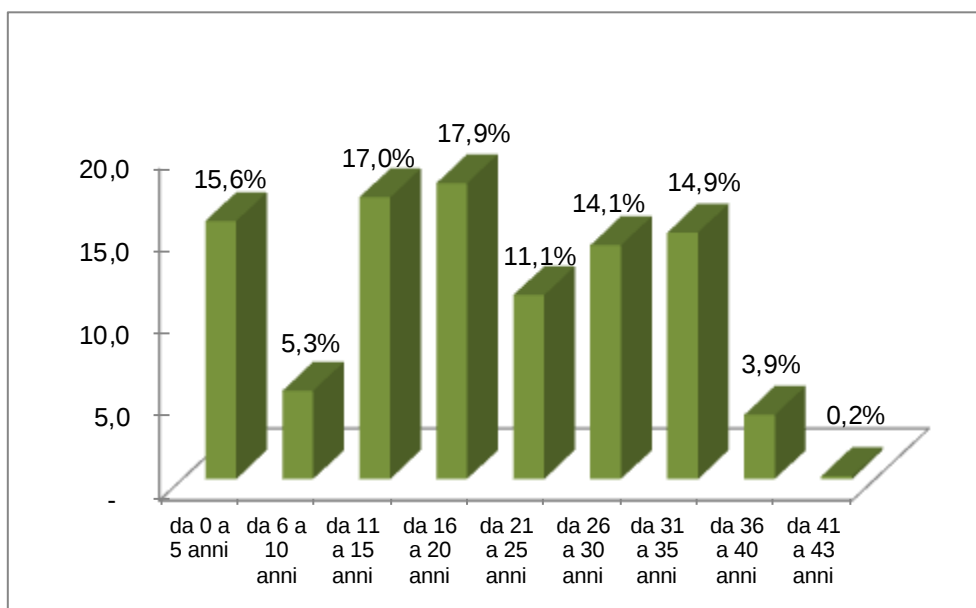
Di seguito si riportano i dati del personale riferiti all'anno 2012 suddivisi per sesso, classi di età, classi di anzianità.

- Ripartizione per sesso: donne 64,2%; uomini 35,8%.

Personale a tempo indeterminato e personale dirigente distribuito per classi di età – valori %



Personale a tempo indeterminato e personale dirigente distribuito per classi di anzianità lavorativa – valori %



Le retribuzioni

Le retribuzioni del personale regionale (tempo indeterminato, atipici e comandati in entrata), al netto degli oneri che concorrono a formare il costo del lavoro, ammontano a 125,9 milioni di euro, con un aumento del 2,3% rispetto al 2011 (il dato del 2011 risulta non pienamente comparabile con il 2012 in quanto una parte di retribuzione di risultato del 2010 del personale dirigente e del personale titolare di posizione organizzativa, abitualmente pagabile nel 2011, è stata, invece, pagata anticipatamente nel corso del 2010 in relazione alla conclusione dell'VIII legislatura). Il complesso della spesa retributiva incorpora: competenze fisse determinate dai CCNL del Comparto Regione Enti Locali; competenze accessorie (retribuzione di posizione, di risultato, straordinari, indennità); effetto di carriera e di *turn-over* (progressioni verticali ed orizzontali, variazione della struttura professionale per assunzione e cessazione).

Retribuzioni per tipologie di personale al netto degli oneri che concorrono a formare il costo del lavoro

PERSONALE	2008	2009	2010	2011	2012	variazione 2011/2012	
						v.a.	%
DIRIGENTI di cui:	24.043.832	24.921.623	28.481.797	22.119.516	23.052.801	933.285	4,2%
<i>competenze fisse</i>	13.868.917	14.356.556	15.860.674	14.025.334	13.623.015	- 402.319	-2,9%
<i>competenze accessorie</i>	10.174.915	10.565.066	12.621.123	8.094.182	9.429.786	1.335.604	16,5%
ALTRO PERSONALE COMPARTO di cui:	95.655.706	96.013.875	99.526.037	93.987.567	94.875.214	887.647	0,9%
<i>competenze fisse</i>	72.029.653	71.736.496	70.994.816	70.220.876	69.347.654	- 873.222	-1,2%
<i>competenze accessorie</i>	23.626.054	24.277.379	28.531.221	23.766.691	25.527.560	1.760.869	7,4%
TOTALE DIRIGENTI E COMPARTO	119.699.538	120.935.498	128.007.834	116.107.083	117.928.015	1.820.932	1,6%
ATIPICI di cui:	4.729.064	6.092.586	5.730.345	4.470.016	4.248.049	- 221.967	-5,0%
<i>Tempo determinato</i>	463.653	443.422	398.692	531.297	622.474	91.177	17,2%
<i>C.F.L.</i>	766.351	1.375.286	1.685.053	150.177	240.484	90.307	60,1%
<i>co.co.pro.</i>	3.499.060	4.273.878	3.646.600	3.788.542	3.385.091	- 403.451	-10,6%
COMANDATI IN ENTRATA	2.687.755	3.085.532	3.446.335	2.543.273	3.757.003	1.213.730	47,7%
TOTALE COMPLESSIVO	127.116.357	130.113.616	137.184.514	123.120.372	125.933.067	2.812.695	2,3%

Note:

il costo retributivo di "Comparto" si riferisce al personale di comparto, ai titolari di posizione organizzativa, ai dipendenti assegnati alle segreterie assessorili e ai giornalisti. Negli Atipici sono ricompresi il tempo determinato, gli interinali, i CFL ed i co.co.pro.

Nel dettaglio:

- Le retribuzioni dei "Dirigenti" comprendono i costi per tutti i dirigenti, i direttori generali, i vicari e i direttori di funzione specialistica; sono esclusi i dirigenti comandati in entrata.

La consistenza del personale dirigente in servizio nel 2012 è pari a 221 unità di cui 23 comandati in entrata da altre amministrazioni.

Nel 2012 le retribuzioni complessive, in termini di cassa, sono pari a 23,1 milioni di euro, con un aumento del 4,2% rispetto all'anno precedente.

Esaminando l'incidenza delle retribuzioni fisse ed accessorie, rilevazione predisposta dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del MEF, si nota che le prime rappresentano il 59,1% del totale delle retribuzioni del personale dirigente (erano il 63,4% nel 2011), mentre le seconde ammontano alla rilevante

percentuale del 40,9% (erano il 36,7% nel 2011), con un incremento delle competenze accessorie a fronte di un calo nei pagamenti relativi alle competenze stipendiali fisse.

Nel valutare i dati di cui sopra occorre tenere conto che, a causa del cambio di legislatura regionale, è stato anticipato a novembre 2010 il pagamento di parte della retribuzione di risultato relativa all'anno (periodo gennaio -maggio). Pertanto, nel corso del 2011, è stata pagata solamente la retribuzione di risultato relativa al periodo giugno-dicembre 2010 e questo spiega l'incremento registrato, nel 2012 rispetto al 2011, dalla spesa totale per i dirigenti e la variazione in aumento nel pagamento delle competenze accessorie.

- Le retribuzioni relative al personale del comparto comprendono il trattamento fisso ed accessorio dei dipendenti di ruolo di categoria D, C e B (compresi i titolari di posizione organizzativa e i beneficiari delle varie indennità previste dai CCDI).

Le retribuzioni complessive, in termini di cassa, sono pari a 94,8 milioni di euro, con un aumento dello 0,9% rispetto all'anno precedente.

Esaminando l'incidenza delle retribuzioni fisse ed accessorie rilevate dal Conto Annuale, si nota che le prime rappresentano il 73,1% del totale delle retribuzioni (erano il 74,7% nel 2011), mentre le seconde ammontano alla percentuale del 26,9% (erano il 25,3% nel 2011). Se in termini complessivi la spesa per il personale è aumentata dello 0,9% a fronte di una diminuzione dell'1,1% dell'organico, l'aumento è imputabile alle spese accessorie (+1,7 milioni di euro), mentre la quota relativa alle competenze fisse è diminuita di 873 mila euro.

Nel valutare i dati di cui sopra occorre tenere conto che, a causa del cambio di legislatura regionale, è stato anticipato a novembre 2010 il pagamento di parte della retribuzione di risultato relativa all'anno 2010 dei titolari di posizione organizzativa. Pertanto, nel corso del 2011, è stata pagata solamente la quota restante della retribuzione di risultato delle P.O. e questo giustifica il lieve incremento registrato, nel 2012 rispetto al 2011, della spesa totale e la variazione in aumento nel pagamento delle competenze accessorie.

- Le retribuzioni dei “Lavoratori con contratto di lavoro atipico o flessibile” comprendono: dipendenti a tempo determinato, contratti di formazione lavoro e co.co.pro.. La consistenza del personale in servizio nel 2012 è pari a 115 unità con una diminuzione del 29,9% rispetto al 2011 (erano 164 unità).

Le retribuzioni complessive, in termini di cassa, sono pari a 4,2 milioni di euro, con una diminuzione del 5% rispetto all'anno precedente.

Nel valutare il dato occorre considerare che, mentre i dati sul personale rappresentano una “fotografia” dei dipendenti in servizio in quel momento, i dati relativi alla spesa tengono invece conto anche di coloro che hanno lavorato durante l'anno ma, al 31 dicembre, non risultano più essere in servizio.

- Il personale “Comandato in entrata” comprende sia i dirigenti che il personale di comparto. Questa categoria rappresenta una percentuale rilevante dell'organico della D.G. Sanità, che storicamente si avvale di dirigenti provenienti dalle ASL per meglio rispondere alle proprie finalità istituzionali.

La consistenza del personale in servizio nel 2012 è pari a 65 unità (23 dirigenti e 42 del comparto) con un incremento del 16,1% rispetto al 2011.

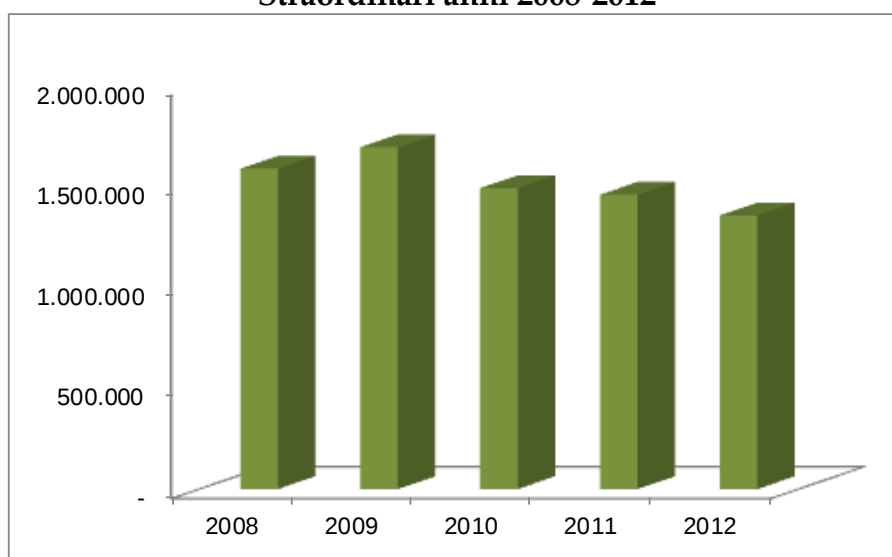
Le retribuzioni complessive, in termini di cassa, erogate nel 2012 sono pari a 3,7 milioni di euro, con un aumento del 47,7% rispetto all'anno precedente.

Nel valutare questo dato occorre tener conto che si tratta di un valore in termini di "cassa" che non tiene conto degli sfasamenti temporali nei rimborsi a Regione Lombardia da parte delle amministrazioni di appartenenza dei dipendenti comandati.

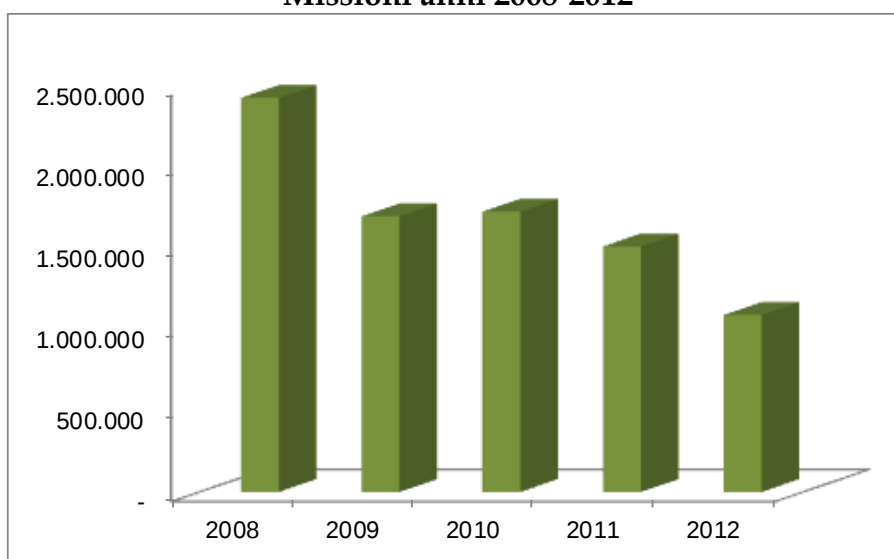
Per quanto riguarda, poi, la spesa per straordinari e missioni, dal 2008 al 2012, ha registrato un notevole contenimento: -14,6% *straordinari* e -55,1% *missioni*.

Nel 2012 rispetto all'anno precedente si è avuto un risparmio di 103 mila euro sugli straordinari e di 422 mila euro sulle missioni.

Straordinari anni 2008-2012



Missioni anni 2008-2012



Infine, in applicazione dell'art. 71 del D.L. n.112 del 25/06/2008 convertito in L. 133/2008 sono state trattenute in totale ai dipendenti per le assenze in malattia l'ammontare di €. 75.375,00.

B - Costi per Beni di consumo

Il costo dei Beni di consumo ha registrato una riduzione del 4,9% (si è passati dalle 1.045 migliaia di euro del 2011 a 994 migliaia di euro del 2012). Nel dettaglio per le singole voci si è registrato quanto segue:

- *Cancelleria*

Il costo rilevato è pari a 681 mila euro. Il costo medio per dipendente si è ridotto da euro 242 nel 2011 a euro 224 nel 2012 anche grazie all'introduzione di un magazzino centralizzato e alla progressiva riduzione delle scorte dei magazzini delle singole Direzioni.

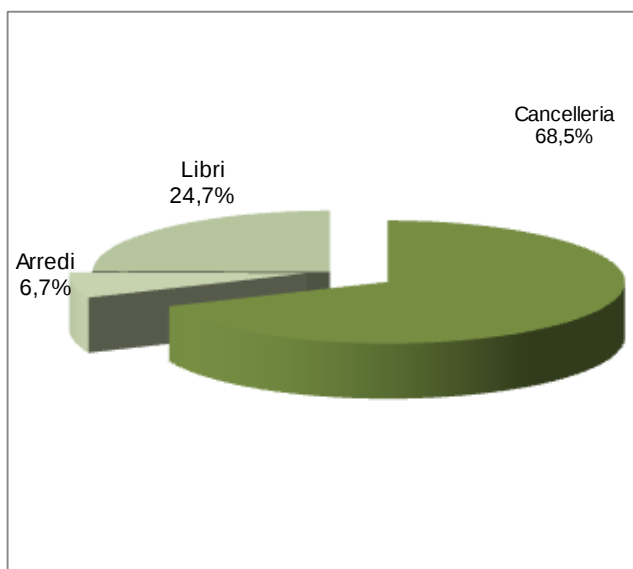
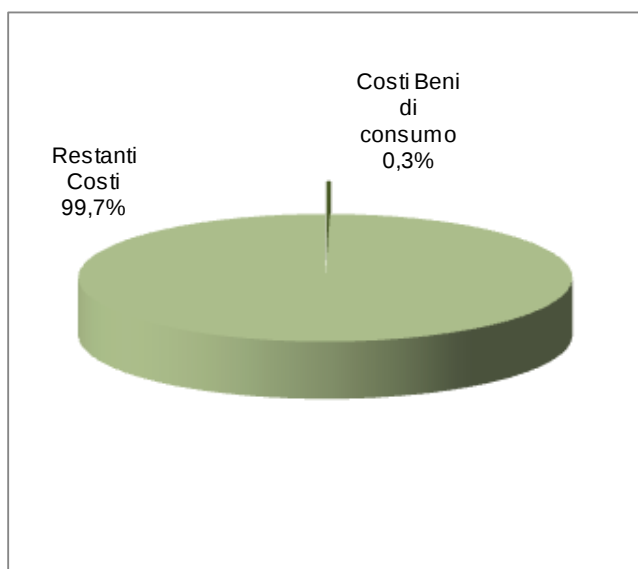
- *Libri*

Il costo rilevato è pari a 246 mila euro. Il costo ricomprende gli acquisti di libri, riviste, giornali e abbonamenti on-line. Il costo medio per dirigenti e quadri (euro 300 all'anno) si è ridotto del 18% rispetto al 2011 grazie alla continua razionalizzazione degli acquisti nonché alla continua sostituzione degli abbonamenti cartacei con quelli on-line.

- *Arredi*

Il costo rilevato è pari a 67 mila euro ed è dovuto al trasferimento e alla stabilizzazione delle strutture organizzative degli Enti del Sistema Regionale nella nuova sede 'Palazzo Sistema' di via Taramelli.

Incidenza Beni di Consumo su Costi totali Composizione Beni di consumo



Di seguito viene evidenziata la suddivisione dei costi dei Beni di consumo (cancelleria, libri e giornali) per Direzione Generale:

(valori arrotondati all'euro)

Direzioni	B BENI DI CONSUMO			
	B1 Cancelleria		B2 Libri, giornali e riviste	
	2011	2012	2011	2012
A1 - Presidenza	296.149	280.254	95.700	81.604
D1 - Semplificazione e digitalizzazione	17.523	13.468	7.750	6.309
E1 - Occupazione e politiche del lavoro	22.865	20.012	8.858	7.227
F1 - Sistemi verdi e paesaggio	24.261	22.528	6.356	5.055
G1 - Famiglia conciliazione integrazione e solidarietà sociale	21.785	26.560	6.491	6.204
H1 - Sanita'	41.942	39.078	12.687	11.021
L1 - Istruzione formazione e cultura	27.834	24.822	10.688	5.813
M1 - Agricoltura	27.097	29.177	11.072	8.861
N1 - Sport e Giovani	18.861	12.439	4.764	4.782
O1 - Commercio, turismo e servizi	24.347	21.760	9.931	7.658
R1 - Industria, artigianato edilizia e cooperazione	17.202	17.478	8.950	8.093
S1 - Infrastrutture e mobilità	35.396	41.834	17.251	14.834
T1 - Ambiente energia e reti	36.551	37.208	12.014	7.767
U1 - Casa	20.207	16.698	11.688	6.651
Y1 - Protezione civile polizia locale e sicurezza	19.294	25.398	5.557	5.185
Z1 - Territorio e urbanistica	31.413	30.535	7.935	6.148
Quota non ripartita	70.353	22.409	55.179	52.788
Totale	753.079	681.656	292.868	246.000

C - Costi per Servizi

I Servizi incidono sul costo totale per il 45,4% e comprendono i Servizi professionali (13,1%) e i Servizi tecnici (32,3%). Complessivamente nel corso dell'ultimo anno si è registrato una lieve riduzione dell' 1,5% (si è passati da 159,5 a 157,1 milioni di euro).

- C1 - Servizi professionali

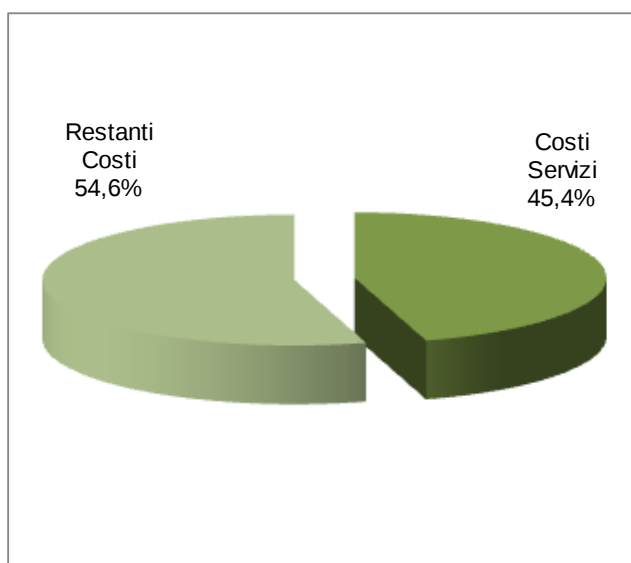
Il costo complessivo del 2012 è aumentato del 3,9% rispetto al 2011 (da 43,5 a 45,2 milioni di euro), per l'aumento del consumo dei seguenti fattori:

- Ricerche: il costo complessivo è di circa 19,7 milioni di euro (nel 2011 si è registrato un costo pari a 16,6 milioni di euro) e si riferisce ai corrispettivi previsti dalle lettere di affidamento degli incarichi.
- Spese Legali: il costo è pari a 4,3 milioni di euro (+29,6% rispetto al 2011) e attiene alla difesa in giudizio dell'amministrazione regionale in ordine all'attuazione delle politiche regionali.
- Formazione: il costo di 846 mila euro attiene alle attività di formazione previste dalle Linee di indirizzi per la formazione delle Risorse umane di Regione Lombardia. Il Piano formativo ha accompagnato lo sviluppo delle professionalità adeguate per un ente di governo e ha coinvolto le diverse categorie professionali e i soggetti appartenenti a Società ed Enti regionali in un percorso di conoscenza, sviluppo delle competenze e profili di governo. All'incremento dei costi del 26,2% rispetto al 2011 corrisponde l'aumento dei partecipanti (da 6.891 del 2011 a 8.096 del 2012) a fronte di iniziative formative specifiche di particolare rilievo in diversi ambiti tematici: comunicazione, economico, management, Unione Europea, linguistico, finanza pubblica, contratti pubblici in materia di lavori, beni e servizi.

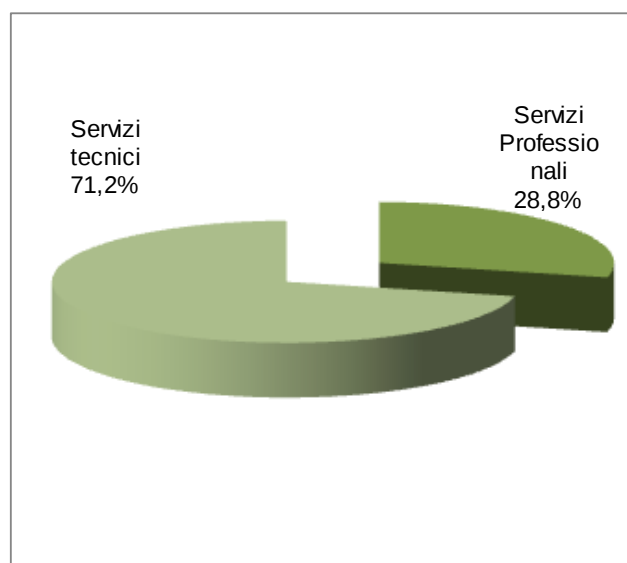
Risultano invece in riduzione rispetto al 2011 i costi relativi a:

- Consulenze Istituzionali e Comitati: il costo totale ammonta a circa 722 mila euro (nel 2011 era di 1 milione di euro) di cui circa 358 mila euro per i Consulenti istituzionali e per il Comitato Tecnico Scientifico "Legislativo" e "Consultivo" e circa 364 mila euro per altri Comitati e Commissioni previsti da specifiche normative. Il risparmio del 2012 rispetto all'anno precedente è dovuto essenzialmente alla riduzione (da 4 a 2) del numero dei Consulenti Istituzionali.
- Comunicazione istituzionale e informazione ai cittadini: il costo, in riduzione rispetto all'anno precedente (-10,5%), è pari a 13,8 milioni di euro e riguarda pubblicità, convegni, seminari, mostre, fiere, pubblicazioni su argomenti d'interesse generale ma anche campagne di informazione ai cittadini relative a materie di specifica competenza regionale (Trasporti, Promozione turistica, Formazione e lavoro e ambito Socio-Sanitario e Istituzionale). Inoltre nell'ottica della valorizzazione del Palazzo Pirelli e del Palazzo Lombardia, sono state organizzate visite guidate rivolte alle scuole e alla cittadinanza.
- Sviluppo Informatica software: il costo complessivo è pari a 5,7 milioni di euro (nel 2011 era 6,3 milioni di euro), attiene ai progetti di sviluppo dei sistemi informativi che supportano la funzionalità interna di Regione Lombardia. La riduzione registrata nel 2012 è dovuta all'ottimizzazione delle spese relative ai software gestionali che ha consentito, nel contempo, maggiori investimenti su applicativi a supporto delle politiche.

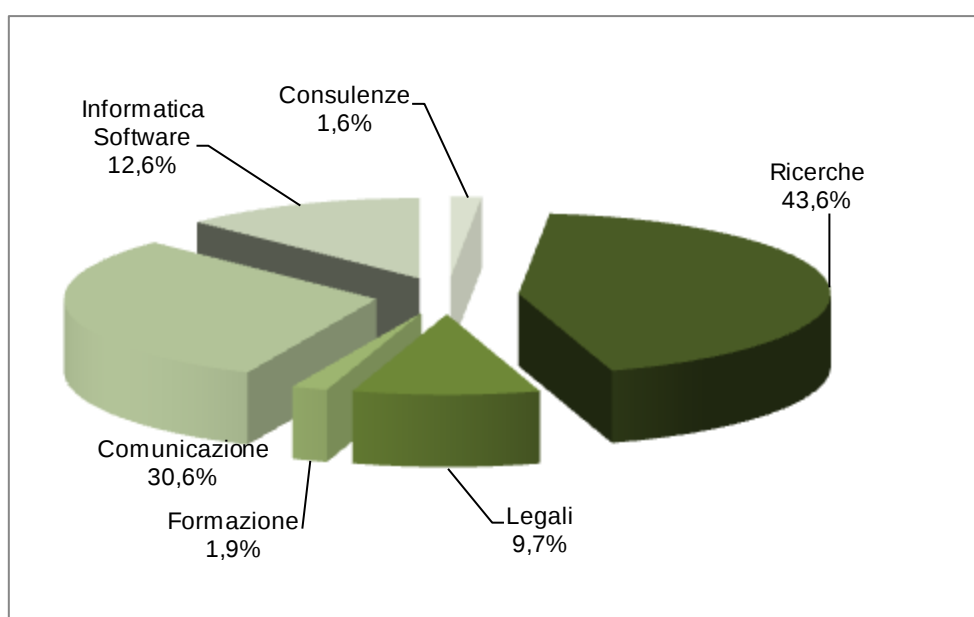
Incidenza Servizi su Costi totali



Composizione Servizi



Composizione Servizi Professionali - anno 2012



Servizi Professionali – anno 2011- 2012

(valori arrotondati all'euro)

Direzioni	C SERVIZI PROFESSIONALI											
	C1.1 Consulenze Istituzionali e Comitati		C1.2 Ricerche		C1.3 Legali		C1.4 Formazione		C1.5 Comunicazione		C1.6 Sviluppo Informatica Software	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
A1 - Presidenza	1.045.152	722.213	530.300	8.021.027	1.330.636	2.038.474	220.297	343.941	4.399.340	4.006.099	5.264.892	4.538.192
D1 - Semplificazione e digitalizzazione			734.000		0		11.242	19.788			117.000	
E1 - Occupazione e politiche del lavoro			2.040.000		70.918		27.031	27.859	199.012	112.357		
F1 - Sistemi verdi e paesaggio			957.261	219.940	0		40.706	32.383				
G1 - Famiglia conciliazione integrazione e solidarietà sociale			146.870		0	6.454	25.165	22.238				
H1 - Sanità			1.654.000	934.200	230.773	280.188	34.698	32.333	262.499	197.616		1.075.719
L1 - Istruzione formazione e cultura			0	20.000	0	226.460	31.163	35.200				
M1 - Agricoltura			419.000	3.162.446	479.365	448.816	51.852	55.069				
N1 - Sport e Giovani			1.040.971	99.798	0	44.551	20.331	20.976			167.613	
O1 - Commercio, turismo e servizi			100.000	186.920	31.169		32.398	35.977				
R1 - Industria, artigianato edilizia e cooperazione			457.374	243.000	2.314	175.389	20.275	41.333			546.314	81.957
S1 - Infrastrutture e mobilità			410.000	435.000	143.717	65.486	28.246	37.918				
T1 - Ambiente energia e reti			6.419.000	5.146.920	372.927	476.139	53.468	48.174	73.663	16.806	227.564	15.645
U1 - Casa			100.000	574.000	0		13.010	22.348				
Y1 - Protezione civile polizia locale e sicurezza			495.000	155.000	0		16.914	21.226				
Z1 - Territorio e urbanistica			1.156.640	544.600	326.575	214.873	43.791	49.443				
Quota non ripartita					400.000	415.306	0		10.571.730	9.546.431		
Totale	1.045.152	722.213	16.660.416	19.742.851	3.388.395	4.392.135	670.587	846.205	15.506.244	13.879.309	6.323.384	5.711.513

- C2 - Servizi tecnici

Il costo complessivo del 2012 è diminuito del 3,5% rispetto al 2011 (da 115,9 a 111,8 milioni di euro), per la riduzione del consumo dei seguenti fattori:

- Service Informatica Apparatisti: i costi rilevati (16,2 milioni di euro) attengono al canone del contratto Serco (gestione, assistenza e manutenzione delle postazioni di lavoro) e al contratto Fastweb per la gestione della rete integrata di telefonia e dati. La riduzione del 2012 rispetto all'anno precedente (-21,6%) è dovuta essenzialmente all'entrata a regime del nuovo contratto Fonia Dati di Fastweb.
- Service Informatica Applicativi: i costi rilevati (54 milioni di euro) riguardano il servizio per la gestione, l'assistenza, la manutenzione e l'addestramento su sistemi informativi e applicazioni della Regione Lombardia, in riferimento sia ai sistemi trasversali, che supportano tutte le direzioni, sia agli applicativi specifici di ciascuna

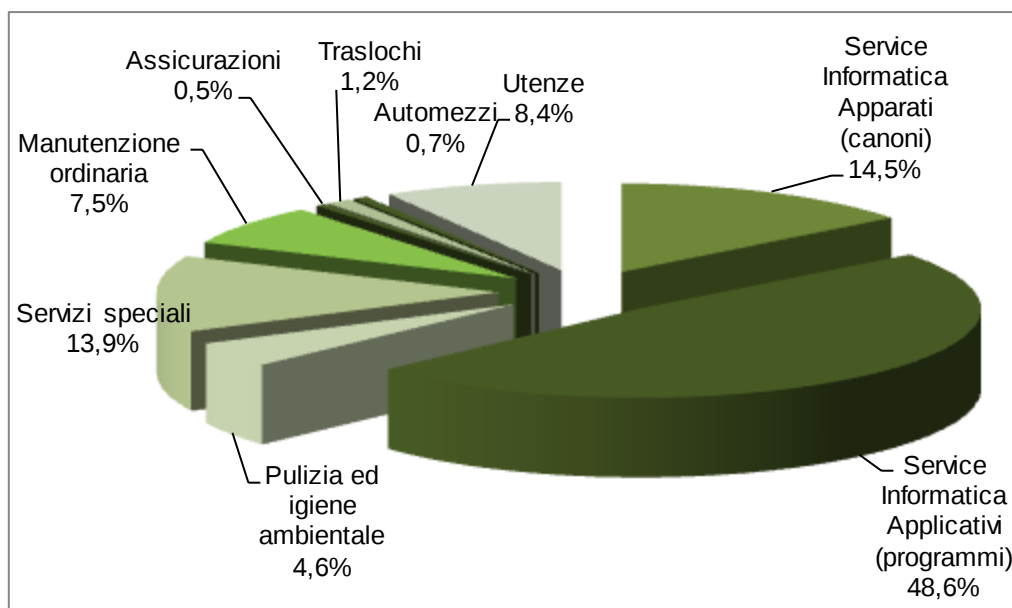
Direzione generale. Il minor costo rispetto al 2011 (-3%) è dovuto alla continuazione di ottimizzazione dei sistemi informativi.

- Automezzi: il costo rilevato è pari a 788 mila euro. Il risparmio del 2012 rispetto al 2011 (-10,5%) si è realizzato grazie alla razionalizzazione e al ridimensionamento del servizio.
- Utenze: il costo rilevato (9,4 milioni di euro) attiene al consumo di luce, gas, acqua e spese condominiali riferite ad immobili di proprietà e in affitto, utilizzati per l'attività istituzionale dell'Ente Regione. Il costo sostenuto nel 2011 è stato superiore rispetto al 2012 (+12%) a seguito dell'attivazione di nuove utenze negli immobili di Palazzo Lombardia nonché di Palazzo Pirelli e Palazzo Sistema (Taramelli).
- Servizi speciali: il costo complessivo, in linea con il dato del 2011, è pari a 15 milioni di euro e attiene alla vigilanza armata degli uffici della Giunta regionale di Milano e Sedi territoriali e al servizio di reception e presidio.

Risultano invece in aumento rispetto al 2011 i consumi di:

- Pulizia ed igiene ambientale: il costo rilevato è pari a 5,1 milioni di euro e comprende il servizio di pulizia, di disinfestazione, di smaltimento rifiuti speciali e di giardinaggio. Il servizio di pulizia, la cui gestione è affidata a Infrastrutture Lombarde Spa (società a partecipazione regionale) prevede livelli di prestazione personalizzati con la logica di servizio a prestazione e non più con la logica di servizio ad ore.
- Manutenzione ordinaria: il costo rilevato è pari a 8,3 milioni di euro e si riferisce alla manutenzione dell'impianto antincendio, elettrico, idrico-sanitario, di riscaldamento, di raffrescamento, di sollevamento nonché alla sicurezza e al controllo degli accessi. L'incremento del 2012 è legato all'adeguamento degli uffici per l'insediamento degli Enti del Sistema e del Consiglio regionale nella sede di Palazzo Sistema e Palazzo Pirelli nonché alla manutenzione degli impianti di Palazzo Lombardia per meglio adeguarli alle esigenze che man mano si sono presentate.
- Traslochi: il costo rilevato è pari a 1,3 milioni di euro. L'aumento è dovuto all'impatto sulla voce di costo dei trasferimenti a 'Palazzo Sistema'.
- Assicurazioni: il costo rilevato (543 mila euro) è aumentato (+17,5%) nel 2012 per la piena attivazione dell'assicurazione degli immobili Palazzo Sistema, nuova sede degli uffici degli Enti del Sistema regionale, e Palazzo Lombardia.

Composizione Servizi tecnici - anno 2012



Per le voci relative ad informatica, traslochi ed automezzi vengono presentati i dati disaggregati per Direzioni Generali della Giunta Regionale.

(valori arrotondati all'euro)

Direzioni	C2 SERVIZI TECNICI							
	C2.1 Service Informatica Apparati (canoni)		C2.2 Service Informatica Applicativi (programmi)		C2.7 Traslochi		C2.8 Automezzi	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
A1 - Presidenza	8.341.369	6.652.316	18.001.846	17.605.891	681.090	1.221.720	408.173	475.669
D1 - Semplificazione e digitalizzazione	364.191	302.128	379.300	623.982	1.869		5.300	0
E1 - Occupazione e politiche del lavoro	1.022.536	571.297	2.040.905	1.389.926	4.895	3.478	48.371	33.784
F1 - Sistemi verdi e paesaggio	693.363	576.790	163.980	169.314	5.857		7.849	2.948
G1 - Famiglia conciliazione integrazione e solidarietà sociale	812.425	609.750	2.570.723	2.007.277	5.748	1.385	39.279	28.462
H1 - Sanita'	1.239.649	950.331	23.119.098	21.717.852	6.202	2.281	41.833	28.354
L1 - Istruzione formazione e cultura	833.436	840.466	720.840	1.127.700	8.547	1.760	45.143	33.169
M1 - Agricoltura	987.517	774.547	932.760	949.948	12.202	3.319	46.680	29.930
N1 - Sport e Giovani	427.224	318.608	50.160	181.809	2.041	95	45.899	28.502
O1 - Commercio, turismo e servizi	686.359	565.804	438.600	1.019.198	5.891	1.138	6.944	9.142
R1 - Industria, artigianato edilizia e cooperazione	819.429	604.257	582.396	496.061	7.496	8.138	40.736	32.651
S1 - Infrastrutture e mobilità	931.488	725.108	1.254.400	1.139.354	3.519	3.520	46.440	35.295
T1 - Ambiente energia e reti	1.393.730	1.076.675	705.252	725.199	6.702	1.748	13.069	6.404
U1 - Casa	497.260	384.527	945.660	726.815	2.328	439	40.069	27.625
Y1 - Protezione civile polizia locale e sicurezza	567.297	433.966	2.274.830	2.171.000	3.893	682	13.499	14.441
Z1 - Territorio e urbanistica	1.106.580	856.946	1.869.303	2.317.025	15.963	61.302	6.903	2.530
Quota non ripartita					15.824	38.276	25.000	0
Totale	20.723.854	16.243.516	56.050.053	54.368.351	790.066	1.349.280	881.186	788.905

Costi per Locazioni immobiliari e altri fattori

D - Locazioni immobiliari passive

Il dato rilevato nel 2012 ammonta a 2,2 milioni di euro ed è in forte riduzione rispetto al 2011 (-75,3%) grazie all'insediamento di tutto il personale degli Enti del Sistema regionale nel Palazzo Sistema.

E - Posta e telecomunicazioni

- E1 - Posta: i costi rilevati ammontano a circa 678 mila euro e ricomprendono le spedizioni effettuate direttamente da Regione Lombardia con l'affrancatrice e i costi del servizio Postel effettuato da Poste Italiane, relativo alle grandi spedizioni. Il

costo del 2012 è in forte riduzione rispetto al 2011 (-53%) grazie al crescente utilizzo della posta elettronica rispetto alle spedizioni cartacee nonché del servizio di posta elettronica certificata.

- E2 - Telefoni e reti telematiche: i costi rilevati (1,2 milioni di euro) riguardano i costi del servizio di telefonia fissa e mobile. Anche nel 2012 prosegue la riduzione dei costi che, dopo la riduzione del 39% nel 2010, del 6% nel 2011, si registra una diminuzione nel 2012 del 12,8%. Tale risultato è conseguente all'adesione alla Convenzione Consip, che ha ridotto i costi del traffico per la telefonia mobile, al proseguimento dell'attività di dismissione di linee speciali Telecom e alla dismissione di alcune linee a seguito dell'insediamento in Palazzo Lombardia di tutte le Direzioni.

F – Oneri diversi

- Imposte e tasse: l'importo rilevato è pari a 687 mila euro in riduzione rispetto al 2012 (- 49,9% rispetto al dato definitivo 2011 pari a 1,3 milioni di euro). Il costo ricomprende tra le altre TARSU e IMU. In particolare, nel 2012, con l'utilizzo a fini istituzionali di Palazzo Sistema è cessato il pagamento dell'IMU su tale edificio.

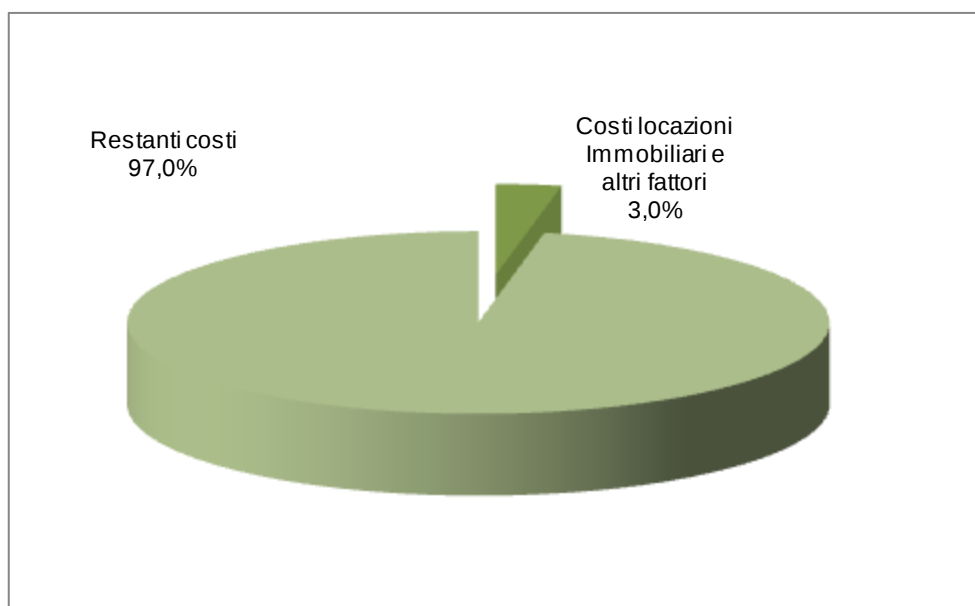
G – Investimenti

- Manutenzione straordinaria immobili: il costo rilevato è pari a 3,9 milioni di euro e si riferisce alla manutenzione straordinaria effettuata sugli immobili di proprietà della Regione. L'incremento (+82%) rispetto al 2011 è dovuto principalmente ai lavori straordinari per adeguare gli uffici di Palazzo Sistema e Palazzo Pirelli allo svolgimento dell'attività istituzionale prevista.

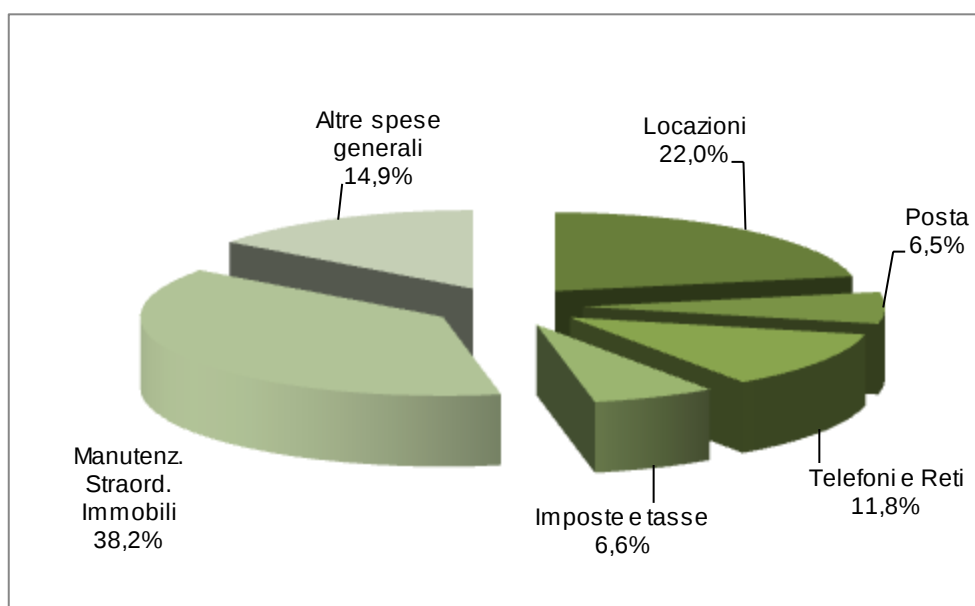
H – Altre spese generali

- Altre spese generali: il costo rilevato è pari a 1,5 milioni di euro (in lieve incremento + 67 mila euro rispetto al 2011) e si riferisce a valori bollati, piccole apparecchiature di ufficio, noleggio e lavori in service delle sedi territoriali nonché al servizio di stamperia.

Incidenza Locazioni Immobiliari e altri fattori su Costi totali



Composizione Locazioni Immobiliari e altri fattori – anno 2012



Di seguito viene evidenziata la suddivisione dei costi dei 'Telefoni e Reti Telematiche' per Direzione generale.

(valori arrotondati all'euro)

Direzioni	E2 Telefoni e Reti Telematiche	
	2011	2012
A1 - Presidenza	557.595	491.892
D1 - Semplificazione e digitalizzazione	27.615	24.254
E1 - Occupazione e politiche del lavoro	65.651	42.492
F1 - Sistemi verdi e paesaggio	43.743	41.353
G1 - Famiglia conciliazione integrazione e solidarietà sociale	56.067	44.512
H1 - Sanita'	79.867	70.355
L1 - Istruzione formazione e cultura	52.899	9.970
M1 - Agricoltura	63.826	55.488
N1 - Sport e Giovani	30.197	20.096
O1 - Commercio, turismo e servizi	51.264	42.227
R1 - Industria, artigianato edilizia e cooperazione	55.634	49.849
S1 - Infrastrutture e mobilità	64.057	57.326
T1 - Ambiente energia e reti	89.663	75.968
U1 - Casa	34.661	29.558
Y1 - Protezione civile polizia locale e sicurezza	47.347	42.567
Z1 - Territorio e urbanistica	72.385	68.176
Quota non ripartita	22.888	67.659
Totale	1.415.358	1.233.743

I costi di gestione degli immobili per provincia- anni 2011-2012

(valori arrotondati all'euro)

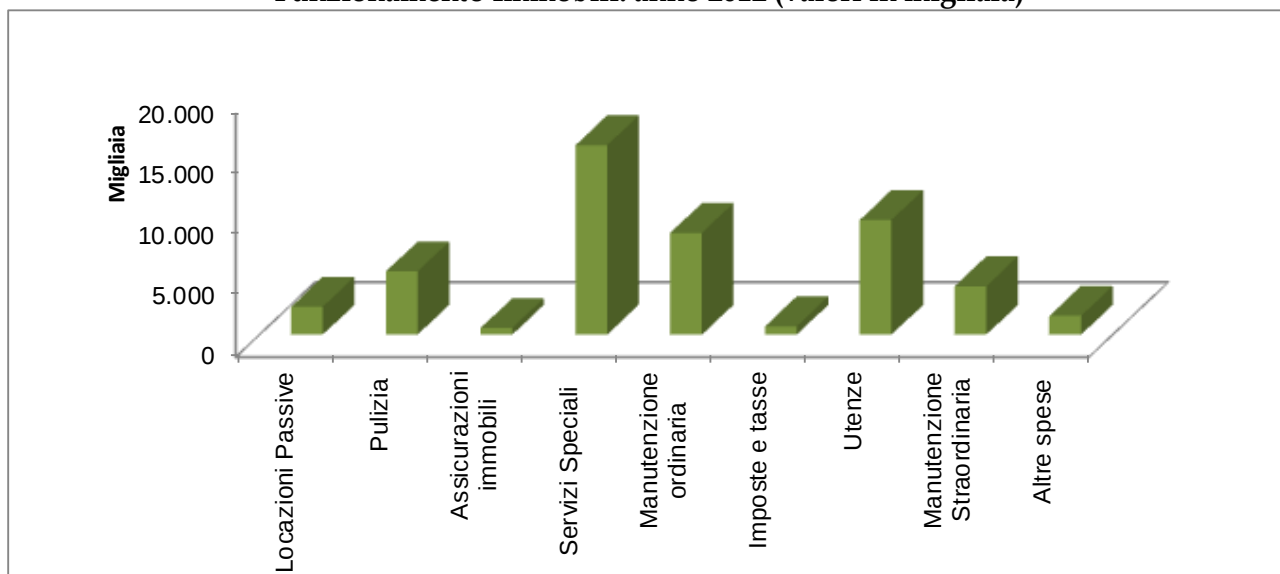
Province	Locazioni immobiliari		Pulizia ed igiene ambientale		Assicurazioni		Servizi speciali *		Manutenzione ordinaria		Imposte e tasse		Utenze		Manutenzione straordinaria		Altre spese generali (1)	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
MILANO	9.156.954	2.146.571	4.375.546	4.634.671	340.849	408.655	13.949.644	13.802.732	5.494.499	7.996.447	1.193.962	481.941	9.725.250	8.328.245	1.493.254	3.712.181	513.967	531.496
BERGAMO	-	-	41.443	44.927	3.345	3.921	109.966	111.015	23.208	31.303	10.466	16.350	104.940	113.321	48.681	9.375	484	746
BRESCIA	-	-	44.301	48.026	15.678	17.727	277.072	278.313	29.665	40.041	7.014	12.155	154.768	114.670	95.032	32.094	1.201	466
COMO	-	-	55.703	60.386	21.657	24.185	104.594	103.106	37.655	50.801	19.818	20.644	96.211	97.364	37.886	51.225	454	520
CREMONA	-	-	55.657	58.281	12.435	14.261	105.679	104.006	27.983	37.744	7.075	7.075	91.651	107.301	42.194	20.708	825	443
LECCO	12.120	24.321	40.674	44.094	7.865	10.597	139.411	146.192	18.763	25.364	7.326	7.768	110.362	134.133	26.027	10.370	942	437
LODI	-	-	38.032	41.229	1.757	1.986	137.800	137.981	8.988	12.170	6.446	6.446	80.482	97.924	15.628	9.101	1.055	606
MANTOVA	37.238	36.869	35.005	37.948	2.743	2.845	114.570	110.852	15.451	19.367	3.355	3.646	54.379	56.662	52.883	30.924	775	559
PAVIA	-	-	45.338	49.150	12.247	13.848	116.202	118.975	26.799	36.168	5.326	5.326	89.764	111.121	68.570	39.947	201	370
SONDRIO	-	-	34.978	37.918	8.321	9.565	190.485	181.580	19.229	25.959	18.807	19.330	66.766	86.468	26.114	23.349	2.139	3.799
VARESE	-	-	52.620	57.044	5.581	6.311	206.673	204.011	48.157	64.964	4.548	4.668	75.315	86.607	135.226	15.205	467	350
MONZA	86.653	85.881	10.390	11.263	22.919	19.870	100.998	105.049	3.045	4.121	11.630	12.436	19.887	24.213	12.648	4.063	201	498
BRUXELLES	-	-	15.320	33.121	798	1.606	38.880	108.372	5.350	7.243	55.167	57.102	36.417	33.560	95.790	25.933		
ROMA			4.082	35.304	939	1.062	58.508	69.434	14.873	20.096	8.486	15.818	28.755	50.134	37.014	0		
SAVONA					3.867	5.793	0	0										
NOVARA					583	873	0	0										
PARMA					1.261	756	0	0			12.930	16.607						
Quota non ripartita (2)							0	0									961.512	1.010.960
Totale	9.292.965	2.293.642	4.849.089	5.193.362	462.846	543.861	15.650.481	15.581.617	5.773.665	8.371.787	1.372.356	687.312	10.734.946	9.441.723	2.186.944	3.984.476	1.484.223	1.551.250

(1) Il dato rilevato, non ripartibile per fattore, riguarda : Valori Bollati; Piccole apparecchiature d'ufficio, noleggio apparecchiature e a partire dal 2009 il costo del servizio stamperia (531 mila euro).

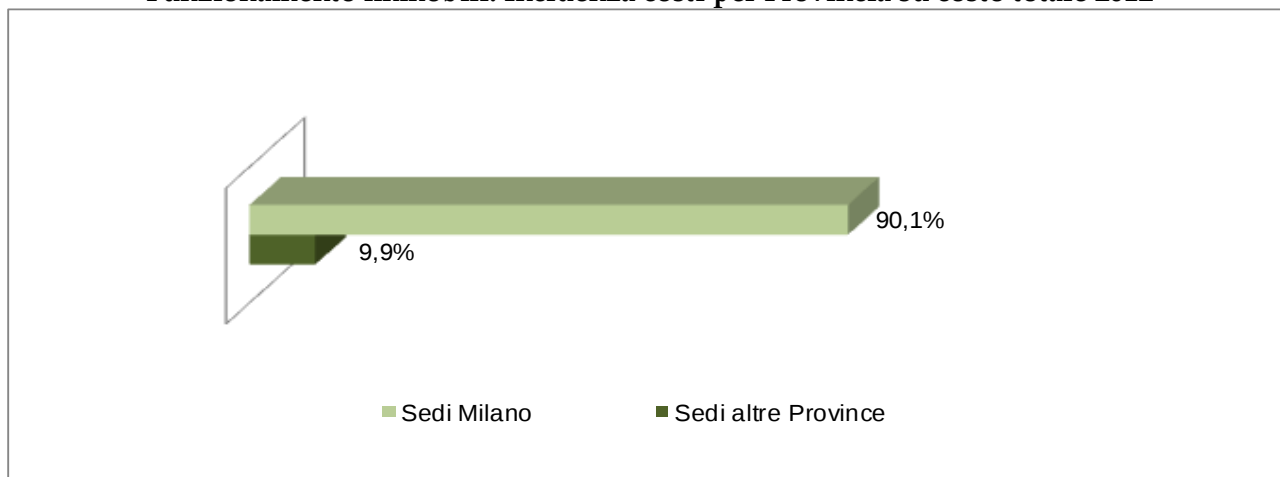
(2) Il dato rilevato, non è ripartibile per sede territoriale si riferisce ad attività di supporto all'energy Manager per il rilascio delle certificazioni energetiche ; all'organizzazione e alla gestione dei contratti con i vari aggiudicatari dell'attività di facility e all'attività di direzione lavori e coordinamento sicurezza

* Servizi Speciali comprende la Vigilanza armata (€ 8.522.211 nel 2012) e i Commessi (€ 7.059.406 nel 2012)

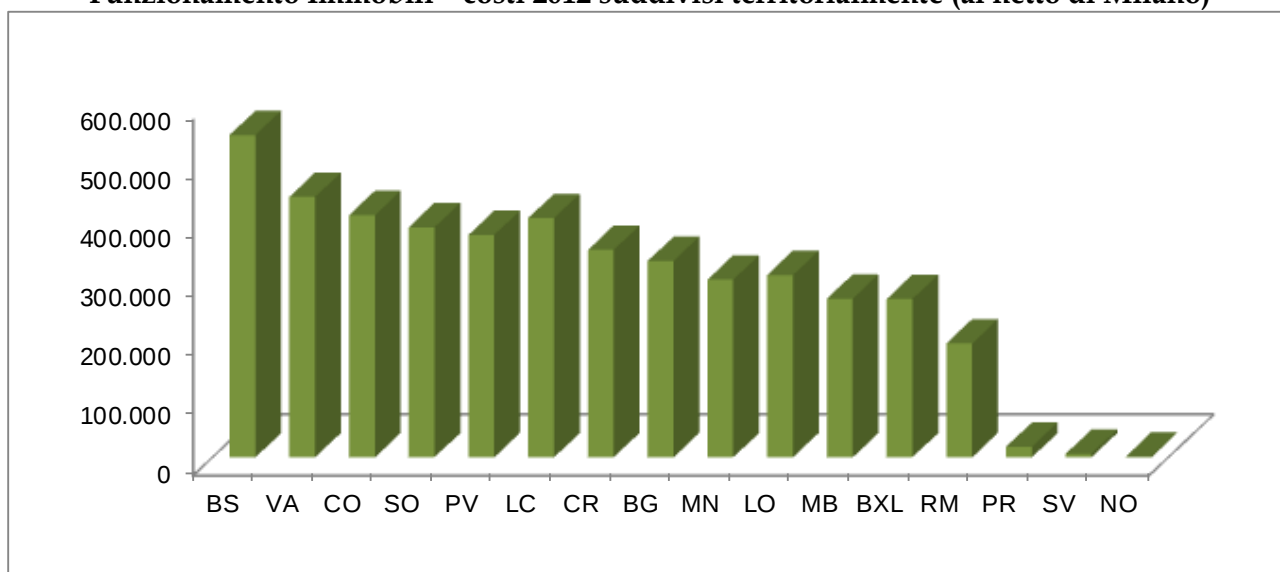
Funzionamento Immobili: anno 2012 (valori in migliaia)



Funzionamento immobili: Incidenza costi per Provincia su costo totale 2012



Funzionamento Immobili - costi 2012 suddivisi territorialmente (al netto di Milano)



Immobili di proprietà siti fuori Regione: Savona - diritto di superficie; Novara - comodato d'uso; Parma - concessione d'uso.